Anno 118 - Numero 275

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Martedì 20 Novembre 1984

A PAGINA 4

Craxi alla corte di re Fahd torna sul nodo palestinese

di Alfredo Venturi

Bettino Craxi

A PAGINA 5

La vittoria a valanga di Reagan infrange il sogno negro

di Ennio Caretto

Jesse Jackson

Alle Camere riunite sulla nomina del generale Giudice

Andreotti affronta il giorno più lungo

Il dibattito durerà da domani a venerdì mattina - Il pci proporrà un supplemento di indagine - Se verrà respinto voterà con il msi a favore della messa in stato di accusa

Verità in bilico

Domani i senatori e i deputati della Repubblica, riuniti in seduta congiunta nell'aula di Montecitorio, «processeranno» Giulio Andreotti che per il suo passato e la sua posizione all'interno della dc resta ancora il più eminente uomo politico nazionale. In qualsiasi altro paese un processo di questo genere sarebbe seguito col fiato sospeso: da noi la sorte del ministro degli Esteri, che potrebbe venir deferito all'Alta Corte, non sembra per il momento suscitare grosse emozioni.

Tanto scetticismo non è sorprendente e non appare del tutto infondato. Andreotti è accusato di aver favorito la nomina a capo della Guardia di finanza del generale Giudice, più tardi coinvolto in clamorosi casi di corruzione. Ma la nomina risale a dieci anni fa, e da allora molti altri scandali hanno scosso la pubblica opinione. L'interesse per quella remota vicenda, del resto mai troppo vivo, si è ulteriormente attutito.

Inoltre nessuno prevede una conclusione sconvolgente. Soltanto missini, radicali e demoproletari chiederanno che Andreotti venga consegnato al potere giudiziario. I comunisti forse per scarsa convinzione, forse per meglio far breccia nella maggioranza, in prima battuta proporranno un supplemento di indagini, da parte del potere parlamentare. Comunque sia, la prudenza del pci ha fatto diminuire la suspense. Ciò non basta però a spiegare la quasi completa assenza di tensione. Un disinteresse così diffuso a livello popolare ha anche altre cause, che vanno analizzate.

I magistrati ormai fanno ben poco per nascondere le opinioni e le passioni politiche; spesso abusano delle comunicazioni giudiziarie e delle autorizzazioni a procedere, e il pubblico non le considera più come un indizio quasi certo di colpevolezza. D'altronde, il livello di credibilità dei politici è ancora più basso, almeno ogni volta che assumono il ruolo del giudice. E anche nel caso del generale e del ministro, dalla commissione parlamentare è uscita una relazione di maggioranza, in cui si chiede l'archiviazione, mentre tutti gli oppositori sono stati di parere opposto. Come sempre, si è avuta l'impressione che i vari commissari si siano espressi pro o contro l'autorizzazione a procedere per motivi che non hanno nulla a che fare con la consistenza degli indizi.

Nemmeno questo «processo» nasce bene. In teoria, visto che la vera scelta sta tra archiviazione e un supplemento di indagini, non sarebbe la fine del mondo se i parlamentari, del pentapartito come delle opposizioni, decidessero davvero secondo coscienza, e non secondo schieramento. Ma soltanto le segreterie del psi, del pri e del pli hanno affrancato i loro senatori e deputati; per gli altri continua a valere la disciplina di gruppo.

Per gli altri ci sarebbe il voto segreto; una garanzia in questo caso giusta trattandosi di giudicare una singola persona e non di votare una legge. Tuttavia le perplessità restano. I deputati e i senatori, riuniti a Montecitorio in seduta congiunta, dovrebbero sentire per intero il peso di quelle responsabilità che turbano i sonni di tanti giudici popolari ed esaminare a fondo la richiesta del magistrato e le motivazioni con cui alcuni colleghi hanno chiesto o l'archiviazione del caso, o un supplemento di indagini, in sede parlamentare o addirittura giudiziaria. Ma tenendo conto dei loro precedenti, siamo sicuri che i più faranno quadrato pro o contro l'onorevole, senza andar troppo per il sottile.

E' auspicabile e non impossibile che durante il dibattito si registri qualche intervento al di fuori del solito copione. Una volta lasciati liberi dalle rispettive segreterie, quei parlamentari laici e socialisti che eventualmente non fossero d'accordo con le relazioni di maggioranza hanno l'occasione di esternare pubblicamente le loro perplessità senza correre alcun rischio. Considerando l'importanza e la delicatezza del caso, sarebbe opportuno che questo eventuale esempio venisse seguito anche da qualche coraggioso democristiano e soprattutto da qualche comunista. Del resto fino a poche settimane fa, le malefatte del generale Giudice erano di pubblico dominio, ma ciò non impediva al pci di considerare il ministro degli Esteri come l'interlocutore più rispettato.

Ogni intervento anomalo sarebbe un contributo alla chiarezza e alla credibilità di tutta la vicenda; però ci crediamo poco. Ancora una volta tutto lascia ritenere che le pubbliche voci di dissenso saranno scarse, e le contestazioni occulte ben più numerose. Insomma, quale che sia la «sentenza», sarà arduo stabilire quanto avrà influito la questione morale, e quanto invece gli interessi politici o addirittura privati, degli amici e dei nemici dell'onorevole Andreotti.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — *«Io sono sereno e tranquillo perché ho visto che molti hanno detto di voler votare secondo coscienza. Quindi non ci dovrebbe essere nessun incidente di percorso»*: dal Cairo, dove si trova in visita di Stato con il presidente del Consiglio Craxi, Giulio Andreotti rassicura i suoi fedeli e fa sapere di non essere preoccupato più di tanto sull'esito del dibattito col il Parlamento a Camere riunite darà inizio domani pomeriggio.

Un dibattito che giunge in un momento delicato per la maggioranza di governo e che potrebbe, se si dovesse ripetere il fenomeno dei franchi tiratori, compromettere davvero, questa volta, i quarant'anni di vita politica del più discusso «cavallo di razza» della storia della Repubblica.

Della vicenda che andrà domani in discussione nell'aula di Montecitorio si parla dal 1982, ma risale ad episodi accaduti nel 1974, quando al vertice della Guardia di Finanza venne nominato il generale Raffaele Giudice, iscritto alla P2 e finito poi in carcere per lo scandalo dei petroli. Secondo il giudice torinese Aldo Cuva, che il 12 giugno scorso ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio chiedendo l'incriminazione di 88 persone implicate a vario titolo nel traffico illecito dei petroli, sia Andreotti sia Tanassi, nel 1974 rispettivamente ministro della Difesa e delle Finanze, ebbero un ruolo attivo nella nomina di Giudice a comandante delle Fiamme gialle e potrebbero quindi essere incriminati per corruzione e interessi privati in atti d'ufficio.

E molti mesi fa, un altro giudice torinese, Mario Vaudano, aveva chiesto alla giunta di Montecitorio l'autorizzazione a procedere contro l'attuale ministro degli Esteri e l'ex ministro Tanassi, quest'ultimo già giudicato e condannato sette anni addietro per l'affare Lockheed. Di rinvio in rinvio, però, la Commissione inquirente aveva sempre evitato di dare una risposta sul caso. Fino a pochi giorni fa, quando finalmente tre relazioni, una di maggioranza — che chiede l'archiviazione — e due di minoranza, sono state depositate presso gli uffici di presidenza di Montecitorio e di Palazzo Madama. In queste ultime si chiede un supplemento di istruttoria (da parte

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ferme domani 4 ore tutte le categorie

Sciopero generale per fisco e decimali

Si fermano tram e pullman con orari diversi a seconda delle città - Trasporto aereo e ferroviario: previsti disagi fino a sera

ROMA — Treni ed aerei si fermeranno domani dalle 8 alle 12 in tutta Italia, ma il traffico rimarrà nel caos fino a pomeriggio inoltrato. Tram, autobus, metropolitane, traghetti lagunari, filovie, autolinee in concessione resteranno bloccati con modalità fissate nelle singole zone: dalle 9 alle 12 a Roma e Milano, dalle 9 alle 11 a Torino ecc. Le fabbriche, gli uffici pubblici e privati, le banche, i mercati, i grandi magazzini e supermercati, le scuole, le poste potranno essere paralizzati per quattro ore o comunque funzioneranno a ritmo ridotto. I servizi antincendi saranno limitati ai casi di «emergenza», come quelli relativi al gas, all'acqua, all'elettricità. Non usciranno i giornali del mattino e del pomeriggio, mentre la Rai-Tv trasmetterà programmi limitati.

A distanza di quasi un anno e mezzo da un'analoga manifestazione, lo sciopero generale proclamato da Cgil-Cisl-Uil per domani (contro l'evasione fiscale e il «no» della Confindustria al pagamento dei decimali di scala mobile) si propone di mobilitare circa 15 milioni di lavoratori; ma anche se l'adesione non sarà totale, la «fermata» avrà pesanti ripercussioni in ogni settore e provocherà disagi notevoli, soprattutto nei trasporti, nonostante le «norme cuscinetto» ribadite dai sindacati nel rispetto del codice di autoregolamentazione. Verranno assicurati i collegamenti con le isole, i voli di Stato, il trasporto aereo militare.

Sospenderanno il lavoro anche gli aderenti alla Cisnal, all'Italquadri e al Sindacato funzionari bancari.

Per Cgil-Cisl-Uil lo sciopero di domani — hanno precisato Lama, Benvenuto e Marini nel corso di una conferenza stampa — costituirà la prima di una serie di risposte sia al governo che alle associazioni imprenditoriali «inadempienti». Giovedì, le segreterie si riuniranno per definire «ulteriori forme di lotta» contro quei settori e quelle aziende che non pagheranno il punto di scala mobile maturato con l'accumulo delle frazioni decimali. Si tratta, in particolare, delle aziende aderenti alla Confindustria e alla Confedilizia che hanno deliberato in senso negativo, e probabilmente di quelle affiliate alla Confartigianato, nonostante quest'ultima abbia deciso di accantonare il punto non pagato in attesa di un chiarimento. Mentre Confagricoltura e Confapi si pronunceranno definitivamente in settimana, si conferma il «pagamento con riserva» da parte della Confcommercio, della Confesercenti, dell'Intersind, della Confcooperative, della Coldiretti e dell'Assicredito. L'Ania (imprese di assicurazione) ha invitato a non pagare i decimali (l'Unipol ha già preso una decisione diversa) lasciando però l'ultima parola al proprio direttivo convocato il 27 novembre.

«La pressione verrà intensificata — ha precisato Lama — comunque Cgil, Cisl e Uil escludono qualsiasi trattativa sulla riforma del salario se la Confindustria non tornerà sui suoi passi».

Gian Carlo Fossi

Domani non escono i quotidiani

Domani, 21 novembre, i giornali del mattino e del pomeriggio non saranno in edicola. Il sindacato dei lavoratori dello spettacolo e dell'informazione (Fisl) ha aderito allo sciopero generale sui problemi del fisco indetto da Cgil, Cisl e Uil. «La Stampa» tornerà in edicola giovedì 22 novembre.

E' morto Paolo Monelli giornalista e scrittore

Roma. E' morto all'alba di ieri in una clinica della capitale in cui era da tempo ricoverato il giornalista e scrittore Paolo Monelli. Aveva 93 anni: accanto a lui, fino all'ultimo, la moglie Palma Bucarelli. Redattore, corrispondente e inviato di numerosi quotidiani, stilista accurato e difensore della purezza della lingua, Monelli ricavò dalla sua esperienza di ufficiale degli alpini nella prima guerra mondiale il suo libro forse più bello, «Le scarpe al sole». (A pagina 3 i servizi di Giampaolo Dossena e Francesco Rosso)

Clima teso a Palermo: Piccoli parla di calunnia usata come un'arma

La vedova di Nicoletti protesta «Ai funerali non voglio politici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Commozione e dolore a Palermo per l'ultimo saluto all'on. Rosario Nicoletti, il *leader* dc siciliano che, a 53 anni, sabato pomeriggio si è tolto la vita lasciandosi cadere nel vuoto dal terrazzo del suo attico al nono piano. Delusioni politiche dovute al timore di venir messo da parte e amarezza — assicurano i familiari — per le critiche rivolte anche a lui dal figlio di Carlo Alberto Dalla Chiesa nel suo recente libro. I congiunti accreditano l'una e l'altra ipotesi. I politici democristiani — e su questo piano c'è una spaccatura tra la famiglia e il partito — invece, escludendo la prima motivazione, valorizzano la seconda al punto che Flaminio Piccoli, presidente della dc, intervenuto ai funerali, ha parlato di *«laboratori nei quali in Italia si prepara come diffondere la calunnia»* e di chi *«vuol determinare una campagna per travolgere le istituzioni e la dc»*.

«E' terribile la responsabilità di chi ha fatto della morale a senso unico una micidiale arma di distruzione», ha aggiunto Piccoli, che con un moto di orgoglio ha ricordato Aldo Moro quando diceva che la dc non è disposta a farsi processare nelle piazze. Per l'on. Piccoli dunque *«non erano le beghe nella dc, alle quali siamo abituati fin dalla sua nascita, a determinare in Nicoletti tanto malessere»*.

Ai funerali nella sede dell'Assemblea regionale, l'antico Palazzo dei Normanni dove Rosario Nicoletti era deputato da venticinque anni, hanno assistito oltre tremila persone. Erano presenti le massime autorità della Sicilia, i presidenti della Regione e dell'Assemblea, Sardo e Lauricella, i ministri Gullotti e Vizzini. Sono intervenuti anche i vicesegretari della dc Scotti e Bodrato, grande amico di Nicoletti e *leader* di Nuove Forze cui l'uomo politico siciliano aderiva, il vicesegretario repubblicano Gunnella. Moltissimi anche gli altri dirigenti politici e sindacali, fra i quali il segretario confederale della Cisl Sergio D'Antoni.

Turbata, la vedova Gianna Ballati è entrata in ritardo nella Cappella palatina dov'è stata celebrata la Messa di suffragio senza la salma, non ammessa trattandosi di un suicidio, ma benedetta per due volte e dinanzi alla quale in mattinata aveva reso omaggio, soffermandosi in preghiera, il card. Salvatore Pappalardo. Pochi istanti dopo, la vedova, sorretta dal fratello, è uscita dalla cappella e ha urlato: *«Non voglio stare qui»*. Nei corridoi, andando di corsa verso la camera ardente allestita nella sala dei presidenti, la signora ha gridato ancora: *«Voglio stare con gli amici, con le persone perbene e non con questi mascalzoni che me l'hanno ammazzato»*.

Anche il dott. Nino Nicoletti, alto funzionario di banca, fratello del deputato suicida, ha lasciato anzitempo la Cappella palatina: *«Mia cognata ha ragione, lasciatemi, non mi toccate»*, ha detto ai parenti e agli amici che provavano a dissuaderlo. Più tardi tuttavia la vedova, il fratello e gli altri congiunti hanno

Antonio Ravidà

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un'inchiesta tra i senatori a vita

Scandali e scandalismi

ROMA — Qual è il confine tra scandali e scandalismo, tra la giusta denuncia e la garanzia per gli innocenti, tra l'informazione doverosa e la strumentalizzazione di parte?

A queste domande rispondono i sei senatori a vita della Repubblica: Bo, Bobbio, Fanfani, Merzagora, Ravera, Valiani; e i due senatori di diritto quali ex Capi di Stato, Leone e Saragat.

Tutti concordano sul dovere di denunciare gli scandali, ma alcuni sottolineano maggiormente la necessità di controllare e rispettare la «realtà reale» dei fatti, altri definiscono come scandalo anche la strumentalizzazione degli scandali, altri ancora esprimono un giudizio negativo sull'«Italia degli scandali» che non ha riscontro in altri Paesi.

(A pagina 2 il servizio di *Ezio Mauro*)

Mitterrand, attaccato all'interno, avrebbe dato un ultimatum a Gheddafi

Parà francesi in stato d'allerta sono pronti a ritornare nel Ciad

PARIGI — François Mitterrand avrebbe concesso a Gheddafi — giovedì, nell'incontro di Creta — un ultimo margine per completare il ritiro dal Ciad. Sei, sette giorni al massimo, si dice a Parigi. Non un vero ultimatum, ma quasi. L'ha confermato, indirettamente, il portavoce del governo Roland Dumas, ieri: *«La fermezza con la quale il Presidente ha parlato vale un rinvio»*.

Giovedì, venerdì al più tardi, dunque, i francesi torneranno nel Ciad? Ieri, a Parigi, erano in molti a pensare di sì, nonostante le rassicuranti dichiarazioni di Gheddafi a Malta (*«Mi sento completamente vincolato dall'accordo»* con Mitterrand, se truppe libiche si trovano ancora nel Ciad, *«sono in marcia verso la Libia»*). Tutto è pronto, si assicura in ambienti ministeriali: soldati francesi stazionano in Centrafrica e Gabon, duecento parà sono da ieri in stato d'allerta a Bangui. Potrebbero arrivare a N'Djamena in pochissime ore.

Secondo alcune fonti, anzi, se «operazione *Manta* numero due» ci sarà, non avrà un carattere puramente dissuasivo come il precedente intervento francese. Questa volta, si dice, i parà spingeranno i libici fuori dal Ciad. Esagerazioni? Tensione artificiale? Bluff? Può darsi. La Francia, e Mitterrand in primo luogo, si trovano in una situazione molto difficile, l'imbarazzo è grande. Dopo l'ammissione del Presidente sulla permanenza di truppe libiche in Ciad, venerdì, tutto si è improvvisamente accelerato. Tutto, a Parigi, ha assunto il carattere di una corsa contro il tempo. Come se il copione già scritto non potesse più venire rispettato, ormai. E ne fosse stato allestito un altro, in gran furia e alla sprovvista: più marcato, da recitarsi ad alta voce questa volta. Con parti ad effetto.

Ecco il passaggio a volo radente di due *Jaguar* francesi su N'Djamena, domenica: monito a Gheddafi e segnale al presidente ciadiano Hissene Habré che la Francia è ancora al suo fianco. Ecco l'improvvisa — e opportunamente annunciata — partenza per il Ciad del ministro della Difesa Charles Hernu e del suo capo di stato maggiore generale Lacaze, poche ore dopo. Ecco l'attacco a Gheddafi (il primo) del ministro degli Esteri Cheysson, gran tessitore dell'accordo di settembre con Tripoli (*«Il Colonnello non ha mantenuto la parola»*). Ecco, infine, l'ammissione che i parà sono in stato d'allerta. Una successione di quadri ben orchestrata. Ma fragile, secondo alcuni. Tardiva, incapace di rovesciare in favore di Parigi una situazione che molti giudicano una pesante sconfitta della diplomazia francese e di Mitterrand. Una beffa, una facile vittoria del colonnello libico.

Come nascondersi, infatti, la debolezza dell'azione francese? Mitterrand, è opinione comune a Parigi, ha avuto troppa fretta di incontrare Gheddafi. Spinto da preoccupazioni interne e da considerazioni più generali, di strategia africana — l'allarme per la situazione nel Maghreb alla vigilia della successione al presidente tunisino Burghiba, in gravi condizioni — ha preferito chiudere un occhio su qualche violazione dell'accordo pur di arrivare il più presto a una normalizzazione con Tripoli. Si è fidato di Gheddafi e si è fatto prendere in trappola. Ieri, *Le Monde* commentava: *«Un colpo mancato»*. E *Libération* si chiedeva: *«Non c'è qualcosa di suicida, politicamente parlando, nell'atteggiamento di François Mitterrand?»*.

Emanuele Novazio

In Sud Africa partito bianco apre ai negri

PRETORIA — Il partito federale progressista (pfp), la più forte opposizione parlamentare bianca sudafricana, ha deciso di aprire le sue porte a tutte le razze, a dispetto della legge sulla «proibizione delle interferenze politiche».

Scoppio in Messico, 200 morti

Città del Messico. Oltre duecento morti finora accertati, almeno trecento feriti, più di duecentomila persone evacuate nel sobborgo Tlalnepatla della capitale: un incendio, scoppiato alle 5 del mattino nella centrale per la distribuzione di gas naturale, ha innescato una serie terrificante di esplosioni, che hanno appiccato le fiamme a decine di isolati. Ma il bilancio della catastrofe non appare definitivo e il numero delle vittime rischia di crescere. Nella foto, i soccorsi alle vittime tra le macerie

Torino, si è iniziato il processo per lo scandalo delle tangenti

Gli amministratori alla sbarra

TORINO — C'è l'atmosfera dei grandi processi. Crepitare di macchine fotografiche, grappoli di affannati cronisti alle costole degli imputati più rappresentativi, l'aula continuamente sciabolata dai fasci delle lampade delle televisioni, microfoni, registratori e taccuini che spuntano da ogni parte. In questa rincorsa frenetica all'immagine ed all'intervista s'è aperto davanti al tribunale di Torino il giudizio per le tangenti ad amministratori del Comune e della Regione Piemonte e ad imprenditori privati.

I politici sono accusati di aver preso denaro (o di averne accettato la promessa) per favorire lucrosi appalti e la vendita, a prezzi gonfiati, di edifici. Corruttori e corrotti avrebbero dovuto guadagnare decine di miliardi.

Tanta animazione in aula era prevista: è il primo procedimento contro una classe politica di una grande città, e contro un certo modo di gestire la cosa pubblica. L'elenco dei processandi recita diciannove nomi. Più della metà (undici) erano sino al marzo dell'anno scorso, quando deflagrò lo scandalo, nomi conosciuti e potenti: assessori e consiglieri comunali e regionali del partito comunista, della democrazia cristiana e del partito socialista. Le imputazioni (dalla corruzione all'interesse privato) hanno costretto tutte queste persone, emergenti o già affermate nell'arengo politico subalpino, al ruolo di ex.

Il presidente Capirossi deve faticare per indurre gli ex politici ed i loro presunti complici ad accomodarsi sul banco degli imputati. Quelle panche sembrano scottare, solo Adriano Zampini, l'ex tenente degli alpini che prima ha tessuto la tela della corruttela e, subito dopo l'arresto, ha confessato, vi si siede spontaneamente. Imitato poi dall'ex vicesindaco psi in Comune, Enzo Biffi-Gentili.

Le due figure principali del giudizio gomito a gomito. Come fidanzati il cui amore è finito burrascosamente, Zampini e Biffi-Gentili hanno trascorso la mattinata uno a fianco dell'altro in un continuo duello di sguardi imbarazzati dati con la coda dell'occhio.

Gli altri accusati nicchiano all'invito di Capirossi: *«Comprendo che quei posti siano poco ambiti, comunque, prego, occupateli»*. Poi, stancamente, escono dal bosco di toghe che popolano per ogni dove l'aula e vanno a sedere accanto all'ex vicesindaco e all'uomo che con i suoi racconti li ha messi nei guai. Certuni sperimentarono, seppur brevemente, anche il carcere.

Finito l'appello dei processandi (cinque non si sono presentati e vengono dichiarati contumaci, l'assenza di un sesto è giustificata da certificato di malattia) comincia quello dei testi. Sono un'ottantina: tra essi, il sindaco Novelli. Nella folla che occupa tutti gli spazi e che trabocca fuori nel corridoio (a causa della ressa i giornalisti s'ammucchiano nella gabbia) Novelli però non c'è: il presidente Capirossi dispone sia condannato a pagare 150 mila lire di ammenda. Dal pubblico una voce annuncia: *«Novelli sta arrivando dal municipio, presiedeva la Giunta»*. Il presidente del tribunale si consiglia con i giudici a latere: *«Allora, multiamo il sindaco o no?»* poi dice nel microfono: *«Vabbé, aspettiamo, se si fa vedere non lo condanniamo»*. Novelli comparirà dieci minuti più tardi, dal fondo; qualcuno grida: *«Bravo Diego, hai risparmiato 150 mila lire»*.

E' quasi mezzogiorno: finalmente il processo s'avvia. Con un'eccezione che potrebbe renderlo subito monco. L'avvocato Chiusano sostiene: *«Tutte le intercettazioni telefoniche sono state fatte in maniera illegittima, debbono essere dichiarate nulle. Insieme agli interrogatori ad esse riferentisi»*. Il problema sollevato da Chiusano è d'importanza vitale: se il tribunale dovesse accogliere l'eccezione verrà a mancare uno dei pilastri dell'accusa e il castello probatorio si baserà solo sulle parole di Zampini e sulle parziali ammissioni degli altri accusati.

Oggi, dopo la replica del pubblico ministero Vitari, la decisione dei giudici. Domani, potrebbe già essere un'udienza di fuoco: se la difesa non presenterà altre eccezioni comincerà l'interrogatorio del «faccendiere pentito».

Claudio Giacchino

(Altri servizi in Cronaca)

Inchiesta tra i senatori a vita su garantismo e dovere di denuncia

Quando lo scandalo serve

Merzagora: «Il silenzio uccide la democrazia» - Saragat e Bo: «Rispettare la realtà fatti» - Fanfani: «Strumentalizzare per fini maliziosi lo scandalo: anche questo è scandalo» - Leone: «Le parole sono pietre» - Valiani: «Abolire l'Inquirente» - Bobbio: «L'Italia è un Paese scandaloso» - Ravera: «Andare fino in fondo»

ROMA — Nell'Italia malata del 1984, qual è il confine tra scandali e scandalismo, tra la giusta denuncia e la garanzia per gli innocenti, tra l'informazione doverosa e la strumentalizzazione di parte? Il terribile calendario di questo novembre degli scandali (tra l'affare Nicoletti a Palermo, il processo delle tangenti di Torino, il giudizio del Parlamento sul caso Andreotti-Giudice) impone la domanda: a cui rispondono i sei senatori a vita della Repubblica, Bobbio, Bo, Ravera, Valiani, Fanfani e Merzagora, e i due senatori di diritto, ex Capi di Stato, Leone e Saragat.

«Prima di tutto — dice Cesare Merzagora — *non si può non domandare che questa vita di scandali finisca. Bisogna non stancarsi di denunciare le situazioni compromesse. Andare avanti nella denuncia fino alla nausea, per il bene della democrazia. Lasciando correre, lasciando fare, si metterebbe in atto uno scandalismo alla rovescia. Dopo quarant'anni di libertà, l'opinione pubblica è matura, è in grado di giudicare al di là di forzature e strumentalizzazioni. Gli scandali sono una grande malattia che può distruggere il Paese: un male che non si sconfigge denunciandone la causa, ma tacendo e occultando».*

Ma non tutti sono d'accordo: *«Io sono preoccupato perché troppo spesso lo scandalismo sopravanza lo scandalo, in Italia* — dice Giuseppe Saragat, ex presidente della Repubblica —. *In un Paese civile, lo scandalismo non dovrebbe esistere. Dovrebbe prevalere la coscienza morale — non il moralismo da quattro soldi — guidando giudici, politici, giornalisti a capire il confine tra informazione e strumentalizzazione. Perché siano utili alla democrazia, gli scandali denunciati devono avere una radice reale; e deve esserci una giustizia che sappia davvero separare la verità dal sospetto».*

«L'unica discriminante tra scandalo e scandalismo è la coscienza di chi denuncia, di chi giudica, di chi scrive — aggiunge Carlo Bo —, *che deve saper tener conto della "realtà reale" dei fatti. Soprattutto, non bisogna usare fatti non accertati, notizie incomplete, per fini che nulla hanno a che vedere con l'accertamento della verità».*

Anche Amintore Fanfani spiega che *«ogni malizioso distacco dalla verità, dalla giustizia e dalla legalità costituisce uno scandalo e dà scandalo. Lo scandalismo strumentalizza a fini maliziosi lo scandalo che si vorrebbe condannare, e così finisce per costituire un altro scandalo, proprio nel momento in cui si pretende di combattere quello che invece si sta strumentalizzando. Quindi gli scandali non si combattono con lo scandalismo, ma con l'espletamento di tutte le procedure previste per ristabilire l'ordine violato, risarcire i danni conseguenti e punire i colpevoli».*

«Ricordiamoci anche che, come diceva Carlo Levi, le parole sono pietre — rincara Giovanni Leone, l'ex presidente della Repubblica costretto a lasciare il Quirinale sotto la spinta di scandali e polemiche —. *Io sono il primo a ricordare il detto* evangelico *"oportet ut scandala eveniant". Ma è un detto giusto fin quando lo scandalo sia inteso come indicazione o scoperta di fatti illeciti, per i quali è bene che l'opinione pubblica possa dare anche il suo giudizio. Lo scandalismo è cosa diversa, è l'invenzione, il travisamento di episodi, la raccolta di pettegolezzi, insinuazioni, calunnie, la fantasiosa attribuzione di fatti. La gente, che non ha strumenti per distinguere, è portata a fare di tutt'erba un fascio. E questo è un pericolo mortale per la democrazia, per la civiltà».*

Ma una democrazia non ha bisogno soprattutto di trasparenza, di informazione, di conoscenza? *«Il problema fondamentale* — risponde Leo Valiani — *sarebbe quello di evitare collusioni tra fenomeni delinquenziali e uomini che occupano incarichi nella vita pubblica, eliminando la corruttela, evitando cioè i motivi di scandalo. Ma una volta che un vero motivo di scandalo c'è, è giusto denunciarlo, con forza. Anche la stampa deve denunciare tutto ciò che ha saputo da fonte certa e affidabile. Poi, il giudizio deve toccare alla magistratura: anche per i ministri, abolendo l'Inquirente».*

«Io non credo proprio che l'ondata di scandali di cui si parla in Italia dipenda da un eccesso di scandalismo — dice Norberto Bobbio — *ma piuttosto dal fatto che nella vita politica avvengono deviazioni da una corretta linea dell'agire pubblico che non hanno confronto in altri Paesi. Non vorrei che con questa distinzione tra scandalo e scandalismo si volesse mettere tutto a tacere, occultando, tentando di mostrare che le cose non sono gravi come appaiono. E invece, dalla diffusione della P2 nei vertici degli apparati statali alla messa sotto accusa di una parte della classe politica siciliana per connivenza con la mafia, gli scandali di questi ultimi anni in Italia non hanno precedenti, e non hanno paragone altrove. E' bene dunque che di questo si parli a chiare lettere: in un Paese scandaloso, non bisogna aver paura a rivelare la verità».*

E' anche l'opinione di Camilla Ravera: *«Non sono d'accordo ad usare gli scandali come arma politica, e non credo affatto che il nostro sia un Paese fondato sullo scandalismo. Piuttosto, penso che sia giusto andare fino in fondo, ognuno per quanto può, per chiarire ciò che di oscuro resta da chiarire: in modo che la gente sappia, distingua, giudichi e, quando è il caso, s'indigni».*

Ezio Mauro

ROMA — Da stamane, sino al 23 novembre, i vigili urbani di Roma attuano uno sciopero a singhiozzo, indetto da Cgil, Cisl e Uil (Fiel). L'astensione dal lavoro sarà di qualche ora giornaliere.

Il segretario dc, ricordando Moro, si rivolge ai comunisti

De Mita: il pci deve unirsi «al governo della società»

Appelli nella maggioranza in vista del voto sul caso Giudice-Andreotti - Spadolini: il pentapartito ha un futuro «se recupera la coscienza della sua eccezionalità»

ROMA — De Mita va a Benevento per commemorare Moro e per lanciar messaggi che forse dovrebbero addolcire l'opposizione dei comunisti. Craxi, in partenza per il Cairo, lascia detto che il governo *«non si piegherà di fronte a manovre organizzate al riparo del voto segreto».* Anzi, è disposto ad affrontare solo *«situazioni di crisi politica giustificata, ma non situazioni confuse, soprattutto senza prospettive».* Andreotti, in partenza anche lui, assicura di sentirsi tranquillo per le decisioni che gli alleati di governo prenderanno giovedì «secondo coscienza». Sono gli appelli finali, le ultime mosse prima del dibattito che tra domani e giovedì dovrà decidere della sorte del personaggio di maggior spicco nella dc. E, probabilmente, non solo di questo.

Tutti si affannano a dire che la «sentenza» delle Camere su Andreotti e Tanassi, sospettati di essere coinvolti nello scandalo dei petroli, comunque vada, non riguarderà il governo. *«Un voto affidato alla coscienza è per definizione un voto estraneo alla solidarietà di coalizione»* ricorda tra gli altri il vicesegretario liberale Battistuzzi. Concordano socialisti e repubblicani, che mandano i loro parlamentari a decidere liberamente senza direttive di partito.

Ma nessuno dei cinque alleati di governo si sente in realtà tranquillo. Se Andreotti finisce sotto accusa dovrà dimettersi dal ministero. E se non lo farà, si innescheranno terremoti ancor più gravi. In pratica, i parlamentari di dc, psi, psdi, pri e pli voteranno su Andreotti e Tanassi consci dello stato di necessità in cui si trovano. Nel momento in cui premeranno il bottone per la votazione elettronica a scrutinio segreto, sapranno che stanno decidendo contemporaneamente del destino politico di Andreotti e di quello del governo che appoggiano. E la crisi non la vogliono, almeno per ora. Questo rassicura il ministro degli Esteri, il quale annuncia in una intervista a *Leader* che non pensa nemmeno lontanamente a ritirarsi dalla politica.

Di Sindona Andreotti dice di averlo conosciuto *«come tanti altri. C'è gente che cerca ogni mezzo per mettermi fuori gioco».* E' forse il capo della P2, come qualcuno insinua? *«Se non impazzisce può dire tutto. Ma questo certamente non rappresenta un fatto serio. Quello di farmi passare per massone o per un tirafili di cose occulte sta a dimostrare che certa gente ha proprio il cervello bacato. Se ribadisco che io non querelo nessuno, non vorrei poi che tutti si sentissero autorizzati a dire di me qualsiasi cosa o si sentissero autorizzati a farmi passare per il birillo del Luna Park nazionale».*

Il segretario democristiano De Mita, per parte sua, è convinto che i comunisti considerino l'intera dc il birillo da buttar giù. Lo ha ripetuto a Benevento, ricordando il segretario Moro che sette anni fa proprio da lì aprì la strada alla collaborazione con i comunisti.

Ma, ora che il pci ha scelto la via della alternativa, la dc è incerta nella proposta da fare. De Mita invita *«tutti i partiti della maggioranza e dell'opposizione a superare lo stato di indifferenza attraverso il governo comune della società e lo sforzo comune per cambiare le istituzioni».*

Il segretario repubblicano Spadolini non sembra rassicurato per come vanno le cose: *«Il pentapartito ha un avvenire ad una condizione: che recuperi la coscienza della sua eccezionalità»* ha detto alla rivista di Donat-Cattin.

Gli altri, badando all'immediato, si preoccupano di come limitare l'uso del voto segreto in Parlamento. Pensano a ridimensionarlo tutti e cinque i partiti di governo. *«Il voto segreto sulle leggi esiste ormai solo in Italia* — ha detto il vicesegretario unico del psi, Martelli — *e con gli abusi che consente è una delle cause della crisi di fiducia nei politici e nella politica, giacché tutela non la libertà di coscienza, ma la libertà di imbroglio».*

Alberto Rapisarda

«Rivoluzione» nel psi su liste e tesseramento

ROMA — All'assemblea dei segretari provinciali e regionali, svoltasi ieri a Roma, il vertice del psi ha preannunciato una piccola rivoluzione interna, di carattere finanziario e organizzativo, in vista anche di un congresso sulle autonomie locali che verso marzo definirà la linea del partito.

A conclusione dei lavori, il vicesegretario Martelli ha messo in evidenza che *«l'autofinanziamento diffuso, regolato nella costanza della vita democratica del partito è una delle chiavi dell'autoriforma socialista. La campagna di sottoscrizione, i nuovi criteri del tesseramento, la riaffermazione dell'autorità politica del partito, il codice di comportamento degli amministratori socialisti, l'esclusione dalle liste di coloro che sono sottoposti ad un grado di giudizio penale, la dissoluzione delle strutture parassitarie e clientelari contribuiranno a fare più forte, più grande e più aperto il psi».*

Le liste per le prossime amministrative saranno rinnovate per circa un terzo. Saranno presentate in tutti i comuni sopra i 5.000 abitanti e da esse, ha annunciato l'on. La Ganga (Enti locali) saranno escluse persone coinvolte in fatti giudiziari. Il 50% dei posti dovrà inoltre essere riservato a candidati non iscritti al partito.

Sul tesseramento sono state proposte nuove scadenze (i rinnovi entro il 15 marzo) e la nomina di commissioni paritetiche in tutte le sezioni. Il pagamento della tessera avverrà in base al reddito (dalle 10.000 lire per studenti e pensionati ad un milione per i dirigenti).

Sono poi state annunciate alcune iniziative: sottoscrizione nazionale con l'obiettivo di 20 miliardi, da chiudersi entro il settembre '85 con il festival nazionale dell'«Avanti!»; sottoscrizione del 45% delle azioni dell'«Avanti!» tramite l'aumento di capitale da 200 milioni a un miliardo e mezzo; abbonamenti obbligatori all'«Avanti!» e a «Mondoperaio» per tutti gli amministratori socialisti.

Il figlio del generale ucciso dalla mafia si difende dopo il suicidio dell'esponente dc

Dalla Chiesa: nel mio libro nessuna accusa a Nicoletti

«Ho scritto che era un ostaggio delle correnti della dc palermitana»

PALERMO — *«Non ci sono nel mio libro accuse a Nicoletti come responsabile dell'assassinio di mio padre, né ingiusti sospetti. Io ho raccontato fatti e ricostruito il contesto delle ostilità politiche incontrate da mio padre a Palermo prima della sua uccisione: e Nicoletti non emerge affatto come figura di primo piano, direttamente in causa, per le responsabilità».* Lo afferma, in una intervista al giornale «L'Ora», Nando Dalla Chiesa.

«Sono molto colpito dal suicidio di Nicoletti — prosegue il figlio del generale —, *mi addolora la morte di un uomo, tanto più se accompagnata da accuse di familiari nei miei confronti».*

Nando Dalla Chiesa aggiunge: *«Adesso mi chiamano responsabile morale del suicidio di Nicoletti. E contestano il mio libro. Ma non si può parlare facendo finta che il libro dica cose diverse da quelle che ho scritto».* Per sottolineare questo convincimento, Nando Dalla Chiesa osserva che *«l'unico giudizio negativo su Nicoletti è legato al convegno da lui organizzato nel novembre '82 sulla mafia: un convegno discutibile, con risultati mediocri, tutto qui».*

Nel ricordare che in un altro passo del suo libro («Delitto imperfetto - Morte di un generale») Nicoletti viene definito «ostaggio» delle correnti più forti della dc palermitana, Dalla Chiesa commenta: *«Non sono certo queste polemiche che possono portare ad un suicidio».*

Dopo il suicidio dell'ex segretario siciliano della dc da più parti si è contestato il libro di Nando Dalla Chiesa, giudicato uno degli elementi della «cultura del sospetto». Replica il figlio del generale assassinato dalla mafia: *«C'è il rischio che, facendosi scudo dietro il suicidio di Nicoletti, qualcuno tenti di coprire responsabilità politiche».*

Nando Dalla Chiesa conclude sostenendo di non aver mai usato, nei confronti della dc palermitana, il concetto di «mandante morale» dell'uccisione del padre. *«Non accuso affatto* — dice — *tutta la dc; differenzio con chiarezza le posizioni al suo interno. C'è nel mio libro, ad esempio, un giudizio molto positivo su Sergio Mattarella e su quei gruppi cattolici, anche interni alla dc, presenti e attivi nelle battaglie contro la mafia».* (Ansa)

Napoli, formali le dimissioni della giunta

NAPOLI — Il Consiglio comunale di Napoli ha preso atto ieri a maggioranza (con la sola astensione del radicale Pannella) delle dimissioni del sindaco democristiano Mario Forte e della giunta

Palermo. Maddalena Nicoletti accanto alla salma del padre Rosario (Telefoto Ansa)

Forse ad una svolta le indagini sul colpo alla Securmark

Sulla rapina da 35 miliardi l'ombra del caso Pecorelli

ROMA — Il giallo della rapina alla «Brink' Securmark», che fruttò 35 miliardi di lire, è ad una svolta: da tre giorni una persona, la cui identità è mantenuta segreta, viene interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica. Il magistrato ha emesso nei suoi confronti ordine di cattura per concorso nell'organizzazione del colpo.

Tanto riserbo non è casuale: dall'esito delle indagini infatti gli inquirenti si ripromettono non solo di ricostruire le responsabilità della rapina ma di far luce su alcuni inquietanti e misteriosi casi giudiziari tuttora irrisolti. Tra questi potrebbero annoverarsi l'omicidio del direttore della rivista «O.P.» Mino Pecorelli, assassinato il 13 marzo del 1979.

Il «colpo del secolo», il 24 marzo, fu portato a termine da quattro professionisti che non commisero errori, tranne una «distrazione». Benché non fossero pressati da alcun pericolo, abbandonarono nella camera blindata dell'istituto sette proiettili calibro 7,62 Nato, una bomba «Energa» da bazooka ed una falsa copia della «risoluzione strategica» delle brigate rosse del 1978 sul caso Moro.

Pochi giorni dopo i rapinatori fecero recapitare ad un quotidiano romano un plico con altri proiettili dello stesso tipo lasciati alla Securmark, un volantino delle br che rivendicava la rapina e quattro schede sulle quali erano state riportate informazioni su presunti obiettivi dell'organizzazione.

Vi figuravano l'ex procuratore capo della Repubblica di Roma Achille Gallucci, l'ex presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano Giuseppe Prisco, l'ex presidente della Camera, Pietro Ingrao, ed infine Mino Pecorelli, il giornalista assassinato.

Copie delle stesse schede erano state rinvenute in un borsello abbandonato su un taxi il 14 aprile di cinque anni fa, un mese dopo l'assassinio di Pecorelli. Ma il rapporto tra l'omicidio di Pecorelli e le br che si era tentato di accreditare con quell'espediente non resistette alle perizie disposte dagli inquirenti.

Anche il volantino all'esame dei tecnici, risultò un falso ma non privo di interesse: era stato infatti battuto con la stessa macchina «Ibm» servita per il falso «comunicato n. 7» con il quale, durante il sequestro Moro, si preannunciò la morte del parlamentare democristiano aggiungendo che il suo cadavere era stato gettato nel Lago della Duchessa. (Ap)

I transessuali chiedono un incontro con Scalfaro

MILANO — La richiesta di un incontro con il ministro degli Interni Scalfaro è stata fatta da Pina Bonanno, fondatrice del «Movimento italiano transessuali» (Mit), con una lettera fatta pervenire anche alla stampa.

La Bonanno lamenta che, nonostante siano passati più di due anni dall'entrata in vigore della legge sull'attribuzione di sesso, le questure continuerebbero una «caccia alle transessuali» compiendo «abusi e persecuzioni».

L'incontro richiesto dalla fondatrice del «Mit» è rivolto ad ottenere dal ministero degli Interni l'emanazione di disposizioni alle questure.

I medici escludono il blocco renale

Mamma Ebe piantonata all'ospedale di Vercelli

VERCELLI — «Mamma Ebe» è in ospedale. La fondatrice della falsa congregazione religiosa «Le Opere di Gesù Misericordioso», condannata nel luglio scorso a dieci anni e due mesi di carcere, è piantonata da tre poliziotti al quinto piano dell'ospedale «Sant'Andrea»; condivide la stanzetta con le sbarre riservata ai carcerati, con un detenuto: i due letti sono separati da una tramezza.

Ebe Giorgini accusa disturbi alla vescica, ma la prima diagnosi (sospetto blocco renale) è ora stata ridimensionata dal medici della divisione urologica diretta dal professor Michele Ventura i quali sostengono che, fra pochi giorni, la «guaritrice» di San Baronto potrà ritornare nel carcere di Billiemme.

Non è la prima volta che i malanni di Ebe Giorgini trovano spazio sulle cronache dei giornali. Proprio durante il processo della scorsa estate, la donna si era presentata in barella.

Ma un'équipe medica del «Sant'Andrea» formata da tre primari nominati dal tribunale era stata di diverso avviso. I periti avevano ritenuto le condizioni di Ebe Giorgini «compatibili con la sua presenza al dibattimento».

e. d. m.

La vedova

(Segue dalla 1ª pagina)

assistito alle orazioni funebri pronunciate da Piccoli, Bodrato, Sardo, Lauricella e La Russa, capogruppo democristiano all'Assemblea, che tra l'altro ha osservato: *«Nicoletti non si è ucciso, è stato ucciso dalla calunnia e dalla persecuzione e noi non l'abbiamo difeso, non perché non gli fossimo amici, ma perché non siamo più capaci di affermare la verità e sostenere la giustizia».*

Dopo questa traumatica ammissione di impotenza, Bodrato ha ricordato invece l'opera e la figura di Nicoletti («*Aveva idee molto precise sul Mezzogiorno e la Sicilia*») e poco dopo ai giornalisti ha escluso che fosse in atto il proposito di emarginare Nicoletti. *«Il discorso sulla Sicilia era appena iniziato, non eravamo al disegno politico sull'impegno delle persone»,* ha fatto notare l'on. Bodrato. Lauricella ha parlato di *«caccia alle streghe»*, mentre don Antonino Gliozzo, il padre spirituale di Rosario Nicoletti che fu suo alunno all'istituto Gonzaga, nell'omelia durante il rito di suffragio ha detto: *«Il mondo è duro, quello della politica è spietato e ha rigettato Rosario in maniera folle, non pensando che spezzava un vaso di fine cristallo». «Forse la sua natura estremamente sensibile non era fatta per questo mondo»,* ha aggiunto don Gliozzo, che ha messo in risalto le tappe della carriera politica di Nicoletti.

Antonio Ravidà

CAGLIARI — La segreteria regionale della confederazione unitaria medici italiani (Cumi) ha presentato alla Procura della Repubblica di Cagliari un esposto-denuncia contro il ministro della Sanità, Costante Degan, e contro gli amministratori della Usl della Sardegna *«per i ritardi, le omissioni e le carenze nell'organizzazione del servizio di guardia medica».*

Giorno più lungo

(Segue dalla 1ª pagina)

dei comunisti) e la messa in stato di accusa dei due ministri (da parte degli indipendenti di sinistra). Da domani, sulle relazioni si svilupperà il dibattito in aula che si concluderà presumibilmente venerdì mattina.

Si voterà prima sulla proposta comunista per un supplemento di indagine — della durata di quattro mesi — alla quale si assoceranno i rappresentanti del pdup e i missini.

Se, come si prevede, la richiesta comunista non riuscirà a passare, si voterà subito dopo per la messa in stato di accusa. I missini hanno già raccolto le cinquanta firme necessarie per presentare la mozione. E proprio questo, a detta degli esperti, potrebbe rivelarsi il momento più pericoloso per Andreotti. I comunisti infatti hanno fatto già sapere che se non passerà la loro proposta di proroga si assoceranno alla richiesta del msi. Per la messa in stato di accusa voteranno anche i pduppini, i demoproletari e i radicali. Più gli eventuali franchi tiratori. Ce la faranno? O riuscirà a prevalere la richiesta di archiviazione della maggioranza — psi, pli e pri hanno però annunciato che voteranno secondo coscienza — che sarà presa in esame per ultima, qualora dovessero venire bocciate le prime due mozioni?

Le cifre di Camera e Senato sono queste: 953 fra deputati e senatori. Pci, pdup, msi, dp e radicali raggiungono, insieme, 380 voti. Se i parlamentari saranno tutti presenti la maggioranza richiesta sarà della metà più uno, ossia di 477 voti. Basterebbero un po' di assenti ed un nutrito gruppo di franchi tiratori per rendere l'esito molto incerto.

Ma perché Andreotti e Tanassi avrebbero favorito la nomina di Giudice? L'accusa ha pochi dubbi: su pressione di Lima e Gioia, democristiani, e dell'allora segretario di Tanassi, Palmiotti, socialdemocratico, i due ministri avrebbero agito in cambio di denaro: prima 420 milioni finiti nelle casse di dc e psdi e poi altri 150 milioni, di cui 90 intascati dal «faccendiere» Maurizio Arena (nulla a che fare con il defunto attore) e gli altri 60 direttamente nelle tasche dei due ministri. L'accusa aggiunge: sin dal 1972 si tentò su interessamento dei petrolieri di portare Giudice al vertice della Finanza. In quell'occasione (venne però nominato il gen. Borsi di Parma) si scomodò anche il cardinale Poletti con una lettera di raccomandazione.

I petrolieri ci riprovarono due anni dopo, nel '74, e Giudice ce la fece nonostante il suo nome non facesse inizialmente parte della terna dei papabili. Ve lo inserì il suo compagno d'arme, Andrea Viglione, capo di stato maggiore dell'esercito. Ricevuta la terna, Andreotti telefonò a Tanassi per segnalare il nome ma, interrogato dal magistrato, il ministro degli Esteri nega. Tanassi, che aveva sostenuto la versione opposta, in un secondo momento ammorbidisce e ritratta la prima deposizione. C'è però una lettera inviata da Andreotti a Tanassi in cui si fa riferimento alla «conversazione telefonica».

Tutti questi elementi, tuttavia, non sono sufficienti ai partiti della maggioranza per rinviare i ministri al giudizi della Consulta. I 420 milioni, sostengono, furono pagati nell'autunno del '73 quando della nomina di Giudice si cominciò a parlare l'anno successivo. Le date, in sostanza, non coinciderebbero. Sull'assegno di 150 milioni, ridotti poi a sessanta, specie i democristiani sostengono un'argomentazione logica: ma davvero Andreotti e Tanassi si sarebbero dati da fare per 30 milioni ciascuno?

Ruggero Conteduca

IL PASSATO NEL CERVELLO

La mente e gli dei

Nella generale bilateralità del cervello umano — in cui la maggior parte delle funzioni dell'organismo sono dirette da aree di tessuti che si trovano dislocati, e come duplicati, in entrambi gli emisferi cerebrali (ognuno dei quali controlla l'attività della metà del corpo simmetricamente opposta) — c'è una importante eccezione: l'area da cui dipende il funzionamento del linguaggio è localizzata solo nell'emisfero dominante, cioè — per la maggior parte degli uomini, che sono destrosi — nell'emisfero sinistro. La zona che, nell'emisfero destro, corrisponde a quest'area, ha invece una funzione assai poco definita, e anzi può sembrare inutile. Da questo enigma neurofisiologico parte Julian Jaynes, professore di psicologia nell'università di Princeton, per costruire un'affascinante ipotesi sull'origine e la funzione della coscienza.

Nel libro su *Il crollo della mente bicamerale e l'origine della coscienza* (un titolo lungo e complesso, per un'opera straordinariamente chiara e lucida), pubblicato ora in italiano da Adelphi, egli suggerisce che la misteriosa zona dell'emisfero destro che dovrebbe — e potrebbe, data la sua costituzione cellulare — funzionare in modo analogo a quella di sinistra che controlla il linguaggio, sia stata in origine «lasciata libera» per la voce degli dèi. L'apparente inutilità di quest'area, cioè, sarebbe il residuo di una funzione del cervello che l'evoluzione della specie ha lentamente eliminato, rendendola superflua e scoraggiandola con una serie di censure sociali (come l'identificare le allucinazioni con sintomi di follia).

Ciò che egli chiama la mente bicamerale è un modo di esercitare il pensiero e vivere la soggettività che ignora ancora l'idea di autocoscienza, idea che invece a noi appare inscindibile dalla stessa natura umana. Autocoscienza vuol dire autoriflessività, la capacità di guardare a se stessi in una sorta di sdoppiamento: sia la consapevolezza che abbiamo di quel che ci accade, sia la capacità di scegliere tra condotte diverse, sia anche la possibilità di mentire, simulando o dissimulando — sono legate all'idea, che ci pare ovvia, di un io interno distinto da quello esterno, o più in generale di una duplicità del nostro io che, tuttavia, non esclude una identità profonda; è questo, all'incirca, che si chiama autocoscienza.

Ora, dice Jaynes, non è affatto ovvio che questo modo di essere della soggettività autocosciente sia un aspetto necessario dell'umanità in tutte le sue fasi di sviluppo. Per esempio, come del resto ha mostrato un famoso filologo classico, Bruno Snell (che Jaynes riprende esplicitamente, e il cui libro su *La cultura greca e le origini del pensiero europeo* è tradotto in italiano presso Einaudi), l'autocoscienza era ignota agli uomini di cui parlano i poemi omerici.

Quando Omero dice che i suoi eroi sono guidati dai loro dèi tutelari, che parlano determinando le loro azioni in maniera irresistibile, dobbiamo prenderlo molto alla lettera: non si tratta solo di immagini «poetiche», ma del fatto che l'umanità di quei tempi, non solo in Grecia ma in tutte le società umane in quella fase di sviluppo, viveva la propria soggettività secondo un modello «bicamerale»: l'uomo non si percepiva come soggetto autocosciente, ma viveva le proprie scelte decisive come provenienti da una divinità esterna da lui.

Mettendo insieme indicazioni come quelle di Snell (e altre provenienti dalle ricerche paleontologiche e archeologiche) con le proprie ipotesi sull'enigma neurofisiologico rappresentato dalla disimmetria tra emisfero destro ed emisfero sinistro, Jaynes propone di considerare gli dèi che guidavano l'uomo bicamerale come prodotti di allucinazioni uditive, voci che venivano effettivamente percepite come esterne, e che parlavano dalla zona ora muta dell'emisfero destro.

Queste allucinazioni sono il modo attraverso cui si esercita il controllo sociale sulla condotta dell'uomo primitivo, e nascono sotto la pressione di uno stato di necessità: nel momento in cui passa dalla vita nomade alla vita sedentaria, e in cui i raggruppamenti umani si fanno numericamente più vasti e più complessi, l'uomo ha bisogno, per organizzare la propria attività, di «comandi» capaci di dirigerlo in maniera continuativa e autorevole, anche quando la voce fisica del capo sia lontana o solo intermittente; e soddisfa a questo bisogno attraverso le allucinazioni uditive che danno origine agli dei.

Come mai, però, nell'attuale condizione dell'uomo tale area risulta muta e gli dèi non ci parlano più (se non in certe esperienze allucinatorie che però sono generalmente riconosciute come patologiche?). La spiegazione è storico-evolutiva: la mente bicamerale serve a costruire società stabili di tipo tradizionale, con ritmi di sviluppo lento, fondate su autorità indiscusse e su una continuità che dipende anche dalla limitatezza di orizzonti e dalla scarsità di rapporti con l'esterno.

Ma quando tale stabilità sociale viene scossa da qualche evento catastrofico, la mente bicamerale si rivela non più adeguata alle nuove condizioni, e sorge la soggettività autocosciente. Un tale evento si colloca, nella storia che conosciamo, circa alla fine del secondo millennio a.C.: all'epoca, cioè in cui grandi sconvolgimenti naturali provocano un'ondata di mutamenti politici, migrazioni di popoli, invasioni, crollo di imperi.

Incontrando civiltà radicalmente diverse, e assistendo alla distruzione dei propri ordini sociali, l'uomo bicamerale perde la fiducia nei propri dèi; questi si moltiplicano, dappertutto, al di fuori di ogni gerarchia socialmente riconosciuta, e poi, a poco a poco, tacciono.

Il soggetto autocosciente, del resto, non legato da rigide dipendenze teocratiche, da fedi incrollabili, ma più capace di adattarsi e di trasformarsi, è anche quello che meglio sopravvive in queste nuove, più incerte condizioni; la coscienza si sviluppa dunque anche in base alle leggi della selezione e dell'evoluzione.

La cultura bicamerale, tuttavia, non scompare senza lasciare profonde tracce: il mondo moderno non è ancora totalmente uscito dalla crisi seguita a questo evento. L'età degli eroi e degli dèi è per noi oggetto di rimpianto e nostalgia: certe malattie mentali, come la schizofrenia (che è descritta in genere come una forma di sdoppiamento della personalità), si possono considerare come forme patologiche di regressione al bicameralismo; e così le droghe, come mezzi per ricuperare condizioni allucinatorie, che sono però, insieme, rassicuranti; e infine i ritorni al sacro che la nostra cultura periodicamente conosce, e gli stessi dogmatismi che talvolta nascono sulla base delle scienze, e che pretendono di ricostruire, su basi scientifiche, teorie forti e rassicuranti come quelle garantite dagli dèi antichi.

Tuttavia, pensa Jaynes, la nascita della coscienza è un passaggio difficilmente reversibile, scritto nella configurazione degli emisferi cerebrali, e legato funzionalmente alla struttura più aperta e mobile delle società moderne.

La situazione presente, seguita al crollo della mente bicamerale, deve essere descritta come una fase di crisi, come Jaynes sembra, in certe pagine, incline a pensare? Sembra che parlare di coscienza come espressione di una fase critica sia ancora un ennesimo modo di idealizzare e rimpiangere l'età bicamerale della nostra evoluzione, e di aspettarne un possibile ritorno. Coerentemente con i risultati di Jaynes, dovremmo invece ritenere che la coscienza, lungi dall'essere espressione di una crisi, è il passaggio a una fase di insicurezza, ma anche di apertura, che, almeno per ora, è identica con la stessa umanità dell'uomo.

Gianni Vattimo

Jorge Amado e la moglie lanciano nuovi libri

RIO DE JANEIRO — Lo scrittore brasiliano Jorge Amado e la moglie Zelia Gattai lanceranno giovedì prossimo, congiuntamente, le loro ultime opere. Amado presenterà *Tocaia grande* e la Gattai *Senhora dona do baile* (Signora padrona del ballo). E' la prima volta che Amado e la moglie presentano contemporaneamente due loro opere.

***Tocaia grande*, l'opera alla quale Amado ha lavorato per quasi due anni, è il nome di un'immaginaria città dello Stato di Bahia (Nord-Est del Brasile).**

FEMINA: VINCE BERTRAND VISAGE

Médicis alla Morante e Bernard-Henri Levy

Il filosofo Bernard-Henri Levy e Elsa Morante

PARIGI — *Secondo lunedì di premi letterari, tre vincitori: Elsa Morante, con* Aracoeli *(Médicis Etranger), Bernard-Henri Levy, con* Le diable en tête *(Médicis), Bertrand Visage, con* Tous les soleils *(Femina).*

La Morante era tra i favoriti del «Médicis Etranger», lo stesso vinto nell'82 da Umberto Eco con Il nome della rosa. *Ma alla vigilia si diceva che i giurati fossero divisi. Invece,* Aracoeli *(edito in Italia da Einaudi) ha ottenuto unanimità di consensi, e al primo turno. Questa «romanziera d'eccezione», come la definisce* Le Monde, *è del resto molto conosciuta e amata in Francia, dove ha pubblicato cinque romanzi, tutti da Gallimard. Oltre a* Aracoeli, Menzogna e sortilegio, L'isola di Arturo, La storia *e* Lo scialle andaluso.

A trentasei anni, Bernard-Henri Levy (in corsa anche per il «Femina» e, la settimana scorsa, per il «Goncourt») è al suo primo romanzo (Grasset). Capofila dei «nuovi filosofi», ha pubblicato numerosi saggi, tra cui La barbarie à visage humain *(1977),* L'idéologie française *(1981) e* Le testament de Dieu *(1983).*

Bertrand Visage, trentadue anni, conosce bene l'Italia: da un anno lavora a Villa Medici, l'ambasciata francese a Roma, dopo aver insegnato all'Istituto di lingue orientali, a Napoli, e aver soggiornato a lungo in Sicilia. Proprio in Sicilia si svolge Sous tous les soleils, *pubblicato da Seuil: il protagonista è figlio di un giudice assassinato dalla mafia.*

e. m.

IL TESTIMONE DI UN'EPOCA: MEZZO SECOLO DI LIBRI E AVVENTURE

Monelli principe della cronaca

Fu un protagonista del «mestieraccio» - Scriveva, come Orio Vergani, con leggendaria velocità - Le corrispondenze di guerra rimasero celebri quanto gli articoli letterari e di costume - Dagli alpini di «Le scarpe al sole», una delle più importanti testimonianze sulla prima guerra mondiale, a «Mussolini piccolo borghese» - Un purista della lingua italiana, che difese anche con polemiche

Paolo Monelli era nato a Fiorano, 16 chilometri da Modena, nel 1891. Non aveva accento modenese, non era affatto un provinciale, anzi era un giornalista poliglotta e cosmopolita come pochi in Italia, però questo fatto di Modena va detto, e che effetto farà a un lettore giovane, che magari Monelli non l'ha mai neanche sentito nominare?

Oggi un lettore giovane a sentir dire «Modena» pensa ad Antonio Delfini (bravo scrittore, s'intende, ma un po' pompato dai critici fiorentini e romani, come il milanese Gadda: sono le mode dei nostri tempi). Ecco, per spiegare chi era Monelli forse si può cominciare col dire che era tutto il contrario di Delfini, come un modenese può essere tutto il contrario di un altro modenese.

A tutti e due piacevano molto le donne, ma Delfini era timido, Monelli no.

A tutti e due piacevano le avventure, ma Delfini era un sognatore, Monelli era un viaggiatore e un soldato. Delfini era sempre stato in casa, attaccato alla mamma, non aveva mai preso in mano un fucile ed era arrivato una volta sola fino a Parigi. Monelli aveva girato tutto il mondo, era tenente colonnello della riserva con due guerre mondiali alle spalle e medaglie d'argento al valore nel cassetto. Il suo libro migliore, forse, resta Le scarpe al sole. Cronaca di gaie e tristi avventure d'alpini, di muli e di vino. *E' del 1921 e a qualche lettore giovane, antimilitarista, pacifista, potrà spiacere. Ma si ristampava ancora negli «Oscar» Mondadori nel 1973 e, a parte il successo, resta veramente un libro importante fra quelli che si son scritti sulla prima guerra mondiale (s'intende, nel filone opposto a quello di Remarque, di* Niente di nuovo sul fronte occidentale*).*

A tutti e due piaceva mangiare e bere bene, ma per Delfini questo restava un aneddoto di vita privata, per Monelli fu lo spunto a inventare un genere letterario. O.P. Ossia il vero bevitore è un libro di Monelli del 1963 (con disegni di Novello), ma Il ghiottone errante. Viaggio *gastronomico attraverso l'Italia (sempre con disegni di Novello) è del 1935. Il filone del giornalismo «alla ricerca dei cibi genuini», che si crede abbia inventato Mario Soldati, l'aveva inventato Paolo Monelli mezzo secolo fa. E, sempre per procedere a colpi di gragnola, Soldati ha scritto un libro sullo scopone nel 1982. Monelli aveva scritto un saggio fondamentale sullo scopone trent'anni prima, nel 1952.*

Chi ha conosciuto Paolo Monelli non troverà irriverente che per dare un'idea del suo stile si citi solo quella sua frase: «Lo scopone è un gioco severo e serio, oltre che fonte di commozioni fortissime: è un gioco per uomini, uomini veri, non per fannulloni o frivole donne o gente che con le carte vuole arricchire o pagare il pedaggio per essere ammessi nella buona società. E conoscere lo scopone è uno di quei presupposti invisibili e necessari della scienza della vita, come conoscere il latino, saper leggere un orario, saper caricare un mulo, nuotare cento metri, e simili, che fanno il carattere; e restano inutilizzati per anni finché viene il giorno che te ne servi per salvarti l'anima o crescere di grado in carriera».

A questo punto i lettori giovani, sinceramente democratici, diranno: «Oh ecco! si sente! Monelli era un dannunziano e un fascista!» (mentre, s'intende, Delfini era antifascista e surrealista).

Monelli, dannunziano no, perché la sua generazione aveva già smaltito il dannunzianesimo; la sua era semmai la generazione di Hemingway.

Monelli, fascista, sì, per forza, un po' come quasi tutti. Da qualche anno queste cose si possono dire, anche se le si dice ancora a bassa [illegible] storie. Ma non diciamo che era un antifascista Delfini! Delfini era un impolitico, arrivò a inventare un partito «comunista conservatore». Sembrerebbe una barzelletta se poi Enrico Berlinguer non avesse parlato del pci come di un partito che doveva essere «rivoluzionario e conservatore».

A differenza di Delfini, Monelli era un uomo politicamente lucido e intelligente. I giovani potrebbero leggere due libri suoi che ancora si ristampano, Roma 1943 *(che è del '45) e* Mussolini piccolo borghese *(del '50). Libri di una lucidità e di una intelligenza impastate di rimorsi quanto basta.*

Ultimo particolare, ultimo confronto, Monelli era un alpino come il suo amico fraterno Novello, mentre Mussolini e Starace erano bersaglieri. Un'osservazione del genere oggi può sembrare assurda, stupida, offensiva. Non vogliamo offendere nessuno, vogliamo solo raccontare cosa significavano certe parole e certe divise. Ancora qualche decennio fa per i ragazzi alpini-bersaglieri era una questione di stile, di scelta sportiva, come marina-aviazione, Bartali-Coppi, Milan-Inter. Per i letterati stessi era questione di due opposte visioni del mondo, fu alpino Piero Jahier e decise di far da alpino la sua ultima guerra Giuseppe Bottai.

Ma poi non ci importa più che tanto discutere coi giovani lettori per cercare di spiegargli che uomo fosse Paolo Monelli e che uomini fossero quelli della sua generazione e di qualche generazione appresso. Forse i giovani lettori hanno altro cui pensare. Certo non pensiamo di raccomandare ai giovani di leggere le opere narrative di Paolo Monelli (per esempio Nessuna donne e Avventura nel primo secolo*, del '47 e del '58: sono libri che probabilmente non leggerà più nessuno da qui alla fine del mondo).*

Ci importa dire che Monelli è stato un grande giornalista. Quando Hemingway racconta certe storie che succedevano sulle coste dell'Egeo nel primo dopoguerra uno si sente spiazzato perché la storia universale certe guerre secondarie non le racconta. Quando Monelli raccontava certe storie che succedevano in Slesia nel primo dopoguerra uno si sente non diversamente spiazzato e legge storie non diversamente romanzesche, raccontate non meno bene.

Paragonare il Monelli giornalista allo Hemingway giornalista può sembrare esagerato e pericoloso, ma è un paragone che hanno già accennato altri e scommetto che nell'alto dei cieli questo paragone fa piacere anche a Hemingway, non solo a Monelli.

In particolare Monelli fu un giornalista che stava molto attento a tutte le regole del «mestieraccio» (Questo mestieraccio, riferito al giornalismo, è il titolo di un suo libro del 1958: i giovani lettori no, ma i giovani giornalisti sì, farebbero bene a leggerlo). Sapeva essere svelltissimo ma stava molto attento a come scriveva. Era un giornalista di leggendaria velocità, come un Orio Vergani, ma se potevo, se il mestieraccio gliene lasciava il tempo, Monelli poi rileggeva, correggeva e riscriveva con grande cura quello che aveva buttato giù di getto.

Monelli amava la lingua italiana come può amarla solo chi non sia fiorentino. Fin dal 1933 aveva pubblicato un libro, Barbaro dominio. *Cinquecento esotismi esaminati, combattuti e banditi dalla lingua italiana con antichi e nuovi argomenti, che ebbe diverse edizioni fino al 1957. Monelli fu un personaggio di rilievo nelle polemiche linguistiche degli Anni 30-40, in polemica con Giulio Bertoni (anche lui modenese, e c'era fra i due un sottofondo di antipatia personale).*

Ancora una volta i lettori giovani (quelli molto colti) scuoteranno la testa: Monelli «purista ingenuo»!

Ragazzi, calma. Tutte le polemiche linguistiche degli Anni 30-40 fanno ridere, oggi (alcuni ridevano già allora). Ma quel che scriveva Monelli fa ridere molto meno di quello che scriveva Bertoni. Monelli era un giornalista e non un professore. La rubrica di dubbi linguistici che tenne sulla Gazzetta del Popolo *(da cui uscì pari pari* Barbaro dominio*) fu una rubrica di enorme successo.*

E un passo più in là, tra parentesi, dalla linguistica alla critica letteraria, Monelli fra le tante cartucce al suo fucile aveva anche quelle di una buonissima critica letteraria. Nel libro intitolato Ombre cinesi, *sottotitolo «Scrittori al girarrosto», ci son dei ritratti di Moravia e di Montale, di Buzzati e di Comisso come non ne scrive più nessuno. Chi andrà a leggere il ritratto di Gadda vedrà ancora una volta l'importanza del fatto che anche Gadda fosse un ufficiale degli alpini.*

L'ultimo articolo di Monelli deve essere stato del gennaio del '78, sul Corriere della Sera. *Già negli anni precedenti scriveva poco. Attorno al '78 Monelli scrisse al* Corriere *una modesta lettera, come lettore, che fu pubblicata appunto fra le lettere dei lettori. Il* Corriere *aveva dato in prima pagina un titolo a sette colonne dove si parlava di un «killer». Scriveva sommessamente Monelli: «In italiano killer si dice sicario».*

Naturalmente è un episodio che allontana sempre più l'immagine di Monelli, la fa sfumare in un tempo perduto, preistorico. Oggi killer è registrato anche dallo Zingarelli. Ma sapere che è morto l'ultimo vecchio signore col monocolo che scriveva «sicario» anziché «killer» ci dispiace tanto.

Giampaolo Dossena

Milano. Paolo Monelli a un Premio Bagutta. Per lunghi anni era stato inviato della «Stampa»

DA BERLINO NARRO' L'AVVENTO DI HITLER

Con monocolo e smoking grande inviato tra le capitali

Partiva per i viaggi più impensati con bagaglio impressionante, valigie e valigie colme di libri sui paesi che avrebbe visitato, dizionari, abiti per ogni evenienza. Gli accadeva di dover essere presente a una sommossa, di avvicinarsi alle trincee di una guerra civile. La sera, tornato in albergo, scritta e dettata la corrispondenza, indossava gli abiti convenienti, smoking nero, o bianco, a seconda della latitudine e, monocolo incastrato nell'orbita, andava a cena nelle ambasciate, o dai maggiorenti politici ed economici delle varie capitali.

Scriveva a macchina, rapidissimo, componeva un articolo di tre colonne in meno di un'ora. Ne impiegava poi tre a cancellare, correggere, cercare l'aggettivo esatto, il giro di frase più tornito, sicché egli venne anche indicato come maestro di lingua, talvolta persino pedante nel trovare in scritti altrui gli svarioni, le inesattezze, le esterofilie, cosa che gli valse anche un premio dell'Accademia della Crusca.

Venuto in Algeria al seguito di De Gaulle dopo il pronunciamento dei generali francesi, volendo descrivere gli arabi incontrati nei villaggi, con barba disordinata, non rasata da più giorni, usò il termine spagnolo di barba «crecida» perché non trovava il corrispondente in italiano. Proprio per il gusto di stupire come cruscante, suggeriva di adottare fiorellare per flirtare, alberelli per vasetti d'unguento. Erano i tempi in cui, per cancellare il termine facchino, si suggeriva bagaglione.

Era uomo d'incomparabile arguzia e, a costo di crearsi nemici, non perdeva il pretesto per una battuta. «*A la gare comme à la gare, eccellenza*» disse a Farinacci che, inizialmente, cercava l'esonero dall'impresa africana perché impegnato con le ferrovie. E a Starace, che pensava a un distintivo speciale per i giornalisti, suggerì: «*Violino e soffietto*».

Nel primo dopoguerra, inviato a Berlino, descrisse le condizioni della capitale prussiana e l'avvento «*dell'ex tappezziere e verniciatore viennese*», cioè Hitler, in un libro *Io e i tedeschi* che non fu dimenticato, e che dopo l'8 settembre 1943 lo costrinse a vivere clandestino per sfuggire alla ricerca delle SS.

Francesco Rosso

Oppeln (Alta Sesia), primavera del 1921. Monelli (a destra) e Filippo Sacchi, inviati nella regione contesa tra tedeschi e polacchi

A Riad la seconda tappa del presidente del Consiglio

Craxi alla corte di re Fahd torna sul nodo palestinese

Le visite ai campi petroliferi di Abu Rudeis ed alla base di Sharm El-Sheik

DAL NOSTRO INVIATO

RIAD — Nel segno di quello che definisce «un antico rapporto di amicizia» fra i due Paesi, Bettino Craxi ha cominciato ieri la sua visita di due giorni in Arabia Saudita. Accolto all'aeroporto della capitale dal principe ereditario Abdullah, primo vice primo ministro, il presidente del Consiglio accompagnato dal ministro degli Esteri Andreotti e da una folta delegazione, ha incontrato ieri e vedrà ancora oggi i membri più rappresentativi di questo governo di Altezze reali e di sceicchi: dal ministro della Difesa Sultan al ministro degli Esteri Feisal, al ministro del Petrolio Yamani. La visita è culminata nell'incontro con re Fahd, nella fastosa reggia wahabita dove in serata all'ospite italiano è stato offerto il tradizionale banchetto di gala.

Sbarcando in Arabia Saudita proveniente dall'Egitto, Craxi ha così completato il giro delle due massime potenze arabe: la potenza demografica e militare egiziana, la potenza petrolifera e finanziaria saudita. Due Paesi agli antipodi nelle statistiche sociali: basti pensare all'abisso fra le rispettive densità umane, o al baratro che separa i 710 dollari di reddito pro capite egiziani dai 12 mila sauditi. Ma due Paesi che hanno in comune la dipendenza dagli intricati conflitti che affliggono questa regione: dalla questione israelo-palestinese alla guerra del Golfo.

Poco prima di lasciare il Cairo, Craxi aveva illustrato sommariamente, nel giardino del palazzo di Tahra, il contenuto e i risultati della sua missione. Da una parte i grandi temi della politica internazionale, dall'altra problemi delle relazioni bilaterali. Anzi il problema: che è la discrepanza fra gli eccellenti rapporti politici e rapporti economici quanto meno perfettibili. «Vogliamo rimanere il primo Paese acquirente sul mercato egiziano — dice Craxi —, ma non vogliamo rimanere al quinto posto come Paese fornitore». L'industria italiana è interessata a una quantità di progetti nei campi dell'energia, delle comunicazioni, della difesa: ma c'è un'accanita concorrenza internazionale che si manifesta anche, com'è il caso di una importante commessa relativa alla metropolitana del Cairo, in cui l'Ansaldo è duramente ostacolata da un consorzio francese, in forme non proprio cristalline.

L'ottima qualità dei rapporti politici ha indotto il presidente egiziano Mubarak, che Craxi ha incontrato domenica al palazzo di Koubeh, a insistere perché l'Italia, che si accinge a assumere la presidenza semestrale della Comunità Europea, promuova in quella sede un rilancio dell'iniziativa dei Dieci nello spirito della «dichiarazione di Venezia» del 1980, per contribuire allo sblocco dello stallo mediorientale. Craxi gli ha assicurato che l'Europa è disposta a esercitare pressioni politiche per incoraggiare il dialogo: perché si delinea da una parte una posizione prima palestinese, poi giordano-palestinese, e dall'altra una disponibilità del governo di coalizione israeliano, che incontrandosi facciano decollare una procedura negoziale. Obiettivo tradizionalmente arduo: e del resto al Cairo, nonostante l'attivismo diplomatico egiziano, le aspettative non sembrano particolarmente ottimistiche.

Mubarak ha anche espresso a Craxi, raccontandogli nel dettaglio la vicenda del tentato assassinio dell'ex primo ministro libico Bakush, le preoccupazioni egiziane per le «iniziative di carattere terroristico che attribuisce al governo di Tripoli». Il governo italiano condivide queste preoccupazioni? Craxi: «Noi cerchiamo di raccogliere informazioni da confrontarsi con gli elementi in nostro possesso». Certo, aggiunge, «non possiamo non vedere con preoccupazione ogni iniziativa anche minore che vada nel senso della destabilizzazione e del disordine». Mubarak ha pregato Craxi di portare il suo saluto al «fratello Pertini», che dovrebbe visitare il Cairo a febbraio.

Prima di partire per Riad, il presidente del Consiglio è andato a visitare i campi petroliferi di Abu Rudeis, sulla costa occidentale del Sinai, e il contingente navale italiano della forza multinazionale di osservazione, a Sharm El-Sheikh sul golfo di Aqaba. Due presenze italiane (i campi di Abu Rudeis vengono gestiti da un consorzio italo-egiziano) che testimoniano i due aspetti cruciali, l'economia e la sicurezza, del complesso rapporto fra l'Italia e questa turbolenta Regione.

Alfredo Venturi

Iran: guardiani della rivoluzione si dimettono a centinaia

PARIGI — Centinaia di «Guardiani della rivoluzione», i pasdaran, delle guarnigioni di numerose città iraniane — tra le quali Isfahan, Mashad, Shiraz, Gorgan, Bushehr e Kashmar — si sono dimessi all'inizio del mese: lo afferma un comunicato dei «Mujaheddin del popolo», secondo il quale alcuni sono stati arrestati.

Tensione crescente tra Libia ed Egitto dopo la beffa dei servizi segreti

Il Raiss ha irritato il Colonnello

I due inglesi e i due maltesi arrestati dagli 007 del Cairo dopo la falsa esecuzione dell'ex premier libico rivelano un vasto piano di attentati - Telefonate a terroristi in Italia e in Inghilterra - Gheddafi: «Mubarak agente della Cia», Radio Tripoli: «Rovesciatelo» - Al Ahram: «I criminali non devono essere capi di Stato»

IL CAIRO — Cresce il tono della polemica tra Libia ed Egitto dopo la beffa giocata dai servizi segreti del Cairo a quelli di Tripoli con la falsa esecuzione dell'ex premier di re Idriss, Abdel Hamid Bakkush. Gheddafi ha detto ieri a Malta — dove ha firmato un trattato di amicizia e cooperazione anche a livello militare — che Mubarak è «un agente dell'agenzia di controspionaggio Usa» dichiarato, e ha ripetuto che Reagan è «un pazzo» e condurrà il mondo «al disastro».

La radio libica ha invitato «il popolo egiziano e la nazione araba a intensificare la lotta e la rivoluzione per scalzare il preditorio regime egiziano e liberarsene». Il «numero due» di Tripoli, maggiore Jalloud, ha sostenuto che Bakkush non riuscirà a salvarsi «neppure se Mubarak gli mettesse a disposizione l'intero esercito egiziano».

Il quotidiano del Cairo Al Ahram afferma che i due inglesi arrestati per il complotto contro Bakkush hanno telefonato dalla capitale egiziana a terroristi all'estero: due a Roma, due a Malta, sei tra «i più pericolosi» della Gran Bretagna. Secondo il giornale, l'inchiesta avrebbe già dimostrato i collegamenti di Gheddafi con le Brigate Rosse italiane, la Rote Armee Fraktion tedesca e l'inafferrabile terrorista internazionale Carlos. L'editoriale di Al Ahram definisce il colonnello «un leader la cui professione è divenuta quella di killer». E aggiunge, esortando i Paesi arabi a «punirlo»: «I criminali non devono essere capi di Stato». Anche Bakkush, intervistato dalla tv americana Nbc, ha chiesto «un'azione del mondo intero contro questo Gheddafi».

NOSTRO SERVIZIO

IL CAIRO — «*Si vive solo due volte*», potrebbe dire l'ex presidente del Consiglio libico all'epoca della monarchia, Abdelhamid Bakkush, protagonista di un giallo alla James Bond. Bakkush, oppositore del colonnello Gheddafi, dato per «*giustiziato*» venerdì scorso da Radio Tripoli, è resuscitato il giorno successivo, in una conferenza stampa al Cairo.

La «beffa Bakkush» presenta molte analogie, così come l'ha presentata sabato il ministro dell'Interno egiziano generale Ahmed Rushdi, con il caso Tanase, quando i servizi segreti francesi fecero credere ai «colleghi» di Bucarest che lo scrittore dissidente romeno era stato «*liquidato*». Nella vicenda Bakkush, però, la Francia ha avuto solo un ruolo passivo. Gheddafi, ha detto il ministro egiziano, è stato informato, con tanto di documentazione (macabre foto *Polaroid*) della riuscita esecuzione giovedì scorso, mentre si trovava a Creta per incontrare Mitterrand.

Il caso Bakkush ha portato nuove armi alla crociata americana contro il terrorismo internazionale, soprattutto quello libico: secondo i servizi segreti del Cairo, i quattro agenti pagati da Tripoli hanno rivelato che sono in preparazione alcuni attentati contro Paesi dell'Europa occidentale e arabi. Mubarak ha detto che sono nel mirino il cancelliere tedesco Kohl, il sovrano saudita Fahd e il presidente pachistano Zia ul-Haq, oltre ad obiettivi in Francia, in Inghilterra, in India, nel Kuwait e nel Qatar. Sarà lo stesso Raiss, ha detto il ministro dell'Interno, a informare i «*Paesi amici*» dell'esistenza di questi complotti libici.

Domenica, il capo dello Stato egiziano ha precisato che il Cairo non intende compiere «*azioni punitive*» contro la *Jamahiriyah*, a meno che Tripoli «non ci costringa a farlo»; e ha smentito le notizie secondo le quali l'Egitto avrebbe decretato lo stato di massima allerta per i circa centomila soldati ammassati lungo la frontiera libica dopo gli scontri armati del luglio del '77.

Secondo il generale Rushdi, i servizi segreti egiziani erano venuti in possesso, da una fonte imprecisata, di notizie sul complotto ben prima della fase operativa, il 18 ottobre. Quel giorno arrivò in Egitto il primo agente libico, un inglese. Cinque giorni dopo giunse il secondo, un uomo d'affari cittadino maltese. Il 9 novembre, il commando «libico» — due inglesi e due maltesi — era all'opera al Cairo. Vi furono contatti con «*elementi egiziani*» (che si rivelarono membri dei servizi segreti per agevolare la missione. E i «*cugini locali*», come il capo del gruppo li definiva in una lettera, si mostrarono tanto intraprendenti da farsi affidare l'esecuzione della «*sentenza*».

Bakkush venne legato e imbavagliato dai servizi segreti egiziani, che lo fotografarono mentre un uomo mascherato lo minacciava con un mitra, poi «morto», il segno di una pallottola tra gli occhi, il volto insanguinato. Il 16 novembre, data della presunta esecuzione, il capo del commando annunciò per telefono ai servizi di sicurezza libici che l'operazione era riuscita, e inviò una lettera con le fotografie all'Ufficio Popolare della *Jamahiriyah* alla Valletta. Per colmo dell'ironia, il messaggio venne consegnato da un agente egiziano. Il 15, il capo dell'Ufficio Popolare di Malta, Ahmed Naghim, si precipitò a Creta per annunciare la buona notizia a Gheddafi, il quale diede disposizioni affinché Radio Tripoli la diffondesse venerdì. Infatti, l'emittente annunciò «*l'esecuzione, da parte di un commando suicida, del traditore Bakkush*». Che da alcuni giorni era al sicuro ad Assuan, nell'Alto Egitto.

Domenica il capo del gruppo, Geoffrey Gill, con disinvoltura ha rivelato alla tv del Cairo di essere stato avvicinato da agenti libici nel luglio scorso. Visto il lato spettacolare dell'operazione Bakkush, il ministero dell'Interno egiziano ha annunciato che produrrà un film sulla vicenda. Con l'aggiunta di una presenza femminile, il titolo potrebbe essere *Dalla Libia con amore*, e battere i record d'incasso.

Alexandre Buccianti

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Cautela a Bonn sulla notizia del complotto

BONN — **Bonn ha reagito con cautela alle accuse del presidente egiziano secondo le quali la Libia intendeva assassinare il cancelliere Kohl. Il portavoce Boenisch ha detto che «sono state prese le necessarie misure di sicurezza» e che il governo «investigherà con la calma necessaria, con l'attenzione necessaria, con la necessaria compostezza, ma anche con l'intenzione di non arrecare pregiudizio ad alcuno».**

Non sembrano prevedibili conseguenze politiche nei rapporti fra Bonn e Tripoli, almeno finché non sarà accertata la verità (la Germania ha già chiesto maggiori informazioni all'Egitto). Alcune migliaia di tedeschi vivono in Libia, che fornisce alla Repubblica Federale un quinto del suo fabbisogno di petrolio.

Festa nazionale il compleanno di Indira

New Delhi. Il primo ministro indiano Rajiv Gandhi parla davanti a 200 mila persone per ricordare che oggi sua madre Indira avrebbe compiuto 67 anni: la giornata è stata proclamata «festa dell'integrazione nazionale». A 20 giorni dall'assassinio, per ricordare solennemente la «Maharani» è stato istituito un premio internazionale della pace ed è stato annunciato che sul luogo del delitto sarà eretta una sua statua

Ultimatum di Tel Aviv: nessun ritiro senza garanzie

Bloccati i negoziati tra Israele e Libano

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Le conversazioni di Naqura sembrano giunte a un punto morto: le parti s'incontreranno di nuovo domani, ma l'irrigidimento delle posizioni e la fermezza dei delegati lasciano presagire poco di buono. Il generale Amos Gilboa, capo della delegazione israeliana, è stato esplicito: «*I soldati israeliani resteranno in Libano fino a che non saranno state adottate misure di sicurezza accettabili e che garantiscano i nostri confini settentrionali*».

Inoltre, ha precisato che i caschi blu dell'Unifil dovranno insediarsi a Nord del settore attualmente occupato dagli israeliani, mentre l'esercito e le forze armate libanesi locali saranno responsabili della sicurezza in quest'area.

Gilboa ha risposto negativamente anche al generale Mohammed El Haj, capo della delegazione libanese — che aveva chiesto la liberazione dei prigionieri e l'apertura di alcuni passaggi — precisando che questi provvedimenti potranno essere discussi soltanto se diminuiranno gli attentati. Si può presumere che su questo punto il ministro della Difesa, Rabin, abbia ordinato di mostrare una certa severità dopo che domenica era stato attaccato da alcuni colleghi, in particolare dal ministro della Giustizia, Moshe Nissim, per essere stato troppo indulgente nel liberare la settimana scorsa quattro sciiti dell'organizzazione Amal. A proposito della richiesta di un pagamento per i danni di guerra, gli israeliani si sono limitati a dire che la cosa non sarà presa in considerazione.

I delegati di Beirut, che avevano risposto alle richieste presentate il 15 novembre (insistendo sull'invio dell'esercito regolare nelle regioni del Sud, diviso in due contingenti, dislocati nelle città di Tiro e di Sidone), hanno dichiarato di aver ricevuto precise istruzioni e che esiste una «linea rossa» oltre la quale non possono concedere nulla.

Giorgio Romano

Diciannove operatori antidroga uccisi in Perù

LIMA — **Diciannove peruviani, impegnati nella distruzione di piantagioni di coca nel Perù centrale, sono stati trucidati da sicari prezzolati dai trafficanti di droga.**

La strage, effettuata sabato a Tingo Maria da una cinquantina di «killer», ha provocato l'immediata sospensione da parte degli Stati Uniti del programma di aiuti (circa sette miliardi e mezzo di lire l'anno) a Lima.

Replica a Casaroli

«Non ci sono passi avanti col Vaticano» dice la Cina

PECHINO — La posizione del governo cinese sulla questione delle relazioni con il Vaticano rimane invariata e sempre negativa nonostante le dichiarazioni del cardinale Agostino Casaroli che, domenica a Roma, aveva espresso la speranza di contatti regolari con la Cina.

Wan Yaobing, portavoce dell'Ufficio per le questioni religiose di Pechino ha detto che non può esservi una normalizzazione delle relazioni «*finché il Vaticano manterrà rapporti con Taiwan e finché non cambierà il suo atteggiamento discriminatorio nei confronti della Chiesa cattolica patriottica cinese*».

L'apparente rigidezza sembra contraddetta da recenti segni di distensione come il viaggio in Cina (sia pure in veste privata) dell'arcivescovo di Manila, cardinale Sin, e il prossimo visita a Pechino di Madre Teresa di Calcutta.

Secondo il ministro dello Sport Gramov sono già cominciate le minacce agli atleti sovietici

Mosca: Seul inadatta alle Olimpiadi ora è difficile dire se parteciperemo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica interviene per la prima volta ad alto livello politico sulla scelta di Seul — che definisce «*inappropriata*» — per le Olimpiadi del 1988. Per voce del ministro per lo Sport, Marat Gramov, finora muto su quello scottante tema, fa sapere che «*è difficile dire*» se gli atleti sovietici vi parteciperanno o no. Ma da questo primo e inatteso intervento ad alto livello, che sotto molti aspetti ricorda il crescendo polemico risoltosi l'estate scorsa nel boicottaggio di Los Angeles, l'Urss fa anche sapere di essere disposta a discutere la situazione con le autorità di Seul, in particolare per quanto riguarda le «minacce» agli atleti (Gramov ha affermato di avere già ricevuto una lettera minatoria).

Il ministro per lo Sport, che è anche a capo del Comitato olimpico sovietico, è l'uomo che — almeno formalmente — decise la rinuncia dell'Urss ai Giochi di Los Angeles. Delle Olimpiadi di Seul ha parlato ieri nel corso di un incontro con una delegazione di parlamentari giapponesi attualmente in visita a Mosca. «*A essere sinceri* — egli ha detto agli ospiti, i quali ne hanno poi riferite le parole — *non riusciamo a comprendere perché le Olimpiadi debbano svolgersi a Seul*». Per gli atleti sovietici, ha aggiunto, tale partecipazione si rivelerebbe «*sgradevole*».

Secondo Gramov, la capitale sudcoreana «*non è un luogo adatto*» per ospitare i Giochi in quanto non intrattiene rapporti diplomatici con numerosi Paesi (fra i quali l'Urss) [...] soprattutto perché vi sono stanziate truppe americane: «*E' un Paese* — ha detto — *in cui la Cia è estremamente attiva*». Non casualmente, si osserva, egli ha subito aggiunto che «*in tutto il mondo gruppi terroristici si stanno organizzando per escludere l'Urss dalle Olimpiadi*». La falsariga è la stessa che precedette i Giochi di Los Angeles: Gramov ha detto di avere ricevuto cinque giorni fa, dagli Stati Uniti, una lettera minatoria rivolta agli atleti sovietici che fra quattro anni dovessero andare a Seul.

Nell'ultimo mese la stampa sovietica aveva pubblicato una serie di articoli con interventi di noti personaggi sportivi i quali suggerivano che la sede dei Giochi 1988 fosse cambiata. Gramov ha eliminato gli ultimi dubbi sull'atteggiamento del Cremlino. Egli ha tuttavia lasciato intendere che Mosca potrebbe ammorbidire la propria posizione qualora alcune delle discipline sportive fossero assegnate alla Corea del Nord, come è stato suggerito al vertice olimpico svoltosi recentemente in Messico. Tale soluzione, ha detto il ministro sovietico senza peraltro entrare nei particolari, sarebbe «*realistica*».

f. gal.

Gromyko riceve l'ambasciatore Usa a Mosca

MOSCA — **Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, ha ricevuto ieri a Mosca l'ambasciatore americano, Arthur Hartman. Lo ha reso noto un portavoce diplomatico statunitense, aggiungendo che l'incontro è avvenuto su richiesta di Hartman.**

La notizia del colloquio è stata diffusa anche dall'agenzia sovietica «Tass», secondo cui Gromyko e Hartman hanno discusso questioni «d'interesse reciproco».

Il portavoce dell'ambasciata si è rifiutato di fornire altri particolari.

Urss: brucia da 3 mila anni una montagna di carbone

MOSCA — **In una remota zona montuosa del Tagikistan (nell'Asia centrale, al confine con l'Afghanistan e la Cina) una montagna è avvolta giorno e notte da fiamme e da nubi di gas.**

L'origine del fenomeno, a quanto ha scritto ieri il quotidiano «Industria socialista», è «un incendio sotterraneo, provocato da un gigantesco giacimento di carbone fossile che brucia ormai da tremila anni».

Secondo gli scienziati sovietici l'autocombustione iniziale del carbone è avvenuta a causa dell'ossidazione [...] e attualmente il focolaio si trova a circa 500 metri di profondità.

Una commessa per dieci anni da ventimila miliardi

Piano Nato per riconoscere gli aerei alleati o nemici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La Nato potrebbe decidere fra qualche settimana di adottare un programma per il riconoscimento degli aerei da combattimento. La spesa prevista è di ventimila miliardi di lire in dieci anni. Gli studi sono durati otto anni, dal giorno in cui l'attuale sistema di riconoscimento, il «Mark X», in uso dal 1952, è divenuto antiquato. In lizza per questa massiccia commessa sono le industrie americane e un consorzio anglo-tedesco.*

Sulla necessità di dotare gli aviogetti della Nato di un nuovo sistema «IFF» («Identification friend or foe», «identificazione amico o nemico») non vi sono dubbi. Nelle esercitazioni aeree, infatti, si calcola che gli stessi aviogetti alleati abbattono per errore (sulla carta, s'intende) il 20 per cento dei velivoli amici, nonostante la sorveglianza radar e certi espedienti che ne facilitano il riconoscimento. Infine, l'attuale sistema elettronico può essere confuso dalle contromisure del nemico.

Il sistema «IFF» è composto da un'apparecchiatura elettronica che trasmette in codice un segnale al quale soltanto un aereo nemico che possiede la parola d'ordine elettronica può rispondere.

Le società «Cossor», inglese, e «Siemens», tedesca, hanno sviluppato insieme un sistema di identificazione per gli aerei che utilizza bande di frequenza radio più alte, ma sembra che i costi siano eccessivi. Le industrie americane hanno pronto, invece, il «Mark XV» che usa le tecnologie più avanzate ad un costo inferiore del sistema anglo-tedesco.

Dato che la metà degli aviogetti della Nato sono americani e che l'industria bellica d'oltre Atlantico è potentissima, anche nell'influenza politica, l'Inghilterra e la Germania temono che il sistema made in Usa prevarrà e sarà adottato da tutte le aeronautiche della Nato. La polemica fra l'Europa e gli Stati Uniti, tra i quali gli scambi di materiale bellico sono favorevoli a questi ultimi con un rapporto di 10 a 1, emergerà probabilmente nelle riunioni atlantiche dei «ministeriali» del mese prossimo a Bruxelles. **r. p.**

Sperimentato nuovo metodo di sterilizzazione maschile in Cina

PECHINO — **Sono positivi al cento per cento i risultati ottenuti da un gruppo di medici cinesi nella sperimentazione di un nuovo metodo di sterilizzazione maschile. Secondo i giornali di Pechino, con l'iniezione di un liquido a base di polimeri, che si solidifica interrompendo i canali seminali, i medici hanno sterilizzato con successo un migliaio di soggetti.**

Pinuccia Torchio Valsa

Giuseppina Torchio

Giuseppina Torchio Valsa

Paolo Pipino

prof. Rosario Reitano

(Continua a pag. 5)

La vittoria a valanga di Reagan ha sbaragliato l'orgogliosa mobilitazione della minoranza di colore

Un sogno negro durato un anno

Al reverendo Jackson, che con la «Coalizione arcobaleno» puntava alla rinascita e all'integrazione politica della sua gente, l'America ha risposto polarizzandosi a seconda del censo e della pelle - Nei democratici l' elettore non ha più visto il New Deal, ma il «partito del bisogno» - Un'umiliazione, dice Schlesinger, che pone un problema grave quanto quello del deficit statale - Le colpe del pastore erede di Luther King

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il giudizio è di Steve Patterson, il segretario bianco del partito democratico nel Mississippi, ed è un giudizio spietato, in base sull'analisi delle elezioni del 6 novembre, dove Reagan ha messo k.o. l'assistenzialismo di Stato e le rivendicazioni delle minoranze. «*Forse Dio è socialdemocratico*», ha ammonito Patterson, riferendosi alla messianica campagna di Mondale. «*Sicuramente non è negro*».

I dati lo sorreggono: nel profondo Sud, il 71 per cento degli elettori bianchi — la stragrande maggioranza della popolazione — ha votato per il presidente, seppellendo il 90 per cento degli elettori di colore che ha votato per il suo rivale. Il 1984, che doveva essere l'anno della rinascita per i negri, della loro integrazione politica, è stato invece quello della disfatta più dolorosa. Al reverendo Jesse Jackson, che proponeva con orgoglio il varo di una «*Coalizione arcobaleno*», multirazziale, l'America ha risposto polarizzandosi a seconda del censo e del colore della pelle.

Per Steve Patterson, il messaggio elettorale è stato chiaro. Nei democratici, gran parte dell'America ha visto soltanto «*il partito del bisogno*», il partito dei meno abbienti, degli estremisti e degli emarginati, tra cui naturalmente vanno inclusi i negri. Per essa il *New Deal* di Roosevelt, fondato sui giovani e sul ceto medio, ha perso il suo carattere centrista, diventando un amalgama di corporazioni — sindacati, femminismo, etnie — tutte in perdita. «*Non siamo più in contatto* — ha scritto Patterson ai segretari democratici degli altri Stati della Federazione — *con la realtà americana, che oggi è quella ottimista dei bianchi trentenni e quarantenni, delle telecomunicazioni e dei computers. Dobbiamo lasciare riposare in pace Roosevelt, e stare attenti a non diventare una lega di partiti di serie B: dei coloreti, dei pacifisti, dei senza tetto, e via di seguito*».

Per un amaro paradosso, la disfatta è giunta nel momento più entusiasmante per la massa negra, che rappresenta il 10 per cento degli americani. Sospinta da Jesse Jackson, erede vero o presunto di Martin Luther King, quest'anno essa si è mobilitata come mai aveva fatto in precedenza. I sondaggi d'opinione dicono che, in proporzione, il doppio degli elettori di colore, rispetto a quelli bianchi, ha partecipato alla campagna e un terzo in più si è iscritto ai registri elettorali. Anche l'afflusso alle urne è stato superiore: nella Carolina del Nord è cresciuto del 16 per cento, in Alabama del 28 per cento, nel Mississippi del 17 per cento. Ma l'obiettivo minimo — una rappresentanza maggiore nei Parlamenti statali — è risultato irraggiungibile: e al Congresso di Washington i negri hanno perso uno dei 21 seggi da essi conquistati nell'82.

Senza dirlo espressamente, Patterson ritiene che sia Jackson il responsabile di questo passo indietro. Gli imputa una totale mancanza di moderazione: il suo silenzio di fronte all'antisemitismo del leader di una fazione dei musulmani neri, Farrakhan, la sua simpatia per Fidel Castro e per Daniel Ortega, il suo appoggio ad Arafat, la sua insistenza nel proporre tagli alla difesa del 25 per cento hanno alienato, a suo parere, quei due terzi dell'elettorato bianco che si sono pronunciati per Reagan.

Il «*backlash*», il colpo della strega, ha fatto sì che nello Stato dello stesso Jackson, la Carolina del Nord, fosse rieletto al Senato l'ultraconservatore Jesse Helms, invano sfidato dal popolare governatore Hunt. Dichiara il politologo Theodore White: «*Involontariamente, Jackson ha rievocato l'incubo delle Pantere nere, delle rivolte dei ghetti, degli slogan estremistici di 15-20 anni fa*».

Anziché a una «*Coalizione arcobaleno*», il pastore protestante ha dato vita a un partito negro. E' probabile che nella storia l'84 venga ricordato proprio per questo. Ma per i leaders di colore l'evento comporta l'esclusione della loro gente dal potere. Nelle primarie, quando Jesse Jackson rivendicava la candidatura democratica alla presidenza, furono innanzitutto i suoi compagni ad anticipare tale esito. La vedova di Martin Luther King, Coretta, l'ex ambasciatore all'Onu Andrew Young e numerosi altri sollecitarono a più riprese il suo ritiro. L'America poteva essere matura per un vicepresidente donna — anche se i fatti dimostrarono il contrario — non per un vicepresidente negro. La sordità di Jackson ha lasciato la sua razza nel dilemma più grave dalla fine della guerra: rientrare nei ranghi democratici e passare all'opposizione? Per ora, il quesito non ha una risposta chiara.

Di fatto, nel profondo Sud, il voto del 6 novembre ha creato un movimento bianco, i repubblicani, e uno negro, i democratici. Gli eredi di Mondale respingono questa divisione non soltanto perché per loro sa di morte civile, ma anche perché espone gli Stati Uniti a nuovi e più drammatici torbidi razziali. Con un presidente come Reagan, quasi insensibile alle istanze progressiste della società, il pericolo di un'esplosione è grave ed è reale. «*La loro volontà di ritornare al centro* — osserva tuttavia White — *non è più sufficiente. Occorre la collaborazione della massa di colore. Ma chi la garantisce? Non Jackson di sicuro. Gli altri? Essi non lo possono avversare apertamente. Jackson ha restituito al proprio popolo l'orgoglio della negritudine, il senso del diritto di cittadinanza nel sogno americano*».

Lo storico Arthur Schlesinger, una delle «*teste d'uovo*» delle «nuove frontiere» kennediane, concorda con chi afferma che il risultato più negativo del trionfo reaganiano è stata l'umiliazione negra. Dopo quattro anni di «*benign neglect*», la stessa negligenza benevola di Nixon, i colorati ne rischiano altrettanti di discriminazione occulta. «*Ne saranno disposti ad accettarli?*», chiede Schlesinger con inquietudine.

«*In periodo di crisi dell'economia, la loro percentuale di disoccupati è due volte tanto quella bianca. Essi formano la stragrande maggioranza dei 35 milioni di persone che vivono nella povertà. Nascere negri nella grande America* — aggiunge con passione — *significa avere una minore possibilità di studiare e farsi strada, e una maggiore probabilità di rifugiarsi nel crimine e finire in qualche carcere*». Il problema razziale, termina lo storico, è tanto grave quanto quello del deficit del bilancio dello Stato.

I pessimisti lo considerano una bomba a orologeria nel pianeta Usa in viaggio verso il 2000. Gli ottimisti confidano che Reagan faccia qualche concessione, che Jackson trovi un modus vivendi con i leader democratici, e che la pace sociale si alimenti della speranza di un rinnovo totale del governo nell'88. Ma l'isolamento negro non concilia questa rosea visione.

Gli elettori di colore puntavano su un'intesa di lavoro con l'altra potente minoranza, gli ispano-americani. Essa invece si è spaccata in due, il 44 per cento per Reagan, il 56 per cento per Mondale. Ai vertici, non esiste colloquio tra i due gruppi etnici. Alla base, essi sono in spietata concorrenza per gli impieghi più umili e peggio retribuiti: non a caso, l'ultima guerriglia urbana, a Miami, nell'80, è scoppiata tra la vecchia comunità negra e quella nuova dei cubani, portoricani, salvadoregni, panamensi.

«*E' un panorama assai più desolante di quello consegnatoci da Johnson nel '64*», rileva Theodore White. Si spiega soltanto con l'egoismo bianco. Negli Anni Settanta il Watergate e il Vietnam hanno paralizzato il riformismo americano. I cittadini sono usciti dalla guerra e dallo scandalo chiusi nel privato, ansiosi di soddisfare le proprie esigenze personali, stanchi di battaglie sociali, di sfibranti pubblici confronti. Lo si riscontra soprattutto nella gioventù: ai ragazzi che 12 anni fa inscenavano dimostrazioni di protesta nelle strade contro l'amministrazione repubblicana, che 8 anni fa si aggrappavano all'onestà e ingenuità di Carter, è subentrata una generazione che crede nella reaganomica, nella politica estera di potenza, e per la quale slogan come «*black is beautiful*» e il martirio di Martin Luther King sono una cosa secondaria.

Ennio Caretto

New York. Un discorso di Jesse Jackson durante la campagna elettorale. Per un amaro paradosso, la disfatta è giunta nel momento più entusiasmante per la massa negra, che rappresenta il 10 per cento degli americani. Sospinta dall'erede vero o presunto di Martin Luther King, si è mobilitata come mai aveva fatto in precedenza. Il reverendo ha annunciato ieri che si recherà, insieme con una delegazione di politici nero-americani, in Nicaragua dal 2 al 7 dicembre (Telefoto United Press International)

Il regime censura la pastorale

Cile, l'arcivescovo condanna Pinochet

SANTIAGO — L'arcivescovo di Santiago, Juan Francisco Fresno, ha definito lo stato di assedio imposto da Pinochet «*un grave ostacolo per l'intesa nazionale e la pace*» in una pastorale letta domenica. Il regime ha censurato la lettera, impedendone ieri la pubblicazione sugli organi di informazione.

Si tratta della presa di posizione più dura verso il regime da parte di Fresno. Lo stato di assedio, imposto il 6 novembre scorso, ha provocato, secondo l'arcivescovo, «*confusione, paura e angoscia*» tra i cileni che, ha detto il prelato, condannano sia «*la violenza sovversiva che la violenza repressiva*».

Durante la lettura della pastorale, un gruppo di sostenitori di Pinochet ha rumoreggiato nella cattedrale ed è stato allontanato dai fedeli. La pastorale è stata inviata a tutti i parroci dell'arcidiocesi che ne hanno dato lettura nella messa di ieri.

La repressione, intanto, continua. La polizia ha perquisito la casa di Manuel Almeyda, socialista, leader del raggruppamento di opposizione «Alleanza democratica». Almeyda non c'era e gli agenti hanno detto alla moglie che ha tempo fino a venerdì per presentarsi al comando di polizia: in caso contrario sarà considerato «latitante».

A Concepción (500 chilometri a Sud di Santiago) tre giovani predicatori cileni sono stati uccisi a pugnalate. I loro corpi sono stati poi bruciati. E' un episodio sul quale ci sono poche informazioni. Si sa che i tre appartenevano alla setta «Missione ebrea Nedara».

La Thatcher e Fitzgerald ai Chequers, un vertice superprotetto

Sull'Ulster Londra e Dublino fanno pochi (e timidi) passi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nella residenza di campagna del premier inglese, ai Chequers, si è concluso ieri pomeriggio il vertice superprotetto tra la signora Thatcher e il primo ministro irlandese Fitzgerald. L'attentato di Brighton ha consigliato un importante cambiamento di programma, per ragioni di sicurezza, tanto da far cantare vittoria ai portavoce dell'Ira a Belfast. Originariamente l'incontro tra i due statisti avrebbe dovuto svolgersi a Dublino, ma per timore di un attentato degli estremisti cattolici nord-irlandesi e su insistenza dei servizi di sicurezza britannici la riunione si è svolta nella palazzina dei Chequers, a pochi chilometri da Londra.

Protetti dai tiratori scelti del «Sas», la signora Thatcher e il premier irlandese si sono lungamente incontrati da domenica sera al primo pomeriggio di ieri, con l'assistenza del ministro degli Esteri inglese Howe e del suo collega per le questioni nord-irlandesi Hurd e del vice premier Spring e del ministro degli Esteri Barry per il governo di Dublino.

Alla fine dei colloqui, Margaret Thatcher e Fitzgerald hanno tenuto due conferenze stampa separate. Ma l'impressione di posizioni contrapposte è stata almeno parzialmente mitigata da uno stringato comunicato finale che mostra, almeno tra le righe, qualche incoraggiante «segnale» di buona volontà, o di effettivo progresso, secondo i commentatori più ottimisti. Il documento registra, infatti, per la prima volta, la notazione di «*identità distinte*» attribuite alla maggioranza e alla minoranza della popolazione nord-irlandese (rispettivamente protestante e cattolica) alle quali è richiesto congiuntamente un accordo preliminare su qualsiasi soluzione venga «*proposta*» (e non «*imposta*») da Londra.

Ma si tratta soltanto di sottigliezze lessicali o di qualche evoluzione più sostanziale? Il documento stilato ieri ai Chequers mette certo agli atti che qualsiasi accordo avanzato sul Nord-Irlanda dovrà «*riconoscere e rispettare*» le identità delle due comunità protestante e cattolica. Ma questo pare indicare, in definitiva, che nulla continuerà a farsi senza l'accordo della maggioranza protestante e unionista. Sul piano politico, dunque, non si è registrato (né era atteso) alcun progresso reale, perché inglesi e irlandesi riconoscono che soltanto con l'intesa fra cattolici e protestanti dell'Ulster si avvierà a soluzione il dramma nord-irlandese. E la signora Thatcher ha messo ben in chiaro che nel frattempo l'Ulster è e resta parte integrante della Gran Bretagna.

Ma sul piano della sicurezza, della collaborazione fra le polizie dei due Paesi si è registrato qualche punto all'attivo: Fitzgerald ha ribadito la sua condanna della violenza terroristica distanziandosi dalla passata «*neutralità*» dei governi di Dublino. I due premier hanno auspicato un miglioramento della reciproca cooperazione e chiarito che il «*dialogo*» proseguirà, che nei «*prossimi mesi*» ci sarà un altro vertice. E la Thatcher ha concluso che si è trattato dell'incontro «*più utile, franco e realistico*» al quale ha partecipato.

Ma la via, lunga, lunghissima, della pace è ancora lastricata di minacce e sangue: alle parole, ai buoni propositi degli statisti, l'Ira ha replicato con rinnovati avvisi di nuovi attentati in Inghilterra e con il grave ferimento di un poliziotto protestante in Ulster.

p. pat.

La Polonia esce dal Bit (che critica la repressione di Solidarietà)

GINEVRA — La Polonia ha comunicato ufficialmente all'Ufficio internazionale del lavoro (Bit) il suo ritiro dall'organizzazione. Venerdì scorso, il Bit aveva approvato un rapporto critico sulla situazione sindacale nel Paese.

Il documento, redatto dal professore di Diritto Costituzionale dell'università di Neuchâtel Jean-François Aguilar, sottolineava tra l'altro che l'azione del governo di Varsavia contro Solidarnosc è contraria al diritto di organizzazione e di negoziati collettivi.

Secondo il governo di Varsavia, l'approvazione del rapporto fa parte di una «campagna antipolacca» e costituisce «una flagrante ingerenza» negli affari interni del Paese. La Polonia è stata tra i membri fondatori del Bit, un'organizzazione dell'Onu cui aveva sospeso i contributi nel 1982.

L'attentato rivendicato dai terroristi armeni

Assassinato a Vienna un diplomatico turco

VIENNA — Un diplomatico turco di 53 anni, Evner Ergun, vice direttore dell'Ufficio delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale e gli affari umanitari, è stato assassinato nel centro della capitale austriaca. Un *killer* si è avvicinato alla sua macchina ferma al semaforo, gli ha sparato tre colpi di pistola uccidendolo all'istante ed è fuggito a piedi prima che qualcuno potesse fermarlo.

Il delitto è stato rivendicato con una telefonata all'agenzia di stampa americana *Associated Press* dal sedicente «Esercito rivoluzionario armeno» il quale ha minacciato altri attentanti «*contro i rappresentanti criminali dello Stato turco*».

La tragica sparatoria è stata compiuta verso le 9,30 del mattino, nei pressi di un incrocio molto frequentato. Prima di eclissarsi l'attentatore — che secondo i testimoni aveva agito a volto scoperto — ha gettato all'interno della vettura una bandierina nera con la lettera *Ara*, la sigla dell'organizzazione terroristica armena.

E' la terza volta dal 1975 che i fuorusciti armeni colpiscono a Vienna i rappresentanti del governo di Ankara. In quell'anno un commando di tre persone entrò con le armi in pugno nella sede diplomatica, alla periferia della città, uccidendo l'ambasciatore Danis Tunaligil. Poi, il 20 giugno scorso, l'esplosione di una bomba ferì a morte un funzionario turco, Erdogan Ozcen.

La misteriosa *Ara*, sorta per vendicare le atrocità subite dagli armeni all'inizio del secolo, iniziò i suoi attentati il 27 luglio 1983 con un attacco suicida all'ambasciata di Turchia a Lisbona che provocò la morte di cinque attentatori e di due altre persone.

Salgono così a 32 le personalità turche ed i loro familiari assassinati all'estero da terroristi armeni dal 1973. Questi avevano anche ucciso nove turchi ed altrettanti cittadini di altri Paesi con attentati all'aeroporto Esenboga di Ankara, al bazar coperto di Istanbul e all'aeroporto parigino di Orly.

Sommergibili tascabili russi a Gibilterra?

GINEVRA — Mini-sommergibili sovietici, del tipo di quelli impiegati dalle «Spetsnaz» (forze speciali destinate ad interventi internazionali) operano al largo di Gibilterra. Lo rivela la «International defense review», una rivista specializzata in questioni militari, che pubblica anche una foto del mezzo subacqueo del tipo «Argus», capace di scendere fino a 115 metri.

Miniere inglesi, ancora violenze

Londra. Ancora incidenti si sono verificati la scorsa notte davanti a 7 miniere dello Yorkshire, mentre lo sciopero dei minatori britannici entra nella 37ª settimana. Si prevede comunque che in questi giorni ci sarà il maggior ritorno di operai in miniera dopo l'inizio dell'agitazione il 12 marzo. Attualmente circa un quarto delle 174 miniere di carbone sono aperte; ma non tutte producono, a causa della mancanza di personale. (Telefoto Associated Press)

Una mascella di ornitorinco (forse ha 100 milioni d'anni)

SYDNEY — Due cercatori di pietre preziose hanno scoperto a Lightning Ridge, nello Stato australiano del Nuovo Galles del Sud, una mascella fossile opalizzata di un mammifero di 100 milioni di anni fa. Il reperto è più «vecchio» di 67 milioni di anni di qualsiasi altro ritrovamento di mammiferi sul Continente.

Secondo lo zoologo Michael Archer la mascella fossile, completa di tre molari, appartiene ad un predecessore diretto del «*platypus*» o ornitorineo, il caratteristico marsupiale anfibio dal becco simile a quello dell'anitra. «*E' la più importante scoperta del genere in questo secolo*», ha detto lo scienziato.

In precedenza l'unica indicazione dell'esistenza di un animale così antico era una pulce fossile trovata 14 anni fa fra alcune lische di pesce nel Victoria australiano. La pulce era dotata di una bocca adatta a succhiare il sangue di mammiferi.

I «saggi» del partito inquinano i proverbi della vecchia Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Se si accetta la definizione che ne diede nel 1862 l'etnografo Vladimir Dal, compilando una lista che è tuttora punto di riferimento per gli studiosi di usanze popolari russe, il proverbio è «la saggezza raggiunta attraverso l'esperienza di un'intera generazione e espressa come verdetto collettivo». E' naturale, quindi, che l'elenco si arricchisca con il passare delle generazioni; meno, forse, che si adegui a un dettato più contingente (in questo caso la campagna moralizzatrice e disciplinare lanciata dal partito), come afferma una studiosa sovietica che non vive però in Urss, polemizzando su un volumetto recentemente pubblicato a Mosca.*

Il libro, «Detti e proverbi russi», è opera di A. I. Sobolev. Le infiltrazioni legate alle necessità ideologiche del momento, e quindi non strettamente generate dalla saggezza popolare, sono evidenti — dice nella sua analisi la studiosa J. Voznesenskaja — in quanto «prive di colore». Ecco alcuni dei suoi esempi di folklore al servizio del partito: «Senza lavoro non c'è premio», «tutto annoia tranne il lavoro», «pelandrone in fabbrica, vile in battaglia».

In effetti questi proverbi sono risultati del tutto sconosciuti ai russi. Se il fine giustifica il mezzo, come suggerisce la Voznesenskaja, tali detti non sgorgano dal filtro popolare ma dall'ossequio alle direttive di partito culminate nel decreto del comitato centrale (agosto 1983) sul «miglioramento dell'attività per rafforzare la disciplina del lavoro socialista». *Alcuni «proverbi», afferma la studiosa, «sono* presi direttamente a prestito dalla stampa di massa», *elaborati non dalla saggezza popolare ma «da attivisti del* partito e del Komsomol». *Eccone alcuni esempi:* «Dove c'è assenteismo c'è pigrizia», «I bambini vogliono affetto e la banca vuole grasso», «per avere quantità rinuncia alla qualità».

La polemica si dilunga nelle pieghe dello scontro inevitabile fra chi — come la Voznesenskaja — ha rifuggito il sistema e chi fa invece da megafono al verbo ufficiale. Così, ai proverbi ideologicamente puri di Sobolev, la studiosa contrappone altri detti che a suo dire sono un autentico distillato dell'attuale saggezza popolare; detti che nella loro volontà di contraddire sistematicamente quelli di Sobolev finiscono per essere altrettanto falsi e — di fatto — sconosciuti ai russi dei quali ho cercato di averne conferma. Sono proverbi come «I folli amano il lavoro e il lavoro ama i folli», «a lavorare i cavalli muoiono».

Oppure, secondo la Voznesenskaja, nascono addirittura proverbi incrociati. Dall'antico catalogo di Vladimir Dal, infatti, si legge: «Il lavoro non è un orso, non scompare nei boschi». *Richiamato, nel secolo scorso, l'indolenza incapsulata nell'inopportunità di rincorrere il lavoro. Ora, dice la studiosa, l'orso è stato sostituito da un lupo:* «Il lavoro non è lupo, non fugge via nei boschi».

E ciò, suggerisce, in un tentativo di richiamare implicitamente un altro proverbio (autentico): «Per quanto lo si nutra, il lupo cerca sempre la foresta». *Innumerevoli le derivazioni, per esempio* «Il lavoro non è vodka, può stare in piedi». *Oppure:* «Che il trattore lavori, è fatto di ferro». *Per concludere in uno sconcertante* «al lavoro si dorme meglio». *Veri o falsi, anch'essi hanno un posto nella battaglia delle ideologie.*

f. gal.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Canti, preghiere e veglie nella piccola città dove tutti sono eguali

Addio di Nomadelfia a don Ennio «La sua eredità si chiama amore»

Il nuovo «padre» sarà scelto fra i tre pastori della comunità - Progetti per l'America Latina

DAL NOSTRO INVIATO

NOMADELFIA — Sotto il tendone del «Teatrotenda», fra gli olivi delle colline di Roselle, la grande famiglia cristiana di Nomadelfia s'è riunita per dare l'ultimo saluto a don Ennio Tardini, il successore di don Zeno, e ad Armando Galli, scomparsi sabato in un incidente stradale. Quattrocento persone, fra cui tanti bambini, ascoltano in silenzio la Messa, celebrata dal vescovo Adelmo Tacconi. *«Non siete morti perché la vita non è finita»*, dice Pietro, dieci anni, leggendo al microfono.

«Un giorno don Ennio — prosegue Pietro — *mi hai aggiustato la bicicletta. Sei stato molto buono e io ti ringrazio. Ora siete con Gesù e ci aiutate a essere buoni e a fare ciò che ci ha insegnato don Zeno. Non siete morti, perché morire vuol dire passare alla vita eterna»*. *«Per noi è una bella giornata* — sussurra Samuela. *La morte, infatti, non è la fine ma l'inizio di una nuova vita»*.

Un nastro registrato poche settimane fa diffonde la voce di don Ennio che ripete i suoi appelli alla fratellanza. *«La sua non è una eredità che si misura con compl. case. Vi lascia una Nomadelfia protesa verso il futuro»*, scandisce il vescovo.

Dopo le esequie, le salme di don Tardini e di Armando Galli vengono trasmate al cimitero di Batignano, una frazione a tre chilometri da Nomadelfia, accanto alla tomba di don Zeno. Nel prefabbricato in legno si veglia fino a tardi, con canti intercalati da preghiere, si parla del futuro della *«grande famiglia di don Zeno»*, si incomincia a discutere del successore di don Tardini. Il nuovo padre dei nomadelfi verrà scelto fra i tre pastori di anime della comunità: padre Mariano, don Enzo e don Silvio.

«Un'eredità difficile — ammette Maria Giovanna, animatrice di Nomadelfia. *Nel pensiero di don Zeno abbiamo sempre trovato un filo diretto da seguire. In don Ennio c'era soprattutto il desiderio di creare una comunità in America Latina, a contatto coi poveri e gli emarginati. Voleva portare in giro per il mondo la nostra proposta d'amore»*. Una proposta che la comunità giosuetana nei suoi trent'anni di vita ha diffuso in Italia.

Nata come un'utopia, Nomadelfia continua ad essere una comunità che vive nel crogiolo di un'esperienza cristiana assoluta. A Nomadelfia, dove la fraternità è l'unica legge, si continua a lavorare per una società dove si è uguali nella fatica e nella speranza. E' un'organizzazione che richiede un impegno totale. La vita nei 300 ettari della comunità è dura. Gli adulti fanno marciare le officine e le scuole dove maestri e professori insegnano a ragazzi che poi danno gli esami da privatisti. Al mattino scuola, cucina, lavoro d'ufficio per tenere la difficile contabilità della cooperativa. Durante il pomeriggio tutti si impegnano nel lavoro comune, nei campi di grano e di mais, negli orti, nei frutteti, nelle vigne e negli uliveti.

Tutti assieme. E tutti assieme si riuniscono per pregare, cantare, mangiare. Qui sono aboliti i cognomi, così come è sconosciuto l'uso del denaro.

Le porte a Nomadelfia sono sempre aperte. *«Conobbi don Zeno trent'anni fa* — racconta Davide, un omone conosciuto come 'Barile'. *Ero appena uscito dal carcere. Devo a lui e alla sua gente se mi sono reinserito nella società»*.

Chiunque passi in questa zona della Maremma può fermarsi. Gli danno un posto a tavola, un letto dove dormire. E se poi è disposto a spoldare? Lo considerano un malato da recuperare e aspettano, come raccomandava don Zeno, che guarisca.

Nella «città» dove la legge è l'amore verso il prossimo, il sogno di don Zeno vive intatto. Orfani, ex carcerati, drogati, emarginati e volontari, venuti qui da ogni parte d'Italia, continuano a tramandarsi la sua eredità. A diciotto anni possono scegliere: restare o andarsene. Molti se ne vanno, arricchiti da un'esperienza irripetibile. Ne arrivano altri, talvolta persone sopra i trent'anni che vengono dal mondo degli affari e delle ambizioni, coppie capitate a Nomadelfia per curiosità. Si fermano, ripartono, dopo un po' ritornano, attratti da un tipo di vita tracciato da un prete che ha voluto sulla sua lapide questa scritta: *«Qui giace un uomo che poteva fare di più»*.

Giuseppe Fodi

Giunta accusata di falso e abuso

BARI — Peculato, falso in atto pubblico e abuso d'ufficio: per questi reati il sostituto procuratore della Repubblica Leonardo Rinella ha inviato ordini di comparizione all'intera giunta municipale di Cellamare.

La giunta nell'82 avrebbe erogato in favore di cittadini indigenti circa quattro milioni di lire che invece, secondo la legge regionale, avrebbero dovuto essere decisi dalla commissione consiliare competente.

Sanguinoso regolamento di conti fra bande di sequestratori

Como, tre killer uccidono madre e figlio paralitico

Travestiti da carabinieri si fanno aprire la porta e sparano a bruciapelo - All'esecuzione ha assistito l'altro figlio di 8 anni - La donna era implicata nei rapimenti Meroni e Sacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Brutale regolamento di conti, la notte scorsa, tra bande di sequestratori: tre killers vestiti da carabinieri hanno ucciso a colpi di pistola, a Carugo, un paese della Brianza comasca, madre e figlio.

Le vittime sono Agata Gattolaro, 42 anni, originaria di Bagno di Calabria, e Giovanni Suraci, 23 anni, un poliomielitico, originario di Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria.

E' stata una terribile, cinica esecuzione. I tre killers sono giunti davanti alla casa dei Suraci su una «Mercedes». Hanno bussato alla porta e la donna ha aperto subito pensando che fossero militari dell'Arma. Invece, si è trovata di fronte ai tre che le hanno sparato a bruciapelo. Poi hanno ucciso anche suo figlio.

Agata Gattolaro era stata condannata a dieci anni di carcere per il sequestro di Luigi Meroni, un industriale brianzolo, avvenuto il 7 luglio 1980 ad Arosio e rilasciato dopo oltre un mese. La famiglia dell'industriale aveva pagato un riscatto di un miliardo e duecento milioni.

Stando a quanto era emerso durante il processo, l'industriale era stato tenuto prigioniero proprio ad Arosio nella casa della donna: era stata appunto Agata Gattolaro la sua vivandiera.

L'esperienza di quei lunghi giorni incatenato a un letto per Luigi Meroni fu terribile, tanto che pochi mesi dopo il rilascio morì di infarto.

Agata Gattolaro era implicata anche nel sequestro della ragazza fantino milanese Emanuela Sacco. Il marito della donna uccisa ieri sera — Domenico Surace — è stato condannato a trent'anni proprio per quel sequestro e si trova tuttora in carcere.

Particolare agghiacciante alla cinica, spietata esecuzione ha assistito il figlio della Gattolaro, un bambino di 8 anni. Terrorizzato, il piccolo ha visto i killers sparare prima sulla madre e poi sul fratello paralitico.

E' stato proprio il bambino a dare l'allarme chiamando alcuni vicini. Durante la notte i carabinieri hanno istituito posti di blocco in tutta la Brianza nella speranza di poter intercettare la «Mercedes» con i killers.

Adolfo Caldarini

Asti, uccisa in auto dal marito separato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Un invalido civile di 42 anni, Angelo Cortese, ha ucciso con due coltellate al cuore la moglie, Carmela Santarsiero, dalla quale era separato consensualmente da tre mesi, poi si è costituito.

Il delitto è avvenuto poco dopo le 20, in via Monsignor Marello, alla periferia della città, a poche decine di metri dalla casa di riposo «Monsignor Marello». Nessun testimone.

L'uomo ha atteso che la donna uscisse dalla casa di riposo, dove prestava servizio. Era sulla sua «127» e le ha chiesto di salire.

Cortese le ha forse chiesto di tornare a vivere con lui, ricevendone un rifiuto. A un certo momento, l'uomo ha estratto di tasca un lungo coltello da cucina e ha inferto diversi colpi alla moglie. Questa si è difesa disperatamente e ha cercato di disarmare l'aggressore, che ha riportato lievi ferite alle mani. Le coltellate sarebbero state almeno quattro, di cui due mortali.

L'omicida è sceso dalla vettura e a piedi ha percorso circa un chilometro per presentarsi, con le mani ancora insanguinate, al piantone della questura. *«Ho ucciso mia moglie»* — ha detto, indicando subito il luogo del delitto.

Cagliari, indagine conoscitiva della Regione

Un'inchiesta sui missili nell'isola La Maddalena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Il fronte del no è sempre più deciso, compatto e la Regione sarda ha raccolto le proteste degli abitanti di La Maddalena contro la presenza nella base americana di Santo Stefano di sommergibili atomici armati con missili nucleari Cruise.

Accogliendo l'invito degli amministratori della cittadina, la commissione diritti civili del Consiglio regionale presieduta dal sardista Franco Meloni sarà oggi nell'isola per un'indagine conoscitiva: al termine dei colloqui, verrà probabilmente dato il via ad iniziative concrete per ottenere l'allontanamento dei sottomarini.

La smentita dell'ambasciata degli Usa, secondo la quale non è in costruzione una base per i Cruise, è stata giudicata non appagante, non ha convinto nessuno. La realtà è che La Maddalena è diventata una Comiso galleggiante, un luogo nel quale vanno e vengono sommergibili carichi degli stessi missili installati in Sicilia. *«Abbiamo la certezza di vivere su una polveriera»*, ha commentato il sindaco di La Maddalena, Giuseppe Deligia, ricordando i dubbi sollevati in passato sulla presenza dei missili.

E nella cittadina sono pochi coloro che la pensano in maniera diversa. Le forze politiche hanno trovato un'unità d'azione forse mai raggiunta in precedenza. Pur nell'urgenza di far sentire la propria voce, i consiglieri comunali hanno rinunciato tuttavia avant'ieri a una clamorosa iniziativa organizzata per sfruttare il collegamento televisivo in diretta con gli studi di «Domenica in». *«La nostra protesta poteva essere fraintesa. Per questo abbiamo deciso di non utilizzare le telecamere per denunciare l'escalation militare a La Maddalena»*, hanno spiegato.

Sul «caso» dei Cruise la Regione non ha abbandonato il progetto di farsi promotrice di una grande mobilitazione popolare, *«non intesa come disordini di piazza, ma come risposta democratica e civile ad una imposizione e ad un pericolo reale»*, ha precisato il presidente della giunta, Mario Melis.

L'idea è sostenuta anche dal capogruppo sardista al Consiglio regionale, Bachisio Morittu.

E' quanto ha chiesto l'assessore regionale agli enti locali, il comunista Luigi Cogodi, secondo il quale *«la terribile ipotesi che in Sardegna sia stata già installata una base militare atomica chiama tutti al massimo di attenzione e di mobilitazione. Il governo regionale* — ha sottolineato Cogodi — *farà la sua parte ed intensificherà la sua azione. Alla installazione dei missili a testata nucleare in qualsiasi punto del territorio dell'isola* — ha concluso — *la giunta regionale ha già detto e dice no: un no grande come la Sardegna»*.

La notizia secondo la quale i sommergibili che attraccano e sostano a La Maddalena sono armati con Cruise è stata data a Bruxelles da un eurodeputato inglese. Una identica «prassi» era stata adottata dodici anni fa, quando nell'arcipelago arrivarono i primi sottomarini americani: solo che allora l'indiscrezione trapelò dagli Usa.

Corrado Grandesso

La smentita del ministero della Difesa

ROMA — Il ministero della Difesa in un comunicato ha precisato che nel territorio e nelle acque territoriali nazionali non esistono missili strategici o di «teatro» a testata nucleare Cruise, salvo quelli installati a Comiso. E' quindi destituita di ogni fondamento la voce di una base per missili Cruise alla Maddalena.

Il ministero della Difesa ha anche precisato che gli accordi col governo americano per l'utilizzazione della base della Maddalena riguardano soltanto interventi di supporto logistico per sommergibili di impiego tattico in sosta di manutenzione.

Sestrieres, neve dai «cannoni»

Sestrieres. La stagione sciistica è potuta finalmente cominciare nella località della provincia di Torino. L'impianto di innevamento artificiale è entrato in funzione e i «cannoni» continuano a sparare: fra qualche giorno tutto il comprensorio dall'Alpette a Borgata dovrebbe essere agibile (Tel. Ap)

La Spezia, ammanco alla S. Giorgio elettrodomestici

Quattro dirigenti arrestati per un buco da due miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Indagando su un omicidio, rimasto ancora impunito, compiuto un mese fa in un paese della Valtellina, i carabinieri sono riusciti a scoprire un ammanco di oltre due miliardi di lire alla San Giorgio Elettrodomestici, lo stabilimento spezzino a partecipazione statale, al centro di un'aspra battaglia sindacale per scongiurare il passaggio (avvenuto recentemente al 60 per cento) ai privati.

La scoperta del «buco» ha portato all'arresto di quattro persone, il gotha del vertice amministrativo dell'azienda accusato di peculato e associazione per delinquere. Sono finiti con le manette ai polsi il direttore amministrativo Luciano Sibilia, 51 anni, genovese, abitante a Lerici; il consulente esterno e già dirigente del settore amministrativo Mauro Mariano, 53 anni, spezzino; il dirigente della contabilità clienti rag. Egidio Musso, 42 anni, pure egli genovese e residente a Lerici; e l'addetto alla contabilità rag. Filiberto Verni, 46 anni, abitante ai Colli, nella zona «in» della città ligure e proprietario di una villa nei dintorni.

La somma sarebbe sparita (nonostante i bilanci siano in regola) nell'arco di otto anni a partire dal '76. I quattro si sono visti recapitare alla porta l'ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Giuseppe Noris che ha ravvisato il reato di peculato in quanto la San Giorgio, prima dell'entrata nel pacchetto azionario (40 per cento) dell'industriale bresciano Nocivelli era controllata al 100 per cento da una finanziaria che fa capo al gruppo Iri.

Il maggiore indiziato nella vicenda sarebbe il Verni, colui che teneva i contatti tra la San Giorgio e le banche. Il meccanismo con cui è stato possibile sottrarre i soldi non è stato reso noto dai carabinieri. *«Le indagini* — ha detto il comandante del gruppo — *sono ad un punto molto delicato e qualsiasi fuga di notizie potrebbe compromettere gli eventuali sviluppi»*.

L'inchiesta, che ha spazzato via il vertice amministrativo di una delle più grosse fabbriche spezzine, è partita da Traona (Sondrio), dove il 3 ottobre scorso, in un cespuglio, è stato trovato cadavere con tre colpi di pistola alla schiena Orazio Bellotto, 42 anni. Un delitto definito *«una sentenza di stampo mafioso»*.

Frugando nel passato della vittima si è venuti a sapere che era l'agente della San Giorgio per la Puglia; il tramite di rifornimento tra la fabbrica spezzina e i commercianti del Sud. Una delle piste è giunta anche a La Spezia, e i carabinieri sono entrati in azione in occasione del lungo «ponte» dei primi di novembre, approfittando del fatto che la fabbrica rimaneva chiusa per cinque giorni.

Si è agito in gran segreto per non destare sospetti e per scongiurare la possibilità che qualcuno potesse far sparire elementi compromettenti. I carabinieri avrebbero accertato che la vittima del delitto sarebbe stata in stretti rapporti con uno degli arrestati.

Francesco Carrassi

Non è morto di fame il bimbo di 3 mesi

GENOVA — Non è stata la denutrizione la causa della morte di Osvaldo Cotugno, il bimbo di tre mesi morto nei giorni scorsi a Genova mentre era in viaggio con i genitori e un fratello da Benevento alla Francia. Lo ha accertato l'autopsia eseguita dal dottor Sergio Bistarini, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, il quale ha anche escluso che il bimbo fosse affetto da una malformazione congenita alle vie respiratorie.

Il sostituto procuratore della Repubblica Pio Macchiavello ha quindi disposto esami istologici di laboratorio.

L'elenco degli affiliati alla famiglia (avversaria della mafia) scoperti a Bari: 37 arresti

Clan camorrista sgominato nelle Puglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — A una svolta le indagini sulla criminalità organizzata in Puglia. Il giudice istruttore di Bari, Maritati, ha emesso 97 mandati di cattura, 60 dei quali notificati in carcere e i rimanenti 37 eseguiti nelle ultime 48 ore.

Nella regione vi erano state infiltrazioni della 'ndrangheta calabrese e della camorra napoletana, ma l'inverno scorso la delinquenza pugliese si era coalizzata per battere la concorrenza esterna. I collegamenti tra malavitosi leccesi, foggiani, tarantini e baresi erano avvenuti nel carcere di Bari: qui, infatti, accuratamente nascosti nelle celle, i carabinieri hanno trovato documenti comprovanti una vasta rete di alleanze criminali che dal Capo di Santa Maria di Leuca si estendevano sino al Gargano.

Nei documenti sequestrati ci sono elenchi di affiliati, organigrammi, descrizioni di rituali, fra cui un giuramento di fedeltà alla «Grande famiglia».

E' stata così smantellata un'organizzazione che prometteva di diventare molto potente. La regione, da tempo, era nelle mire della delinquenza calabrese, molti boss della quale si trovavano in soggiorno obbligato proprio in Puglia.

Nel Leccese, ad esempio, i membri della famiglia Mamoliti avevano acquistato vaste proprietà che probabilmente sono ancora in loro possesso sotto altri nomi. A Lecce, inoltre, la scorsa estate c'era stato un vertice di cutoliani per preparare l'evasione di alcuni detenuti camorristi.

Questi erano solo i segnali più clamorosi che 'ndrangheta e camorra stavano mettendo radici nella regione approfittando del fatto che in Puglia non c'è mai stata criminalità ad alto livello. Per questo motivo, la malavita locale aveva pensato di creare un'organizzazione che fosse in grado di fronteggiare alla pari la criminalità calabrese e napoletana.

La guerra di bande si era scatenata con violenza negli ultimi tempi. Alcuni giorni fa, ad esempio, due giovani sono stati uccisi a Bari con un'esecuzione di tipo mafioso. Uno degli uccisi, Antonio Laraspata, di 22 anni, risulta iscritto nella lista della Grande famiglia pugliese. Forse fu ammazzato perché aveva sgarrato.

Come erano finiti i documenti nel carcere di Bari? Il dott. Maritati non lo ha spiegato; ha soltanto posto sotto accusa il sistema carcerario spiegando che assomiglia a un colabrodo.

Vito Cimarrusti

MILANO — Il tratto dell'autostrada Milano-Brescia tra i caselli di Bergamo e Brescia è stato chiuso ieri pomeriggio in seguito al rovesciamento di un'autocisterna carica di gas di petrolio liquefatto (gpl).

(Segue da pagina 5)

E' mancata oggi all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Maria Sottotetti vedova Gavio
anni 78
Ne danno il mesto annuncio i figli Marcellino e Pietro con rispettive mogli e figli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Le esequie funebri avranno luogo mercoledì p.v. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Castelnuovo Scrivia, 19 novembre 1984.

Partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito i signori Marcellino e Pietro Gavio per la perdita della loro cara MAMMA le famiglie: Anselmi, Mandelli, Paraglio, Sodero, Zeno.

Prendono parte al lutto: geom. Antonio Goggi, dott. Bruno Binasco, geom. Giorgio Magnani, Renzo Foglia, Pierluigi Lodi e famiglia, Giovanni Tasso, Vittorino Fasciolo, Ivo Gabella, Enzo Merlino, Nano, Paolo Zolo, Maggiorino Gallonetti, Luigi Trivoli, Carlo Nova.

La famiglia Alessandro Anselmi prende viva parte al lutto della famiglia Gavio per la scomparsa della mamma
Maria Sottotetti vedova Gavio
— Tortona, 19 novembre 1984.

L'Impresa Mandelli S.p.A. partecipa al lutto della famiglia Gavio per la perdita della signora
Maria Sottotetti vedova Gavio
— Milano, 19 novembre 1984.

Partecipano al lutto: Roberto Mandelli, Tita Mandelli, Vittorio Mandelli, Pietro Caruti, Renzo Simonini, Domenico Vignola, Mario Desiderati.

Roberto, Sella, Tina, Elena Mandelli sono vicini agli amici Gavio nel dolore per la perdita della mamma
Maria Sottotetti vedova Gavio
— Milano, 19 novembre 1984.

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Soci della S.O.F.I.M. S.p.A. partecipano al lutto del presidente comm. Marcellino Gavio per la perdita della mamma
Maria Sottotetti vedova Gavio
— Tortona, 19 novembre 1984.

Francesco e Franca Baffigi sono particolarmente vicini a Marcellino e Franca Gavio per la perdita della cara mamma
Maria Sottotetti ved. Gavio
— Rivalta Scrivia, 19 novembre 1984.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Autosped Service S.r.l. si unisce al grande dolore del comm. Marcellino Gavio per la perdita della cara mamma
Maria Sottotetti ved. Gavio
— Rivalta Scrivia, 19 novembre 1984.

Giovanni Clemente partecipa al grande dolore dei signori comm. Marcellino e Pietro Gavio per la perdita della cara mamma
Maria Sottotetti ved. Gavio
— Rivalta Scrivia, 19 novembre 1984.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Rivalta Scrivia S.p.A. si uniscono al dolore del comm. Marcellino Gavio per la perdita della cara mamma
Maria Sottotetti ved. Gavio
— Rivalta Scrivia, 19 novembre 1984.

La Società Rivalta Scrivia S.p.A. partecipa addolorata al grave lutto che ha colpito il Consigliere Marcellino Gavio per la perdita della cara mamma
Maria Sottotetti ved. Gavio
— Rivalta Scrivia, 19 novembre 1984.

La Finanziaria Fincom S.p.A. partecipa vivamente al grave lutto della famiglia Gavio per la scomparsa della mamma signora
Maria Sottotetti ved. Gavio
— Casale M., 19 novembre 1984.

Alfonso e Nuccia Manoda partecipano al grande dolore del comm. Marcellino Gavio per la perdita della cara mamma
Maria Sottotetti ved. Gavio
ed esprimono sentimenti di sincera amicizia
— Rivalta Scrivia, 19 novembre 1984.

Partecipano al dolore della famiglia Gavio per la perdita della cara MAMMA le famiglie: Arena, Botelli, Fiabkas, Lisciona, Mussino, Oddo, Foglia.

La Partelupi Carlo Impresa S.p.A. partecipa al dolore del commendator Marcellino Gavio e della famiglia tutta per la scomparsa della cara mamma signora
Maria Sottotetti ved. Gavio
— Tabiola, 19 novembre 1984.

Soci e Dipendenti della Erre Strade S.p.A. partecipano al dolore del commendator Marcellino Gavio e famiglia per la morte della mamma signora
Maria Sottotetti ved. Gavio
— Terzo d'Acqui, 19 novembre 1984.

Claudio Lombardini e famiglia partecipano al dolore di Marcellino e Pietro per la perdita della cara mamma, signora
Maria Gavio
— Savona, 19 novembre 1984.

Ufficio Elenco partecipa al dolore di Marcellino e Pietro per la scomparsa della mamma signora
Maria Sottotetti ved. Gavio
— Milano, 19 novembre 1984.

Partecipano: Costanzo Di Carlo, Vittorio Del Monte.

Partecipano al lutto: Sergio Ciampanelli, Giampiero Guarlotti, Alfredo Bergonzi, Franco Grassi.

Teresio Fantini e famiglia partecipano con profondo affetto ed amicizia al grave lutto di Marcellino e Pietro Gavio per la perdita della mamma signora
Maria Sottotetti ved. Gavio
— Torino, 20 novembre 1984.

La CO.GE.FA. partecipa al dolore della famiglia Gavio.

L'Impregilo prende parte al lutto della famiglia Gavio.

La Bonifica Bic partecipa con vivo cordoglio al lutto del comm. Marcellino Gavio.

Giuseppe Bella e famiglia sono affettuosamente vicini alla famiglia Gavio nel loro grandissimo dolore.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore dei familiari per il decesso del
rag. Giuseppe Deanoz
Dipendente dell'Istituto
— Torino, 19 novembre 1984.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della dott.ssa Graziella Marzano per il decesso del padre
Giuseppe Marzano
— Torino, 19 novembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Prono
Anziano FIAT
anni 75
Lo piangono moglie, figli, Samantha e Manuela, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Pietro Panier Suffat e alla sua équipe. Funerali il 21-11-84 ore 14,30 da via Lorenzini 31.
— Torino, 20 novembre 1984.

E' cristianamente mancata
Virginia Poli ved. Raianelli (Gina)
Tristemente l'annunciano la figlia Wanda, la sorella Vittoria e parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. ore 14,30 nella parrocchia S. Gaetano (via S. Gaetano Thiene 2).
— Torino, 20 novembre 1984.

Cristianamente assistita dai conforti religiosi, dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Teresa Croma ved. Valonte
anni 43
Lo annunciano il figlio Davide, la mamma, fratelli, suocera, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Alessandro Calciati e collaboratori, alla direzione e maestranze della ditta Superga. Per orario funerali telefonare 54.10.57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1984.

Cara MARIATERESA sempre ti ricorderò. Angela Olivero.

Cristianamente è mancato
Lorenzo Soffusetti (Nenè)
anni 75
L'annunciano la moglie Giovanna, i figli Rita, Gianni, Piera con rispettive famiglie, la sorella Mary Brero e famiglia (Argentina). Funerali in Usseglio martedì 20 corr. ore 13,30 con partenza da Torino via Forlì 86 ore 14. Servizio pullman.
— Torino, 19 novembre 1984.

E' mancato
Giuseppe Delpozzo
ex commerciante
Lo piangono la moglie Angela, i figli Piero e Carlo con le rispettive famiglie, il fratello, la sorella con famiglie, nipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta mercoledì 21 c.m. alle ore 13,30 nell'abitazione strada Carignano 47 Moncalieri, funerali ore 15 nella parrocchia di San Paolo Solbrito (At).
— Moncalieri, 19 novembre 1984.

E' mancato
Mario Rocher
L'annunciano la moglie, la figlia Maria Teresa e parenti tutti. Funerali giovedì 22 corr., ore 10,15 partendo dall'ospedale Santa Croce di Moncalieri.
— Moncalieri, 19 novembre 1984.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Orsolano
Dipendente dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 20 novembre 1984.

E' mancato
Carlo Sartori
Tristemente lo annunciano moglie, figlia, fratello, sorelle, suocera, cognati. Funerali 21 novembre ore 14,30 parrocchia S. Redentore.
— Torino, 19 novembre 1984.

E' mancato
Mansueto Alvaro Camosso
di anni 76
Lo ricorda la famiglia. Funerali mercoledì 21 corr., ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Borgone 86.
— Torino, 19 novembre 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Balzaretti
di anni 45
Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ada, i figli Roberto e Barbara, il fratello Teresio, la cognata Clelia, i suoceri Rosalia e Franco Guarnieri, i cognati Graziella, Domenico, Claudia, Fulvio e Lena, la nipotina Lucia e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 22 corr. partendo dalla parrocchia S. Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1984.

A DOMENICO, l'estremo saluto di Paolo, Giorgio e Mirella Candello.

Anna Maria e Mamo Juliano partecipano.

E' mancata
Maria Savio ved. Sibona
anni 83
L'annunciano: sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 22 ore 8,30 parrocchia Gran Madre.
— Torino, 19 novembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Volpatti
anni 60
Lo annunciano la moglie Daria, le figlie Bruna, Piera e Franca, sorella, genero, cognato, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Rivalta (Torino) mercoledì 21 novembre, alle ore 10,30 nella parrocchia di Tetti Francesi. Un particolare ringraziamento al dott. Bruno e al personale medico e infermieristico della stazione 3 dell'ospedale S. Luigi.
— Rivalta, 20 novembre 1984.

I genitori, le sorelle e fratello, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti unitamente a don Ivo ed alla affezionatissima Tina annunciano la dipartita del caro
don Ermanno Piantanida
Parroco della Parrocchia di S. Vincenzo Ferreri in Alessio
e lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto ed amato. La liturgia del commiato sarà celebrata il giorno 20 novembre alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di S. Vincenzo Ferreri. Un particolare ringraziamento al sr. Santino Pisano per la assidua cura prestata.
— Alessio, 18 novembre 1984.

Lo zio Giovanni con i figli Suor Adalberta, Renzo e Marisetta unitamente alle loro famiglie piangono la perdita del caro
don Ermanno Piantanida
— Lonate Pozzolo, 18 novembre 1984.

Vive nel Signore
Teresa Lupo ved. Bertello
Lo annunciano: Liliana, Ettore, Enrico, Rosamaria, Patrizia, Federica, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 ore 14,30 S. Monica via Vado. Non fiori, ma offerte S. Monica. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1984.

E' mancato
Carlo Molinari
Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la sorella, i cognati. Si ringraziano i dottori Chiavenna e La Ciura. Funerali oggi ore 15.
— Cortemilia, 20 novembre 1984.

ANNIVERSARI

1983 — 1984
Giuseppe Proto
Sei sempre nel nostro cuore, sempre vicino a noi. La moglie e i figli. S. Messa il 22 novembre ore 18 chiesa Gesù Adolescente via Luisetti Torino.
— Torino, 21 novembre 1984.

1983 — 1984
Antonio Bertotti
In ricordo la moglie e famiglia. Messa giovedì 22 novembre ore 8 chiesa San Lorenzo.

Antonietta Domenichini in Pelà
mamma
Nell'anniversario della morte è con immutato dolore la ricordano il figlio Renato con la moglie Antonietta, i nipoti Massimo, Marco, Luca e il marito Ezio Pelà.
— Torino, 21 novembre 1984.

1964 — 1984
Guido Rosa
1980 — 1984
Clotilde Balbiano ved. Rosa
I tuoi cari.

1983 — 1984
Nino Traversa
Con immutato affetto sei sempre nel ricordo di Anna e Piero Casarone.

1983 — 1984
rag. Giovanni Traversa
Sempre ricordato dal Centro S. Giacomo.

1983 — 1984
Armando Bacolla
farmacista
Sempre ricordandoti con accorato rimpianto. Messa Angeli Custodi, 22 novembre ore 8.

1983 — 1984
Carlo Necco
Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.

1981 — 1984
Emilio Sacchi
Nel terzo anniversario lo ricordano con tanto amore Donatella, Piero e Gianni.

1977 — 1984
Carlo Sommo
Moglie e figli lo ricordano.

RINGRAZIAMENTI

La Fondazione Magnani Rocca e l'Amministrazione Magnani sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato al cordoglio per la scomparsa del
prof. Luigi Magnani
— Villa Salice (Reggio Emilia), 20 novembre 1984.

Filippo, Manuela, Gigi Barbagiovanni ringraziano parenti, amici, vicini al loro dolore per la perdita di
Sara
All'insostituibile prof. Wyss, sensibile presenza con amorevoli cure, tutti il nostro affettuoso grazie.
— Torino, 20 novembre 1984.

La sorella di
Fede Magis
ringrazia quanti hanno condiviso il suo dolore, amici, colleghi, ex allievi, condomini, in particolare prof. Giacinto Degiotti che con sapienza, dedizione ne ha prolungato la vita, alleviandone le sofferenze.
— Torino, 19 novembre 1984.

Rimini, al processo ex tossicodipendente accusa il fondatore

«Terrore a San Patrignano»

«Fuggii sei volte ma mi costringevano a tornare» - La ragazza rivela di essere stata rinchiusa in una piccionaia: «Dormivo dentro un sacco a pelo» - Muccioli insorge ma la giovane conferma - Un altro testimone dice: «La vita della comune non mi piaceva più e mi incatenarono per farmi riflettere»

Rimini. Vincenzo Muccioli viene abbracciato da una ragazza all'uscita dell'aula del tribunale

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — *«Confusione di idee e di valori, una specie di annientamento della personalità, il terrore della vita fuori di là».* Così una ragazza dipinge la sua esperienza nella comunità di San Patrignano per il recupero dei tossicodipendenti. Si chiama Maria Rosa Cesarini, ha ventitré anni. Accusa Vincenzo Muccioli, il fondatore della cooperativa riminese.

Maria Rosa, il volto scavato, i capelli raccolti dietro la nuca con un elastico, è chiamata a testimoniare.

E' stata tossicodipendente per qualche anno, un dramma familiare la sospinse verso la strada della droga. Da San Patrignano fuggì, e presentò in questura una denuncia. *«Perché ero stata tenuta rinchiusa per sedici giorni in una piccionaia. Quando scappai, erano segregati altri ragazzi, io [illegible] volta».*

Presidente: — Mi vuol dire quali erano le sue condizioni, al suo ingresso nella comunità?

Cesarini: *«Ah, ero messa male: intossicata, molto».*

— E come furono le sue prime giornate a San Patrignano?

«Buone. Mangiavo bene e dormivo in maniera confortevole».

— Come mai, poi, decise di fuggire?

«Ad un certo punto non mi trovavo più bene. Tra l'altro, lo erano quasi tutti uomini. Così chiesi di tornare a casa. Lo dissi a Muccioli. Lui mi rispose che dovevo restare, che non era ancora il momento di uscire. Mi ricordo che fu gentile. Devo dirle anche che cosa mi passò per la mente?».

— Lo dica.

«Cosa vuole, da lassù scapparono tutti. Pensavo che per venir fuori occorresse scappare».

Dalla comunità, Maria Rosa Cesarini se ne andò sei volte. *«Era una lotta interiore, non so spiegare bene».* Ogni volta, la ragazza fu «ripresa». *«Però senza violenza: loro mi aspettavano sotto casa, fino a quando non mi fossi decisa a seguirli. Ma ero convinta che se non mi fossi decisa loro mi ci avrebbero costretta. Una volta, quando scappai dal campeggio, trovai il signor Muccioli a casa mia. Lui disse a mia sorella: mi dispiace, ma adesso devo ricorrere ad altri mezzi. Allora io andai».*

Cosa accadde a Maria Rosa, domanda il presidente, dopo l'ultimo rientro a San Patrignano?

«Muccioli mi mise alle costole una ragazza, quella che poi mi portava da mangiare nella piccionaia».

Presidente: — E perché fu messa nella piccionaia?

Cesarini: *«Probabilmente perché io non accennavo a cambiare il mio atteggiamento. Muccioli affermava che ero un pericolo per me e per gli altri».*

La deposizione diventa drammatico dibattito con il fondatore della comunità riminese.

Muccioli torna al momento in cui la ragazza varcò di nuovo la soglia della comunità di San Patrignano. *«Rosa, le dissi, hai deciso di uscire da questa storia. Dunque, cerca di venirne fuori, costi quel che costi».*

Maria Rosa replica: *«Mi obbligavano a restare là, era una specie di ossessione».* Ricorda la piccionaia: *«C'era una porta con le sbarre, senza vetri, negli ultimi giorni entrava il freddo, io dormivo in un sacco a pelo».*

Altri, ripete, erano rinchiusi: *«Leonardo in un canile, legato con catene a un polso e a un piede; Luciano, anche lui nel canile; poi Massimo detto "Poldo", incatenato nella piccionaia; e Marco nello stanzino in cui ero io, mentre Maurizio stava nella conigliera, anche lui in catene».*

Un altro testimone d'accusa è Marco Marcello Costi. Entrò a San Patrignano nel settembre [illegible]. *«A un certo momento, la vita della comune non mi piaceva più. Così chiesi di essere isolato, per riflettere: dovevo decidere se andarmene o no. Ma accadde che, oltre ad essere isolato, mi trovai legato con una catena a un piede con tanto di lucchetto, in una stanza di tre metri per due e cinquanta».*

Incalza Claudio Turco. Narra di un suo tentativo di lasciare la comunità, «osteggiato dal gruppo dirigenziale». *«Loro mi catturarono — dice — e fui anche percosso da Muccioli».* Piuttosto conciliante, invece, Davide Schiappa: *«Non mi andavano certi sistemi che usavano lassù. Ma non mi sembrava opportuno denunciare una persona che aveva fatto soltanto del bene».*

Un altro degli ex ospiti della cooperativa, Massimo Sola, racconta di essere stato legato, con la catena. Attribuisce però ai «ragazzi della San Patrignano» il merito di averlo fatto uscire dalla via della droga.

Giuliano Marchesini

Una lettera del professor Furlan

Droga, pericolosa la liberalizzazione

Il perito di parte della Comunità di San Patrignano risponde a un articolo di Vattimo

Riceviamo e pubblichiamo una lettera del professor Pier Mario Furlan, perito di parte a difesa della Comunità di San Patrignano. Furlan è titolare della cattedra di Clinica psichiatrica IV nella facoltà di Medicina di Torino.

Gianni Vattimo nelle «Opinioni del Sabato» sostiene che il drogarsi rientrerebbe nella sfera della libertà individuale; ogni limitazione di tale libertà ad opera dello Stato o di un Muccioli di San Patrignano viene attualmente giustificata dalle equazioni droga-morte e violenza-crimine.

La prima equazione sarebbe falsa e la seconda nascerebbe dal proibizionismo e dall'economia mafiosa del mercato nero. Si liberalizzi quindi la droga e si riciclino a fini preventivi i guadagni illeciti. Sono tesi seducenti per la semplicità della tesi proposta e per il peso culturale della fonte ma, a parer mio, sbagliate nelle premesse.

L'attuale età media di accesso alla droga oscilla tra i tredici e i quindici anni; opinabile pertanto attribuire libertà di scelta a quest'età. E' inoltre errato parlare di una droga; i nostri giovani assumono e si inoculano contemporaneamente, oltre all'eroina, cocaina, tranquillanti, psicostimolanti. Non si tratterebbe quindi di liberalizzare solo l'eroina ma tutte quelle sostanze che determinano dipendenza psicofisica. Si aprirebbe così un mercato, e questa volta legale, ove gareggerebbe l'industria chimica alla ricerca di sostanze sempre più potenti e più «efficaci».

La tossicodipendenza (si parla di droghe pesanti, quindi) è una condizione che impone l'aumento-potenziamento delle sostanze da cui si dipende. La rincorsa dello Stato alla liberalizzazione di un mercato reso aggressivo dalle scoperte tecnologiche e dai profitti sarebbe perdente e il mercato nero risorgerebbe. Basti osservare che il metadone, droga ormai legale, ne fa parte.

Liberalizzare, senza quindi almeno la difficoltà per quanto sofferta a procurarsi le droghe, aumenterebbe le morti da overdose; quelle da droghe tagliate sono poche rispetto alle morti da accumulo nell'organismo.

Il decadimento fisico e psichico è determinato principalmente dal potere tossico e dalle alterazioni emotive e intellettive indotte dalle droghe. Emarginazione e povertà per l'alto costo non sono le cause principali della disgregazione del tossicodipendente. Lo dimostrano le condizioni fisiche e il decadimento psichico privo di qualsivoglia freno inibitorio dei giovani economicamente agiati dopo qualche anno di assunzione. La droga ingenera regressione, violenza e morte in qualunque contesto (vedi il Nepal e l'Olanda).

La droga ha un suo intrinseco potere invalidante. Lo Stato dovrebbe predisporre modalità assistenziali e previdenziali per i giovani che lui stesso autorizza a drogarsi e costoro dovrebbero o accontentarsi della pensione sociale o delinquere per ottenere il di più non compreso nel sussidio.

Liberalizzazione vorrebbe dire accordo mondiale, altrimenti i singoli Stati che prendessero tale iniziativa si vedrebbero invasi dai drogati confluenti dagli Stati proibizionisti. E' inoltre valutabile il potere di ricatto che avrebbero sugli Stati liberalizzati quelli produttori? E non è restrittivo circoscrivere il giro di affari alla mafia, quando si tratta di un'economia interdipendente col mercato legale e illegale delle armi, con la politica di destabilizzazione dei blocchi contrapposti, con i problemi tra Paesi industrializzati e non?

Se mai, per assurdo, si riuscisse a concordare in tutto il mondo una liberalizzazione ciò significherebbe una pacificazione universale, una trasformazione radicale del sistema economico e una distruzione del potere che si sorregge sull'illecito. Un accordo internazionale così vittorioso sarebbe il segno di una tale maturazione civile universale da rendere inutile la liberalizzazione stessa.

E per quanto riguarda San Patrignano inviterei il collega Vattimo a non limitarsi a notizie riportate. Io sono uno dei periti di difesa di questo assurdo processo, conosco la Comunità e vorrei presentargli i 1550 ospiti, i 150 studenti, le 30 famiglie, i 50 bambini e le 39 attività lavorative; vorrei fargli vedere in quali condizioni arrivano e in quali sono usciti oltre duecento. Sono tutti grati anche a qualche rara sberla che li ha limitati in una pregressa libertà di cui non sapevano cosa farsene.

Pier Mario Furlan

PARMA — Un raro esemplare di gru, ferita da un bracconiere nei pressi di Foggia, è stato trasportato al Centro rapaci di Parma e sarà sottoposto nei prossimi giorni ad un difficile intervento chirurgico.

Catturato un mandante della strage di Torre Annunziata

NAPOLI — Un funzionario del Comune di Castellammare di Stabia, Renato Raffone, di 49 anni, addetto agli impianti sportivi comunali, è stato arrestato con l'accusa di essere tra gli organizzatori della strage di Torre Annunziata nella quale furono uccise otto persone.

Contro il funzionario comunale, parente di un capo zona dell'organizzazione camorristica «Nuova famiglia», Michele D'Alessandro, arrestato nei mesi scorsi, era stato emesso ordine di cattura. Raffone, soprannominato «Battifreno», era stato già sospeso dall'impiego ed era ricercato. Il vicequestore Librino lo ha catturato ieri nell'abitazione di un disoccupato, Umberto Tommasino, di 22 anni, il quale è stato arrestato.

Renato Raffone è anche sospettato di essere tra i responsabili della sparizione di un pregiudicato, Giuseppe Muollo.

Festini in cella sei guardie sotto inchiesta

MONZA — Sei comunicazioni giudiziarie per concussione ed altri reati minori sono state inviate dalla procura della Repubblica di Monza ad altrettante guardie giurate del carcere di Desio (Milano): i sei avrebbero organizzato per i detenuti festini con «donne e champagne» facendosi pagare.

Domani comincia il processo per omicidio alla giornalista Elena Massa

Napoli rivive il giallo Grimaldi

L'imputata si costituirà all'inizio dell'udienza - E' accusata di aver ucciso l'amante dell'ex marito

Napoli. Elena Massa

NAPOLI — Domani, alle 9 del mattino, la giornalista Elena Massa metterà fine a quasi venti mesi di latitanza. Accusata per l'omicidio di Anna Parlato Grimaldi, si costituirà all'inizio della prima udienza del processo. *«Per dimostrare la mia innocenza, per difendere le mie ragioni»,* ha fatto sapere. Questa volta niente rinvio. Il processo comincia e si concluderà entro Natale. Ma il giorno della sentenza — comunque sia — dubbiosi o convinti continueranno a rimaner dubbiosi e convinti. E' un processo indiziario, non mancano elementi d'accusa, ma neppure esiste la prova.

Difesa e accusa partono con la convinzione di poter dimostrare le loro ben differenti verità. Per l'accusa Elena Massa, 52 anni, redattrice de *«Il Mattino»*, ha assassinato la sera del 31 marzo 1981 Anna Parlato Grimaldi, 41 anni allora, collaboratrice del medesimo quotidiano, prossima vice-corrispondente da Castellammare di Stabia. Movente *«la gelosia di affetti, la gelosia professionale, le umiliazioni ricevute come madre, come donna, come professionista».*

Elena Massa è moglie separata di Ciro Paglia, in quel periodo capo cronista de *«Il Mattino»*. Anna Grimaldi ne era l'amante.

Un delitto che Napoli, tutta Napoli, ha vissuto, discusso, giocato al lotto, sviscerato, interpretato, usato, compatito, irriso, commentato con malizia o perfidia. Chi sta dalla parte di Elena Massa la difende. Chi si astiene attende la sentenza della Corte d'assise. E il processo, ora che inizia, riprende a far discutere la città. L'errore veniale di un quotidiano nazionale, che nel sommario di un articolo ha anticipato a ieri l'inizio del processo, subito accende discussioni nel bar e in trattoria. *«Allora, com'è andata l'udienza? Si è costituita davvero? Come si difende? E' stata lei?».*

I giudici napoletani, nell'indagare sul delitto, si sono trovati in contrasto. Se per la Procura non esiste dubbio sul movente passionale, sulla gelosia *«di affetti e di mestiere»*, per l'Ufficio istruzione *«non vi è nulla di certo, non si è potuto neppure accertare se a sparare i colpi sia stato un uomo o una donna».* Contrasti che prima hanno portato Elena Massa in carcere, poi alla libertà per *«assoluta mancanza di indizi»*, quindi al nuovo mandato di cattura — e alla latitanza — per decisione della sezione istruttoria della Corte d'appello. Era il 2 febbraio del 1982.

Elena Massa si difende, e con rabbia, da sempre. Ha un alibi per quella sera. Ma — secondo l'accusa — l'alibi non regge. Lei dice: ero a casa, con mio figlio, mi sono allontanata per pochi minuti, per andare a comprare dell'acqua minerale. L'accusa ribatte e smonta: non è uscita per pochi minuti, ma di più: proprio nell'ora del delitto. L'acqua, poi, se è vero che l'ha acquistata, perché una volta rientrata a casa non l'ha consumata e — in più — nell'appartamento ne sono state trovate altre bottiglie? Per non parlare della pistola...

Anna Parlato Grimaldi — definita bellissima, ricchissima, affascinante, capricciosa, ambiziosa, esuberante, vivacissima, attivissima — è stata assassinata da tre colpi esplosi da una pistola calibro 6,35. Il marito Ciro Paglia ne aveva regalata una dello stesso calibro ad Elena Massa. Pistola che la giornalista denuncia come «rubata» mesi prima del 31 marzo 1981. Una pistola mai ritrovata. Anche questo, per l'accusa, è un indizio contro Elena Massa. Colpevole o innocente, alla fine del processo? *«Paura? Si capisce, come si fa a non aver paura»,* commenta la giornalista a poche ore dalla sua costituzione in aula.

Processo atteso, e non solo da Elena Massa. Anche dai molti che Anna Grimaldi l'hanno conosciuta, frequentata, stimata, inseguita, amata, temuta: la Napoli che conta. Anche dai giornalisti de *«Il Mattino»*, che titola *«Ripetiamo: per capire, serenamente»* e anticipa quello che, nel seguire le udienze, sarà *«un tremendo impegno professionale».*

Per la città che tira a campare, invece, va ad iniziare un processo bollato da un sospetto: Elena Massa avrebbe ucciso l'amante del marito, movente valido. Anche se non esistono prove. Sembra una commedia di Peppino De Filippo: *«Non è vero, ma ci credo».* E già si attende la sentenza.

Giovanni Cerruti

Lamezia, su rivelazioni di pentiti

Mafia e sequestri 5 arresti in aula

LAMEZIA TERME — Cinque persone sono arrestate in aula con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata ai sequestri di persona, in esecuzione di mandati di cattura emessi dagli stessi giudici della Corte d'assise che li stanno giudicando insieme ad altri undici imputati.

I mandati di cattura, che sono stati notificati anche ad altri 4 imputati già detenuti, riguardano Gennaro Verardi, 24 anni, Giovanni La Polla Aragona, 20, Pino Delia, 26, Luciano Corteso, 30, e Gaetano Maruca, 31 anni, i quali, nella fase istruttoria avevano ottenuto la libertà, con diverse motivazioni.

A chiedere i mandati di cattura è stato, in apertura d'udienza, il pubblico ministero, Massimo Vecchio.

I nove imputati, secondo il pm, farebbero parte di due distinte organizzazioni mafiose, facenti capo a Francesco Gattini, 39 anni, condannato a trent'anni come responsabile del sequestro della studentessa Cristina Mazzotti, morta durante la prigionia, ed attualmente detenuto in un manicomio giudiziario; l'altra ad Umberto Egidio Muraca, 55 anni, anch'egli in stato di detenzione.

Secondo il dottor Vecchio (che ha motivato le sue richieste con alcune dichiarazioni rese da detenuti) Pullia, Mastroianni, Chimirri, Verardi, Delia e La Polla Aragona sono affiliati all'organizzazione mafiosa di Gattini, cui apparterrebbe anche l'avvocato Antonio Longo, il penalista di Lamezia Terme arrestato lo scorso anno e sospettato di aver avuto un ruolo importante nel sequestro dell'industriale oleario Francesco Pacileo. *(Ansa)*

Ieri secondo test a Caselle

Caccia AM-X prova perfetta

Il nuovo velivolo di appoggio tattico è prodotto da Aeritalia e Macchi

Il «progetto AM-X» prosegue con il volo del secondo prototipo

CASELLE — Primo volo di prova, ieri a Caselle, per il secondo prototipo dell'AM-X, il nuovo caccia per appoggio tattico destinato a sostituire il G91 e a completare la triade di velivoli da combattimento cui sarà affidata la difesa del territorio nazionale, cioè il Tornado, l'F 104 ASA (Ammodernamento sistemi d'arma) e, appunto, l'AM-X, sigla che sta per Aeritalia, Macchi eXperimental.

L'aereo è stato portato in volo dal nuovo capopilota collaudatore dell'Aeritalia, il comandante Egidio Nappi. Il decollo è avvenuto alle 12,20 e la prova (seguita a terra dagli apparati elettronici di controllo e in aria da un «aereo-mamma») è durata 70 minuti. Al termine il comandante Nappi, un veterano del *Tornado*, è stato laconico: «*Tutto ok*», ha commentato. Il terzo esemplare dell'AM-X volerà all'inizio dell'85.

E' comprensibile l'emozione di tutti i tecnici dello stabilimento Aeritalia di Caselle e della Macchi (dove questo secondo prototipo è stato realizzato) se si ricorda che l'AM-X che portava la sigla 01 (primo volo il 15 maggio scorso) precipitò durante la sua quinta prova di collaudo, il 1° giugno, provocando la morte del comandante Manlio Quarantelli, deceduto dopo un'agonia di 80 giorni a seguito delle ferite riportate nell'espulsione con il seggiolino eiettabile.

L'AM-X è stato voluto dall'Aeronautica militare nel 1977: secondo le *specifiche* doveva essere un velivolo agile, semplice da pilotare, adatto sia all'appoggio terrestre che a quello navale, relativamente economico (un esemplare costa una decina di miliardi contro gli oltre 30 del Tornado), rapidamente riparabile. Il progetto è opera dell'Aeritalia (capocommessa con il 47,1%), della Macchi (23,1%) e della Brasiliana Embraer (29,7%).

Il velivolo è lungo 13 metri e 57, ha un'apertura alare di 8,88 ed un peso massimo al decollo di 11.500 kg. Può raggiungere una velocità di 0,8 mach (1000 Km/h) con un raggio d'azione tra i 500 e i 900 km a seconda del carico bellico trasportato (da 900 a 3500 kg). L'armamento standard è costituito da un cannoncino Vulcan da 20 mm e da due missili aria-aria Sidewinder. Secondo i programmi l'AM-X dovrà entrare in linea entro il 1987; 187 esemplari andranno all'aeronautica italiana, 79 a quella brasiliana.

Gianni Bisio

Genova, aveva un sacchetto di munizioni

«Sei mesi di condanna per l'ex partigiano»

Enrico Cevasco è coinvolto nel giallo di Bargagli - Durante le indagini su quella vicenda i carabinieri fecero una perquisizione nell'abitazione

GENOVA — L'atto d'accusa era di detenzione di munizioni (una dozzina delle quali da guerra), pena prevista sei mesi. Se ieri l'aula della seconda sezione del tribunale era gremita, non è stato quindi perché l'imputato, Enrico Cevasco, 72 anni, aveva in una cassapanca un fucile, cartucce e qualche proiettile calibro 9 lungo. La gente è venuta per vedere uno degli ex partigiani coinvolti nella lunga catena di delitti che dal febbraio del 1945 a due anni or sono, ha insanguinato Bargagli, paesino di 3000 abitanti alle porte della città, e forse aspettandosi rivelazioni.

Niente di tutto questo. Il processo non è uscito naturalmente dai limiti del capo d'imputazione (il terrore è rimasto fuori dell'aula) ed è stato rinviato al 10 dicembre, in attesa che il perito balistico, Luciano Cavenago, presenti ai giudici i risultati di una perizia sulle munizioni sequestrate. «*Dobbiamo sapere se le pallottole erano efficienti, e in questo caso se il Cevasco era consapevole del pericolo di avere questo suo piccolo deposito in casa*», ha detto il presidente. Prima del rinvio, aveva parlato il pubblico ministero chiedendo 6 mesi di reclusione.

Arrestato il 13 novembre scorso, Enrico Cevasco fu rimesso in libertà provvisoria; ieri mattina è uscito fra le tre figlie che lo assistono amorevolmente, specie da quando l'uomo si è ammalato ai polmoni. Brevissima, dunque, la storia. Cevasco dispone di tre recapiti: due a Bargagli e uno a Recco. I carabinieri hanno perquisito le abitazioni. Hanno trovato in uno scantinato di Bargagli due sacchetti con le pallottole proibite. A Recco, il Cevasco teneva un fucile e oltre duecento cartucce.

«*Fucile e pallottole* — ha detto l'imputato — *erano probabilmente di mio padre, cacciatore come me. Io me n'ero completamente dimenticato*».

Ha aggiunto il suo difensore, avvocato Giovanni Salvarezza: «*Cevasco fu raggiunto da una comunicazione giudiziaria per i crimini di Bargagli, insieme ad altre quindici persone. Sapeva d'essere inquisito: e avrebbe tenuto in casa munizioni da guerra?*».

Enrico Cevasco, anche se supererà l'ostacolo della detenzione di munizioni, rimane nel mirino del sostituto Dino Di Mattei, che conduce l'inchiesta giudiziaria sulle diciassette morti non più tanto misteriose della Valbisagno.

Durante la lotta di Liberazione, con il nome di battaglia di «comandante Merlo», era a capo della brigata Garibaldi che operava fra le vallate alle spalle di Genova e del Chiavarese. Sposò un'ex partigiana, Bruna, una delle prime a finire in carcere per trasporto di carne macellata clandestinamente.

La donna fu arrestata dall'appuntato dei carabinieri Carmine Scotti, prima vittima nella vallata della morte. Enrico Cevasco, secondo i giudici, saprebbe molte cose sia sulla «banda dei vitelli» che trafficava fra Bargagli e Genova, sia sulle sparatorie per la divisione di un bottino catturato ai tedeschi; e sia, infine, sulle vendette che raggiunsero chi, in piazza o all'osteria, si era lasciato andare a qualche confidenza.

Per questi crimini, sei ex partigiani furono arrestati, ma rimessi in libertà dopo qualche giorno per gli effetti di un indulto del 1953 che estendeva l'amnistia Togliatti a reati compiuti da combattenti «di qualsiasi formazione».

Il «comandante Merlo» è alto, robusto, sicuro di sé. Accetta il dialogo dal quale però non si ricava nulla. Ripete: «*Di quelle munizioni non so proprio niente*».

Scusi, signor Cevasco, lei ha vissuto in un paese dove vi sono state diciassette morti, quasi tutte attribuibili a delitti. «*Io non so niente, né di macellazione né di tedeschi e tanto meno di tesori. Provo perché sia fatta luce su tutto*». Poi volta le spalle e se ne va, abbracciato alle figlie.

Guido Coppini

Blitz anti-lotto

Otto denunce per 5 miliardi di giocate clandestine

NAPOLI — Una organizzazione per il gioco del lotto clandestino è stata sgominata in due operazioni fatte dalla squadra mobile di Napoli e dalla Guardia di finanza. Otto persone sono state denunciate a piede libero per gioco clandestino del lotto. Sono state, inoltre, individuate la sede centrale del gioco e quattro ricevitorie tutte nella zona di Forcella, e sequestrati blocchetti con ricevute già giocate per un valore che supera i cinque miliardi di lire.

Le persone denunciate dalla squadra mobile sono Alessandro Esposito, di 30 anni, Carmine De Filippo, di 24, e Mario Ceglia, di 28, sorpresi in un'abitazione in via Sant'Eframo Vecchio; Angela Colucci, di 41 anni, soprannominata «Bella, Bella», ed il marito Francesco Dentale, di 44 anni, bloccati in un appartamento in Vico San Giorgio ai Mannesi; Carmine Ischero, di 38 anni, e Giuseppe De Vita, di 47, sorpresi in Vico Spezzato, e Pietro Esposito, di 52 anni.

In queste quattro «ricevitorie» gli agenti hanno sequestrato blocchetti per un valore di tre miliardi di lire.

Esposto ai giudici dell'associazione Agrisalus

Smacchiatori tossici? «In un anno 6 morti»

MILANO — C'è un nemico in agguato nelle normali confezioni di alcuni smacchiatori? Sì, secondo un esposto presentato alla magistratura dalla Agrisalus (Associazione italiana agricoltura, alimentazione, salute, difesa del consumatore). E sarebbe un nemico molto pericoloso, anche mortale. Tali prodotti infatti — secondo analisi chimiche effettuate — contengono in quantità trascurabili la trielina, che spesso dà il nome alla confezione, mentre per una percentuale che va dal 18 al 98 per cento sono fatti con idrocarburi altamente tossici (1-2 dicloropropano).

Vittime di intossicazione da smacchiatore, inoltre, non solo le casalinghe che aspirano per errore le esalazioni: ci sono molti giovani che hanno scoperto una specie di droga a buon mercato. Infatti «sniffando» i vapori degli smacchiatori si possono provare sensazioni inebrianti o stordenti: un'abitudine che si va diffondendo soprattutto tra gli adolescenti.

Secondo indagini condotte in Usa un ragazzo su dieci, al di sotto dei 17 anni, ha sperimentato almeno una volta lo smacchiatore come stupefacente e anche in Italia questo fenomeno è in preoccupante aumento.

L'esposto della Agrisalus cita alcuni casi registrati in Lombardia: nell'ultimo anno ci sono stati sei morti per intossicazione da smacchiatore. Si ricorda la morte di una donna di 28 anni e della sua figlia neonata: la donna durante la gravidanza aveva fiutato «trielina» per addormentarsi. Tre casi, di cui uno mortale, sono stati registrati all'Usl di Lecco e altri tre (due mortali) all'ospedale Niguarda di Milano: riguardavano ragazzi tra i 15 e i 23 anni che avevano fatto inalazioni con smacchiatori. E 18 anni aveva un ragazzo morto alcuni mesi fa al Policlinico.

Nell'esposto, che sarà esaminato dal pretore Arcelia Arienti, si nota che molti prodotti in commercio non riportano sulla confezione le indicazioni necessarie per avvertire del pericolo e che fuorilegge sarebbero quelli con il tappo a vite, perché non impediscono, durante l'utilizzo, la fuoriuscita di esalazioni (in Svizzera ad esempio tali prodotti vengono venduti in tamponi monouso).

L'aspirazione di sostanze tossiche contenute negli smacchiatori provoca danni al fegato, ai reni, al sistema nervoso e alle cellule del sangue.

s. mr.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 18 Novembre

I sei articoli

I due articoli sullo stesso argomento (economia) con un diverso numero di E sono il 2, da un lato (ha tre E) e dall'altro lato il 5 oppure il 3 (che hanno entrambi due E). I due articoli con lo stesso numero di A possono essere il n. 1, il 6 e il 3. Scartiamo il 2 e il 5, scartiamo il n. 1 e il 6; e scartiamo il 3 per la ragione detta dal signore che cammina. Resta il 4; questo è l'articolo che sta leggendo Lisa.

Twixt

1. H8! Mossa modesta ma decisiva: minaccia alla prossima G6-- o F9--.

Rebus

REBUS (9,5,7): S, U peri - O R e M arcate - D esca = SUPERIORE MARCA TEDESCA.

Parole incrociate

O UBABANCITATADILEGEN LAE
DINICOLA SPADANO LIVIDO
ENATITE STOLIDO F NOBEL
OSIDO SAITANE BOT LIRA
STUDI PANTERA PENDUTA N
PENA COSTONI CONTESSA SA
ECO DENSITA CANGURO HAC
TA CONTATO FONTANA CALE
T TONNARA CERTOSA RETTE
ALEA INO CANNONI MARIA
NANNA O PANIERE RIVISTA
SONALE CAPELLI BERENSON
ASO LAVOLPEELECANELIE A

Master Mind

La risposta esatta è la seguente: BVRO.

Dama

Il problema è del maestro marchigiano Raffaelli. Prima soluzione: 1) 19-23, 27x20; 2) 31-27, 4x11; 3) 27-30, 18x27; 4) 30x14 e vince. Seconda soluzione: 1) 31-28, 4x11; 2) 28-23, 27x20; 3) 19-14, 18x27; 4) 14x30 e vince.

Scacchi

La posizione si è verificata nella partita Zuger - Thomas, dopo 22 mosse. Il Bianco ha proseguito con 23. Cf4, che minaccia Ag6 matto e dopo 23...Cf8; 24. Cxh5, exf5; 25. Axe5. Il Nero ha abbandonato.

Fa arrestare il marito per gelosia

PALERMO — Non riuscendo a trovare prove certe del tradimento del marito, Erminia Rica, di 41 anni, si è «accontentata» di segnalarlo alla polizia per il possesso di una pistola lanciarazzi.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord da poco nuvoloso a nuvoloso con residui fenomeni sul settore orientale e sulla Liguria e tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni nuvolosità prevalentemente estesa con piogge e temporali più frequenti al Sud della Penisola e sulla Sicilia. Nel corso della giornata graduale miglioramento al Centro e sulla Sardegna. Dopo il tramonto foschie in intensificazione nelle valli del Centro-Nord.

temperatura: senza variazioni di rilievo con tendenza a ulteriore diminuzione.

venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati da Nord-Est con qualche rinforzo sulle Venezie e sulla Liguria; sulle altre zone moderati o localmente forti occidentali tendenti a provenire da Nord-Ovest sulle regioni tirreniche.

mari: da mossi a molto mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	6	Pescara	8	18
Verona	7	9	Roma	13	19
Trieste	8	11	Campobasso	6	11
Venezia	8	9	Bari	10	18
Milano	7	9	Napoli	9	18
Torino	3	11	Potenza	6	10
Cuneo	4	8	S. M. Leuca	14	17
Genova	9	11	R. Calabria	13	20
Bologna	5	9	Messina	16	21
Firenze	8	11	Palermo	14	19
Pisa	8	11	Catania	13	23
Ancona	8	12	Alghero	13	17
Perugia	7	10	Cagliari	12	18

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	7	sereno	Lisbona	12	18	sereno
Atene	13	19	nuvoloso	Londra	6	10	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	14	16	sereno
Belgrado	3	10	nuvoloso	Madrid	9	12	nuvoloso
Berlino	0	2	nuvoloso	Miami	24	26	nuvoloso
Bruxelles	3	12	sereno	Montreal	—9	—7	nuvoloso
Buenos Aires	14	23	sereno	Mosca	—2	—1	nuvoloso
Il Cairo	16	25	sereno	New York	4	8	sereno
Copenaghen	3	5	nuvoloso	Parigi	4	8	nuvoloso
Dublino	3	8	sereno	Pechino	—6	0	sereno
Francoforte	2	9	pioggia	Rio de Janeiro	19	29	nuvoloso
Ginevra	6	11	nuvoloso	Singapore	24	30	pioggia
Helsinki	—1	3	sereno	Stoccolma	1	4	nuvoloso

NON ANCORA SOPITE LE POLEMICHE NELLA MAGGIORANZA

Il pacchetto fiscale in aula
Sfratti prorogati di 6 mesi?

Lunedì anche gli artigiani chiudono contro Visentini

ROMA — *A partire da oggi il disegno di legge Visentini affronta la prova dell'aula. L'assemblea del Senato ne discuterà per tutta la giornata, con interventi di carattere generale nei quali, probabilmente, i partiti non scopriranno tutte le carte. Da venerdì 23 in poi, dopo due giorni di interruzione per il caso Giudice-Andreotti, si vedrà se regge l'accordo dei partiti di maggioranza per approvare questo contestato provvedimento. Forse il Senato terrà seduta anche domenica. Per protestare contro Visentini, invece, gli artigiani resteranno chiusi lunedì.*

Delle modifiche concordate la settimana scorsa, quella all'articolo 11 (accertamenti induttivi) accontenta anche alcuni dei più aspri critici. Restano preoccupazioni, alimentate dai liberi professionisti, per un problema ancora aperto che Visentini si è impegnato a risolvere in aula: il «libro-giornale» (art.13) nel quale appunto i liberi professionisti dovrebbero annotare tutta la loro attività. Il parere, favorevole, reso noto ieri dalla Commissione affari costituzionali del Senato, contiene anche alcune richieste a proposito del «libro-giornale».

Nella lunga seduta di oggi, che durerà dalla mattina fino a sera, a Palazzo Madama, si cercherà di capire dalle sfumature dei discorsi quanto è solida l'intesa raggiunta venerdì sera fra i 5 partiti della coalizione di governo, che non convince del tutto il pci e fa mugugnare alcuni parlamentari dc. Le voci ufficiali della democrazia cristiana restano per una ferma nel giudicare accettabile, anche se non il migliore possibile, il compromesso raggiunto, specie sui due articoli-chiave che erano stati più criticati: il 5 (regime forfettario dell'Irpef) e l'11 (accertamenti induttivi).

Sugli accertamenti induttivi, nella prima versione proposta da Visentini, dc e pli avevano espresso critiche a volte violente. Della nuova soluzione trovata democristiani e liberali sono ora soddisfatti, senza dare alcun fiato alle pesanti obiezioni che il psdi continua a muovere. Sono gli esperti a parlare: non vedono più il rischio che impiegati del fisco disonesti compiano vessazioni anche sui contribuenti onesti.

«Si sono introdotte delle garanzie nuove — sostiene il senatore democristiano Francesco D'Onofrio, che è professore di diritto — e ora il testo dell'art 11 è soddisfacente, consente un più giusto rapporto fra amministrazione e contribuente». *L'esperto fiscale del pli, Raffaele Perrone Capano, anche lui docente universitario, sostiene che* «la disciplina degli accertamenti induttivi è stata profondamente e radicalmente corretta secondo le indicazioni liberali. Gli accertamenti induttivi vengono ricondotti nella logica della riforma tributaria e dello Stato di diritto, sbarrando la strada ai famigerati accertamenti cautelari».

Modifiche all'obbligo del libro-giornale sono state richieste ieri dalla categoria degli avvocati, con una minaccia di sciopero avanzata dai presidenti degli ordini forensi. La Commissione affari costituzionali del Senato, nel suo parere redatto dal dc Germano De Cinque, chiede: 1) che il «libro-giornale» garantisca il rispetto del segreto professionale, «nei limiti strettamente necessari»; 2) che si definisca meglio quale «incompletezza» di questo documento verrà punita. E' quest'ultimo il motivo che, sabato sera in commissione, spinse il dc Enzo Berlanda a votare contro l'art. 13. s. l.

Forse sulle compravendite tasse ridotte

ROMA — Sfratti ancora prorogati per almeno sei mesi con l'estensione ai negozi per i quali il 31 dicembre scadranno i contratti di locazione (la Confedilizia ha già protestato, minacciando pesanti contromisure); riesumazione delle agevolazioni fiscali previste dalla legge Formica per le compravendite immobiliari. Sono queste le ipotesi sulle quali oggi lavorerà il vertice degli esperti dei partiti della maggioranza, convocato dal ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi. Il testo del nuovo decreto dovrebbe essere presentato al Consiglio dei ministri venerdì prossimo per riportare un minimo di certezza in un settore dove si sta correndo il rischio di un grande caos.

La mancata approvazione del vecchio decreto, decaduto domenica notte, potrebbe infatti in teoria rimettere in moto gli sfratti esecutivi, che il Sunia ha stimato in 350.000. Nicolazzi ha assicurato che in questi giorni non ci saranno famiglie fuori della porta e che questo consente di lavorare al nuovo testo con un margine di tranquillità: i pretori sapevano che la proroga avrebbe funzionato almeno fino al 31 dicembre e quindi non hanno messo in esecuzione sfratti in tale periodo; dai primi di dicembre, come ogni anno per il periodo natalizio, viene attuata la consueta tregua.

In giro si raccoglie ottimismo, soprattutto tra le file del governo, mentre i problemi da risolvere non sono pochi: riguardano le posizioni all'interno della stessa maggioranza, i rapporti con l'opposizione comunista. Il ministro Nicolazzi, ad esempio, punta a presentare un provvedimento articolato, una specie di maxidecreto che contenga anche una parte del disegno di legge sulla riforma dell'equo canone, finito su un binario morto al Senato; agevolazioni fiscali che agiscano sulle aliquote Iva e favoriscano l'acquisto di nuove abitazioni, non pare che formalmente non si dovranno rifare alla legge Formica, così come richiesto da un emendamento del pci passato improvvisamente nei giorni scorsi durante la votazione del vecchio decreto, ma i repubblicani si oppongono poiché si andrebbe contro la strategia adottata da Visentini; introduzione dei cosiddetti patti in deroga che rientrano nella riforma dell'equo canone e che farebbero lievitare gli affitti di circa il 30 per cento.

I comunisti preannunciano un'altra battaglia, soprattutto contro i patti in deroga: secondo le tabelle del Censis — afferma il senatore Libertini, responsabile del settore casa — gli aumenti sarebbero molto maggiori, con incrementi dei fitti ben più consistenti, anche del 100 per cento, e con un enorme effetto inflazionistico. La riforma dell'equo canone secondo il pci, ma pare anche secondo i socialisti, deve marciare per proprio conto ovvero i provvedimenti non sono integrabili. Resta poi l'incognita dei repubblicani, che rischiano di fronte all'ipotesi di ricorrere di nuovo al provvedimento elaborato a suo tempo dall'ex ministro delle Finanze, Formica, che riduceva l'imposta di registro dal 18 al 8 per cento: si avrebbe — sostengono i repubblicani — un «buco» nelle entrate dello Stato di 500 miliardi.

La proroga degli sfratti per altri sei mesi non dovrebbe incontrare particolari difficoltà. Ci sono di mezzo le elezioni di maggio e verosimilmente farà comodo a tutte le forze politiche non inimicarsi tante famiglie; e dare anche un contentino ai commercianti se passerà il «pacchetto Visentini». Democristiani, socialisti, socialdemocratici e comunisti sono d'accordo per rispolverare le agevolazioni previste da Formica (ma la formulazione è da studiare); i repubblicani si oppongono; socialdemocratici e liberali spingono perché vengano salvaguardati anche gli interessi dei proprietari di case e negozi. Questa è una non politica — ha commentato il responsabile dell'ufficio casa del pli, Facchetti — e l'occasione del decreto deve essere colta non per nuove proroghe ma per mantenere le promesse di liberalizzazione del settore.

Eugenio Palmieri

La guerra dei [illegible] (Chi paga, chi non paga, chi si riserva)	
Chi non paga	Confindustria, Confagricoltura, Confedilizia, Ania
Chi paga con riserva	Asap (aziende Eni), Intersind (aziende Iri, Efim), Confcommercio, Confesercenti, Confcooperative, Assicredito
Chi non paga e accantona	Confartigianato
Chi deve ancora decidere	Confagricoltura, Confapi

Al via due iniziative in grado di dare una frustata all'economia

Fabbrica automatica e porto Genova programma il rilancio

MILANO — Qualcosa si muove in direzione della ripresa anche a Genova, una delle città industriali più colpite dalla crisi: un tasso di disoccupazione pari al 12% della popolazione attiva (30.000 genovesi in cerca di occupazione più 8000 cassintegrati) e una lunga catena di battaglie, dalla cantieristica a Cornigliano, per difendere un tessuto industriale investito dalla ristrutturazione.

La risposta genovese alla crisi, tanto per cominciare, viene dall'elettronica. Il 28 novembre, a Genova, verrà resa ufficiale la notizia della costituzione della Seiaf, la società nata dall'accordo tra Selenia-Elsag (gruppo Iri) e Ibm per l'attuazione del progetto di fabbrica automatica, che potrà coinvolgere in futuro altre aziende italiane.

I particolari del complesso accordo, studiato con l'Ibm dopo la firma a settembre del protocollo d'intesa, verranno resi noti solo a fine mese; si sa già, però, che in termini di occupazione verranno coinvolte alcune centinaia di tecnici (in totale 800 persone con l'obiettivo di superare quota 1.200 entro un triennio).

Anche sul fronte del porto, ha annunciato ieri il presidente del Consorzio del porto, Roberto D'Alessandro, i progetti stanno per entrare in fase esecutiva. Oggi si riunisce per la prima volta il consiglio della holding che dovrà gestire la ristrutturazione finanziaria ed economica dello scalo. «L'unico — ha sottolineato a Milano D'Alessandro — *che abbia in Italia le caratteristiche per reggere allo scontro che si profila a livello internazionale*». Per la prima volta gli istituti di credito saranno chiamati a partecipare alla vita del porto e, in particolare, all'impegnativo piano di investimenti (circa 336 miliardi) che dovrà restituire competitività allo scalo ligure. «Da un primo giro di ricognizione — dice D'Alessandro — *abbiamo ricavato ottime impressioni e posso dire che gli istituti di credito sono disposti a finanziare, per 300 miliardi circa, il progetto che dovrà riportare il nostro porto a controllare circa il 25 per cento del mercato nell'area del Mediterraneo occidentale raddoppiando, da 7 a 14 milioni di tonnellate, il peso delle merci trattate con l'esclusione del petrolio*». Non va dimenticato, comunque, che il porto parte da una situazione «colabrodo»: circa 300 miliardi di perdite effettive all'inizio dell'84 e che l'obiettivo è il pareggio di gestione entro l'86. «*Non dimentichiamo* — ha concluso D'Alessandro — *che per la prima volta dopo tanti anni nessun cliente ha abbandonato Genova in questo esercizio*».

La crisi di Genova, quindi, è ancora grave e la città si accinge a discuterne in un convegno presentato ieri dal sindaco Fulvio Cerofolini, che si terrà a Genova il prossimo week-end con un pubblico d'eccezione: politici, banchieri e sindacalisti.

Ugo Bertone

Traffico interno e internazionale (milioni di tonn.)	1978 Totale	1979 Totale	1983 Totale
Genova	52,1	55,8	43,2
Savona	14,6	13,8	11,8
La Spezia	11,3	15,0	9,6
Livorno	9,8	13,1	12,3
Napoli	13,5	16,3	13,2
Ancona	5,3	5,0	5,3
Ravenna	10,4	13,1	11,5
Venezia	23,2	21,2	23,2
Trieste	27,5	42,3	28,6
	171,7	202,7	158,4

I consumi continuano a salire in media del 7% l'anno

Importiamo sempre più energia

ROMA — Continuano a crescere con un «trend» vicino al 7% i consumi di energia elettrica: ulteriore sintomo della ripresa industriale. La richiesta in Italia, nel mese di ottobre 1984, è stata infatti pari a circa 16.400 milioni di kWh con un incremento del 8,4% rispetto al corrispondente mese del 1983, che aveva a sua volta presentato, rispetto ad ottobre 1982, un incremento del 3,5%. A questa crescita si è fatto fronte con un forte incremento delle importazioni (+107%) che ha in parte assorbito un calo (—1,4%) della produzione nazionale. Il saldo delle importazioni di energia elettrica con l'estero è passato da [illegible] milioni di kWh dell'83 agli attuali 2665 milioni di kWh con una crescita del 107%.

Questo ampio incremento delle importazioni è da collegare alla forte offerta di energia elettrica da parte dei Paesi europei, ed in particolare della Francia, il cui costo unitario — spiegano all'Enel — è più basso di quello che si otterrebbe in Italia bruciando olio combustibile.

Ma torniamo ai consumi. L'incremento è stato del 6,9% nel Centro-Nord (Italia settentrionale e Toscana), del 5,5% nel Centro-Sud, del 2,8% in Sicilia e del 13% in Sardegna. Nel periodo gennaio-ottobre 1984, la richiesta di energia elettrica in Italia ha raggiunto un incremento del 6,1%.

Alla produzione di energia elettrica hanno partecipato la fonte termoelettrica tradizionale e geotermoelettrica, con circa 10.280 milioni di kWh (—10,8%), quella nucleare con circa 760 milioni di kWh (650 milioni nel 1983) e quella idraulica con circa 4210 (+51%).

L'ANTICA SOCIETA' ITALIANA DI COSTRUZIONI IN GROSSE DIFFICOLTA'

Il Watergate dell'Immobiliare

Nata con l'unità d'Italia, crebbe ■ il boom ■ Roma capitale - I legami con la finanza vaticana - Tra le opere costruite all'estero ■ albergo di Washington legato alla caduta di Nixon - La decadenza cominciata ■ Sindona - Oberata ■ debiti, sarà forse liquidata

Decreto Sindona proposta l'abolizione

ROMA — La ■ indipendente ■ chiesto la soppressione del ■ cosiddetto «decreto Sindona». Il provvedimento, usato nei casi di dissesto bancario degli ultimi ■, ■ varato il 24 settembre ■ 1974 per consentire alla Banca d'Italia di fare anticipazioni a 24 mesi, al tasso di interesse dell'1%, nei ■ fronti ■ quelle aziende ■ credito che si accollano ■ oneri verso i depositanti di altre banche ■ difficoltà.

La proposta è stata formulata da ■ Minervini e Vincenzo Visco.

«Già nella relazione sul caso Sindona — ha spiegato all'Agenzia Italia Minervini — proponemmo ■ abolire questo istituto, che ■ sostanza pone tutto l'onere dei dissesti bancari a carico dei contribuenti, e ■ scegliere un'altra strada: ad ■lo, quella dell'assicurazione obbligatoria in vigore in altri Paesi. Lo stesso governatore Ciampi ha poi raccomandato la costituzione di ■ fondo di garanzia interbancario. Le aziende di credito però non si stanno affrettando. Per tale motivo, per sollecitare o la costituzione del fondo di garanzia o la scelta dell'assicurazione — ha concluso Minervini — abbiamo proposto di abolire questo comodo riparo delle banche a ■ rico dei contribuenti».

MILANO — Non è la prima volta nella sua storia ormai più che secolare che la Società Generale Immobiliare, meglio nota in Borsa come Immobiliare Roma, ■ trova sull'orlo ■ collasso. Nel ■ sulla scia dello scandalo ■ Banca Romana e della «questione morale» che lo accompagnò, la società fu costretta a presentare istanza di fallimento presso il tribunale ■ ■, ma qualche ■ dopo un intervento ■ governo presieduto da Francesco Crispi ne salvò i destini.

Negli Anni Trenta, la società annaspava per sfortunate operazioni in Bulgaria: ci pensò ■ Vaticano nella persona del suo finanziere più accorto, Bernardino Nogara, a ■ l'Immobiliare Roma dalla Finanziaria Industriale Italiana, vale a dire il nucleo originario dell'Iri. Nogara comprò ■ pacco ■ controllo dell'Immobiliare utilizzando parte dei ■ milioni che ■ Santa Sede aveva incassato in contanti ■ governo italiano dopo la firma dei Patti Lateranensi ■ 1929.

Infine, nell'ottobre del 1974, non ■ consumato il crack bancario ■ Michele Sindona, fu inventata in pochi giorni una cordata ■ 11 costruttori romani che subentrò al finanziere in esilio.

Come si è visto, i momenti di crisi della più importante società immobiliare ■ sono sempre ricollegabili in qualche modo ai grandi crack bancari della vita economica nazionale. Oggi ■ c'è nell'aria alcun crack, fortunatamente; le difficoltà ■ Immobiliare, che potrebbero sfociare ai primi di dicembre nella messa in liquidazione, sono dovute a ■ l'attuale azionista di maggioranza ■ della società, il costruttore Arcangelo Belli, e le banche creditrici, che vogliono in qualche modo recuperare i 200 miliardi di debiti. La storia insegna dunque che quando, per motivi esterni, ■ crack bancari alla crisi dell'edilizia, si crea una stasi nell'afflusso di credito ■ banche al circuito industriale, l'Immobiliare Roma si trova particolarmente esposta; il suo ricco patrimonio di terreni, ■ conoscenze tecniche, di risorse umane viene come ■ colpo svalutato. Sui destini della società viene a ■ l'afflusso ■ no del credito bancario più di qualsiasi altra considerazione.

Tutto questo, forse, perché sin dalle origini ■ Società Immobiliare Lavori di Utilità Pubblica e Agricola (questa è la sua ragione sociale completa) è stata una emanazione del sistema bancario. A fondarla nel lontano primo settembre del 1862 a Torino, fu infatti il Crédit Mobilier di Parigi, cui si associarono capitali belgi, nonché torinesi.

■ che impegnarsi nella costruzione ■ immobili però, agli inizi la Generale Immobiliare si dedicò al credito fondiario e alla valorizzazione dei terreni, soprattutto di quelli ■ prossimità delle città, in previsione del fenomeno dell'inurbamento che avrebbe fatto seguito all'unificazione ■ ■ così la società trasferì negli anni successivi la propria sede da Torino a Firenze e quindi a Roma, sempre per trarre pro■ dalle operazioni immobiliari collegate allo sviluppo ■ capitale d'■. In questo periodo, ■ attorno ■ ■ era in corso a Roma la liquidazione ■ dei beni ecclesiastici e il Vaticano, sebbene isolato oltre Tevere, non restò in disparte; furono proprio alcune famiglie della nobiltà nera romana, la stessa che aveva paventato a lutto i propri palazzi all'arrivo dei piemontesi, ad acquistare dall'Obolo di San Pietro le migliori tenute della campagna ■mana, sia in proprio sia per conto del Vaticano. Lo strumento principale di questo gigantesco passaggio di beni fu ■mobili■ ■a, cui si allineò quasi contemporaneamente il Banco di Roma, sorto nel 1880, che divenne ■ ■ banca agente dell'Obolo di San Pietro ■ in quel periodo l'accoppiata Immobiliare Roma-Banco di ■. E' proprio il Banco di Roma, infatti, l'istituto ■ credito che oggi è maggiormente esposto ■ l'Immobiliare.

In passato, i rapporti ■ Vaticano e Immobiliare Roma avvenivano quasi sempre in maniera molto riservata. Gli ambienti religiosi ■ volevano restare coinvolti nelle audaci operazioni che l'Immobiliare collezionava una dietro l'altra, sino a diventare ■ maggior gruppo fondiario della capitale. Alla società immobiliare viene attribuita la costruzione a tappeto delle «Palazzine», cioè ■ quelle case tipiche di Roma a quattro piani più attico, sorte in spregio al vincolo urbanistico che imponeva nelle aree soltanto villini.

Nel secondo dopoguerra, quando ormai ■ un fatto ben noto l'appartenenza dell'Immobiliare al Vaticano, la società non ■ sottrasse all'obbligo ■ trarre profitti da tre operazioni che riempirono la ■ del tempo per la loro disinvoltura: ■ ■ dell'aeroporto ■ Fiumicino ■ terreni acquitrinosi, poco adatti dunque a ■ l'enorme peso ■ velivoli, ma vicini a quelli di Casalpalocco, ■ proprietà della Immobiliare, che infatti vennero urbanizzati con grossi profitti; la realizzazione del villaggio olimpico e quella dell'hotel Hilton a Monte Mario. Erano gli anni in cui la società si espandeva anche all'estero, costruendo il Watergate, a Washington (l'albergo che dette il nome ■ scandalo che travolse il presidente Nixon), progettando e realizzando lavori in mezzo mondo. Ma si è ormai vicini alla fine: è il 1968 l'anno ■ per la società. In quel periodo, infatti, il governo italiano decise ■ non rinnovare al Vaticano le agevolazioni fiscali concesse da Mussolini, tra queste l'esenzione ■ cedolare.

Poi ci fu un'accanita campagna di stampa contro la società (per le presunte irregolarità operative); infine, a spingere l'allora pontefice Paolo VI a uscire dagli investimenti in Italia, ci fu ■ manifestazione di operai in sciopero della Richard Ginori (anch'essa ■ proprietà vaticana) che occuparono piazza San Pietro per tre ore con striscioni e bandiere rosse. In meno di un ■ il Vaticano smobilitò quasi tutto, e a rilevare la Generale Immobiliare, perla della finanza cattolica, fu Michele Sindona. In cinque anni il siciliano ridusse la società a pezzi: fu infatti l'Edilcentro-Sviluppo, braccio finanziario dell'Immobiliare, ad imbarcarsi nelle speculazioni valutarie che determinarono alla fine perdite ufficiali per 60 miliardi dell'epoca (ma quelle reali furono certamente superiori) oltre ad una montagna di debiti, che nel 1978, ad esempio, provocarono interessi passivi per 23 miliardi, a fronte ■ ricavi ■ ■. Da questo degra■ finanziario e dal blocco dell'attiv■ nel nostro Paese derivano le attuali difficoltà dell'Immobiliare.

Dall'eventuale sua messa in liquidazione ■ salveranno probabilmente le due controllate, Sogene Casa e Sogene Lavori, che potrebbero ■ nire cedute a terzi, ma della orgogliosa Generale Immobiliare ■ ■ soltanto una scatola vuota.

Gianfranco Modolo

Uno sciopero improvviso ha sconvolto Fiumicino

ROMA — Uno sciopero ■ quattro ■ ■ 12,30 ■ 16,30, è stato ■ ieri a Fiumicino ■ dipendenti della società Aeroporti di Roma per protestare contro il «■ dello produttivo» introdotto dall'azienda nei settori movimento-carico, servizio merci, operatori-mezzi.

Lo sciopero è stato proclamato con mezz'ora di preavviso dal Sanga (Sindacato autonomo gente dell'aria) e ■ ■ mitato esecutivo sindacale aziendale. Per i passeggeri vi è stato qualche disagio tra le 12,30 e le 13,30 soprattutto per il ritiro dei bagagli.

I ritardi delle partenze ■ risultati minimi.

Accordo tra la società torinese e l'australiana Tnt

Traco diventa internazionale

L'intesa tra le due aziende di trasporti è stata curata da Euromobiliare

MILANO — *«Adesso per noi e per i nostri 26 000 clienti sparsi in tutta Italia ■ apre il mondo; stiamo decollando dalla dimensione nazionale a quella multinazionale senza però perdere i solidi legami che ■ ■ Torino e con l'Italia».*

Luigi Giribaldi, presidente della Traco Express ■ Torino, ■ riesce a celare ■ ■ prio orgoglio ■ commentare l'accordo appena raggiunto con la Thomas Nationwide Transport Ltd (TNT) di Sydney, in Australia, una delle più grandi multinazionali operanti nel trasporto di merci su scala mondiale, ■ 350 società in 50 Paesi, una propria flotta di navi e aerei. ■ ■ di lire di fatturato e oltre 50.000 dipendenti.

In base all'accordo gli australiani acquisteranno il 60 per cento della Traco, leader italiano nel trasporto espresso di piccoli pacchi e plichi, che modificherà la propria ragione sociale in TNT Traco: a ■ volta questa società assorbirà una filiale italiana della TNT (che ■ chiama TNT Skypack Italy) e coordinerà anche ■ gestione della seconda. TNT Ipec. In tal modo la TNT Traco avrà la possibilità di integrare la propria rete nazionale (con 66 ■ sparse in tutta Italia, ■ in 8000 Comuni e 11.000 spedizioni giornaliere) con la rete internazionale della TNT.

Prima dell'operazione la Traco Express prevedeva per il 1984 un volume di affari di circa 60 miliardi, che salirà comunque a 70-80 miliardi non ■ si arriverà all'unificazione delle tre reti esistenti.

Ad avvicinare i due gruppi è stata l'Euromobiliare, che in questa vicenda ha svolto le funzioni di merchant bank. Da una parte i torinesi volevano offrire ai propri clienti, anche a quelli del Sud, ■ finestra sull'estero, dall'altra gli australiani intendevano sistemare le consociate italiane.

Per effetto dell'operazione, nel consiglio di amministrazione della TNT Traco entreranno due rappresentanti australiani, l'amministratore delegato Sir Peter Abeles e il direttore generale Ross Cribb: presidente resterà Giribaldi, che per altri sei anni rimarrà ■ vertici della società.

g. mo.

Dibattito a più voci sui progressi compiuti nella lotta ■ inflazione e disoccupazione

Francia e Italia, due modelli economici a confronto
Romiti: «Mitterrand ha corretto in tempo gli errori»

Parigi a piccole tappe verso prezzi più liberi

PARIGI — Dopo il credito e i cambi, i prezzi: ■ superministro ■ Pierre Beregovoy, continua ■ sua marcia liberalizzatrice. Entro la ■ dell'anno il 8 per cento (in giro d'affari) dell'industria francese (una ventina di settori) riavrà libertà ■ fissare i prezzi. La proporzione dei prodotti industriali non più sottomessa a controlli salirà dal ■ al 71 per ■to.

La liberalizzazione ■ avrà tuttavia effetti immediati sui consumatori. Riguarda soprattutto i beni «intermedi», quelli consumati dagli industriali per produrre altri (siderurgici, materie plastiche, legname).

Per gli altri prodotti (televisori e autoradio, soprattutto) la concorrenza dovrebbe svolgere un ruolo ■ calmiere. ■ valutazioni ■ settore, i prezzi qui ■ dovrebbero aumentare di oltre il 2 per cento, l'anno prossimo. Meno cioè di quanto i prodotti ancora sotto sorveglianza saranno autorizzati a fare (3 per cento).

Beregovoy l'ha confermato, ieri: *«Ho sempre detto che la liberalizzazione dei prezzi industriali ■ attuata in modo progressivo, dove possibile. Dove c'è concorrenza, si libererà».* E' accaduto così anche nei servizi: entro ■ fine dell'anno saranno sciolti da vincoli l'affitta■ ■ riali per lavori pubblici e dei veicoli industriali, e i servizi informatici. Quelli, ■ più colpiti ■ crisi e dalla concorrenza.

La liberalizzazione sarà insomma graduata, non totale e prudente: ■ è ■ caso che i settori non sc■ dai controlli siano quelli a più largo ■. ■ Beregovoy, il controllo passerà in pratica dai funzionari del ministero agli industriali clienti ■ settori non liberati, che dovrebbero fare pressione sugli industriali-fornitori.

Liberalizzazione, infine, «produttivista»: Beregovoy ha liberato soltanto i settori che ritiene abbiano ristabilito i ■ margini (grazie ■ freno sui salari) e aumentato la produttività (grazie agli investimenti e alla riduzione ■ effettivi).

s. n.

FIRENZE — ■ ■ della politica economica francese, subito dopo l'elezione alla presidenza di François Mitterrand, nell'81, legata all'ortodossia economica socialista ed ora spostata verso criteri più liberalistici, è stato il tema ■ confronto ■ dibattito su «La politica di Mitterrand» promosso ■ Banca Toscana e introdotto ■ suo presidente, Giuseppe Bartolomei, il quale ha sottolineato l'importanza di capire «quali progressi abbiano compiuto Italia e Francia sul fronte della lotta a inflazione e disoccupazione, e se la ripresa potrà essere stabile».

Christian Pierret, della commissione finanze all'Assemblea nazionale francese, si è intrattenuto sui tre aspetti: ■ politica del governo transalpino ■ risanamento economico che «comincia a produrre frutti», la modifica nel comportamenti dei soggetti economici e «l'ancorag■ di questa politica alla Comunità europea ed all'insieme ■ dei Paesi industrializzati». Questa, ha detto, non è una nuova politica di austerità ma un processo coraggioso che prende in considerazione ■ preoccupazioni sociali tendenti a sbarazzare ■ Francia dall'inflazione e ■ sentirle di affrontare nelle condizioni migliori ■ concor■ internazionale.

■ Alphandery, par■ dell'opposizione per i problemi di bilancio e finanziari all'Assemblea francese, rilevato invece «come il tempo abbia dimostrato l'ambiguità dell'esperienza socialista in materia economica» dopo l'elezione di Mitterrand, ■ ■ gli interventi che a suo ■ avviso hanno influito negativamente su tale esperienza, in particolare al ■ riferito ■ carico fiscale ed alla giustizia ■ (inter■ ■ disoccupazione) affermando che «oggi, solo il 25% dei francesi è soddisfatto della politica di Mitterrand».

Per Cesare ■, amministratore delegato della Fiat, «il mutamento di rotta di Mitterrand nell'83 e il riconoscimento ■ fallimento di una linea che si inquadrava bene negli schemi classici della sinistra». Romiti ha espresso altresì apprezza■ per ■ prontezza con ■ il governo francese «ha saputo ammettere i propri errori, correggerli e agire di conseguenza».

Cesare Romiti

Confrontando la politica industriale francese e italiana, Romiti ha individuato una «affinità di problemi», anche se con diverse sfumature, e la necessità di provvedimenti che favoriscano ■ sviluppo dell'industria. «Credo — ha concluso — che la ■ politica industriale sia quella di dare al mercato un bagno di libertà, rimuovendo le rigidità del mercato ■ lavoro, dalle assunzioni al salario, all'orario». Nell'ambito dell'Europa, Romiti ha auspicato ■ moneta europea che diventi «strumento per ■ plificare le transazioni interne».

(Ansa)

MILANO — ■ Brenta Ab, ■ delle maggiori società italiane che operano nel settore delle costruzioni, ha costituito a New York una nuova consociata, la Brenta Construction Co. Ltd.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Palazzo Priotti corso Vittorio 52

Edilcase tel. 548.154

PARELLA

PIAZZA STATUTO

PINO TORINESE

REVIGLIASCO

IMPRESA VENDE

(continua)

Grazie al Salone, una prova sulla pista aerea che ha visto sfilare 60 anni di storia dell'auto

Lungo il tracciato di 1050 metri sono state collaudate generazioni di vetture dalle Balilla alle Topolino fino alla Fiat Campagnola. Tappa obbligata nelle visite di re e capi di Stato, la pista conserva ancora oggi gran parte della sua validità

A sinistra la Lancia «Thema» in prova sulla pista aerea del Lingotto; a destra alcune Fiat sullo stesso percorso nel 1927. Il tracciato è largo 24 metri nei [illegible] rettilinei e 16,5 metri nelle due curve paraboliche progettate per [illegible] chilometri [illegible]

Con la «Thema» sul tetto del Lingotto

Vedette dello show per linea e tecnica

Se si dovesse attribuire il titolo di «Auto dell'anno» a una vettura in base all'interesse suscitato al Salone, la «Thema» vincerebbe alla grande. Lo stand della Lancia sembra Fort Apache assediato dagli indiani e la «Thema» — con rispetto parlando — la diligenza di quello splendido film che fu Ombre Rosse. Lo stesso si può dire — ma nel settore delle granturismo — per la Ferrari «Testarossa», una vettura che conferma come il fascino di Maranello colpisca ancora.

Alla nuova berlina della Lancia si [illegible] stano tre tipi di visitatori: i competenti, che vogliono rendersi conto di persona delle caratteristiche della «Thema» e confrontarle con quelle delle concorrenti estere (Audi, Bmw, Mercedes, Saab, [illegible] soprattutto); i curiosi, che hanno sentito tanto parlare di questa vettura e desiderano vederla finalmente da vicino, anche se si tratta per la maggioranza di un'auto da sogno, irraggiungibile per motivi economici; gli interessati all'acquisto di un prodotto italiano di alto livello.

C'è gente, riferiscono in Lancia, disposta a aspettare un'ora o due per compiere una breve prova con i collaudatori. Anche questo è un segno di successo. Del resto, non c'è da stupirsi: la «Thema» con le sue quattro versioni («i.e.», «i.e. Turbo», «Turbo ds» e «V 6») unisce forme e contenuti di eccezionale valore.

La linea: Giorgio Giugiaro ha disegnato una berlina morbida e elegante. Un abito di classe che racchiude un abitacolo comodo e raffinato e fonde sapientemente le esigenze di una aerodinamica moderna (Cx 0,33, parabrezza e lunotto incollati, vetri a filo, maniglie speciali, [illegible]) con quelle dell'abitabilità. La tecnica: un insieme di soluzioni sofisticate che si inseriscono su una architettura di base ottimale per contenere i pesi e favorire prestazioni, consumi e sicurezza di guida.

Vediamo. Idea-chiave è la sistemazione del motore in posizione anteriore trasversale sulle ruote motrici. Questa scelta, che rientra nella tradizione Lancia, ha permesso di contenere le dimensioni esterne e, nello stesso tempo, di realizzare un abitacolo spazioso. L'assenza del tunnel di trasmissione è determinante ai fini dell'abitabilità. In più, la presenza di due telai supplementari, davanti e dietro, migliora il comportamento delle sospensioni ed è vantaggioso ai fini degli interventi di regolazione e manutenzione.

Gli altri «segreti» [illegible] questi: sistema di alberi controrotanti per il quattro cilindri due litri a iniezione con turbo e scambiatore di calore (l'equilibratura è perfetta, non ci sono vibrazioni e si ha una elasticità di funzionamento paragonabile a quella di un sei cilindri); guide valvole in bronzo (un materiale costoso, ma in grado di assicurare una maggiore tenuta); overboost (dispositivo derivato dalla F.1 in grado di offrire una «spinta» aggiuntiva); sospensione posteriore autolivellante (l'assetto della vettura viene modificato automaticamente in ragione del carico); sterzo a cremagliera a passo variabile.

Questo cocktail tecnico si traduce in prestazioni esaltanti e in un comportamento stradale straordinario. La «Thema» è una berlina di lusso con lo spirito di una sportiva. Stile e sportività nello spirito Lancia, insomma.

Michele Fenu

Le curve paraboliche erano state progettate per velocità di 90 km orari - Con vetture moderne è possibile raggiungere i 120 l'ora - Sensazioni da ottovolante anche ad andature modeste

«Chi non l'ha vista — scriveva un anonimo cronista nel [illegible] — non *può farsi un'idea dell'audacissima pista aerea che incorona il sommo del Lingotto, sulla quale si rincorrono veloci le vetture, mentre sfarfallano rosee all'orizzonte le vette delle Alpi*». E Le Corbusier, [illegible] del «Movimento» moderno, quando la visitò nel '34, ne trasse (dice la leggenda) ispirazione per il suo progetto per Algeri, città nella quale le strade avrebbero dovuto essere poste sopra e non sotto le case.

La pista [illegible] del Lingotto è stato uno degli elementi che più hanno reso famosa e ammirata nel mondo questa costruzione, definita al suo nascere «*l'unico edificio veramente futurista d'Italia*». Non c'è stata persona di un certo rango che [illegible] visitato la fabbrica e che non sia stata accompagnata anche a fare un giro sul tetto. Il primo fu Vittorio Emanuele III, il 23 [illegible] 1923, giorno dell'inaugurazione: compì tre giri in tutto, a bordo di una Fiat guidata con regale prudenza dall'asso del volante Bordino.

E negli anni seguenti lo imitarono ministri, principi, teste coronate e capi di Stato di mezzo mondo. L'ultimo è stato il Presidente della Repubblica Pertini, in occasione dell'apertura del Salone dell'auto. Ma anche i visitatori di tutti i giorni a richiesta possono percorrerla a bordo di un pullman.

E poiché «chi non l'ha vista non può farsene un'idea» siamo saliti sul tetto del Lingotto a bordo di una «Thema i.e.», per qualche giro di assaggio. Le rampe elicoidali che portano alla pista sono ancora adesso, nonostante i segni dell'età, uno splendido esempio di architettura [illegible] senziale. Non danno il minimo segno di cedimento e la loro robustezza è confermata dal fatto che quando quella posta a Nord dell'edificio venne bombardata durante la guerra, bastò risollevarla con un martinetto idraulico per rimetterla in sesto. Furono costruite dopo la pista, per rimediare agli eccessivi intasamenti che si verificavano nei montacarichi che portavano le auto sul tetto.

Dopo cinque rampe si arriva sul tetto, a 27 metri dal suolo, all'uscita della curva [illegible]. Il rettilineo è invitante, largo [illegible] metri e lungo circa [illegible]. Ci si può lanciare in velocità e arrivare alla prima curva parabolica con due alternative: non rallentare e vedere che cosa succede o frenare rispettando l'invito di un cartello che proibisce di superare i [illegible] km/h. In realtà quando le due curve furono progettate, fu lo stesso senatore [illegible] Agnelli a stabilire che avrebbero dovuto poter essere percorse a 90 km/h. E che [illegible] a quei tempi per una curva a «U» era una bella velocità. Ma anche solo a 60 km l'ora percorrere le paraboliche ricorda un po' certi giri sull'ottovolante: l'inclinazione dell'asfalto e la differenza di [illegible] tra l'ingresso (più alto) e l'uscita lasciano indifferente la macchina, ma non lo stomaco.

In teoria è possibile percorrere l'intero anello senza mai cambiare [illegible], perché la sopraelevazione delle curve consente di mantenere, entro certi limiti, la stessa velocità dei rettilinei. E forzando un po' l'andatura si comprende come il limite dei [illegible] sia bene al di sotto delle possibilità della pista, soprattutto con macchine moderne e sicure come la «Thema».

Basta qualche giro per prendere confidenza con il tracciato sul quale, una volta superato il timore di «f[illegible] di sotto», c'è da divertirsi. E sicuramente si divertivano i collaudatori che trasformavano le prove dell'«Ardita», della «Balilla» o della «Topolino» in una gara scatenata. Infilavano ad esempio striscioline di carta nei giunti dell'asfalto e alla fine chi ne aveva raccolti di più con la [illegible] era il più bravo. «Ma *anche recentemente* — dice il collaudatore che ci accompagna — *c'era gente che sulle curve toccava i 130 chilometri orari. Quasi si provavano ad esempio le Fiat Campagnola, e ho [illegible] fare a queste jeep [illegible] impensabili, con salti in piena velocità all'ingresso delle curve*». A confermarlo, e a consigliare di non scatenare tutti i 120 cavalli della «Thema», ci sono [illegible] alcune chiazze [illegible] di intonaco fresco sugli alti muri che circondano le paraboliche, segno tangibile di qualche prova finita male.

Vittorio Sabadin

Progettato dal designer americano Tom Tjaarda

Un sedile che «sente» l'auto

Due elementi separati formano lo schienale del sedile

E' opinione [illegible] tra gli automobilisti che un sedile debba essere soprattutto comodo e assomigliare il più possibile alle poltrone di casa. Se questo può [illegible] vero per i passeggeri, non lo è invece per il conducente, il quale al sedile dovrebbe chiedere un [illegible] ben diverso da quello di favorire il suo rilassamento.

Proprio in questa ottica, la «Dimensione Design» ha esposto al Salone un nuovo sedile costruito dalla Ferrero Giulio e disegnato da Tom Tjaarda, un designer americano di vasta esperienza, che ha lavorato con la Ghia, la Pininfarina, il Centro Stile Fiat e la Rayton Fissore. Il [illegible] ha [illegible] schienale costituito da due elementi separati: uno per la zona scapolare, l'altro per il sostegno lombare. Lo schienale (come già avviene in alcune vetture di serie) può essere adattato con un dispositivo elettrico alla forma del [illegible], così [illegible] i due elementi laterali che assicurano la tenuta nella zona lombare. La tenuta laterale del busto è infatti importantissima in quanto annulla gli effetti delle forze centrifughe ed elimina l'affaticamento

Regazzoni al Salone handicap e volante

Clay Regazzoni, il popolare pilota di Formula 1 rimasto paralizzato alle gambe in seguito a un drammatico incidente in America, visiterà [illegible] il Salone di Torino. Lo svizzero, che ha affrontato [illegible] grande coraggio l'infermità, presenterà nello stand di una [illegible] specializzata in cambi e trasmissioni automatiche («Guido-simplex») una interessante iniziativa: un corso di guida per automobilisti handicappati, in [illegible] nell'autodromo romano di Vallelunga.

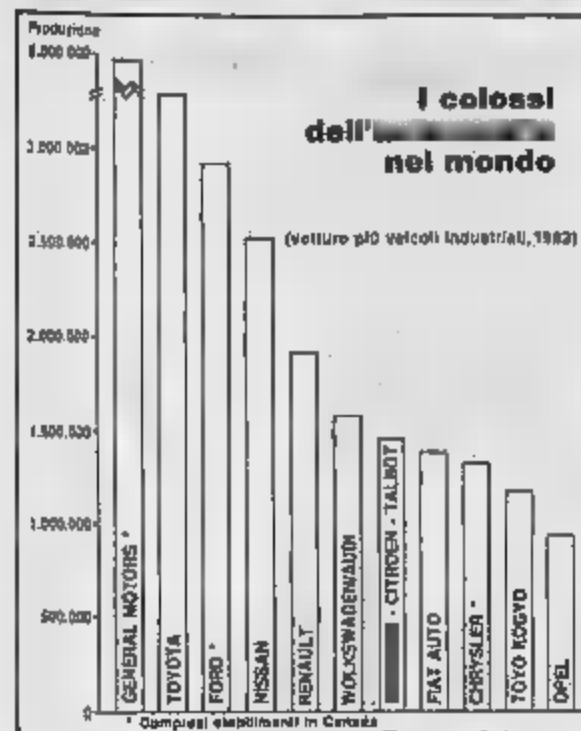
ARABI — C'è un principe arabo che vuole a tutti i costi uno dei prototipi portati dall'Ital-design al Salone: è disposto a pagare anche un miliardo.

LUSSO — La carrozzeria Solonari ha proposto una versione di superlusso della Fiat «Uno», la «Lady»: la «SX» 5 porte è arricchita da un interno in vero cuoio, ebanisteria raffinata, con cruscotto in radica e accessori vari. Il prezzo si aggira sui 15 milioni.

MINIDUE — La Innocenti «Minidue», dotata di un due cilindri Daihatsu di 617 cc (31 CV, 120 km/h), costa L. 6.085.000 nella versione base e [illegible] la quella «SE».

Il Salone è anche una valida opportunità per analizzare la situazione [illegible] e di [illegible]

L'ascesa del Giappone

Come si ricava da «Auto in cifre» dell'Anfia, alla metà degli Anni 50 costruiva 100 mila veicoli all'anno, ora siamo a oltre dieci milioni - Gli Usa sempre [illegible] vertice - In Italia esist[illegible] una vettura ogni 2,89 abitanti

Il Salone — [illegible] abbiamo più volte ricordato — [illegible] avvenimento che richiama anche un ampio ventaglio di considerazioni, rilievi statistici, cifre, perché coinvolge il fenomeno automobile in tutti i suoi aspetti: dalla produzione alle vendite, dalle esportazioni [illegible] importazioni alla circolazione. Sono argomenti che si traducono e si interpretano soprattutto attraverso i numeri, e quindi costituiscono motivo di interesse e di [illegible] quasi esclusivamente per gli addetti ai lavori, ma che possono costituire argomento di curiosità e di informazione per tutti.

Proprio in questi giorni [illegible] un buon anticipo rispetto al recente passato) è uscito il prezioso volumetto «Automobile in cifre 1984», edito e curato dall'Anfia, l'associazione dei costruttori italiani che [illegible] anche l'organizzatrice del Salone. Attraverso quasi 200 pagine di statistiche, la pubblicazione, che viene proposta [illegible] 35 anni, offre un quadro completo [illegible] tutto quanto riguarda l'autoveicolo.

Apprendiamo, ad esempio, che nel 1928 [illegible] produzione italiana di vetture [illegible] veicoli industriali era stata di 28.300 unità, mentre negli Stati Uniti superava più il mezzo milione. Il Giappone, che è oggi sullo stesso livello dell'America, negli anni precedenti l'ultima guerra costruiva poche centinaia [illegible] vetture e mezzi pesanti: bisogna salire fino alla metà degli Anni [illegible] per arrivare a 100 mila.

Poi, l'inarrestabile [illegible] che toccava il mezzo milione di unità nel 1960, oltre 5 milioni un decennio più tardi [illegible] un [illegible] più che doppio [illegible] 1980. Sempre il Giappone, che per [illegible] lungo periodo [illegible] puntato soprattutto sulle esportazioni, in questo [illegible] ha raggiunto il primo posto già nel 1971, con quasi un milione [illegible] mila autoveicoli, di cui 1.300.000 vetture.

Sempre per quanto riguarda [illegible] l'export, [illegible] dell'Italia, è curioso scoprire che nel primo anno del secolo erano state spedite all'estero ben sei automobili. Venticinque anni più tardi il volume [illegible] salito a oltre [illegible] mila, pari al 59 per cento della produzione.

Le [illegible] mila unità esportate vengono superate per la prima volta nel 1957, con un valore doganale di quasi 71 miliardi. L'anno scorso il totale è stato [illegible] quasi 691 mila unità (491 mila vetture, 105 mila autocarri, [illegible] autobus), per un valore di oltre 4078 miliardi.

E' un buon risultato, ma la contropartita [illegible] pesante, perché abbiamo importato 719 mila veicoli [illegible] cui 660 mila vetture), pari a 5127 mi[illegible] [illegible] lire. Meglio, comunque, dei tre anni precedenti, e in particolare del 1980, quando l'Italia aveva importato più di [illegible] milione di unità, e la penetrazione estera aveva raggiunto il 61,4 per cento del nostro mercato (l'anno scorso è scesa al 46 per cento).

Per se stesse le cifre sono aride. Però, leggendole con attenzione non è difficile costruirci attorno [illegible] storia, che in questo [illegible] non riguarda solo l'automobile, ma anche l'evoluzione industriale, civile, [illegible] costume dei nostri tempi.

Prendiamo come esempio, sempre traendone spunto da «Automobile in cifre», lo sviluppo del veicolo a motore in Italia. Saltando a piè pari la circolazione fino alla seconda guerra mondiale, osserviamo che dopo gli accenni di ripresa del 1946, con appena 288 mila veicoli in circolazione (metà dei quali costituiti da autocarri e autobus) e la densità 158 abitanti per veicolo, nel decennio successivo ci si è avvicinati al milione (densità 40 circa), per poi arrivare agli anni del boom e ai 10 milioni di unità circolanti, cioè una ogni 5,4 abitanti, nel 1965.

Oggi siamo a più di 22 milioni, cioè [illegible] densità di 2,5, comprendendo anche i mezzi pesanti, e 2,89 per le sole vetture. Siamo in altre parole sul livello dei maggiori Paesi industrializzati: ci superano, ma di pochissimo, Francia, Germania Ovest, Svizzera e, naturalmente, gli Stati Uniti, dove esiste un'automobile ogni 1,8 abitanti.

Per quanto riguarda le sole [illegible] da turismo, il capoluogo italiano con maggiore densità di circolazione è Firenze con il rapporto 2,04; seguono Forlì e Modena (2,09), Siena (2,11), Torino (2,14), Bologna (2,16). Ma considerando l'intera provincia, di gran lunga al primo posto è [illegible] Valle d'Aosta con 1,91 abitanti per vettura circolante, proprio come gli Stati Uniti.

Ferruccio Bernabò

Il fascino di quelle antiche pubblicità

Tra [illegible] molte manifestazioni che fanno cornice al Salone, sta raccogliendo un buon interesse la mostra di vecchie «affiches» curata [illegible] «La Stampa» nei saloni della [illegible] di via Roma. Si tratta di una cinquantina di manifesti pubblicitari che abbracciano i primordi dell'automobile per spingersi sino agli Anni 60.

Nella rassegna, che raccoglie esempi di vetture [illegible] Romeo, Citroën, Fiat, Lancia, Opel e Renault, si trovano opere [illegible] pittori famosi [illegible] [illegible] Chirico (suo il cartellone [illegible] la «1400») e Annigoni (l'«850»). C'è anche il manifesto della prima Fiat.

La rassegna rimarrà aperta per tutto il Salone. Una occasione per valutare, al di là degli aspetti tecnici, grafici e [illegible] costume, i progressi dell'arte pubblicitaria legata all'automobile (quella che Vittorio Valletta, [illegible] suoi tempi, chiamava ancora «reclame»).

Negli ultimi tempi hanno subito una profonda evoluzione e adesso appaiono sicure e confortevoli

Gomme, sono sempre più basse e larghe

Sono uniformemente rotondi [illegible] neri, pochi visitatori si soffermano a guardarli, presi come sono dai colori delle carrozzerie, [illegible] dati dei motori e dagli elenchi degli accessori, eppure sono importantissimi. Si tratta dei pneumatici.

Nel corso di questi ultimi [illegible] c'è stata una costante evoluzione nelle caratteristiche delle gomme. I miglioramenti apportati dai costruttori [illegible] stati tali che ormai di gomme si parla pochissimo. E' il segno che sono pressoché perfette.

Sicurezza e comfort, da sempre in conflitto fra loro, raggiungono punte ottimali con i pneumatici moderni, che offrono una tenuta [illegible] strada eccezionale sull'asciutto e sul bagnato. Ovviamente, con le differenze dovute alle variazioni del coefficiente di aderenza tra gomme e strada.

Un risultato reso possibile dall'evoluzione della forma o, meglio, della sezione del pneumatico, oggi più basso e largo. In [illegible] modo la parte [illegible] gomma a contatto [illegible] la strada è maggiore e, al tempo stesso, [illegible] crea un «cuscino d'aria» all'interno della copertura, con favorevoli effetti per il confort.

Il fenomeno della riduzione di altezza della sezione è verificabile con l'esame dei dati numerici che caratterizzano ciascun pneumatico. Prendiamo ad esempio le gomme della Fiat «Uno 70 S». [illegible] misura 155/70 SR 13. La prima cifra indica [illegible] larghezza del cerchio [illegible] millimetri; la seconda la percentuale di altezza della sezione rispetto [illegible] larghezza. Quindi, 70 vuol dire che l'altezza è il 70 per cento della larghezza. Pochi anni [illegible] questo rapporto era di [illegible] e negli Anni 50 larghezza e altezza [illegible] praticamente uguali.

Inoltre, le gomme si «appiattiscono» ancor più se le vetture [illegible] di tipo sportivo. Nelle Alfa Romeo si passa dal 70 [illegible] modelli da turismo al 60 del «coupé GTV». La Mercedes «190» con motore a 16 valvole ha pneumatici con rapporto 55.

Ma sono le velocissime Ferrari «GTO» e «Testarossa» ad avere le gomme più basse [illegible] assoluto (50). Inoltre, le coperture [illegible] differenziate all'assale anteriore e posteriore (queste sono più larghe) per tener conto del peso maggiore e dello sforzo imposto alle ruote posteriori motrici [illegible] potentissimo mot[illegible]. [illegible] tratta di Goodyear con larghezza del cerchione 225 davanti e 255 dietro.

Nella sigla delle gomme [illegible] paio di lettere possono apparire misteriose. La scritta SR significa che i pneumatici sono [illegible] per velocità fino a 180 km/h; HR fino a 210 km/h e VR oltre i 210 km/h.

Infine, l'ultimo numero indica il diametro del cerchione in pollici. E' una misura convenzionale, usata da quasi tutti i costruttori, salvo Michelin (sulle quali anche il diametro figura in mm).

E poiché siamo in tema di gomme è forse il caso di parlare anche di quelle da inverno, adatte [illegible] per andare sulla neve. Hanno il battistrada con [illegible] disegno particolare e con una mescola più tenera di quelle di uso più generale. Vanno montate su tutte le ruote e non [illegible] solo su quelle motrici.

Tali coperture convengono a chi [illegible] trova a viaggiare spesso su fondi innevati, in quanto eliminano l'uso delle catene (che vanno messe solo dove la [illegible] c'è e tolte quando si passa sulla strada pulita, per esempio in gallerie lunghe).

Consiglio semplice per far durare a lungo qualunque tipo [illegible] gomma. Controllare sovente che la pressione sia giusta.

Gianni Rogliatti

La nuova Ferrari «Testarossa» utilizza speciali gomme Goodyear in grado di reggere alla potenza [illegible] motore e alle alte velocità (quasi 300 km/[illegible]) che la berlinetta può raggiungere

Aperta ieri la rassegna del Palazzo del Lavoro

Anche sugli autobus meraviglie tecniche

Nei quasi undicimila metri quadrati del Palazzo del Lavoro di Italia 61 è aperta da ieri (e si concluderà sabato) la terza edizione della Rassegn[illegible] dell'autobus, riunione diretta, per visitatori e addetti ai lavori, del Salone internazionale dell'automobile.

[illegible] tratta di una mostra specializzata, fino a ieri legata a doppio filo con il Salone del veicolo industriale, che raccoglie il meglio della produzione internazionale di mezzi per il trasporto pubblico urbano (caratterizzati dal colore giallo), interurbano (colore blu) e granturismo; questi ultimi veri e propri salotti per viaggiare con il massimo del comfort.

La rassegna è da sempre sia occasione di confronto tecnico fra le varie produzioni, sia tavolo per dibattere i molti e gravi problemi del [illegible]. In salone s[illegible] presenti [illegible] case costruttrici e carrozzieri di autobus provenienti da tutta l'Europa oltre a 17 aziende della componentistica.

Il mercato italiano dell'autobus è oggi in fase di stan[illegible]: le [illegible]immatricolazioni sono inferiori alle 3000 annue e, di queste, [illegible] 2500 riguardano mezzi per i trasporti pubblici comunali e intercomunali. I costruttori, che qualche tempo fa speravano nei 30 mila mezzi dell'originario Piano autobus, sempre in attesa [illegible] un[illegible] della situazione che spinga le Regioni a impegnarsi in nuove spese, affinano la loro produzione.

L'Iveco, in questo particolare settore, presenta tre [illegible] delli: «471», «571» e «671». Tutti montano lo stesso telaio, lo stesso motore (in versione aspirata [illegible] primi [illegible]. [illegible] stesso tutte le[illegible] pure [illegible] rapporti diversi), [illegible] medesime ruote. Anche la carrozzeria è in massima parte unificata per ridurre i costi di stoccaggio e di formazione del personale di assistenza.

Il «471», particolarmente maneggevole nel traffico [illegible]bano, ha una capienza massima di 115 passeggeri ed è disponibile a due e tre porte, mentre il «571» ha un comfort maggiore per i trasportati che debbono percorrere tratte più lunghe. Il motore turbo con una potenza di 240 cavalli del «671» riduce [illegible] distanze con bassi costi.

Sempre per quel che riguarda gli autobus urbani, la Cam di Modena (l'Emilia è culla del settore) presenta il modello «177-4 J» che applica tutte le norme costruttive e funzionali contenute nel Capitolato Federtrasporti, documento firmato a Torino proprio quando si iniziò a parlare di Piano autobus, falsariga [illegible] quale si sono uniformati tutti i costruttori. La Cam ha curato in particolare la perfetta visibilità del posto guida, l'accessibilità agli organi elettromeccanici (l'impianto elettrico interno è sfilabile).

Fra le presenze straniere particolare interes[illegible] attira il Volvo «Italia 90», un automezzo che al motore e al telaio svedese aggiunge il design italiano di un nome mol[illegible] celebrato, quello di Giorgio Giugiaro. Tre i temi sviluppati: bassa resistenza aerodinamica, alto livello di comfort, manutenzione semplificata al massimo. Per il primo punto, di capitale importanza per la riduzione dei consumi, si è lavorato nella galleria del vento, ottenendo un coefficiente di resistenza (Cx) di [illegible], decisamente inferiore a quello degli autobus tradizionali, compreso fra 0,75 e 0,80.

Possiamo dire, infine, che molte case si sono dedicate ai veicoli per il trasporto degli handicappati, per i quali sono state studiate nuove soluzioni per poter far salire [illegible] mezzi le carrozzelle. Molti enti pubblici sono particolarmente interessati a questi veicoli.

Gianni Bisio

Ritorna il bus «granturismo»

Si può viaggiare seduti in salotto

Si chiama «Poker [illegible] GT» [illegible] sconumessa della Orlandi [illegible] della Iveco per il «gran turismo», riscoperto in questi ultimi anni dopo un lungo periodo [illegible] oblio. Il termine pullman [illegible] [illegible] giustizia ad un veicolo dove il comfort pare veramente essere l'obiettivo principale dei progettisti.

I sedili sono avvolgenti, i finestrini realizzati in doppio cristallo antirumore, la struttura (con largo impiego di materiale anticorrosivo) è studiata perché sia possibile viaggiare completamente isolati dall'esterno.

A bordo c'è un salotto [illegible] sette posti nella parte posteriore, tavoli da gioco, due frigoriferi, un distributore di bevande calde e [illegible] toilette ricavata a lato della porta centrale. Fra gli optional c'è un impianto televisivo interno, dotato anche di videoregistratore.

Ma la caratteristica peculiare del «Poker [illegible]» è l'impianto [illegible] climatizzazione, disegnato e realizzato per ottenere un'aerazione uniforme e ben dosata su tutto il vano passeggeri, aggiunto [illegible] materiali termoassorbenti che ne consentono l'impiego anche nei climi più caldi e nelle più torride estati.

«Il fatto di poter viaggiare con una spesa inferiore alle 1000 lire a km — dicono i progettisti — lo porta a entrare nel mercato in sviluppo del gran turismo: su percorsi di 300-500 km la spesa dovrebbe essere inferiore a quella del treno».

Sciopero generale: domani comizio in piazza S. Carlo

Cortei anti evasione

Alle 9 dalle piazze Crispi, Carducci e [illegible] - Bentivogli concluderà la manifestazione L'industria ferma [illegible] 12, i tram [illegible] 9 alle 11 - Aerei, ferrovie e banche bloccati [illegible] 4 ore, il pubblico impiego per l'intera giornata - Forse [illegible] i grandi magazzini

Tre cortei e un comizio del segretario confederale Cisl, Franco Bentivogli, alle 11, in piazza [illegible] Carlo, caratterizzeranno [illegible] la giornata di sciopero generale nazionale indetto [illegible] Cgil-Cisl-Uil unitariamente per la prima volta dopo due anni.

Queste le modalità dello sciopero. Domani si fermerà l'industria [illegible] quattro ore (dalle 8 alle 12), il pubblico impiego per l'intera giornata, le banche per quattro ore [illegible] aderisce anche il sindacato funzionari e dirigenti), il settore scuola di ogni ordine e grado per l'intera giornata (difficile prevedere l'adesione degli insegnanti allo sciopero: di fatto, come sempre accade, le scuole resteranno aperte e nessuno studente verrà rimandato a casa). I trasporti urbani per due ore (dalle 9 alle 11), il trasporto aereo e ferroviario per 4 ore. Con ogni probabilità rimarrà chiusa anche la grande distribuzione i cui dipendenti aderiscono allo sciopero.

L'appuntamento per i [illegible] tei è alle 9 in piazza Crispi, piazza Carducci e piazza Sabotino; da qui raggiungeranno piazza San Carlo per il comizio del dirigente nazionale.

I segretari regionali Cgil-Cisl-Uil Bertinotti, Avonto e Ferro hanno tenuto ieri mattina [illegible] conferenza stampa per illustrare i motivi della protesta incentrata sui temi del fisco e la decisione della Confindustria di non pagare i decimali di scala mobile. «*Il nostro sciopero [illegible] è contro altre categorie* — hanno spiegato i dirigenti sindacali — *ma è contro [illegible] assurda situazione nella quale il lavoratore dipendente paga due volte. Una volta perché è sottoposto a una troppo elevata pressione fiscale e un'altra perché il mancato gettito fiscale di altre categorie impedisce la creazione di servizi sociali pari a quelli degli altri Paesi europei*».

La lotta all'evasione fiscale (anche sostenendo la proposta Visentini) e la richiesta di riduzione delle tasse sul lavoro dipendente sono quindi, per il sindacato unitario, un terreno di battaglia prioritario. «*Vogliamo eliminare* — è stato detto — *le storture di una legge che consente ai commercianti e ad altre categorie di produrre denunce dei redditi [illegible] e improponibili*».

Tabelle alla mano sono stati fatti alcuni esempi: «*Se i gioiellieri pagassero quanto gli operai lo Stato incasserebbe 20 miliardi in più all'anno; se gli avvocati quanto gli impiegati direttivi i m[illegible] sarebbero [illegible]; se i commercianti quanto gli impiegati si otterrebbero 1050 miliardi; se i professionisti quanto i sottufficiali i miliardi sarebbero 900; se i baristi, infine, pagassero quanto i maestri elementari lo Stato incasserebbe 200 miliardi in più*».

Infine la questione dei punti di contingenza. Hanno detto i dirigenti regionali di Cgil-Cisl-Uil: «*Sulla questione fisco il padronato ha una posizione ambigua. Una Confindustria che non sceglie il terreno progressista del fisco e sceglie invece il taglio dei decimali dimostra di privilegiare la rendita e il parassitismo contro il salario*».

■ Sciopero di quattro [illegible] oggi [illegible] Società Acque Potabili. I dipendenti (che già attuano il blocco degli straordinari) hanno in corso una vertenza che riguarda orari di lavoro, part time, premio di produttività. Prevista una fermata [illegible] 8,15 alle 12,15 [illegible] sede di corso Re Umberto e dalle 13,30 [illegible] 17,30 negli acquedotti periferici.

Oggi i funerali di Guido Ferrero

Si svolgeranno oggi alle 14,30, con partenza dall'Istituto di Medicina Legale, i funerali [illegible] prof. Giuseppe Guido Ferrero, [illegible] l'altro giorno per i postumi di un incidente stradale avvenuto a metà settembre nei pressi di piazza Benefica. Giuseppe Guido Ferrero aveva insegnato per 30 anni, dal [illegible] 1966, presso la Facoltà di Magistero tenendo prima lettorati di Italiano, quindi corsi di Letteratura Italiana e Filologia Romanza.

Della [illegible] attività di studioso si ricordano, [illegible] le altre opere, un saggio su Vittorio Alfieri, ricerche sulla novellistica del primo '400 e sulla prosa illustre [illegible] gratutto, la pubblicazione delle Lettere dello storico cinquecentesco Paolo Giovio: due volumi editi nel 1956 e 1958 dall'Istituto Poligrafico dello Stato.

E' scomparso [illegible] sette giorni

Francesco Aschieri, 68 [illegible], fotografo, è scomparso [illegible] una [illegible]. Martedì [illegible] ha detto ai familiari che sarebbe andato a fare una passeggiata al Valentino e non è più rientrato. Alto un metro e 70 centimetri, capelli neri, porta gli occhiali; veste calzoni di velluto [illegible] e un giubbotto di [illegible] nocciola. Da tempo soffre di gravi disturbi fisici. I fam[illegible] pregano chi avesse sue notizie di mettersi in contatto con il più vicino commissariato di Ps.

■ Verrà processato stamattina dal tribunale di Ivrea, per direttissima, Ottorino Calcio Gaudino, 47 anni, agricoltore di Sparone, arrestato dai carabinieri di [illegible] sabato scorso. Nella sua abitazione i militari avevano trovato un fucile Remington [illegible] guerra con le rispettive pallottole, in piena efficienza.

Istituto estetico, via Mazzini

Là i massaggi [illegible] speciali

Irruzione dei carabinieri - Titolare arrestata

Maria Zotti, arrestata

Neutralizzate le telecamere d'ingresso, appena un maresciallo mandato in avanscoperta [illegible] le credenziali di un assiduo cliente è uscito con una scusa, i carabinieri hanno compiuto una fulminea irruzione. Nei locali [illegible] professionisti, [illegible] impresario e un noto sportivo. Con loro cinque belle massaggiatrici e la titolare: Maria Zotti, [illegible] anni, [illegible] Peschiera 138. E il blitz dei militari della compagnia S.Carlo si è concluso con le manette alla Zotti, accusata di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Della donna si occuperà anche la Guardia di Finanza.

E' accaduto sabato nell'istituto estetico unisex [illegible] di via Mazzini 30, che prometteva ai clienti trattamenti rilassanti e di bellezza, saune e «servizi specifici». Con tanto di pubblicità alle televisioni e sui settimanali.

Ma all'orecchio dei carabinieri di via Giulia di Barolo erano arrivate notizie varie. Così alcuni clienti [illegible] avvicinati dopo il trattamento subito al Krizia. Condotti in caserma hanno ammesso che dopo saune e massaggi vi [illegible] la possibilità [illegible] «extra», pagando 30 [illegible] lire oltre alla tariffa di 40.

Delle cinque estetiste (c'era anche una ballerina inglese) tre sono diplomate. Le altre due, assunte da pochi giorni, pare non fossero al corrente di quanto succedeva nei salotti delle colleghe.

Le indagini hanno accertato che la titolare del [illegible] faceva buoni affari [illegible] ovvie ragioni non rilasciava la ricevuta fiscale).

Perché ritarda quella sentenza

In merito al processo per un incidente stradale che dal gennaio '76 attende la sentenza, l'avvocato Argia Angeli afferma: «*Quel giudizio [illegible] mi è stato affidato esegnato dal Pretore dirigente. Il compito affidatomi [illegible] quello di tenere udienza interlocutoria (di puro e semplice rinvio alla prefissata data [illegible] ottobre 1985) in attesa che alla pretura sia assegnato [illegible] to magistrato. Mancando uno specifico provvedimento di assegnazione il viceprefore [illegible] può prendere in carico una causa e [illegible] ha quindi alcuna facoltà di svolgere attività istruttorie o decisionali. Quindi, non avevo alcun potere di sfogliare le carte processuali e, ancor [illegible], di decidere ma solo quello di aggiornare la causa all'udienza prestabilita*».

Centomila visitatori domenica, chiusi i cancelli d'ingresso per contenere l'afflusso

Il Salone dell'automobile al Lingotto travolto da un irresistibile successo

Traffico paralizzato per ore, macchine costrette ad avanzare a passo di lumaca in tutta la zona Millefonti, isolati gli ospedali - Tanto interesse ha colto di sorpresa tutti - Per domenica rinforzate le linee dei trasporti pubblici

La marea di folla che ha stretto d'assedio il Lingotto: anche domenica un altro tutto esaurito?

Centomila visitatori al Salone, settantamila tifosi sugli spalti per il derby: Torino ha [illegible] così una domenica straordinaria. La presenza contemporanea di [illegible] mila persone in movimento verso due poli, neppure troppo lontani fra loro, ha provocato il collasso del traffico in tutta la zona sud-ovest, con riflessi in numerose altre zone. Code, ingorghi indescrivibili, protagonisti (e vittime) gli automobilisti, moltissimi provenienti da fuori città.

Il trionfale [illegible] del Salone, dettato da fattori molteplici (la ripresa del settore auto, la novità del Lingotto), è stato una sorpresa per tutti, anche per gli organizzatori. A un certo punto la folla è stata tale da rendere necessaria la chiusura dei cancelli d'ingresso.

Tutt'intorno a via Nizza, il traffico è impazzito: [illegible] dal mattino, corso Unità d'Italia, via Nizza, via Madama Cristina, via Genova e via Ventimiglia avevano assistito al lento scorrere di un lungo serpente di pullman e vetture. Dopo una p[illegible] intorno alle 14, il flusso è ripreso pino a [illegible] le strade. Migliaia e migliaia di macchine [illegible] trovate strette in una [illegible]. Un groviglio indescrivibile. Le vetture [illegible] a [illegible] di lumaca. Tra le 16 e le 20, si impiegava più di un'[illegible] per percorrere via Genova nel tratto fra via Garessio e le Molinette. Centinaia di torinesi sono rimasti bloccati in casa: in tutta la zona di Millefonti, pochi sono riusciti a forzare il blocco. Molto rischioso l'isolamento in cui si sono trovati, per qualche ora, gli ospedali. Fortunatamente, non ci [illegible] state urgenze.

Di chi la colpa del collasso? Forse di nessuno. I vigili, mobilitati in massa, hanno fatto miracoli, ma mettere [illegible] era impresa impossibile. Sono accorsi di rinforzo i carabinieri del battaglione di Moncalieri: [illegible] traffico, hanno raggiunto [illegible] a piedi.

[illegible] e domenica prossima, ultimi giorni di apertura, la situazione di crisi potrebbe ripetersi, anche per la concomitanza di un altro [illegible] match calcistico, Torino-Verona. Si stanno sin d'ora cercando soluzioni. La principale, è un rinforzo di vigili urbani per mantenere sgombre le corsie preferenziali (domenica invase dalle auto) sull'intera via Nizza. Questo provvedimento può consentire una sufficiente velocità ai tram 1 e 18 e agli [illegible] della linea [illegible]. Garantito il passaggio dei mezzi pubblici si pubblicizzerà la [illegible] di lasciare la vettura in [illegible] decentrate: il salone sarà agevolmente raggiungibile [illegible] Francia e piazza Statuto [illegible] l'1; da Regio Parco, via Bologna, via Rossini (piazza Vittorio) [illegible] il 18; [illegible] Nichelino [illegible] il 35. Queste linee (già rinforzate domenica con [illegible] decina di corse mattutine e altrettante pomeridiane) subiranno un ulteriore potenziamento.

Questa misura [illegible] dare respiro al traffico, inducendo i visitatori a usare [illegible] mezzo pubblico, almeno per percorrere l'ultimo tratto. Se gli ingorghi si ripeteranno vale [illegible] la pena di sopportare i disagi: il rilancio di Torino passa obbligatoriamente anche da manifestazioni di questo tipo. Il loro successo non può che inorgoglire.

Da ieri in mostra pure gli autobus

Ventotto costruttori europei e 17 aziende della componentistica sono presenti al Palazzo del lavoro di Italia 61 per la 3ª Rassegna dell'autobus, organizzata dall'Anfia nell'ambito del Salone internazionale dell'automobile.

La mostra (orario 10-18), dedicata in particolare agli operatori del settore e ai responsabili delle aziende di trasporto, è aperta anche al pubblico (il biglietto d'ingresso al Salone dell'automobile dà diritto all'accesso gratuito, mentre per i visitatori esclusivamente interessati alla rassegna il biglietto costa 3000 lire).

Ieri il coordinamento nazionale della Flm autobus ha manifestato davanti ai cancelli, chiedendo un maggiore impegno del governo (per il rifinanziamento della legge 151), delle Regioni (perché attivino i fondi in loro possesso), degli imprenditori e delle aziende di trasporto.

Ragazzi trovano cadavere nel Po

Il corpo senza vita di un uomo è affiorato ieri pomeriggio nelle a[illegible] del Po, all'altezza dei vivai comunali di via Manifattura Tabacchi. Lo hanno visto alcuni ragazzi che giocavano sulla riva sinistra del [illegible].

L'uomo, sulla cinquantina, con indosso un paio di jeans e un maglione verde, non è stato identificato.

Saper spendere

Collana d'ambra

Anche di questa resina fossile di discreto valore oggi esistono purtroppo imitazioni

«*Ho visto [illegible] collana d'ambra da 150 mila lire e me ne [illegible] innamorata* — confessa Maria Laura — *tanto [illegible] sto pensando di tentare di farla uscire tra i regali di Natale con la collaborazione dei miei genitori. Infatti mi vergogno un po' a scrivervi di questo mio capriccio ed anche di desiderarlo tanto, visto che [illegible] giorno in famiglia sono a fare economie per consentirci di risparmiare qualche soldo che sarà senza dubbio utile in futuro per spese meno frivole di questa. Ho visto che l'anno scorso di regali [illegible] ce ne siamo fatti e che abbiamo ormai pagato l'ultima rata dei mobili, forse quella collana me la posso concedere. Sempre che valga la pena. Non so bene infatti se l'ambra sia preziosa o no*».

★★ Molto preziosa no, ma certo vale più di quei vetri e metalli colorati e coloratissimi che rallegrano gran parte della nostra bigiotteria. Spiega il dott. Sergio Della Valle, perito orafice del tribunale di Torino: «L'ambra è [illegible] resina fossile di alberi vissuti alcune decine di [illegible] di anni fa. Ha [illegible] composizione chimica variabile a quanto si tratta di una miscela di composti organici. Si è soliti dire che è una resina [illegible] quale [illegible] la storia della terra.

«Dell'ambra si occupò addirittura Plinio il Vecchio nel suo trattato di storia [illegible] e proprio da Plinio [illegible] confutata [illegible] teoria di quell'epoca in [illegible] alla quale si credeva che l'ambra fosse il prodotto delle lacrime di uccelli provenienti dall'Oriente. Plinio sostenne che si trattava di resina solidificata, non [illegible] teva supporre che si trat[illegible] di una resina fossile: [illegible] alberi [illegible] l'hanno prodotta vivevano [illegible] di [illegible] fa quando il Baltico e le acque adiacenti erano terraferma coperta da lussureggianti foreste di conifere. E più d'una volta gli animaletti che si trovavano sui tronchi rimanevano invischiati nella resina.

«L'ambra, da trasparente a translucida a semiopaca, ha tutta una gamma di colorazioni che possono variare dal giallo al giallo miele [illegible] al bruno rossastro: una sapiente lucidatura [illegible] può mettere interamente in risalto il colore».

C'è, anche per questo prodotto della natura, un rovescio della medaglia, frutto dell'ingegno dei tempi moderni e delle moderne speculazioni sui sottoprodotti della natura stessa. Avverte l'esperto: «Attenti alle imitazioni! Oltre alle solite [illegible] terie plastiche esiste un'altra resina semifossile naturale ma di scarso pregio che presenta a prima vista aspetti molto simili all'ambra: il coppale. La famosa caratteristica dell'ambra di elettrizzarsi per sfregamento fino ad attrarre piccoli pezzetti di carta [illegible] ha più valore: la stessa caratteristica ce l'hanno anche il coppale e molte sostanze plastiche artificiali». Ahimè!

[illegible] per Maria Laura, sgombrato il campo dalle imitazioni se il negozio [illegible] ha visto la collana gode la sua fiducia, il problema è: «*Vale la spesa?*». Dice il dott. Sergio Della Valle: «Il valore dell'ambra oggi è molto più basso di quello che era, in proporzione, anni fa, [illegible] l'eccezione naturalmente dei pezzi d'antiquariato e particolari lavorazioni pregiate. Una collana di ambra normalmente in commercio può costare da alcune decine di migliaia ad alcune centinaia di migliaia di lire. Inoltre [illegible] preziosità può aumentare [illegible] un fermaglio o con i [illegible] tori' d'oro, bru[illegible] come coniato per indicare boules, bariletti, tubetti che possono completare e allungare qualsiasi collana».

★ Per chi [illegible] i fritti di verdura, [illegible] deliziosa pastella che rende soffice e gonfio il [illegible] suggerita da [illegible] delle conserve: «*Mescolare [illegible] un cucchiaio di legno un ottavo di birra con 100 gr di farina bianca e i tuorli di due uova. Montare a neve gli albumi e unirli delicatamente aggiungendo un pizzico di sale. Dopo [illegible] cotto a vapore le verdure lasciandole al dente e lasciandole marinare per almeno due ore in succo di limone, prezzemolo tritato, sale, pepe, coriandoli macinati, passare le verdure nella pastella e friggere in olio caldo*».

Simonetta

Università: grave carenza di personale non docente

Con troppi posti vuoti

Bidelli, impiegati e dirigenti sono circa un migliaio su 50 mila studenti: è la metà rispetto agli Atenei di Firenze e Cagliari con minor numero di iscritti - Il rettore: «Abbiamo raggiunto limiti inaccettabili» - Tra gli altri mali cronici, l'edilizia

L'Università [illegible] Torino, 50 mila studenti, ha un organico di personale non docente (bidelli, impiegati, dirigenti) di circa un migliaio: la metà di quello in forza, ad esempio, a Firenze e Cagliari, dove gli iscritti sono in numero inferiore. Basterebbe questo dato per fotografare una realtà [illegible] più sostenibile. Su questa e altre piaghe ha messo il dito ieri pomeriggio il rettore prof. Dianzani nell'incontro al Teatro Nuovo con alcune centinaia di dipendenti delle categorie «non insegnanti».

Un'assemblea di oltre tre ore, a distanza di una setti[illegible] da quella tenutasi al Regio [illegible] i docenti. Il motivo [illegible] stesso: riaprire [illegible] fronto tra tutte le componenti dell'Ateneo, dopo tanti anni [illegible] deleterio silenzio, per rivitalizzare compiti e attività. L'iniziativa del prof. Dianzani, oltre che segnare un «nuovo corso» nella gestione dell'azienda-università, è diventata anche un'occasione per una chiara, talora spietata, radiografia [illegible] mali di [illegible] soffre l'intero organismo.

Vediamone alcuni elencati [illegible] rettore. Edilizia. Palazzo Nuovo, uffici [illegible] via Po, laboratori chimici [illegible] corso Massimo d'Azeglio sono già stati dichiarati inagibili. Altre nove strutture universitarie sono «sub judice», potrebbero [illegible] dichiarate a posto con [illegible] misure di sicurezza. Alternative? Dianzani: «*Cerchiamo di tamponare con l'acquisto o l'affitto di [illegible] locali*», ma, ha lasciato intendere, è come dare un'aspirina ad un malato cronico.

Personale. L'Università torinese sconta le decisioni «*operate ma alla lunga deleterie*» dei primi anni Sessanta quando gli organici non furono coperti. [illegible] «*è inutile piangerci addosso*» anche perché non vi sono certezze per occupare i posti vacanti. Le leggi impediscono [illegible] zioni «*ma sappia l'amministrazione centrale che il nostro ateneo ha raggiunto limiti non accettabili per carenze di personale non docente*».

Investita da questi spruzzi di doccia fredda, l'assemblea ha reagito con un'attestazione di solidarietà e di plauso al rettore. «*Perché*» — hanno detto i rappresentanti sindacali Bonlolo, Zirpoli, Charbonnier, Viarengo, Diettinglier e Risso — «*è preferibile la chiarezza alle promesse non fondate. Sappia, prof. Dianzani, che noi appoggeremo i suoi sforzi perché il nuovo corso da lei instaurato è lo stesso che noi abbiamo auspicato da anni. Non saremo più rassegnati e passivi, vogliamo aiutarla nel rispetto delle rispettive funzioni e delle diverse impostazioni politiche*».

Il semaforo verde acceso dall'assemblea dà così via libera al «corso Dianzani», come già era [illegible] settimana fa dopo l'incontro con i docenti. Tra non molto il rettore ascolterà anche la voce degli studenti. Le pre[illegible] per [illegible] proficuo [illegible] ci sono.

Guido J. Paglia

Visione apocalittica del dopo-partita

Finito il derby, sfollati i 70 mila dello stadio, ecco come si presenta una curva del Comunale: un incredibile mare di cartaccia che costringerà gli spazzini a due giorni di superlavoro per ripulire le gradinate

Sulla Aosta-Torino

Incidente muore insegnante

Feriti i suoi due figli

Un'insegnante di chimica, Giuseppina Torchio, via Cavalli [illegible], è morta, l'altro pomeriggio, in un incidente sull'autostrada Aosta-Torino, [illegible] altezza di Pont-St-Martin. Illeso il marito, Vladimiro Valas, 43 anni, che era al volante; feriti i due figli, Igor, 14 anni, e Alberto, di 11 (guariranno in un mese).

Lo scontro verso le 18. La Panda guidata da Vladimiro V[illegible] è rimasta coinvolta in un tamponamento con una Citroën guidata da Roberto Soragna, 29 anni, di Casale Monferrato, e con un'altra auto che si è subito allontanata (la polizia stradale sta cercando di rintracciarne il conducente per ricostruire la meccanica della disgrazia).

★ Scontro tra un'auto [illegible] tre suore a bordo e [illegible]: la moglie del conducente dell'utilitaria, Lucia Francesco, 63 anni, di Alpignano, è morta. L'incidente alle 14 di [illegible] all'incrocio della provinciale Orbassano-Bruino. Una 128 guidata da suor Giuseppina Nolfri, insegnante alla scuola materna di Rivalta, si è scontrata con la 500 condotta da Savino Colonna, 67 anni, che viaggiava con la moglie.

L'urto è stato violentissimo, inutili i tentativi di strappare alla morte la Francesco, deceduta all'ospedale di Rivoli. Feriti il marito della vittima, la Nolfri e due religiose che erano con lei, Caterina Ruffino e Clementina Marchetti.

★ Alle Molinette è ricoverato con prognosi di 15 giorni Luigi Forreto, 69 anni, via Frabosa 15. E' stato accoltellato [illegible] petto da [illegible] sconosciuti che volevano rapinarlo.

Sgominata una banda di rapinatori

I carabinieri hanno arrestato alcuni giovani: sarebbero gli autori di numerose rapine nel parco della Pellerina, punto di ritrovo di una banda di teppisti. Dopo una serie di appostamenti, i militari hanno bloccato Vito Tarullo, [illegible] anni, barista, via Bovetti 16; Massimo Pani, 20 anni, meccanico, via Bovetti 20, e Domenico Corigliano, 18 anni, apprendista tipografo, via Capuana 10. I tre avevano con sé circa 3 milioni in contanti. Il Tarullo era anche in posses[illegible] di una pistola.

★ Ladri nella sede del comando [illegible] vigili urbani di Pino Torinese. Il comandante Onorato Fenoglio ha denunciato ai carabinieri il furto di tre revolver Astra 38 special, 50 cartucce e 200.[illegible] lire in contanti.

In Consiglio comunale l'assessore Passoni affronta il problema

«Un nuovo stadio, buona idea però mancano i 200 miliardi»

Ora si propongono tre ipotesi per sistemare il vecchio «che ci costa 2 miliardi l'anno» - Tra otto giorni se ne discuterà in commissione - L'assessore Mancini a Lugano per l'eredità De Amicis

Si è parlato del nuovo stadio, seppure in maniera informale, ieri sera, al Consiglio comunale. L'argomento è stato affrontato [illegible] parecchia cautela: insomma è stata buttata acqua sui progetti annunciati qualche tempo fa, non perché l'idea sia da respingere, ma perché sembrano insormontabili le difficoltà per finanziare l'opera. L'ha spiegato con chiarezza l'assessore al bilancio Luigi Passoni. «*Chi non auspicherebbe la costruzione [illegible] un nuovo stadio in periferia, specialmente in vista del Mondiale di calcio che si terrà nel 1990? Però non sappiamo dove trovare i 200 miliardi per realizzare l'opera*».

Ancora Passoni. «*Dai contatti orali ci siamo accorti che manca un piano finanziario. Il Comune [illegible] può, per legge, impegnare il proprio bilancio per opere del genere. Il Coni non dà finanziamenti per strutture prive di servizi per l'atletica*». Restano da verificare alcune ipotesi legate alla ristrutturazione dello stadio attuale: «*Aggiustare alla meglio il catino che ci costa ogni anno quasi due miliardi in perdita, coprirlo con una pensilina leggera oppure attuare una trasformazione che duri nel tempo ricavando servizi, alcune migliaia di posti da aggiungere agli attuali e provvedere ad una copertura tipo quella dello stadio di Bilbao*».

L'ultimo suggerimento sembra incontrare il favore delle forze politiche e delle stesse società sportive. Passoni ha ancora aggiunto che una società mista (pubblico e privato) potrebbe gestire in termini meno passivi per l'amministrazione il futuro stadio coperto.

Dai banchi dell'opposizione la giunta è stata accusata di trascinare per le lunghe un problema non nuovo con il rischio di trovarsi senza nulla di fatto a ridosso dei Mundial '90. Impegno di Passoni: «*Tra otto giorni a commissioni bilancio e lavori pubblici riunite cominceremo a discutere quali delle tre ipotesi è la migliore da portare all'esame sia dei tecnici che del Consiglio*».

In conclusione di seduta il sindaco ha annunciato che nei prossimi giorni l'assessore Mancini andrà a Lugano. Accompagnato dall'avvocato Paolo Emilio Ferreri prenderà contatto con la direzione di quella sede del Banco di Roma per l'apertura della cassetta di sicurezza dell'eredità De Amicis.

Mostra a Detroit su indotto auto

Il Centro estero delle Camere di Commercio organizza una partecipazione collettiva al Sae 1985, rassegna specializzata riservata ai produttori di componenti e attrezzature per il primo impianto dell'industria automobilistica, che si svolgerà a Detroit dal 25 al 28 febbraio del prossimo anno. Si tratta di un'occasione importante per chi desidera conoscere l'enorme potenzialità del mercato statunitense.

Come sempre, per gli imprenditori la presenza collettiva con il Centro estero significa abbattere i costi, eliminare problemi organizzativi e linguistici.

Giorno per giorno

Violenza sessuale

Indetto dall'assemblea generale del liceo classico Gioberti, [illegible] svolge, oggi, ore 15, nella [illegible]de dell'Istituto, via S. Ottavio 9, il coordinamento cittadino degli studenti sul tema «*Violenza sessuale, [illegible] legge stravolta*».

Effetto Torino

Il Centro Pannunzio ha organizzato stasera, ore 21, hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, un dibattito su «*Fare sport a Torino*». Moderatore Nello Pacifico.

Insegnanti cattolici

«*Da dove viene e dove va l'economia italiana?*» è il tema che il prof. Onorato Castellino affronterà domani alle 17,30 in via S. Francesco da Paola 23, per iniziativa dell'Uciim (Unione cattolica [illegible]gnanti medi).

Mostre [illegible]

Si apre oggi, agli Antichi chiostri, via Garibaldi 25, la mostra fotografica su «*Gli zingari, un popolo*», aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18. Ultima settimana invece per la rassegna sul «*Costume russo dalla fine del '700 all'inizio del '900*», che si sta svolgendo alla Mole Antonelliana, ore 9-19 (giorni feriali); 10-13 e 14-19 (festivi).

Ordine Mauriziano

Funzione religiosa, oggi, ore 10, nella basilica Mauriziana di via Milano. Seguirà (ore 11,30), nella sede dell'Ordine, via Magellano 1, la consegna delle medaglie mauriziane e di borse di studio al merito di servizio.

[illegible] bizantina

Vespro, in rito bizantino, della Presentazione di Maria al tempio, in preparazione del Natale, oggi, ore 18, nella chiesa di Santa Croce di piazza Carlina.

Sviluppo e pace

Incontro [illegible] proiezione di audiovisivi, stasera, [illegible] 21, [illegible]la sala consiliare del quartiere S. Rita, via Filadelfia 305, su «*Le risorse della terra oggi*».

Cadre noir

Presentazione della «*C[illegible] noir de Saumur*» del comandante Angioni, oggi, alle 17, Centro culturale di via Donati 5, con proiezione di una videocassetta realizzata in città nello scorso giugno.

Per i pensionati

Assemblea dei pensionati, oggi, organizzata dal sindacato di categoria in Barriera Milano, nella sede della circoscrizione, corso Vercelli 147.

Accademia scienze

Inaugurazione dell'anno accademico, oggi, ore 17, nell'aula magna dell'Università, via Po 17, con la relazione del presidente Silvio Romano e conferenza del prof. Firpo su «*V[illegible]ire e Beccaria*».

Gioventù europea

Ciclo di conferenze della gioventù federalista europea. Oggi, ore 17,45, [illegible] Schina 26, il prof. Lucio Levi terrà una relazione su «*Il federalismo e la crisi delle ideologie*».

Per la Indesit

Alle 20,30, presso il Centro culturale di Orbassano, assemblea aperta dei lavoratori della Indesit con le forze politiche.

A Ivrea

Esperti e tecnici della Protezione civile saranno ospiti stasera alla riunione organizzata dal Lions Club d'Ivrea, alle 21, al ristorante Sirio.

Esoterismo

Il Centro Ra', stasera, ore 21, via Monte Ortigara 65, terrà una conferenza su «*Parapsicologia-esoterismo - Dallo spiritismo alla conoscenza magica*». Saranno effettuati esperimenti in sala.

Quartiere S. [illegible]

I problemi del commercio del quartiere saranno discussi oggi in un incontro con i commercianti di via Barletta.

Medicina pratica

Incontri con la popolazione su argomenti di [illegible] pratica: stasera, ore 21, corso Giulio Cesare 157/a, il dott. Francesco Purito, dell'ospedale Mauriziano, parlerà di «*Allergie respiratorie*».

Eccoci arrivati [illegible] terza scheda del Concorso «L'auto e il progresso», indetto da «La Stampa» in occasione del 60° Salone dell'automobile, e [illegible] vato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori [illegible] Torino e provincia. Su ogni scheda è riprodotta l'immagine di un'automobile particolarmente significativa uscita dal dopoguerra [illegible] fine degli Anni 60; rappresenta lo spunto per cercar di rievocare un periodo storico molto importante nella vita dell'Italia. E chi, attraverso le opportune ricerche, [illegible] riuscirà meglio, verrà premiato singolarmente e per classe, come da comunicato in calce.

Oggi pubblichiamo la fotografia della Lancia Appia (prima serie), una vettura di dimensioni ridotte ma [illegible] soluzioni meccaniche e di carrozzeria molto raffinate, secondo [illegible] stile dell'anziana fabbrica torinese fondata alla fine del 1906 da Vincenzo Lancia. L'Appia è [illegible] in produzione dal 1953 al 1963, cioè in un periodo [illegible] grandi avvenimenti nella storia recente dell'umanità. Per esempio, in quegli anni è stato preparato [illegible] vaccino contro la poliomielite, l'Unione Sovietica ha lanciato il primo satellite artificiale, in Italia sono cominciate le trasmissioni televisive.

Ma questi non sono che al[illegible] esempi per indirizzarvi nelle ricerche. Sta a voi rievocarne altri, anche rimanendo in un ambito più ristretto, come le trasformazioni avvenute nella vostra città o paese. Datevi da fare. I premi sono elencati qui sotto.

IL CONCORSO DE «LA STAMPA»

Era così raffinata!

La Lancia Appia (prima serie), modello [illegible] grande successo

Auto [illegible] progresso: l'elenco dei premi

Un'apposita giuria sceglierà le due migliori ricerche di gruppo, [illegible] per le elementari e una per le scuole medie inferiori, che riceveranno [illegible] home-computers Sinclair ZX Spectrum. Inoltre [illegible] giuria avrà a disposizione, per premiare sia ricerche individuali sia ricerche di gruppo, senza distinzione fra scuole elementari e medie, i seguenti premi:

— 10 volumi [illegible] anni di [illegible] 1886-1986», editi da Mondadori;

— 20 volumi «Storia delle scoperte e delle invenzioni a fumetti», [illegible] Enzo Biagi, editi [illegible] Mondadori;

— 3 volumi de «Il nuovo Zingarelli - vocabolario della lingua italiana», editi da Zanichelli;

— 3 volumi de «Il [illegible] Ragazzini - dizionario inglese/italiano - italiano/inglese», editi da Zanichelli;

— 3 volumi «Dizionario francese/italiano - italiano/francese», di [illegible] Boch;

— raccolte complete [illegible] «Tuttoscienze», edite dall'Editrice La Stampa.

Le ricerche dovranno essere inviate o recapitate a mano a «La Stampa», Concorso «L'auto e il progresso», via Marenco 32, 10126 Torino, entro e non oltre il 18 dicembre [illegible]. Ogni ricerca dovrà essere corredata [illegible] il nome degli autori, l'indicazione della classe e della scuola con relativo indirizzo (nel [illegible] delle ricerche di gruppo), il riferimento alla fotografia da cui è nata la ricerca, il nome dell'insegnante organizzatore della ricerca (sempre nel caso delle ricerche di gruppo).

PER «VOGLIA DI CINEMA»

E' quella domenica premiata a Cannes

Ducreux e la Azéma in «Una domenica in campagna»

Al cinema Centrale d'essai, domani alle 18, [illegible] presentato in anteprima per Torino [illegible] film di Bernard Tavernier «Una domenica in [illegible]», vincitore del premio per la regia al Festival [illegible] Cannes [illegible].

L'anteprima [illegible] organizzata per «Vogliadicinema» e gli inviti per intervenirvi si possono ritirare presso l'Aiace, Galleria Subalpina, dalle [illegible].

Una domenica in campagna, distribuito in Italia dalla Academy, e tratto dal romanzo di Pierre Bost *«Il signor Ladmiral morirà tra [illegible] molto»*, sviluppa con grande finezza cinematografica la vicenda d'un anziano pittore che in una domenica estiva del 1912 riceve la visita dei figli e dei nipotini.

Libro [illegible] Tortora

Pubblico, ieri sera, alla Libreria Fògola [illegible] piazza Carlo Felice, per ascoltare Enzo Tortora che ha presentato il suo libro «Cara Italia, [illegible] scrivo» (ed. Mondadori). Alle [illegible] Tortora ha cominciato a parlare a una platea attenta e che poi s'è dimostrata piena d'interesse con le domande. Sono seguiti parecchi autografi.

Il nostro taccuino

Al Rotary — Stasera, [illegible] 20,30, all'Hotel Salera, l'avv. Cesare Zaccone terrà una conferenza sul tema «La delinquenza giovanile». La serata, organizzata dal Rotary Club Torino Ovest, è in interclub con i giovani del Rotaract. Domani, a Villa Sassi, per il Rotary Torino Est, il direttore Rai di Torino Emilio Pozzi parlerà su «La radio ha 60 anni, una mostra per parlarne e per parlare della Rai».

Le caldarroste — Al Good Times Pub, in via Torricelli 59, proseguono gli appuntamenti con «la cucina di Nino». Stasera si cena [illegible] tema «Tu e [illegible] nel profumo delle caldarroste».

Su Pasolini — Stasera al Movie Club, in via Principe Amedeo 5, ore 18; 20,15 e 22,30, comincia la rassegna dedicata a tutti i film di Pier Paolo Pasolini. [illegible] proietta «Accattone» con Franco Citti. Replica domani. La rassegna su Pasolini è accompagnata anche da una serie di dibattiti: dopo quello di ieri, il prossimo sarà tenuto lunedì 26 al Carignano. Tema «Pasolini, il critico e il testimone».

Poesia e teatro — Da stasera a giovedì, ore 21, all'Unione Culturale, il Teatro Settimo presenta testi poetici in un'ambientazione teatrale. Testi di Sandro Gastaldi, Daniele Martino e Roberto Preceruti.

Per lo Zonta — Per lo Zonta [illegible] Club [illegible] Torino, alle 20,15, [illegible] il Circolo Antica, il professor Giorgio Pestelli, docente universitario e direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica Rai, parlerà sul tema: «Torino e la musica».

Sulla moda — Il fenomeno della moda «M[illegible] in Italy» è l'argomento dell'incontro [illegible] Elsa Rossetti con il Lions Club Torino Superga che avrà luogo a Villa Sassi stasera alle ore 20,30.

Gli arazzi — Da oggi, nel negozio Simon in via Cavour 16a, esposizione degli arazzi «Chainistitche».

A Chieri — Alle 21, alla Biblioteca Civica di Chieri, relazione del prof. Francesco Lerda, dell'Università di Torino, sul tema «Informatica e computer».

Gentile, filosofo

Intellettuali e politica. E' il tema che sarà discusso stasera [illegible] Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27, ore 21. Luigi Firpo, Massimo L. Salvadori e Gianni Vattimo parleranno con l'ambasciatore Sergio Romano, autore di «Giovanni Gentile, la filosofia al potere» (ed. Bompiani). In particolare si tratterà del rapporto tra la cultura e i regimi di ieri e di oggi. Introduce Alberto Sinigaglia.

DOVE ANDARE STASERA

La viola solista e Carmelo Bene

Stasera al Lingotto spettacolo con la breakdance (ore 22)

Appuntamenti [illegible] vuole trascorrere una serata fuori casa.

Concerti

All'Auditorium Rai di via [illegible] per la stagione dell'Associazione musicale Riki Haerlett l'Orchestra da camera [illegible] Torino diretta da Enzo Ferraris, viola solista Krystyna Porebska, presenta [illegible] 21) un concerto [illegible] musiche di Van Wassenaer, Telemann, Mozart, Ciaikovskij.

Al «Metro» di via Gioberti 33 esordisce The Video, gruppo formato da Gilberto Richiero (composizione e tastiere), Luigi Pallard (voce e chitarra), e Fulvio Albano (primo tenorsassofonista nella big band [illegible] Gianni Basso). Al «Black Cat Tavern» [illegible] via Pacchiotti [illegible] concerto del chitarrista jazz Giulio Camarca.

Teatro

Alle 21 al Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71) prima di «Adelchi» con Carmelo Bene. Lo spettacolo fa parte del cartellone '84-'85 del Cabaret Voltaire.

[illegible] Teatro Alfieri (piazza Solferino) alle 21 proseguono le repliche di «Come prima, meglio di prima» di Pirandello per la regia e l'interpretazione di Anna Proclemer.

Al Carignano (piazza Carignano) «Il burbero benefico» di Goldoni interpretato e diretto da Mario Scaccia.

Al circolo Amsterdam di via Giulia [illegible] Barolo 11 alle 21,30 il Fantentro presenta «Uno» di Samuel Beckett, regia di Raimondo Cesa, con Raffaella Caputo e il sassofonista jazz Actis Dato.

Discoteche

Al «Top» di via Le Chiuse 13 festa di Zeroundici e Radio Reporter [illegible] ingresso gratuito per le ragazze. Le ragazze entrano gratis anche [illegible] «Studio 2» [illegible] via Nizza 32, dove stasera il dj [illegible] Claudio Albesano.

Balletto

Al teatro Nuovo, per il festival «Il gesto e l'anima», [illegible] 20,30 [illegible] Gruppo italiano di danza libera presenta «Tics dance» e «Rap[illegible] [illegible] blue», co[illegible]grafie di Franca Della Libera.

Quest'oggi al Salone

Manifestazioni

Nella Sala Convegni incontro dell'Associazione nazionale costruttori pistoni e affini.

Spettacoli

Allo stand Fiat, ore 18 e 21, «Omaggio al Lingotto», balletto con Tiziana Fiorentini, Alfredo Rainò, Sandro D'Ettore, Marina Fis[illegible], Moses Pendleton, Cynthia Quinn.

Allo stand dell'assessorato al Turismo l'associazione «Torino viva» presenta alle 11 uno spettacolo di mimo e magia, alle 16,30 piano bar, alle 17,30 una sfilata di moda, alle 18 mimo, alle 22 breaking con il gruppo Street Dance Team, allievi del Warm Up Studio [illegible] Chieri, diretto da Paolo Spiletti. I breakers di Chieri si sono già esibiti al Salone nei giorni scorsi, riscuotendo un notevole successo. Alle 22,30 balletto del gruppo Xandra'.

Salone dell'Autobus

Oggi apre i battenti [illegible] pubblico la rassegna dell'autobus. [illegible] ingresso da via Ventimiglia 21. Il biglietto del Salone dell'auto (costo 6000 lire) comprende i tagliandi per [illegible] visita alla mostra del bus e al Museo dell'automobile. Il biglietto per il solo Salone dell'autobus costa [illegible] lire

OGGI

Grp
11 — Programma Mezzogiorno di... gioco con Walter Chiari
11,05 Telefilm Jerome
14,30 Telenovela Marcia nuziale
15,30 Telefilm S.W.A.T. squadra speciale
16,30 Telefilm Incredibile Hulk
18 — Cartoni Candy-Candy - Yattaman
19,20 Telefilm Carga Pesada
20,20 Bingo con Renzo Villa
24 — Telefilm Incredibile Hulk
1 — Film Perché si uccidono
2,30 Film Luger calibro 9
4 — Film Crociera di lusso
5,30 Film Il re della mala

Videogruppo
15 — Le auto della settimana
15,30 Sceneggiato Il terzo finale
16,30 Ueul i cartoni
17 — Telefilm Daktari
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Telefilm Grizzly Adams
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano - Attualità
19,20 Trentaminuti
20 — Telefilm The Doctors
20,25 Veronica Telenovela
21,25 Film Dietro lo specchio di Nicholas Ray con James Mason e Barbara Rush
22,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano - Attualità
0,15 Trentaminuti
0,45 Telefilm Le spie dell'imperatore

Telecupole
12,30 [illegible] [illegible]
13,30 Bel Piemont rubrica
13,30 Telefilm Il dottor Kildare
14 — Telenovela Andrea Celeste
15 — Cartoni [illegible] e Pinotto
15,30 Trasmissioni per ragazzi
16 — Telefilm
17 — Trider G 7
17,30 Cartoni Gianni e Pinotto
18 — Telefilm West [illegible] Medical
19 — Piemonte Sport rubrica
19,30 Tg 4, segue Abat-jour
19,55 Telenovela Andrea Celeste
21 — Commedia Il tre re - Teatro centro culturale di Orbassano - [illegible] (replica) tra il 1° e 2° atto
23,30 Telefilm Il dottor Kildare segue Abat-jour
24 — Film Kitosch l'uomo che veniva dal Nord con George Hilton

Quarta rete
17,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
13 — Claudius sceneggiato
14 — Cartoni Johnny Quest
14,30 Auto show
15 — Telefilm La squadra speciale anticrimine
15,45 Film Io sono mia con Stefania Sandrelli, Maria Schneider
18 — Cartoni Buford
18,30 Telefilm Le ragazze di Bianski
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Telefilm [illegible] fattoria [illegible] giorni felici
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Il disprezzo con Brigitte Bardot, Michel Piccoli, Jack Palance
23,15 Telefilm La valle del diavolo
24 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
0,30 Telefilm Barbary Coast
1,30 [illegible] L'albero [illegible] maldicenza
3 — Le auto della settimana - Notturno non Stop

Quinta Rete
10 — D... come donna
12,15 Novela Lacrime di gioia
13 — Film Amore amaro di Vancini, [illegible] L. Gastoni e L. Mann
14,45 Novela Cara a cara
[illegible] Telefilm Kiss Kiss
16 — Cartoni [illegible]
16,30 Cartoni Belly e Lillibit
17 — Cartoni Little Nell
17,30 Cartoni La battaglia dei pianeti
18 — Telefilm Batman
18,30 Telefilm Medical Center
19,30 Novela Lacrime di gioia
[illegible] Film L'adultera di E. Andrew con B. Bouchet e G. Stoll
22,15 Telefilm Attenti ai ragazzi
23 — Rubrica Paperino
1 — Film Il peccato mortale di R. [illegible] con E. Verley S. Hampshire

Telemalta
14,30 Film Annibale e la vestale [illegible]. Williams, H. Keel
16,15 Telefilm Arrivano le spose
18 — Telefilm
19,10 Fiore da fiore, rubrica
19,30 Tribuna aperta
19,45 Telefilm The Doctors
20,30 Telefilm Shak
21,30 Telefilm
22,30 Parlamento rubrica
23,30 Le auto della settimana
24 — Telefilm

Le tv in regione

Telecity
7 — Cartoni Sveglia ragazzi
8,30 Telenovela Cuore selvaggio
9,15 Telenovela Mama Linda
9,45 Telefilm Anche i ricchi piangono
10,45 Telefilm La valle del [illegible] volo
11,15 Telefilm Bill Cosby [illegible]
11,45 Telefilm Hulk
12,45 Tv flash
13 — Cartoni Lupin III
13,30 Cartoni Candy Candy
14 — Telenovela Marcia nuziale
14,30 Telenovela Mama Linda
15,15 Cartoni Carletto
15,45 Telenovela Cuore selvaggio
17 — Viva, per ragazzi
19,15 Telenovela Marcia nuziale
19,45 Telenovela Mama Linda
20,15 Film Profumo di donna, con Vittorio Gassman, Agostina Belli
22,15 Incontro [illegible] catch
23,15 Tuttocinema
23,20 Film L'imbranato, [illegible] Pippo Franco - Segue Non stop

Erre Uno tv (Svizzera)
15 — Telescuola (replica)
15,30 Obiettivo sport
16 — Varietà
16 — Alice storie; Il gran racconto. Per i più piccoli
18,15 Yalton show. Per i bambini
18,45 Telegiornale
18,50 Viavai
19,20 Telefilm Yes Minister
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,40 Commedia La vita è troppo corta, [illegible] Paola Borboni
22,30 Orsa maggiore: Temi e ritratti
[illegible] Telegiornale
[illegible] Martedì [illegible]. Hockey su ghiaccio (sintesi di incontri di Lega nazionale) - Telegiornale

Raitre
19,30 I luoghi del rio: le chiese a Torino. Visita alle chiese di San Filippo [illegible], della Consolata e del Duomo, punti chiave della religiosità torinese. Regia di Gabriella Rosa Leva

DOMANI

Grp
11 — Programma Mezzogiorno [illegible]... gioco con Walter Chiari
11,05 Telefilm Jerome
14,30 Marcia nuziale, telenovela
15,30 Telefilm S.W.A.T. squadra speciale
16,30 Telefilm Incredibile Hulk
18 — Candy-Candy - Yattaman, cartoni
19,20 Telefilm Carga Pesada
20,20 Amberabà, con Bobby Solo
24 — Telefilm Incredibile Hulk
1 — Film Jolly Driver
2,30 Film Care amiche mie
4 — Film Dogs
5,30 Film Operazione Goldman

Videogruppo
17 — [illegible] Telefilm Daktari
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Telefilm Grizzly [illegible]
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano - Attualità
19,20 Trentaminuti «La settimana in Piemonte» con l'avv. Aldo Viglione
20 — Telefilm The Doctors
20,25 Veronica Telenovela
21,25 Film La spia che non fece ritorno, [illegible] Daniel E. Hallenbeck con Robert Vaughn, [illegible] McCallum
23,15 Le auto d[illegible] settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano - [illegible]
0,15 Trentaminuti [illegible] settimana in Piemonte»
0,45 Telefilm Le spie dell'imperatore

Telecupole
15 — Cartoni Gianni e Pinotto
15,30 Trasmissioni per ragazzi
16 — Telefilm
17 — Trider G 7
17,30 Cartoni [illegible] e [illegible]
18 — [illegible] West Side Medical
19 — Rubrica Parliamo [illegible] [illegible]
19,30 Tg 4, segue Abat-jour
19,55 Andrea [illegible], telenovela
21 — Trattoria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
23 — TG 4 (replica)
23,15 Trattoria dei ricordi segue Abat-jour
24 — Film [illegible] 2000 guerra e pace

Quarta rete
11,45 Le ragazze di Bianski
12,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
13 — Claudius sceneggiato
14 — Cartoni Johnny Quest
14,30 Le auto della settimana
15 — Telefilm [illegible] squadra [illegible] ciale anticrimine
15,45 Film Il disprezzo [illegible] Brigitte Bardot, [illegible] Piccoli, Jack Palance
18 — Cartoni Buford
18,30 Telefilm Le ragazze di Bianski
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Telefilm [illegible] fattoria dei giorni felici
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film La torre della morte con Kurt Russel, Richard Yniguez, Maria E. Cordero
23,15 Telefilm La valle del diavolo
24 — Ok Motori
1 — Film L'affare Dominici con Jean Gabin, [illegible] [illegible]chet
3 — Le auto della settimana - Notturno non stop

Quinta [illegible]
14,45 Cara a cara, cartoni
15,30 Telefilm Kiss Kiss
16 — Robottino, cartoni
16,30 Belly e Lillibit, cartoni
17 — Little Nell, cartoni
17,30 Le battaglie [illegible] pianeti, cartoni
18 — Telefilm [illegible]
18,30 Telefilm Medical Center
19,30 Lacrime di gioia, novela
20,25 Film L'amore più grande del mondo di R. G. Springsteen [illegible] Sheridan e S. Cochran
22,15 [illegible] Attenti [illegible] ragazzi
23 — [illegible] Marchi
[illegible] Film L'anello matrimoniale di [illegible] Ivaldi con C. Villa[illegible] Lovelock

Videouno
19 — Speciale Regione
19,20 Videouno Notizie
19,45 Cinema attualità
19,50 Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni
20,20 Qualificazioni ai Campionati Mondiali di calcio: Francia-Bulgaria (in collegamento con Tv Koper)
22 — Videouno notizie
22,15 Videocar
22,30 Film [illegible] strada per Fort [illegible] di Mario Bava con Ken [illegible] e Jany Clair

Telecity
10,45 Telefilm La valle del diavolo
11,15 Telefilm Bill Cosby Show
11,45 Telefilm Hulk
12,45 Tv flash
13 — Cartoni Lupin III
[illegible] Cartoni Candy Candy
14 — Telenovela Marcia nuziale
14,30 Telenovela Mama Linda
15,15 Cartoni Carletto
15,45 Telenovela Cuore selvaggio
17 — Viva, per ragazzi
19,15 Telenovela Marcia nuziale
19,45 Telenovela Mama Linda
20,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,15 Film I guerrieri della Palude Silenziosa
23,15 Tuttocinema
23,20 Film Piange il telefono; [illegible] Domenico Modugno - Segue [illegible] stop

Erre Uno tv (Svizzera)
13 — Varietà
14 — Sport
15 — Documentario
16 — Varietà
17 — Attualità
17,45 Ti piace Finestrella?, attualità, documentari, racconti, sport ecc. per i ragazzi
18,45 Telegiornale
18,50 Viavai notizie, giochi, suoni e realtà
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,40 Argomenti, settimanale d'informazione
21,35 Omaggio a... W.C. Hayes, con Lido Palliano e Jerry Hayes
22,25 Telegiornale
22,35 Incontro con Rita Levi Montalcini - Telegiornale

Telesubalpina
17,20 Film Saladino, [illegible] Ahmed Mazar, [illegible] [illegible] Louth
19 — Società e palazzo. Diminuiscono i quartieri: [illegible] va la partecipazione?
[illegible] Il regionale, notiziario
20 — Cartoni
20,30 Film Les parapluies de Cherbourg, di Jaques Demy, [illegible] Catherine [illegible] neuve e [illegible] [illegible]
[illegible] Missione [illegible] di vita, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Telefilm La bella di Ritter

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

I PROGRAMMI DI DUE GIORNI ALLE TELEVISIONI

Tre omosessuali si raccontano

Domani su Raitre, [illegible] rubrica scientifica «Delta», una trasmissione senza faziosità e falsi moralismi - Stasera il computer

Alla ribalta ogni tanto, è giusto spingere anche trasmissioni che non sono «spettacoli»: ne segnalo tre.

Ieri [illegible] su Raitre è partita la rubrica «Immagini della storia» che rievoca nel programma d'esordio, con filmati alcuni inediti per l'Italia e con interventi di studiosi, la guerra civile spagnola vista nelle sue cause politiche e sociali e soprattutto come momento di tragica introduzione allo scontro mondiale; la seconda puntata va in onda stasera (e la prossima settimana sarà la volta di «America in guerra», curiosa rassegna di documentari propagandistici d'epoca con inserti di Walt Disney).

Prosegue su Raiuno, stasera, *Nel segno del computer* un'inchiesta sull'aggeggio che sta entrando [illegible] prepotenza nella nostra vita. Questo è un capitolo che riguarda la scuola e i bambini: si può e non si può usare il computer nell'insegnamento a cominciare dalle elementari?

Forse qui in Italia siamo un po' lontani da faccende del genere e la nostra scuola da Cuneo a Trapani è ancora alle prese con problemi più terra terra, dalle mense alla scarsità del materiale didattico.

Comunque il progresso galoppa inesorabile, ed è interessante sapere cosa [illegible] negli Stati Uniti dove ci sono opinioni entusiasticamente pro e nettamente contro e dove il calcolatore portatile ha fatto già la comparsa in parecchie aule al seguito della teoria «Grazie al computer il ragazzo autocostruisce la sua cultura». Un capitolo tutto aperto [illegible] discussione.

[illegible] altra discussione susciterà la rubrica scientifica di Raitre «*Delta*» che manda in onda — domani sera — un'inchiesta dal titolo «L'omosessualità è una malattia sì o no».

Ricordo negli Anni 70 il primo dibattito sull'omosessualità in [illegible], allucinante. Dominava un personaggio che fu [illegible] dopo un duce delle schiere antidivorziste e che considerava l'omosessualità soltanto sotto il profilo del travestitismo e della prostituzione maschile.

Per fortuna, da allora, almeno in questo campo, c'è stato [illegible] avanzamento per cui oggi Raitre può mettere in piedi una trasmissione in cui la questione è trattata senza faziosità e [illegible].

Base di partenza, una statistica recente secondo la quale un italiano su due ritiene che l'omosessualità maschile e femminile sia una malattia: vengono intervistati endocrinologi, psichiatri, psicanalisti, e raccontano la loro formazione, le loro esperienze, il loro rapporto con la società tre omosessuali, un giornalista, il gestore [illegible] locale e un insegnante.

Durando il programma nemmeno quaranta minuti, tutto scorre veloce e a più di un tema che meriterebbe approfondimento si accenna appena e [illegible]. Ma lo spirito con cui è [illegible] realizzato indica un passo in avanti: scartati i vecchi concetti di «diversità» e simili, si sottolinea la complessità dello «stato» omosessuale e si rilevano i confini spesso labili fra omosessualità ed eterosessualità.

Naturalmente questo non è che il promettente avvio di un discorso che «Delta» — fra interviste scientifiche e testimonianze dirette — potrebbe e dovrebbe proseguire.

u. bz.

Stasera a «Tg3-Speciale» - Su Raiuno «Cari amici» con Arbore

Baby Fae e il suo dramma in tv

ROMA — *Stasera alle 20,30 «Tg3-Speciale» affronterà il dramma di Baby Fae, la [illegible] alla quale i chirurghi californiani hanno innestato [illegible] cuore di babbuino e che è morta dopo 21 giorni [illegible] trapianto.*

Sin dal momento dell'intervento e in particolare dopo il tragico epilogo della vicenda in tutto il mondo si è discusso sulla liceità dell'operazione.

L'America è apparsa divisa sul terribile problema e l'emozione con la quale [illegible] state seguite le fasi dell'evento tra speranza e dolore è stata intensissima.

Ne discuteranno, con Barbiellini Amidei, i professori Benedetto Marino, cardiochirurgo dell'Università di Roma, e Luigi Prati, clinico

I problemi delle autonomie locali saranno il secondo tema di discussione: essi sono stati radiografati [illegible] recente rapporto «Spi» (sistema permanente di servizi).

Penultima serata di festeggiamenti per i [illegible] anni [illegible] radio, alle 20,30 su Raiuno «Cari amici vicini e lontani», condotta da Arbore, presenterà Monica Vitti e Johnny Dorelli che canteranno insieme. Ci sarà poi un salto all'indietro all'epoca del «night» con Van Wood, un «pot-pourri» del Duo Fasano, Fausto Leali canterà «A chi». Ospiti Carlo Croccolo, Elio Pandolfi, Amurri e Verde.

Alle 22,30 su Raidue «Tg2-Dossier» [illegible] inchiesta sul terremoto che quattro anni or [illegible] sera il 23 novembre 1980, una domenica) devastò una parte dell'Italia meridionale. Cosa è cambiato? Quali ritardi, da quelli burocratici [illegible] contorno, ostacolano la ricostruzione? In studio parleranno di questa fase delicata e dei problemi ancora da risolvere il ministro per la Protezione Civile Zamberletti e il ministro per gli Interventi nel Mezzogiorno De Vito

«Day after» [illegible] milioni di spettatori

ROMA — Quasi 23 milioni di telespettatori, con una percentuale che ha oscillato tra il 63 e il 71% ha assistito venerdì sera in tv a «The day after».

Il film vero e proprio, trasmesso [illegible] Raiuno nella serie di «Film dossier» ha fatto registrare un ascolto massimo di [illegible] milioni e 700,00 spettatori, mentre molto seguito è stato anche il successivo dibattito che si è concluso alle 0,45 e che nelle sue fasi conclusive aveva ancora quasi quattro milioni di telespettatori.

Tra i film «L'assoluzione», «Il paradiso può attendere» e «Ragtime»

Robert De Niro prete affarista Warren Beatty, angeli e sport

OGGI — L'ASSOLUZIONE *(1981 alle 20,30 su Raidue) di Ulu Gosbard, regista teatrale e autore di film come* Vigilato speciale, *storia tratta da un romanzo di John Gregory Dunne che ha firmato anche la sceneggiatura. Si tratta di una vicenda gialla che vuole essere soprattutto ritratto di costume e scandaglio [illegible] più contorti recessi della psiche umana. Nel mirino sono due fratelli, Robert De Niro un prete affarista e arrivista [illegible] designato vescovo ausiliario e destinato a grande carriera, e Robert Duvall, poliziotto della squadra omicidi che si trova di fronte al feroce assassinio di una giovane prostituta uccisa e fatta a pezzi. Attorno, alcuni insoliti personaggi, Charles Durning parrocchiano munifico [illegible] in realtà speculatore grossolano e dall'ignobile passato, Cyril Cusack diabolico cardinale e l'ottantenne Burgess Meredith nel ruolo di un povero prete.*

PROFUMO DI DONNA *(1975 su Eurotv alle 20,15) di Dino Risi, protagonista-mattatore Vittorio Gassman, il capitano cieco, bizzarro, esuberante, parolaio, gran bevitore e donnaiolo, che fa [illegible] viaggio a Napoli [illegible] meta il suicidio: [illegible] lui Alessandro Momo, il soldatino che lo accompagna, e Agostina Belli, la ragazza innamorata che gli farà cambiare idea.*

Agostina Belli nel film «Profumo di donna», stasera su Eurotv

LA MORTE VIENE DAL PASSATO *(1972 su Montecarlo alle 20,25) di Boris Sagal [illegible] David Mc Callum e Susan Strasberg, allucinante storia di spionaggio e fantascienza: giovane scienziato sperimenta su sé stesso [illegible] trapianto di memoria e assume così la personalità, le angosce e i tremendi rischi di un [illegible] collega tedesco appena fatto fuori.*

DOMANI — RAGTIME *(1981 alle [illegible] su Raitre) di Milos Forman con James Cagney, Howard Rollins, Brad Dourif, variopinto kolossal che rievoca, [illegible] in un affresco sull'onda del ragtime (musica sincopata che confluirà nel jazz) l'America fra l'inizio secolo e la guerra in un giro di prepotenze, violenze, gangsters e razzismo, e le prime sanguinose e rabbiose reazioni dei negri.*

MIO FIGLIO NON SA LEGGERE *(1984, in due parti domani e giovedì alle 20,30 su Raidue) di Franco Giraldi, dal libro di Ugo Pirro, con Omero Antonutti, odissea di un uomo alle prese con il figlioletto affetto da dislessia, cioè difficoltà ad apprendere. Del film si parlerà ampiamente giovedì.*

IL PARADISO PUO' ATTENDERE *(1978 su Canale 5 alle 20,25), commedia celestial-sofisticata con Warren Beatty interprete e regista, Julie Christie e James Mason: per l'errore di un angelo un famoso giocatore di calcio americano muore anzitempo, ma un funzionario del paradiso rimedia facendolo reincarnare, con disastrose conseguenze, nel corpo di un miliardario*

In televisione oggi

RAIUNO

Telegiornale 12, 13,30, 17, [illegible] 22,15, 23,40
10 — **Televideo, pagine dimostrative**
12 — **Pronto... Raffaella?**, da Roma, [illegible] Raffaella Carrà
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
[illegible] — **Pronto [illegible]** L'ultima telefonata
14,05 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. **L'uomo e la terra**
15 — **Cronache italiane**, a cura di F. Celta
15,30 **DSE: [illegible] - Matematica: «Spirali»**
16 — **Jackson live**, disegni animati. **Il mago [illegible]**
16,25 **Per favore [illegible] toccate le margherite**, telefilm
17,55 **Notizie dallo zoo (2)**. Documentario
18,20 **Spaziolibero.** I programmi dell'accesso: **Italia Nostra**
18,40 **Aubrey**, disegni animati
18,50 **Italia sera** [illegible] Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Cari amici, vicini e lontani...** Cinque serate un po' intime e un po' [illegible] per i 60 anni della Radio di Renzo Arbore. Riccardo Pazzaglia, Aldo Zappalà, Francesco Macchia e B[illegible] Vaglino
22,25 **Nel segno del computer**, di Emilio Sanna [illegible] di scuola
23,10 **[illegible] d'oggi: Enzo Cucchi**
23,50 **DSE: E[illegible] donna, essere [illegible]: proro[illegible] di gioventù**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30, 17,30, 19,45, 22,15, 23,55
10 - 11,45 **Televideo, pagine dimostrative**
11,55 **Che fai, mangi?**, conduce Enza Sampò
13,25 **Tg2 - Come noi: Difendere gli handicappati**
13,30 **Capitol**, sceneggiato [illegible] Roy Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson
14,35 - 16,25 **Tandem**, in diretta dallo Studio di Attualità, **giochi elettronici e super G**
14,45 **Mustik** gioco a premi
16,25 **DSE: Valentina l'isola felice**, di A. Amoroso
16,55 **Due e simpatia**, [illegible] sceneggiato al giorno: [illegible] **Visconti**, regia di A. G. Majano
17,35 **Oggi in Parlamento**
17,40 **Un cartone tira l'altro: Mostri in concerto. Alfonso Aberg. Chi salverà [illegible] Aberg?**
18,20 **Tg2 - Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm «Lena»
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **L'assoluzione** (1981), film di Ulu Grosbard, [illegible] Robert [illegible] Niro, Robert Duvall, Cyril Cusack, Burgess Meredith
22,25 **Appuntamento al cinema**
22,30 **Tg2 Dossier**, Il terremoto in Irpinia: [illegible] è cambiato? In studio il ministro Zamberletti e il ministro De Vito
23,25 **Il brivido dell'imprevisto**: «La morte arriva il mattino», con Mary Watson

RAITRE

Telegiornale 19; [illegible]
11,45 **Televideo, pagine dimostrative**
15,25 **Inchiesta sull'epilessia in Italia**
16 — **DSE: L'informatica nella pubblica amministrazione**: «Pensioni più veloci?»
16,30 **[illegible]: Tecnologia dei materiali** (10) «La progettazione tecnica»
16,55 **Piccola storia della musica**, a cura di E. Restagno: **Civiltà delle macchine e gusto modernista**
17,10 **Dadaumpa** antologia di varietà televisivo: Biblioteca di Studio Uno (1964) **Il conte di Montecristo**
18,15 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
19,30 **Tv3 Regioni**
20,05 **DSE: Nell'uovo d'argento**: Mediterraneo tra mito e storia. «Gli Elimi»
20,30 **Tg3 Speciale**. Il dramma di Baby Fae e i problemi delle autonomie locali
21,30 **[illegible] e [illegible] secolo: La guerra civile spagnola**: «Dentro la guerra: fatti e protagonisti»
23,20 **Jacques Offenbach** «Il treno degli attori»

Enza Sampò conduce alle 11,55 su Raidue in diretta da Milano «Che fai, mangi?», trasmissione di Giorgio Gatta, Cesare Gianpetri, Vittorio Nevano, Lidia Sacerdoti Radice, oltre che della stessa Sampò

Italia 1

8,30 **La grande vallata**, telefilm
9,30 **Non si può tornare indietro** (1980) film di Russ Mayberry con Kevin Dobson, Joanna Cassidy, Linda Hamilton
11,30 **Giorno per giorno** telefilm
12 — **Agenzia Rockford** telefilm
13 — **Chips**, telefilm
14 — **Deejay television**
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Giorno per giorno**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,40 **Wonder woman**, telefilm
18,40 **Charlie's Angels**, telefilm
19,50 **Lady Georgie**, telefilm
20,25 **A-Team**, telefilm
21,25 **Simon & Simon**, telefilm
[illegible],30 **Masquerade**, telefilm
23,30 **Sport[illegible]**
1 — **Cannon**, telefilm

Canale 5

8,30 **La casa nella prateria**, telefilm
9,30 **L'inverno ti farà tornare** (1961) film di H. Colpi con A. Valli, G. Wilson
11,30 **Tutti in famiglia**, gioco a quiz con Claudio Lippi
12,10 **Bis**, gioco a quiz con Mike Bongiorno
12,45 **Il pranzo è servito**, quiz [illegible] Corrado
13,25 **Sentieri**
14,25 **General Hospital**, teleromanzo
15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
1[illegible] **Spazio 1999**, telefilm
17,30 **Tarzan**, telefilm
18,30 **Help**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
20,25 **Dallas**, telefilm
21,25 **Dynasty**, telefilm
23,25 **Il sole sorgerà ancora** (1957) film di H. King con T. Po[illegible], A. Gardner, E. Flynn (dramm.)

Rete quattro

8,30 **Brillante** (replica)
9,30 **In casa Lawrence**
10,20 **[illegible]** (replica)
10,45 **Mary Tyler Moore**
11,20 **Samba d'amore**
12 — **Febbre d'amore**
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**
13,45 **Tre cuori in affitto**
14,15 **Brillante**, novela
15,30 **In casa Lawrence**
16,30 **La regina dei mille anni - Masters, i dominatori dell'universo**, cartoni
17,50 **Febbre d'amore**
18,40 **Samba d'amore**
19,25 **M'ama non m'ama** gioco a premi
20,25 **I camionisti** (1982) film di Flavio Mogherini, con Gigi e Andrea
22,30 **Kazinski**, telefilm
23,30 **All'ombra del patibolo** (1956) film di Nicholas Ray, con James Cagney, Viveca Lindfors (western)
1,10 **Hawaii [illegible] 5/0**, telefilm

Eurotv

12,— **Hulk**, telefilm
13 — **Lupin III**, telefilm
13,30 **Candy Candy**
14 — **[illegible] nuziale**
14,30 **Mama Linda**
19,20 **Marcia nuziale**
19,50 **Mama Linda**
20,20 **Profumo di donna** (1974) film di Dino Risi
22,20 **Catch**
23,15 **Tut[illegible]**
23,20 **Mangia la foglia**

Rete A

8,30 **Accendi un'amica**, idee per la famiglia
13,15 **Accendi un'amica**
14 — **Mariana: Il diritto di nascere**
15 — **Cara a cara**
16,30 **Perdonami se [illegible] peccato** (1952) film
18,30 **Mimì e le ragazze della pallavolo**
19 — **Cara a cara**
20,25 **Mariana: il diritto di nascere**
21,30 **Odio le bionde** (1981) film
23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale 19,20, 23
17 — **L'orecchiocchio**
17,30 **Animals**
18 — **Spazio [illegible]**
18,50 **Shopping - Telemenu - Oroscopo**
19,30 **All'ultimo minuto**
19,55 **Il misterioso [illegible] do di Arthur C. Clarke**
20,25 **La morte viene dal passato**, film
22 — **Tmc Sport - Rugby**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22
14-16,30 **Confine aperto**, in lingua slovena
17,05 **Tv scuola**
18 — **Medical Center**
18,50 **Cartoni animati**
20,20 **[illegible] va [illegible] guerra**
21,45 **Prego sorrida - Antologia di comiche americane**
22,10 **Medico e paziente**
23 — **I giorni dell'Amoi**

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 23,25; 0,15
18,50 **Viavai**
19,20 **Yes Minister**
20,40 **La vita è troppo corta** (comm.)
22,30 **Brea Maggiore**
23,35 **Martedì sport**: Hockey su ghiaccio

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19,21, 23 — 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 «Il grande amore» di A. Fournier; 11,30 Il garage dei ricordi; 12,03 Via Asiago tenda; 13,30 La diligenza; 13,36 Master; 15,03 Radiouno per tutti. Dolo, 16 Il paginone; 17,30 Radiouno Ellington '84; 18,30 Musica sera; 20 Il teatro italiano tra [illegible] secoli 1850-1915; 21,03 Audiobox special; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata. Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,45 Un vero paradiso; 9,10 Discogames; 10,30 Radiodue 3131; 12,10-14 Programmi regionali; 15 Servizio, novelle di Pirandello; 15,45 Omnibus; 18,32 Ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21,30-23,28 Radiodue 3131 notte. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 Dse. Schede-arte; 17,30-19 Spaziotre; 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,40 C. Debussy; 22,30 Guerra e vita quotidiana in Italia tra 1943 e il '45 (5); 23 Il jazz.

A causa dello sciopero nazionale di quattro ore, cui aderiranno i dipendenti della Rai, delle consociate e dell'emittenza privata, è probabile che i programmi di mercoledì subiscano alcune variazioni.

In televisione domani

RAIUNO

Telegiornale 12, 13,30, 17; 20, 22
10-11,45 Televideo, pagine dimostrative
12 — **Pronto... Raffaella?**
13,55 **TG1 Tre minuti D...**
14 — **Pronto Raffaella?, L'ultima telefonata**
14,05 **Il mondo di Quark**, a [illegible] di Piero Angela. **L'uomo e la terra**
15 — **Le [illegible] di Scooby Doo e i [illegible] amici**, dis. animati
15,20 **Un campione, mille campioni**, regia di Beppe Cino
15,30 **DSE: Gli anniversari**: testimonianza per Giustino Fortunato (1)
16 — **Jack[illegible] Five**, dis. animati. **Ritorno [illegible] natura**
16,25 **Per favore [illegible] toccate le margherite**, telefilm
17,45 **Notizie dallo zoo** documentario 3 puntate
18,10 **TG1 Cronache**: Nord chiama Sud, Sud chiama Nord
18,40 **Aubrey** Disegni animati
18,50 **Italia sera**, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
[illegible] **Professione pericolo!** Telefilm «Vediamo in quanti modi ti posso ammazzare»
21,20 **Concerti di sotto le stelle**
22,10 **Tribuna politica**, a cura di Jader Jacobelli: «Incontro stampa del segretario politico del pri»
22,50 **Appuntamento al cinema**
22,55 **Mercoledì sport**, Lucca: **Pugilato. Gallo-Raininger**. Titolo italiano pesi super piuma. Al termine **TG1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

RAIDUE

Telegiornale 13, 14,30, 17,30, 19,45, 22, 23,50
10-11,45 **Televideo, pagine dimostrative**
11,55 **Che tempo fa**
12 — **Che fai, mangi?** conduce Enza Sampò
13,25 **TG2 - I libri**, a cura di C. Caviglia
13,30 **Capitol**, sceneggiato
14,35-16,25 **Tandem**, conducono C. Sorrentino e R. Manfredi. Nel corso del programma: Attualità. Giochi elettronici e [illegible] G
15 — **Paroliamo**, gioco a premi
16,25 **DSE: Fuer Mich, Fuer Dich, Fuer Alle** corso di lingua e cultura tedesca 1° livello (11) (R)
16,55 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno. Marco Visconti, regia di A. G. Majano
17,35 **Oggi al Parlamento**
17,40 **Un cartone tira l'altro: Esteban e le misteriose città d'oro**
18,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso.** Associazione [illegible] per il balletto «Il balletto e la professionalità»
18,20 **TG2 Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm «La bambola» - **Meteo 2, Previsioni del tempo**
20,20 **TG2 Lo sport**
20,30 **Mio figlio [illegible] sa leggere**, Regia di Franco Giraldi [illegible] ciclo «Sei film per discutere la realtà». Tratto dall'omonimo romanzo di Ugo Pirro, con Omero Antonutti, Mimsy Farmer
22,10 **Corpo a corpo** (2), regia di [illegible] Taylor, con John C[illegible], Tom Berenger
23,20 **L'Italia vista (2)**, regia di Luigi Turolla

RAITRE

Telegiornale, 19, 23,35
11,45 **Televideo, pagine dimostrative**
15,50 **DSE**: L'informatica [illegible] pubblica amministrazione «**Il cittadino [illegible] computer**»
16,50 **Piccola storia della musica**, a cura di E. Restagno (35) «**Ombre mistiche sugli [illegible] Trenta**»
17,05 **D[illegible]pa**, antologia del varietà televisivo Biblioteca di Studio 1
18,15 **L'orecchiocchio: Quasi [illegible] quotidiano tutto di musica**
19,35 **Fatti di famiglia**. Famiglia e società
20,05 **DSE: Nell'uovo d'argento**: Mediterraneo fra mito e storia
20,30 **«Ragtime»** (1981) film di Milos Forman, con Elizabeth Mcgovern
23 — **Delta «L'omosessualità è una malattia sì/no»**

John Cassavetes alle 22,10 su Raidue è protagonista con Tom Berenger di «Corpo a corpo», tratto dal romanzo di Pete Hamill, regia di Jud Taylor

Italia 1

8,30 **La grande [illegible]**
[illegible] **La d[illegible] soldato** (1981) [illegible] di Hy Averback [illegible] Kathleen Quinlan, Jamie Lee Curtis
11,30 **Giorno per giorno**
12 — **Agenzia [illegible]**
13 — **Chips** telefilm
14 — **Deejay television**
14,30 **La famiglia Bradford** telefilm
15 — **Giorno per giorno**
16 — **Bim bum bam**
17,40 **Wonder Woman**
18,40 **Charlie's Angels**
19,50 **I puffi** cartoni
20,25 **Ok! il prezzo è giusto** con Gigi Sabani
22,15 **La polizia incrimina la legge assolve** (1973) film di Enzo G. Castellari con Franco Nero, Fernando Rey
0,15 **Preso tra due fuochi** (1979) film di John O'Connor [illegible] David Janssen, Karin Dor, Christopher Stone (bellico)

Canale 5

8,30 **[illegible] casa nella prateria** telefilm
9,30 **12 metri d'amore** (1954) film di V. Minnelli con L. Ball, D. Arnaz
11,30 **Tutti in famiglia** gioco a quiz
12,10 **Bis** gioco a quiz
12,45 **Il pranzo è servito** gioco a quiz
13,25 **Sentieri**
14,25 **General hospital**
15,25 **Una vita da vivere** teleromanzo
16,30 **Spazio [illegible]9**
17,30 **Tarzan** telefilm
18,30 **Help** gioco musicale
19 — **I [illegible]** telefilm
19,30 **[illegible] zag** gioco a quiz
20,25 **Il paradiso può attendere** (1978) film di W. Beatty, [illegible] Henry [illegible] Beatty, J. Christie
22,25 **Kojak** telefilm
[illegible] **Canale 5 news**
0,25 **Petto di ferro** (1951) film di M. Curtiz con B. Lancaster

Rete quattro

8,30 **Brillante** (replica)
9,30 **In casa Lawrence**
10,20 **Alice** (replica)
10,45 **Mary Tyler Moore**
11,20 **Samba d'amore**
12 — **Febbre d'amore**
12,45 **Alice** telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**
13,45 **Tre cuori in affitto**
14,15 **Brillante** novela
15,05 **In casa Lawrence**
16,10 **Mr. Abbott e famiglia** telefilm
16,30 **La regina dei mille anni - Masters i dominatori dell'universo**
17,50 **Febbre d'amore**
18,40 **Samba d'amore**
19,25 **M'ama non m'ama** gioco a premi [illegible] Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
20,25 **Maurizio Costanzo show** interviste e sorprese
23 — **Il diritto di esistere, il diritto di scegliere**, dibattito
24 — **I cinque volti dell'assassino**, film con K. Douglas

Eurotv

15 — **[illegible] il principe [illegible] mostri** cartoni
15,30 **Mangia la foglia**
18 — **[illegible]** cartoni
19,20 **[illegible] nuziale**
19,50 **Mama Linda**
20,20 **Anche i ricchi piangono**
21,20 **I guerrieri [illegible] palude silenziosa** (1981) film di Walter Hill
23,15 **Tuttocinema**

Rete A

13,15 **[illegible] special**
14 — **Mariana: Il diritto di [illegible]** telenovela
15 — **Cara a cara**
16,30 **Massacro al grande [illegible] di pozzi** (1957) film di Harold Schuster
18,30 **Mimì e le ragazze della pallavolo**
19 — **Cara a Cara**
20,25 **Mariana: il diritto di [illegible]**
21,30 **'O [illegible]** (1980) film

Montecarlo

Telegiornale 19,20, 23
17,30 **[illegible]**
18 — **Spazio [illegible]** telefilm
18,50 **Shopping**
19,30 **All'ultimo minuto**
19,55 **Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke** documentario
20,25 **Tmc sport**
22,15 **Clip n'roll**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22
14 — **Confine aperto** in lingua slovena
17,05 **Tv scuola**
18 — **Venere va alla guerra** film con Pe[illegible] Pe[illegible]
19,50 **Panorama culturale**
20,20 **Pallacanestro: Belgio-Jugoslavia**
22,10 **Alfred Hitchcock**
23 **You made [illegible]**

Svizzera

Telegiornale. 18,45; 20,15; 22,35; 23,25
18,50 **[illegible]**
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Argomenti**
21,35 **[illegible] Petruno ricorda... W. C. Handy**
22,25 **Incontro con Rita Levi-Montalcini**

Alla radio

[illegible]. Giornali radio 6, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel [illegible]; 11,10 «Il grande amore», di A. Fournier (3); 11,30 Il garage dei ricordi; 12,03 Via Asiago tenda; 13,30 [illegible]; 15,03 Radiouno per tutti; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz 1984; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; Microsolco che passione; 19,35 Audiobox urbs; 20 La crociata dei fanciulli; 21,03 Qualcosa di vecchio, qualcosa di mai prestato, qualcosa di blu; 21,30 Musica nella Musica di [illegible]; 23,05 La telefonata [illegible].

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,05 Un vero p[illegible]iso; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Tanto è un gioco; 15 Uno di più, di Pirandello; 15,42 Omnibus; 18,32-20,45 Le ore della musica; 21,30-23,28 Radio 3131 sera. Stereodue 15-24.

[illegible]. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 20,45, 21,06 — 6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino; [illegible] Ora D.; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 [illegible] certo discorso; 17, 19 Spaziotre; 21,10 [illegible] Schubert; 22,35 America [illegible]; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte 24-6.

PRIME FILM: da Orwell l'apologo del regista Radford con Hurt ■ l'ultimo Burton

1984, un grido d'allarme contro le dittature sotto la grande ombra nera dello stalinismo

ORWELL 1984 di Michael Radford con [illegible] Hurt, Richard Burton, Suzanna Hamilton. Dal romanzo di George Orwell. Prod. inglese a colori. Drammatico-fantapolitico. Cinema Eliseo Blu di Torino.

In prima nazionale a Torino la pellicola tratta dal famoso libro. Burton ha la serenità di chi partecipa del male dalla parte giusta, di chi comanda. A Hurt è vietato anche l'amore

Chissà se il nome Orwell, che ora la pubblicità fa [illegible]peggiare accanto al titolo «1984», dice le stesse cose a tutto il pubblico. A qualcuno sembrerà il nome di un nostro capostipite (gli orwelliani, la profezia orwelliana) o il marchio di fabbrica di un brutto [illegible] totalitario da vedere e dimenticare, oppure da vedere per esorcismo. Consumiamo molto la fretta la fantapolitica che ci riguarda e le profezie cascano [illegible] animo come un sasso in un pozzo profondo (appena un tonfo, lontano). Ieri «The day after», oggi «1984», si sa che la fantasia è sempre più indietro della realtà.

E' vero, neanche Orwell si chiamava Orwell. Il nome dello scrittore era Eric Arthur Blair e il pseudonimo di George Orwell gli servì per scrivere e per ammonire dopo molta militanza politica: «Omaggio alla Catalogna» nel [illegible] dopo aver combattuto con gli anarchici in Spagna, la «Fattoria degli animali» nel 1944, apologo su una dittatura di maiali in cui alcuni «sono più uguali degli altri», e «1984» nel 1948, previsione di una società totalitaria guidata da un Grande Fratello, [illegible] dall'esperienza dello stalinismo.

E' vero, dopo «1984» il nome Orwell è diventato anche un segnale, non più solo pseudonimo di [illegible] scrittore, ma genericamente etichetta di una minaccia, corruzione d'ogni speranza democratica in uno Stato assolutista che deruba gli individui anche dei propri sentimenti. E ci sono già stati [illegible] orwelliani, anche in senso stretto: un «1984» per la tv, [illegible], nel 1956, per il cinema, regista Michael Anderson («Nel 2000 [illegible] sorge il sole»). Adesso l'opera del giovane Radford (già distintosi per «Another time, another place») ha il compito più difficile, quasi una celebrazione e una ricorrenza proprio nell'anno del titolo, con le relative difficoltà. L'abbiamo detto pochi giorni fa in occasione dell'anteprima.

Radford, seguendo giustamente l'ambizione di fare un apologo buono per tutte le stagioni, un grido d'allarme contro tutti i totalitarismi, ha insieme rivelato con chiarezza le circostanze storiche [illegible] la natura fortemente staliniana della minaccia. Così futuro e passato (ma passato come?) ambiguamente coesistono nel film e lo spettatore ritrova il suo posto [illegible] avvenire di suddito come un feretro di profezia sepolto in una vecchia cantina.

Il cinema inglese ha in mano per queste atmosfere opprimenti per questo scrupolo della verisimiglianza anche nella finzione [illegible] cruda Radford [illegible] chinato sulla tradizione e il [illegible] dovere illustrativo, la sua cadenza televisiva hanno acquistato in [illegible]. Il suo «1984» è come ci si aspettava, non reinventa certo il libro e i suoi terrori, ma ce li rammenta [illegible] metodo, sicché il regista prevale sull'autore; Radford lavora, come dire?, acquattato in una didascalia.

John Hurt ha il peso maggiore, e per fortuna è un bravo attore (ricordate di lui almeno l'eccentrico «Elephant man»?). Eccolo nei panni di Winston Smith mentre censura i giornali del passato [illegible] aggiornare la storia alle direttive presenti. Smith è un funzionario del Partito Esterno di Oceania, a Londra. Ubbidisce come tutti al Grande Fratello, ascolta l'ininterrotto indottrinamento della tv, [illegible] la gente comune. I proletari applaudire l'ennesima distruzione [illegible] guerra continua che oppone Oceania a Estasia e Eurasia.

Ma quando Smith s'innamora, quando cerca di pensare e di esistere come individuo, il Partito Interno interviene, Richard Burton con la ragionevolezza del totalitarismo e insieme [illegible] torture raccapriccianti (la stanza dei topi) lo riporta [illegible] totale, all'amore verso il Grande Fratello. [illegible] resto, anche l'avventura amorosa era stata un'evasione illusoria, controllata dall'alto fin dall'inizio.

Accanto al viso segnato e malinconico di Hurt non c'è allegria neppure nella dolce e delicata [illegible] della Hamilton, far l'amore è il peggior delitto; e naturalmente accade che la presenza più pacificata e simpatica sia il non dimenticato Burton, che ha la serenità di chi partecipa del male dalla parte giusta, dalla parte di chi comanda.

Stefano Reggiani

Burton (con John Hurt) in «Orwell 1984»: è stata la sua ultima e forse migliore interpretazione

Verona: scoperte e novità sul regista Dreyer

La «vera» Giovanna e il Gesù mai girato

Renée Falconetti in «La passione di Giovanna d'Arco»

VERONA — *Ci [illegible] sempre [illegible] debiti che il genio deve pagare a se stesso, e se costruisce le sue finzioni per vincere l'infelicità i percorsi si fanno anche più tortuosi e gli scacchi bilanciano severamente le riuscite. Prendete Carl Theodor Dreyer, appena celebrato a Verona in un omaggio totale (convegno, mostra, proiezioni). Il primo capolavoro che diresse, «La passione di Giovanna d'Arco» nel 1928, andò distrutto [illegible] i negativi in un incendio della berlinese Ufa e il regista dovette attingere al materiale già scartato per fare una [illegible]a edizione. Non solo, ma dopo «Giovanna d'Arco» [illegible] e girare il film [illegible] aveva in mente, il soggetto che [illegible] va di più, [illegible] «Gesù di Nazareth», in chiave ebraica, [illegible]ne protesta contro i luoghi comuni cristiani e antisemiti.*

Domenica la giornata conclusiva del «tutto Dreyer» è stata dedicata a questa doppia singolarità, con la clamorosa correzione che intanto è intervenuta: la «Giovanna d'Arco» perduta è ritornata, la copia della prima proiezione pubblica a Copenaghen è uscita dalla polvere di un magazzino d[illegible] la negligenza di uno psichiatra cinefilo (ma troppo) l'aveva confinata.

Il dott. Harald Arnesen aveva chiesto una copia del film, allora di scarso successo, per i suoi studi e poi non l'aveva rispedita a Copenaghen. Se l'avesse fatto, forse Dreyer si sarebbe accontentato di ricavare un «controtipo» dall'originale, senza sobbarcarsi al montaggio di un'opera uguale e diversa usando la pellicola rimasta degli ottantamila metri girati.

Non abbiamo potuto fare un confronto puntuale [illegible] la «Giovanna» seconda che tutti abbiamo visto nei cineclub o alla tv, ma già una piccola verifica a memoria indica le differenze (nel primo film un salasso alla Pulzella che nel secondo non c'è e invece nel secondo una fine d'interrogatorio che [illegible] nel primo). E soprattutto, il confronto con altri spezzoni della «Giovanna d'Arco», presentati a Verona [illegible] materiale di repertorio, mostra che sono spesso cambiati gli angoli di ripresa, gli atteggiamenti, le posizioni degli attori. Il risultato è che il primo film è più morbido e narrativo del rifacimento d'autore, meno furiosamente crudele e astratto. Dove si vede che anche nei classici l'unità dell'opera, il testo definitivo sono dati fragili e [illegible] variabili.

Il problema del film su Gesù è più complesso. [illegible] Dreyer voleva realizzarlo con tutte le sue forze? Davvero i produttori capi[illegible] il progetto di Dreyer? Lui dice: «Si tratta di di[illegible] che Gesù era a tutti gli effetti un ebreo, che la [illegible] crocefissione fu decisa dal [illegible] con un [illegible] [illegible], che il [illegible] dello [illegible] [illegible] [illegible] avvenne mai».

Parlava in anni di [illegible] nascente e di antisemitismo conclamato. [illegible] portò dietro il progetto nei tempi bui della guerra e lo trovò attuale nel dopoguerra. A chi gli chiedeva: come sarà? Lui spiegava: «Mi piacerebbe un bianco e [illegible] molto contrastato [illegible] un'incisione di Munch». E più tardi: «Credo che sarà il mio primo film a colori. Ho già scelto i miei colori fondamentali, ma [illegible] voglio rivelarli».

Stava diventando un peso quasi intollerabile per lui nell'ultimo periodo della [illegible] vita. Aveva riempito tre [illegible] di libri, ritagli, documenti e le [illegible] spedite in Israele. S'era [illegible] anche a studiare la lingua, non voleva traduttori. Per anni s'era fidato della parola del finanziere americano Blevin[illegible]e, poi s'era illuso che De Laurentiis o l'istituto danese del cinema trovassero i fondi per il suo progetto, senza discuterla.

[illegible] prima che il regista morisse, nel 1968, anche la Rai [illegible] fatto dei sondaggi (lo ha riferito al convegno di eccellenti studiosi Giacomo Gambetti che fu il tramite diretto). Nel vedere il documentario che Lars Graff Nielsen ha dedicato al film tanto sognato e mai fatto, si è presi [illegible] solo [illegible] dispetto, ma appunto dalla nebbiosa impressione che forse il film su Gesù [illegible] diventato troppo importante perché Dreyer potesse e volesse girarlo.

s. r.

Con Manzoni e Goldoni

Bene, Scaccia e Venditti stasera a Torino

TORINO — *Stasera, ore* **21, al Colosseo, per il progetto Toresi, Carmelo Bene presenterà «Adelchi» di Alessandro Manzoni. Sempre stasera alle 21, per la stagione del Carignano, va in scena la prima nazionale «Il burbero benefico» di Goldoni, con Mario Scaccia regista e protagonista.**

Un altro appuntamento al Palasport, dove, dalle 21,15, si svolgerà un concerto di Antonello Venditti.

L'attrice spiega perché è venuto a cadere il rapporto con il regista e l'atteso spettacolo subisce un rinvio

Asti: i miei «Giorni felici» senza Ronconi ma con Missiroli

Adriana Asti: «Con Ronconi nessun litigio, né incomprensione»

ROMA — *Giorni felici di Beckett, con la doppia firma di Luca Ronconi e di Adriana Asti, doveva [illegible] [illegible] degli spettacoli di punta della attuale stagione teatrale. Il debutto era stato fissato il 27 novembre al Piccolo Eliseo di Roma, nell'ambito di una stagione organizzata dall'Associazione teatrale fra Comuni del Lazio e dedicata esclusivamente ad autori stranieri. Inspiegabilmente, però, il binomio Asti-Ronconi, che la passata stagione [illegible] prodotto una Santa Giovanna dei Macelli di Bernard Shaw tanto costosa quanto impopolare, si è sciolto. [illegible] felici di Beckett, il monologo per attrice solista, sarà ancora quest'anno il cavallo di battaglia di Adriana Asti però a dirigerla [illegible] ci sarà più Ronconi [illegible] Mario Missiroli.*

Curioso che [illegible] spettacolo annunciato fino dalla [illegible] estate, all'ultimo momento si trovi a dover cambiare regia. [illegible] Curioso che una tournée progettata fin nei minimi particolari abbia a essere modificata a pochi giorni dalla partenza.

Adriana Asti, interpellata nella [illegible] casa di campagna, nega che dietro la sostituzione con Missiroli e Ronconi ci siano stati attriti, litigi, rotture, imputabili a una diversa impostazione del lavoro.

«I nostri impegni non riuscivano a coincidere. Io ero libera in un pe[illegible], lui in un altro: le date [illegible] hanno diviso».

Nessuna incomprensione, quindi?

«Nessuna incomprensione: [illegible]n avevamo neanche cominciato le prove».

E quando avete deciso che Mario Missiroli avrebbe sostituito Luca Ronconi?

«Una quindicina di giorni fa: le prove iniziano il 3 dicembre. Il debutto [illegible] ad Orvieto ai primi di gennaio, poi la partenza per la tournée italiana».

Una tournée italiana sicuramente complicata, non fosse altro perché da decidersi in novembre, quando ormai tutti i grandi teatri hanno già stabilito il loro programma. Giuseppe Battista [illegible] Teatro Eliseo di Roma, per esempio, spiega che, sia pure a malincuore, si vedrà costretto a rinunciare a Giorni felici per il Piccolo Eliseo: previsto dal 27 novembre al 20 dicembre, e successivamente annullato dal produttore [illegible] Borbone, è assai difficile che lo spettacolo potrà trovare qualche giorno libero in periodo quando già [illegible] in scena altre cose. Del resto al momento Mario Missiroli è impegnato a Parigi nella realizzazione di Orgia di Pier Paolo Pasolini: come avrebbe potuto cominciare le prove prima del 3 dicembre per mantenere le date stabilite?

si. ro.

Stati generali della lirica e teatro Regio

Riceviamo dal sovrintendente del Regio e pubblichiamo:

«Leggo su *La Stampa* del 17 novembre una dichiarazione a me attribuita secondo la quale avrei proposto di indire a Torino gli "stati generali della lirica". L'articolista deve aver equivocato su quanto da me detto a proposito dell'intenzione, espressa dal ministro Lagorio e diffusa da un'agenzia di stampa il 13 novembre, di promuovere un incontro a Firenze (non a Torino) tra operatori del settore, per discutere uno schema di riforma».

Giuseppe Erba

Confermo che durante la conferenza stampa di venerdì è stata espressa l'intenzione di promuovere a Torino una riunione ad alto livello sul problema degli Enti lirici, includendo anche il ministro Lagorio. al. co.

CHE FANNO

Coppola e Schrader nei guai per Mishima

La vedova dice che il racconto evoca con eccessivo compiacimento l'omosessualità e il suicidio dello scrittore - Vecchiali-record: film girato in un giorno

Francis Ford Coppola produttore e **Paul Schrader** regista sono [illegible] [illegible] nei guai con *Mishima*, il film girato in Giappone [illegible] straordinario scrittore giapponese morto suicida nel 1970: tra furiose polemiche, la vedova Yukio Mishima ha scoraggiato quel ra[illegible] della vita [illegible] suo marito che secondo lei ne evoca con eccessivo compiacimento l'omosessualità e il suicidio. Il film, girato in bianco-nero, a colori, in video trasferito, e con sintetici adattamenti di due romanzi di Mishima intramezzati alla storia dell'autore, verrà presentato al prossimo Festival di C[illegible].

Paul Vecchiali, il regista francese, ha battuto ogni record di rapidità e di risparmio realizzando in una sola giornata e con 2.400 metri di pellicola il suo undicesimo lungometraggio *Trou de mémoire* (Vuoto di memoria) interpretato da lui stesso e da **Françoise Lebrun**, destinato a uscire nei cinema parigini in gennaio.

Marco Risi ha cominciato a girare *Piccolo amore*, con **Jerry Calà, Vanessa Gravina** e **Maurizio Micheli**, mentre la Geo Film prepara la produzione di *Bambino innamorato*.

Hugh Hudson, il regista inglese di *Momenti di gloria* e di *Greystoke la leggenda di Tarzan*, comincia a girare in febbraio *Revolution*, storia della rivoluzione americana 1776-1781 vissuta da un emigrato scozzese, da [illegible] figlio e dalla sua [illegible]. Il film, che non prevede personaggi storici salvo un breve passaggio sul fondo di George Washington, verrà girato al 70% in Inghilterra, dove è ancora possibile trovare architetture d'epoca: New York, a esempio, sarà il paese di Kings Lynn.

Françoise Giroud, dopo il [illegible] di *Scandalo a Palazzo*, film tratto dal suo romanzo *Le bon plaisir*, [illegible] scrivendo la sceneggiatura di *Un séjour à la campagne* (Un soggiorno in campagna), dramma ironico sul sequestro d'un ricco uomo di affari e del suo autista.

Marisa Berenson protagonista de «L'arbalète», di Sergio Gobbi

Charlie Chaplin, Alfred Hitchcock, Vivien Leigh, David Niven, Peter Sellers, tutti nati in Inghilterra e tutti morti, [illegible] onorati nel 1985 dalle Poste inglesi [illegible] un'emissione di francobolli rappresentanti le loro facce famose.

Charles Aznavour ha scritto e interpreta *Yiddish Connection*, un film commedia diretto da John Berry su una banda di ebrei francesi che commettono una rapina per pagare certi lavori di riparazione della loro sinagoga.

Jill Clayburg e **Frederic Forrest** sono i protagonisti di *Where Are the Children?* (Dove [illegible] i bambini?), un film di Bruce Malamuth [illegible] bambini oggetto di violenze e molestie sessuali. **Francisco Rabal** e **Victoria Abril** sono i protagonisti di *Padre Nuestro* (Padre nostro), diretto da **Francisco Regueiro**.

Madeleine Morgenstern, [illegible] moglie di **François Truffaut**, ha preso dopo la sua morte le redini di Les Films du Carosse, la casa produttrice fondata dal regista nel 1956: ne è presidente del consiglio d'amministrazione e direttore generale.

Sergio [illegible] ha girato dopo cinque anni di inattività *L'arbalète* (La balestra), prodotto da sua moglie Nicole. L'arbalète è la siringa nel [illegible]go dei drogati francesi e nel film è anche il soprannome della protagonista **Marisa Berenson**, prostituta intrappolata fra trafficanti e polizia (Marcel Bozuffi).

Copi, il gran disegnatore argentino-francese de *La donna seduta*, ha [illegible] a Parigi al Théâtre de la Bastille una sua «tragedia alle[illegible] in settenari», *Les escaliers du Sacré Coeur* (Le scale del Sacro Cuore), avventure e tribolazioni di una squadra di lesbiche, una coppia di travestiti, un omosessuale timido e una [illegible] all'interno di [illegible] degli ultimi vespasiani parigini. Copi, che nella [illegible] precedente esibizione teatrale era apparso nudo e tutto verniciato di verde, stavolta era in blu: ha avuto molto successo insieme con Gilles Aillaud, la cui opera breve *Vermeer e Spinoza* completava il [illegible].

Bach e Ravel con la Righini

Pianista giovane di temperamento

TORINO — *I concertisti ospitati in gioventù sul palcoscenico della Pro Cultura Femminile di solito hanno poi fatto strada. Ed è questo l'augurio che si rivolge a Federica Righini, torinese, ventiduenne, dopo averla ascoltata l'altro pomeriggio in un programma composto da lavori di Bach, Mozart, Ravel e Chopin.*

La Righini, diplomata al Conservatorio di Torino e ora allieva dei corsi di perfezionamento presso l'Ecole de Piano di Losanna, ha molto temperamento, e affronta [illegible] [illegible] slancio, [illegible] sensibilità e gusto. Specie nei classici, Bach e Mozart, di cui [illegible] ascoltate, rispettivamente, la Partita [illegible] [illegible] minore, le Variazioni K. 455 e la Sonata K. 310, ha mostrato una vera predisposizione nel raggiungere [illegible] l'immediatezza dell'espressione, [illegible] forzare minimamente il rigore e la chiarezza della forma.

Così è proseguita la stagione [illegible] concertistica della Pro Cultura Femminile che si era aperta il mese scorso [illegible] [illegible] del concerto di violino e pianoforte del duo Maria-Bombacci: una stagione che, come sempre, si distingue per la fattura [illegible] programmi, degni [illegible] grande tradizione musicale che caratterizza la storia di questa associazione, e per la scelta accurata degli interpreti.

Anche l'altro pomeriggio la saletta di corso Vittorio era, come sempre, gremita di pubblico che ha decretato [illegible] giovane pianista un franco [illegible].

p. gal.

ROMA — A causa dello sciopero nazionale, domani i cinema resteranno chiusi per il primo spettacolo. Per i settori del teatro e della musica, [illegible] sarà di quattro ore durante la giornata, [illegible] parziale chiusura [illegible] biglietterie. Anche il personale delle televisioni attuerà [illegible] sciopero di quattro ore per turno.

DOMENICA CONTRO Torino e Verona, nuove grandi, aspettano serene la sfida al vertice del Comunale

Radice: «Amicizia, poi il gioco»

Il tecnico spiega la classifica superiore alle attese: «Come una provinciale il nostro segreto è nel fare blocco in campo e fuori». Il suo entusiasmo ha contagiato il presidente Rossi da quest'anno sempre in tribuna

TORINO — Granata secondi in classifica, dopo il derby, e con davanti l'immediata possibilità — domenica al Comunale — di tentare il [illegible] del Verona, di balzare al [illegible] mando. Una situazione [illegible] punti, [illegible] gioco, di entusiasmo, che nessuno prevedeva all'inizio della stagione. Neppure nell'ambiente del Torino, abituato alla massima fiducia nella squadra ma anche a restare con i piedi ben saldi a terra.

Rispetto all'anno passato le novità assolute sono Martina, Junior, Sclosa e Serena. Il cambio fra i pali è avvenuto praticamente «alla pari» pur ricordando l'esperienza granata di Terraneo, il rientro [illegible] Sclosa è stato voluto per due motivi: il desiderio di riportare in famiglia un atleta nato in casa come fu per Dossena, di riavere un giocatore che a Como aveva dato prova della raggiunta piena maturità. Junior e Serena sono stati scelti con mano felice per colmare due lacune: dare peso e qualità in più al centrocampo, aumentare la forza dell'attacco specialmente sui palloni alti.

E' raro nel calcio, dove molto [illegible] cilmente due più due fa quattro, azzeccare in pieno i ritocchi. Ma adesso che la squadra «gira» non si può scordare che in avvio di stagione c'erano preoccupazioni per l'assetto della difesa, tanto che il Torino aveva inseguito in estate Collovati. Le paure sono state cancellate da Francini e Ferri, altri ragazzi di casa an[illegible] passato a fare esperienza in campionati inferiori. Erano già al Torino l'anno [illegible], ma Bersellini non aveva puntato su Francini se non [illegible] stopper (e di ripiego...). Quanto a Ferri, va detto che non aveva ritrovato la salute di oggi, tanto che in estate doveva tornare al Catania.

La situazione, per quanto nota, va riassunta per sottolineare i meriti di Gigi Radice. Ha avuto dei rinforzi, al suo rientro in granata, ma ha dato [illegible] a chi in famiglia già c'era senza fortuna. Il cruccio del tecnico, adesso, è di dover deludere elementi come Beruatto, Caso e Pileggi. Ma è proprio il ruolo che il Torino sta assumendo in classifica a fargli dire che tutti [illegible] uno spazio: *«In una stagione ci sono sempre alti e bassi di forma. Il blocco deve funzionare al di là degli undici che vanno in campo, ed i ragazzi lo sanno. Chi sta momentaneamente fuori deve essere sempre pronto al rientro. Non ha giocato Sclosa contro il Milan, ed ecco Pileggi inserirsi benissimo. E' [illegible] esempio che vale. Squalifiche ed incidenti, tocco ferro, sono sempre in agguato. E' in queste situazioni che si vede se un tecnico sa tenere unito lo spogliatoio»*.

Si assume tutte le responsabilità sin d'ora, se ciò non dovesse accadere. Ma si sente di [illegible]. Ha bene in mente ruolo e situazione del [illegible] Toro. «*S[illegible] una provinciale* — dice senza paura [illegible] essere frainteso — *perché solo con questo spirito possiamo fare strada. Non voglio fare ironia di cattivo gusto sul momento della Juventus, quando dico che se i bianconeri talvolta possono risolvere problemi e partite con l'estro di un singolo, e quasi ci riusciva Platini domenica, noi dobbiamo fare blocco per farci valere. Se non giochiamo sempre in undici, non siamo più il Toro»*.

I granata infatti hanno vinto il derby perché hanno davvero «giocato in undici». Gigi Radice ha trasmesso alla squadra la sua carica, la sua convinzione di calcio (e di impegno) totale. E' il segreto del Torino: il tecnico ha contagiato l'ambiente, in primo luogo il presidente Sergio Rossi, mai visto allo stadio le passate stagioni, quest'anno ha saltato [illegible] la trasferta di Marassi perché febbricitante. Ci sono risposte precise al felice momento granata. Quanto possa durare neppure Radice lo sa. Almeno, dice di non saperlo.

Bruno Perucca

Esultanza granata dopo il gol vincente: Dossena e Ferri abbracciano Schachner mentre Serena si rivolge a braccia tese alla folla [illegible] curva Maratona (Foto La Stampa, Piero Gidelli)

Junior ha ritrovato Rio «Un pubblico favoloso»

Il brasiliano però non si esalta: «I tifosi possono sognare, noi no» - Radice sottolinea i meriti dei giovani, e guarda avanti

TORINO — «Per i tifosi vincere un derby può anche valere mezzo scudetto, per noi no. Siamo dei professionisti e per questo non possiamo sognare». *Così parla Leovigildo Lins da Gama detto Junior, il giorno dopo la vittoriosa sfida con la Juventus. Domenica sera ha festeggiato con alcuni compagni in un ristorante torinese e ieri si è abbandonato ad un lungo sonno per recuperare il «jogging training» come l'ha amenamente definito. Ma quando si parla del Torino e delle possibilità granata si fa estremamente serio e attento per non rischiare di essere frainteso.*

«Certo — *ammette* — il secondo trionfo del Torino è stato favoloso. Radice, che nell'intervallo ho visto molto più tranquillo di altre volte, ha sistemato bene le marcature. E poi c'era il nostro magnifico pubblico che ha vinto la stracittadina del [illegible] per 10 a 0, capace di essere sempre vicinissimo. I derby brasiliani non sono differenti da questo: il Torino vale il Flamengo senza Zico».

C'è logica soddisfazione in Junior, così come in Radice che pure continua a sforzarsi perché gli entusiasmi non abbiano il sopravvento sulla logica. Il suo ritorno al Torino, accolto [illegible] qualcuno con perplessità, sta riproponendo un matrimonio assai riuscito. Giocatori e tecnico riescono ad intendersi perfettamente, offrendo il massimo.

«E' un fatto di inserimento nell'ambiente — *cerca di spiegare Radice* — Non mi ricordo esattamente che cosa sia successo nove anni fa ma è certo che adesso c'è un coinvolgimento totale, importantissimo per i ragazzi, per lo spirito di squadra. In [illegible] parole ci siamo trovati».

Quattordici punti in nove giornate, il secondo posto in classifica, rappresen[illegible] fatto tangibile probabilmente superiore a speranze e programmi. «Quando prendi in mano una squadra nuova e devi farla funzionare, non pensi subito all'aspetto dei risultati. E' stata la decisione generale a permettere di superare celermente i problemi iniziali dovuti al fatto che non conoscevo tutti, che c'erano da inserire dei giovani».

Radice non rivendica meriti particolari: «Dopo le prime partite la difesa vacillava ed io ho esaminato le alternative che c'erano. I giovani, da Francini a Ferri, a Sclosa hanno ben sfruttato l'occasione, ma sono felice di loro e loro hanno ripagato la mia fiducia. Il segreto del Torino è tutto qui: nell'umiltà e nella dedizione generale».

E veniamo alla partitissima di domenica prossima. Il Torino ospiterà il Verona con la possibilità di effettuare il sorpasso, di riassaporare il gusto del primo posto in classifica che non ha più occupato dopo il 24 maggio 1977 (26ª giornata, 41 punti a pari della Juventus), anzi di restare solo al vertice come [illegible] accade dal 20 febbraio (17ª giornata) di quello stesso anno.

«Certo, se vinciamo andiamo in testa e ce lo auguriamo anche perché sarebbe il coronamento [illegible] questo momento» *sorride Radice, che poi subito ammonisce:* «Però attenti a non montarsi [illegible] testa, la strada è ancora lunga, dobbiamo ancora verificare quale [illegible] nostra tenuta alla distanza. Specie considerando che ci sono tante squadre da tenere in considerazione».

«Il Verona? — *fa una pausa, poi continua* — Il Verona ha pareggiato contro la Sampdoria concedendo anche qualche occasione importante agli avversari. Ma non dimentichiamo che è in testa alla classifica con pieno merito e che bisogna temerlo specie in trasferta visto come predilige il contropiede ed il gioco in profondità. Caratteristiche queste che cercherà di sfruttare anche contro di noi».

E le altre che Radice stima maggiormente chi sono? «L'Inter che è sempre lì, [illegible] Sampdoria che ha dimostrato [illegible] saper incassare [illegible] colpo a vuoto e di sapersi riprendere, la Roma che è tornata a vincere e, tutto sommato, anche la Fiorentina, tanto [illegible] ma pur sempre [illegible] una classifica accettabile. Sono da temere tutte nel giusto modo».

Giorgio Barberis

Il brasiliano Junior

Per Serena il domani è granata

TORINO — Fermato Hateley da un incidente, Serena e Galderisi (capocannonieri a quota 5 assieme all'inglese) hanno la possibilità di giocarsi testa a testa domenica prossima il ruolo di leader della classifica dei gol. *«Ma il veronese ha segnato due delle cinque reti su rigore»* — rilevano i compagni, per sostenere i meriti di Aldo. Ieri il [illegible] ber granata era a Milano, impegnato in pratiche per ottenere il trasferimento all'Isef di Torino. Questione di un anno? *«Io penso al domani* — dice il giocatore — *perché in granata sto bene, benissimo, e vorrei restarci a lungo»*.

Tutto dipenderà dal Torino e dall'Inter. L'attaccante, come è noto, è in comproprietà fra i due club. Dopo il lungo braccio di ferro fra i nerazzurri ed il Milan, è destino che Serena abbia sempre due «padroni».

Ma stavolta, a differenza di quanto accadde fra [illegible] due squadre milanesi, Aldo [illegible] sarà coinvolto in un polemico braccio di ferro. Sergio Rossi ed Ernesto Pellegrini hanno già affrontato il problema, al momento del trasferimento [illegible] giocatore. *«E' chiaro che Serena vogliamo tenercelo* — puntualizza l'amministratore delegato granata Luciano Nizzola — *e non ci sarà bagarre. C'è un accordo formale fra i due presidenti, l'Inter ha i suoi diritti ma [illegible] farà valere più [illegible] termine [illegible] stagione [illegible] corso»*.

[illegible]

Bagnoli giudica il campionato [illegible] nega che domenica prossima [illegible] decida il titolo

«Juventus fuori, scudetto all'Inter»

Il tecnico del Verona: «A Torino senza problemi» - «Chiedo solo la squadra al completo»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Partita scudetto? Spareggio al vertice? Macché. Calma e gesso, come ben sanno i giocatori di bi[illegible]. Osvaldo Bagnoli non si lascia catturare, per [illegible] Torino-Verona è una sfida come tante, che intriga sì ma non vale una stagione: *«Vedremo a [illegible] oggi i pronostici su chi vincerà il titolo mi fanno ridere. Però»*. Però? *«Domenica è stata una giornata importante, una giornata che ha sconvolto le mie stesse previsioni: la Juve è fuori corsa, troppi punti di distacco e tante squadre davanti, e così la Roma e la Fiorentina. Dunque...»*. Dunque? *«L'Inter vincerà lo scudetto»*.

Osvaldo Bagnoli [illegible] smentisce. Il suo problema, [illegible] capiscono anche le pietre, [illegible] di smorzare gli entusiasmi. Faceva così anche Liedholm alla Roma, e la Roma finì per conquistare il titolo. *«A Cremona siamo stati fortunati, con [illegible] Samp abbiamo ottenuto un giusto pareggio [illegible] bene così, io e il Verona sappiamo accontentarci. Però non saltiamo il fosso, per carità, non incominciamo a dire che il Verona è stanco eccetera eccetera. Domenica abbiamo sofferto perché la Samp è forte, molto semplice»*.

Il Verona che perde il primo punto [illegible] casa non crea dunque affanni all'allenatore, anche se la squadra in campo con la Samp ha ribadito una verità ben nota a Juventus, Roma e Fiorentina, tanto per far nomi: vale a dire che l'assenza di un paio di titolari può incidere parecchio, specie quest'anno. *«Ho [illegible] un errore, domenica [illegible] fatto giocare Elkjaer e adesso rischio [illegible] perderlo per la partita di Torino. Mi spiacerebbe molto, anche se potrò avere Di Gennaro. Chiedo [illegible] cosa, di affrontare i granata con la squadra al [illegible] pleto; anzi, questa è la [illegible] cosa che chiedo»*.

E [illegible] eccoci al Torino. [illegible] spieghi bene, Bagnoli, [illegible] quale spirito affronterà [illegible] sfida al vertice? *«Ho visto il Torino in tivù e mi è piaciuto. E' la squadra del momento, in forma nel fisico e nel morale. Forse ha avuto un po' di fortuna, nel derby, [illegible] quel gol segnato all'ultimo minuto. [illegible] fortuna non è una colpa, anch'io l'ho riconosciuto dopo Cremona. Senza fortuna non si vincono gli scudetti. So che domenica a Torino troveremo una squadra caricatissima, tuttavia l'entusiasmo alle stelle dei granata non è di per sé un problema: [illegible] possiamo opporre la nostra tranquillità, per niente diminuita dal pari con la Samp»*.

Carlo Coscia

Garella, l'eroe ritorna senza affanni e paure

VERONA — Claudio Garella, alla soglia dei trent'anni, ha scoperto quant'è bella la vita del portiere. Eroe a Roma, eroe a Cremona e ancora eroe con la Samp. Un momento magico che pare mai finire. «Sarei un falso se dicessi che gli applausi mi lasciano indifferente. E' bello, ogni lunedì, andare a leggere i voti in pagella. Però non dimentico il passato, le difficoltà, i giorni amari: per questo sono deciso a vivere fino in fondo queste ore serene, e naturalmente a fare di tutto perché durino il più a lungo possibile».

Modesto e bravo, così è Garella. Uno che conosce l'altalena del mestiere. «Ogni partita è una sfida, e ogni sfida un pezzo di vita. L'esperienza nel calcio è tutto, specie per un portiere: la stagione Brill[illegible]ini è finita e anche noi, che siamo sempre stati considerati un po' pazzi, abbiamo imparato a ragionare. La verità è che noi portieri ci prendiamo troppo spesso colpe non nostre. Prendiamo Tacconi, ad esempio: tutti a spararegli addosso, eppure io dico che sul gol di Serena nel derby non c'era niente da fare. Lui doveva stare fra i pali, punto e basta».

E' bello che l'eroe, invece di lodare se stesso, difenda il collega in disgrazia. Segno di maturità. Garella crede molto nell'amicizia, ed è perfino curioso che il destino l'abbia reso grande proprio contro gli amici. A Cremona ha parato un rigore di Chiorri, che giocava con lui nella Samp, e domenica ha fermato gli ex compagni: sarà lo stesso a Torino, dove Garella è nato e dove, in granata, esordì in serie A? «Buffa [illegible] di partite. Prima la Samp e poi il Torino, due squadre che mi sono rimaste nel cuore: ed io nel Verona, primo e solo al comando. Mai avrei creduto, in avvio di campionato, che la partita di domenica sarebbe stata una sfida al vertice. Ma così va il calcio, io non sono un ragazzino e nulla più mi meraviglia».

Claudio Garella trascorre le sue domeniche fra i pali da 13 anni. Esordio col Torino il 24 gennaio 1973 a Vicenza (sconfitta per 0-1), due stagioni nella Juniorcasale, una nel Novara, due nella Lazio, tre nella Sampdoria (112 partite, una sola assenza), quest'anno nel Verona. E domenica, per una domenica, ritorno alle origini, contro il Torino che gli è sempre rimasto nel cuore. «I granata sono forti, però il Verona è la squadra che finora ha incassato [illegible] gol, solo tre, solo uno fuori casa. E il merito, credetemi, non è esclusivamente mio. Io credo che il Torino rischi più di noi. Gioca in casa, deve vincere. Da parte nostra, nessun problema se torniamo a Verona per la prima volta sconfitti: conosco bene l'ambiente, non ci sarebbero drammi».

Sembra che questo Verona non abbia paura di nulla, né degli altri né di se stesso. Così assicura Bagnoli, così ribadisce Garella portavoce ed eroe della squadra. Ma non c'è niente, proprio niente che spaventa nel lanciatissimo Torino? «Per essere sincero, vedo due pericoli: le punizioni di Junior e i colpi di testa di Serena. Ho studiato in tivù il brasiliano, taglia il pallone col rasoio e non si capisce mai quale angolo miri. Brutto affare. Serena invece salta [illegible] un grillo ed è imprevedibile e svelto perché parte da lontano. Comunque conosciamo il problema e cercheremo i giusti rimedi: barriere adatte e giganti d'area come Fontolan e Briegel».

c. co.

Per far posto ad Ancelotti [illegible] Giannini, giallorossi ad [illegible] sola punta

Roma, tornano Falcao e Cerezo

Domenica ad Ascoli per la prima volta Eriksson disporrà di tutti i titolari

Giannini, 20 anni

ROMA — La Roma torna alla ribalta del successo nella sua edizione tutta italiana e consacra, proprio alla vigilia di un rivoluzionamento di quadri, i due ultimi arrivati. Anzi se per Giuseppe Giannini è un arrivo in alto, per Carlo Ancelotti si tratta di un ritorno anzi [illegible] secondo ritorno. Domenica [illegible] Ascoli, Eriksson avrà per la prima volta nella stagione tutta la rosa titolari a disposizione ma è certo che non vorrà privarsi dei suoi campioni che a loro volta [illegible] tutti i vantaggi del giocare insieme con Falcao e Cerezo che torneranno in coppia.

«Falcao mi ha insegnato tutto quello che so. Per tanto tempo sono stato io a guardarlo osservarlo, cercare di capirlo. Poi quando sono entrato nella rosa di prima squadra lui è stato eccezionale. Ha sempre [illegible] parola, un consiglio, un insegnamento. E' lui che mi ha consigliato di tentare anche le conclusioni a rete, gli inserimenti. Bisogna giocare e i risultati [illegible] verranno».

«In campo il ragazzo Giannini è molto bravo — sentenzia Eriksson con il suo italiano didascalico — *io Giannini non [illegible] conoscevo, ma non importa. Lui dall'inizio di questa stagione è molto cambiato, maturato. E' già un campione, può diventare un grande campione con [illegible] passare del tempo»*.

Carlo Ancelotti ha qualche anno in più, ventisei anni, e due sprecati a cercare di rimettere in sesto ginocchia sfasciate dalla violenza più o meno volontaria degli avversari. Lui sì che si è emozionato domenica quando è entrato [illegible] campo per il secondo ritorno alla vita calcistica [illegible] atleti sfortunati [illegible] Rocca che hanno provato disperatamente a tornare a giocare senza riuscirci, e ad Ancelotti non sembra vero aver scacciato l'incubo del ritiro ed essere tornato.

«Quando dalla curva sull' hanno cominciato a ritmare il mio nome, le ginocchia tremavano mica per l'operazione! Ci ho [illegible] parecchio a trovare la posizione giusta e poi a poco a poco ho cominciato a tentare qualcosa di più. Non è andata male, ma c'è ancora un gran margine di miglioramento. Io entro [illegible] forma a furia [illegible] g[illegible], e adesso è necessario che io riesca ad andare in campo con continuità». Sotto sotto, Ancelotti, che è un gran timido, ha paura [illegible] dover fare posto ai compagni in fase di rientro, uomini di gran calibro come Falcao e Cerezo. In realtà di rischi ne corre pochi. Sentite [illegible] dice Eriksson di lui: *«Ancelotti è un grande giocatore con grande carattere. Ancelotti è centrocampista completo. Ancelotti è un gran recupero per la Roma, ma soprattutto per la nostra nazionale. A me [illegible] Roma vincente è piaciuta per quello che ha saputo fare nel primo tempo, per come ha saputo difendersi lontano dalla propria area. Ancelotti era bravo a intercettare, anche gli altri, [illegible] soprattutto Ancelotti»*.

L'investitura c'è e conoscendo Eriksson [illegible] che venga meno [illegible] il passare del tempo, così come non sembra ipotizzabile un'esclu[illegible] di Giannini che pure si dice disposto a tornare in panchina. Falcao e Cerezo rientreranno probabilmente per Buriani e Iorio, per una Roma con [illegible] sola punta.

Giorgio Vigino

Il primato interessa a tempi lunghi

Castagner dice «Non c'è fretta»

MILANO — *L'Inter ha scelto una nuova strada e intende percorrerla sino in fondo. E' il concetto di Ilario Castagner all'indomani del faticato successo contro l'Udinese.* «Certo — *ammette il tecnico dalla sua abitazione di Perugia invasa dalle telecamere per il collegamento col "Processo del lunedì"* — saranno in molti a chiedersi ma che Inter è questa, visto che vince con un gol di scarto per di più... segnato da un friulano. Però se Altobelli e Rummenigge avessero segnato la loro palla-gol, come hanno sempre fatto quando [illegible] capitate analoghe occasioni, a quest'ora staremmo tutti commentando un'altra bella prova dei nerazzurri».

Castagner è disteso, tranquillo, anche se il suo lunedì festivo rischia di trasformarsi in un autentico «tour de force», essendo arrivato a casa molto tardi dopo essere stato ospite di Allodi alla «Domenica sportiva». Castagner è il primo a riconoscere che l'Inter non ha giocato bene «ma in certe occasioni può andarmi bene anche questo risultato. L'Inter è cambiata, abbiamo scelto un'altra strada e io sono convinto che valga la pena di insistere».

Castagner parla di «nuova [illegible]» ma suo [illegible], dopo Firenze, sarà costretto a cambiare. Ad Amburgo, infatti, Ferri non potrà giocare: è squalificato per un turno di coppa e pertanto la difesa riproporrà Bini come libero proprio nel momento in cui il reparto si stava assestando come dimostrano [illegible] ultime due gare di campionato, nelle quali Zenga è rimasto imbattuto. «Mandorlini — *aggiunge il tecnico* — continuerà a giocare nella stessa posizione, ha già dimostrato di essere maggiormente a suo agio, non potrà che migliorare. Per il resto non credo che ci saranno [illegible] errori clamorosi come quelli registrati contro l'Udinese. Per ora questa classifica mi sta bene, a me personalmente non farebbe comodo essere al comando. Il mio programma per un eventuale aggancio è a tempi lunghi».

g. gand.

Crisi Fiorentina

Un vertice di dirigenti

FIRENZE — Settimana molto delicata per la Fiorentina dopo la sconfitta di domenica scorsa a Roma, la terza sconfitta consecutiva in trasferta. La posizione di De Sisti è ufficialmente solida, ma in verità vacillante. Secondo i tifosi, se la squadra viola non riuscirà a fare il risultato contro l'Inter, la sorte di «Picchio» è segnata.

La giornata è trascorsa abbastanza inquieta, anche se non si sono verificati fatti nuovi. L'inquietudine è dovuta in parte a una dichiarazione abbastanza arcana fatta da Socrates nelle stanze dell'Olimpico dopo la sconfitta. Il giocatore brasiliano ha parlato di un proprio malessere, di insoddisfazione, di fatti che l'hanno turbato. De Sisti non ha saputo interpretare le parole del suo giocatore. La Fiorentina, intesa come società, provvederà a farlo oggi al rientro in sede di tutta la squadra. Ieri comunque c'è stata una riunione di dirigenti che è terminata a tarda sera senza nessuna comunicazione ufficiale.

De Sisti ha trascorso la giornata a Castel Gandolfo, per sciogliere un voto fatto dopo il drammatico malore di Pescara e non ha avuto contatti con i dirigenti.

Reazione di rabbia dell'asso argentino: è la prima volta in Italia

Maradona ha pianto dopo l'espulsione

NAPOLI — «In campo non [illegible] falli, sono tranquillo. Neanche ad Ascoli ho reagito. Mi sono solo tolto di dosso Nicolini. L'ho allontanato. Chi ha sbagliato è stato il segnalinee che [illegible] riferito all'arbitro che io ho aggre[illegible] Nicolini». [illegible] con questa dichiarazione l'intervista [illegible] Maradona. Normalmente lui di lunedì non parla. Dedica la giornata alla famiglia, a Claudia. Ieri ha fatto un'eccezione. Ecco perché. «Io rispetto gli arbitri ed i segnalinee. Ad Ascoli ho chiesto loro di parlare. Non mi hanno dato la possibilità di farlo. Quando ho visto il cartellino rosso mi è parso di impazzire».

— Da quando sei [illegible] Italia hai subito tantissimi falli. Cosa ti è accaduto ad Ascoli?

«Ma niente. Come devo dirvelo? Giuro che ho solo spostato Nicolini».

— E' vero che poi hai pianto?

«Sì, è vero. Ho pianto per l'impotenza... Cosa potevo fare? Uscire ingiustamente senza aver commesso alcun fallo, fa rabbia. Soprattutto ora che il Napoli ha tanto bisogno di me».

— Espulsione giusta, giustificata o esagerata?

«Ripeto, ha solo sbagliato il segnalinee. Lui ha visto che io non ho colpito Nicolini con un cazzotto. Perché ha detto all'arbitro qualcosa di diverso?».

— Dopo questa espulsione ritieni che la tua immagine esca offuscata?

«No. Le riprese televisive parlano chiaro. I filmati dicono la verità. Come uomo più che [illegible] calciatore sono dispiaciuto».

— Dove c'è [illegible] violenza in Spagna o in Italia?

«In Spagna. Lì mi sono rotto una caviglia».

— E' vero che Nicolini è venuto a chiederti scusa?

«Sì. E' venuto nello spogliatoio ed ha affermato quanto io avevo detto brevemente a Ciulli. Non ho fatto alcunché per meritare l'espulsione. Non è la prima volta che vengo espulso (n.d.r.: è accaduto più volte in Spagna, soprattutto per falli di reazione), ma è la prima volta che finisco fuori ingiustamente».

I tifosi, in mattinata, hanno tempestato le redazioni dei giornali per protestare. Si teme una manovra contro il Napoli. C'è chi ha ricordato il comportamento di Agnolin: in Juventus-Torino nonostante la rissa scoppiata in campo, l'arbitro ha solo distribuito ammonizioni. Perché — è stato chiesto — Ciulli ha espulso Maradona e Nicolini?

Marchesi, logicamente, ha provveduto a sdrammatizzare: «Non parlerei di manovra contro il Napoli. Almeno non credo. Si tratta solo di episodi occasionali in cui la mia squadra è [illegible] avvantaggiata».

Il Napoli ricorderà la trasferta di Ascoli non solo per il punto perso e l'espulsione di Maradona ma anche per un altro inqualificabile episodio. Sabato mattina a San Benedetto sono stati messi alcuni chiodi di circa 10 centimetri di lunghezza sotto le ruote del pullman che ha poi trasportato la squadra ad Ascoli. Solo il provvidenziale intervento dell'autista ha evitato qualcosa di grave.

Vittorio Raio

La situazione

Serie A

(Risultati 9ª giornata)

Partita	Risultato
Ascoli-Napoli	1-1
Atalanta-Lazio	1-0
Avellino-Milan	0-0
Como-Cremonese	1-0
Inter-Udinese	1-0
Juventus-Torino	1-2
Roma-Fiorentina	2-1
Verona-Sampdoria	0-0

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Verona	16	Como	8
Torino	14	Atalanta	8
Inter	12	Juventus	8
Samp.	12	Udinese	7
Milan	11	Napoli	7
Avellino	9	Lazio	6
Fiorent.	9	Ascoli	4
Roma	9	Cremon.	3

PROSSIMO TURNO (domenica 25-11, ore 14,30)

Ascoli-Roma
Atalanta-Avellino
Fiorentina-Inter
Lazio-Como
Milan-Sampdoria
Napoli-Cremonese
Torino-Verona
Udinese-Juventus

Serie B

(Risultati 10ª giornata)

Partita	Risultato
Bari-Sambened.	1-0
Bologna-Arezzo	2-0
Empoli-Catania	1-3
Genoa-Cagliari	1-0
Monza-Campobasso	1-0
Padova-Parma	1-1
Perugia-Cesena	0-0
Pescara-Lecce	1-1
Pisa-Taranto	2-1
Triestina-Varese	3-1

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Pisa	17	Cesena	10
Bari	15	Padova	9
Catania	12	Pescara	8
Perugia	12	Varese	8
Bologna	12	Samben.	8
Triest.	12	Taranto	8
Monza	11	Parma	7
Lecce	11	Empoli	7
Genoa	10	Campob.	6
Arezzo	10	Cagliari	6

PROSSIMO TURNO (domenica 25-11, ore 14,30)

Arezzo-Pescara
Cagliari-Monza
Campobasso-Padova
Catania-Bologna
Cesena-Triestina
Lecce-Genoa
Parma-Empoli
Sambened.-Perugia
Taranto-Bari
Varese-Pisa

Totocalcio n. 13

La colonna vincente: x-1-x; 1-1-2; 1-x-2; 1-x-2-1

Le quote:
«13» v. 313 L. [illegible]
«12» v. [illegible] L. [illegible]

Totip n. 47

La colonna vincente: x-2; 1-1; x-1; 2-1; x-x; 2-2

Le quote:
«12» v. 16 L. [illegible]
«11» v. 396 L. 1.194.000
«10» v. [illegible] L. 81.000

JUVENTUS Il presidente risponde alle critiche [illegible] punta su Coppa dei Campioni, zona Uefa, Coppa Italia

Boniperti realista: «Restano tre traguardi»

«Niente lacrime, si va avanti: non [illegible] momento di fare rivoluzioni, ma di fare quadrato per risorgere» - «Su Giordano [illegible] Manfredonia un giorno [illegible] la verità»

TORINO — Così in [illegible], [illegible] Juventus di Giampiero Boniperti era caduta soltanto 15 anni fa. [illegible] Luis Carniglia allenatore, [illegible] quel tempo Boniperti [illegible] amministratore delegato. Cacciò Carniglia alla nona giornata, promosse Rabitti, che contrastò al Cagliari di Gigi [illegible] [illegible] scudetto, piazzandosi al terzo posto. Adesso, sempre dopo nove giornate, la Juve è undicesima a 7 punti dal Verona. Come nasce questa crisi che, dopo [illegible] batosta [illegible] San Siro e [illegible] derby, ha portato i campioni [illegible] ai margini della [illegible] retrocessione? I tifosi contestano società, squadra e allenatore. Boniperti affronta una situazione che non aveva certo preventivato.

«Non l'avevo preventivata nessuno — dice [illegible] presidente — *basta sfogliare i giornali di tre mesi fa. Tutti scrivevano che la Juventus era [illegible] grande favorita, gli avversari speravano [illegible] poter fare un punto più di noi».*

— Il Verona ne ha 7 in più, il Torino 6, Samp e Inter [illegible]. Non ha qualche rimorso estivo?

«Di Giordano e Manfredonia non voglio parlare. Forse un giorno, quando non sarò più presidente, racconterò tutto».

— La gente però [illegible] accusa di essere diventati Avellino-dipendenti, con rinforzi che non sono all'altezza...

«La scorsa [illegible] volevano [illegible] e Vignola in Nazionale. [illegible] è certo Favero l'uomo che deve prendersi la Juventus sulle spalle. E Briaschi [illegible] è inferiore a Beneo».

— Cosa risponde a chi, dopo il [illegible] di Giordano e l'ad[illegible] di Gentile, sostiene che è tempo [illegible] aprire i cordoni della borsa per [illegible] lasciar scap[illegible] anche [illegible], corteggiato [illegible] Milan e Fiorentina?

«Gli elementi che abbiamo preso non ce li hanno regalati. Cabrini, Tardelli e Scirea hanno un impegno triennale. Non posso obbligare Rossi a fare altrettanto, ma non [illegible] diate che io neghi mille lire ai miei giocatori...».

— Per quattro anni Juve e Roma [illegible] sono fatte la guerra: ne hanno scontato le conseguenze sul mercato?

«Balle. Io non ho fatto la guerra a nessuno e la Roma ha preso chi ha voluto».

— Capitolo tifosi. Come spiega l'atteggiamento del gruppo che rifiuta di esporre striscioni [illegible] Juventus?

«La nostra colpa, forse, è di averli abituati troppo bene».

— Il [illegible] [illegible] trionfi sta esaurendosi?

«Sono dodici anni che lo sento dire. Prima o poi ci azzeccheranno. [illegible] momento è delicato e anche sfortunato. Con l'Inter neppure [illegible] dei nostri è stato ammonito: sembrava [illegible] resa. Nel derby l'impegno c'è stato e sull'1-0 le migliori occasioni le abbiamo avute [illegible]. L'1-1 ci stava tutto. Bastava che Tardelli restasse qualche secondo di più a terra e non [illegible] subiva il gol [illegible] Serena».

— Come uscirete dal tunnel della crisi?

«Facendo quadrato, tutti insieme: società, squadra, allenatore. Niente rivoluzioni. Succede [illegible] calcio di avere questi momenti. Non stiamo a piangere, si va avanti. Trapattoni ne verrà fuori, come altre volte. C'è da risalire in campionato, c'è comunque la "zona Uefa", ci [illegible] Coppa dei Campioni e Coppa Italia. Parlate pure del Verona, del Torino, dell'Inter. Se lo meritano, lasciateci tranquilli».

[illegible] Bernardi

Parigi. Platini, un giorno dopo il derby, ha già altri obiettivi: domani con la Francia affronta la Bulgaria nelle eliminatorie mondiali

Rispetto all'83 Juve a meno 5

Rispetto all'anno scorso, dopo nove giornate, la Juve, allora capolista, ha cinque punti in meno. Questa la classifica comparata, con i punti attuali, quelli dell'83, il computo delle differenze.

Inter	12	(8)	+4
Verona	15	(12)	+3
Torino	14	(12)	+2
Sampdoria	12	(10)	+2
Milan	11	(9)	+2
Avellino	9	(8)	+1
Napoli	7	(7)	0
Lazio	6	(6)	0
Fiorentina	9	(11)	—2
Udinese	7	(10)	—3
Ascoli	4	(8)	—4
Roma	9	(13)	—4
Juventus	9	(13)	—5

Atalanta, Como e Cremonese [illegible] in serie B.

Ora Trap medita qualche cambio

Dubbi sul portiere? - A Udine rientra Rossi

TORINO — *«Accetto sicuramente: recupereremo posizioni e faremo [illegible] nostro campionato».* Giovanni Trapattoni ha già dimenticato la contestazione dei tifosi (*«E' normale, nessuno è infallibile»*) e prepara l'operazione-rinascita. Ammette che la precaria posizione in classifica lo obbliga a modificare i piani di partenza (scudetto), ma è disposto a subire processi e critiche soltanto [illegible] quando potrà disporre dell'organico al [illegible] completo.

«La rosa è più [illegible] della [illegible] stagione ed abbiamo alternative superiori — [illegible] difendendo l'operato della società — *e le somme le [illegible] mo alla fine; mancano [illegible] giornate. Dobbiamo risalire e ci riusciremo. C'è la zona Uefa e solo continuando a lottare, ritrovando [illegible] giusta tensione agonistica, possiamo presentarci in forma a marzo per la Coppa [illegible] Campioni. In Coppa Italia, che è l'altro nostro obiettivo, [illegible] dimostrato qual è il vero potenziale».*

— Dopo Verona hanno censurato [illegible] sua condotta troppo difensiva, [illegible] l'accusano [illegible] essere spericolato...

«L'Inter, contro [illegible] noi, ha schierato Mandorlini terzino eppure [illegible] stravinto. Io mi [illegible] adeguato alla situazione e alla mancanza [illegible] elementi infortunati. Con Milan e Roma potevamo vincere, con il Torino, che non ha rubato niente, il punto era fatto. A San Siro era mancata la determinazione, nel derby c'è stata [illegible] a livello individuale. Sul piano del carattere c'è qualcosa da plasmare fra i [illegible] e c'è da ricostruire psicologicamente [illegible] ambiente».

— Tacconi è di nuovo sotto processo. Tocca a [illegible]

«I processi li faccio a porte chiuse. Non mi [illegible] di [illegible] mentare pubblicamente certe dichiarazioni di autodifesa di Tacconi. In settimana deciderò».

A Udine rientrerà Rossi, Vignola andrà in panchina. Brio verrà confermato ed è possibile l'impiego di Prandelli, con una [illegible] punta a meno che sia [illegible] l'escluso.

b. b.

Bianconeri: il [illegible] umano di un rientro obbligato

Brio rifiuta processi

«Sul gol, bravo Serena; la forma, mia e della squadra, è vicina»

TORINO — Venerdì scorso Trapattoni aveva accennato a Brio di volerlo utilizzare nel derby, malgrado fosse a corto di allenamento e senza un vero collaudo in partita. Brio aveva risposto con entusiasmo, gli pareva di sognare dopo ap[illegible] [illegible] giorni dall'operazione [illegible] menisco al ginocchio destro.

Il bel sogno è durato 89 minuti. Poi Serena ha piazzato il colpo vincente, proprio di testa, l'epilogo più temuto da Trapattoni, che l'aveva indotto ad affrettare il rientro del gigante.

«Il ginocchio va bene, il morale è sotto le sca[illegible]», dice ora il difensore. Aveva una gran voglia di gi[illegible]re e non è pentito, nonostante l'esito beffardo: «C'era il problema del fiato corto, ma con l'entusiasmo l'ho superato. Nessuna difficoltà, tranne quel gol all'ultimo minuto».

— C'è chi [illegible] la colpa a Tacconi e chi [illegible] stiene che è da dividere [illegible] lei...

«Prima di tutto riconosciamo i meriti di Serena. E' stato bravissimo a catapultarsi su quel p[illegible] calciato ad arte da Junior. Ho visto passare un missile. Sul primo palo per un difensore è difficile arrivare in tempo quando l'avversario gioca d'anticipo. Tacconi ha fatto quanto poteva. Si sbaglia tutti nel calcio, ma non è colpa sua e non è il caso di trovare il capro espiatorio».

— La vostra è, dunque, una crisi collettiva?

«Era già capitata una situazione analoga nel '79-80. Poi siamo arrivati secondi. Come allora dobbiamo rimboccarci le maniche, lasciando fuori dallo spogliatoio le polemiche e i vittimismi. La lezione del derby ci servirà».

Intanto il recupero di Brio è importante per la traballante retroguardia. Davvero curioso il destino di questo difensore che quando gi[illegible] è discusso e quando manca viene considerato il salvatore della patria bianconera. Lui ci ha fatto il callo.

«Sono un tipo tosto ma mi arrabbio, più che con i tifosi con certi critici. O si esagera nel dipingermi come un brocco o si passa dalla parte opposta. Io sono sempre andato avanti per la mia strada. Mi bastava la fiducia dell'allenatore e dei compagni. Ho a[illegible] momenti difficili solo [illegible]po il primo incidente al ginocchio sinistro. Mi sono ri[illegible] con la forza della volontà. L'ultimo intervento è roba da ridere in confronto all'altro. Ma ora sto bene e l'ho dimostrato nel derby. La forma è vicina. Anche la squadra la troverà».

b. b.

«Una crisi passeggera però quel Tacconi...»

Bagnoli, Castagner, Liedholm, Valcareggi: «Juve malata, [illegible] grave»

Quattro persone di accertata onestà, di indubbia intelligenza, di forte sincerità, di notevole esperienza, hanno accettato volentieri di parlare della Juventus, anzi della crisi della Juventus. Gli elogi agli uomini sono «a monte», non per quello che [illegible] hanno detto ieri. Riguardano la [illegible] [illegible] riera. Il loro saper essere se stessi nei mo[illegible] brutti [illegible] anche, più difficile, in quelli belli: tre di essi infatti sono come «lanciati» anche dalla crisi della Juventus. Il quarto è «lanciato» ulteriormente [illegible] conoscitore illustre, visto che alcune sue profezie risultano centrate. Bagnoli [illegible] Verona, Castagner dell'Inter, Liedholm del Milan e Valcareggi della Nazionale [illegible] serie [illegible] così si esprimono sul male della Signora.

Bagnoli: *«Posso accettare in buona parte [illegible] tesi per la quale sono cambiate le altre squadre, e in meglio, e dunque [illegible] Juventus appare irriconoscibile soprattutto rapportata a compagini [illegible] una volta le erano inferiori: Verona e Torino, tanto per far nomi. D'altronde all'inizio [illegible] campio[illegible] io [illegible] altri indicavo [illegible] rosa [illegible] per i posti alti, subito dopo Juventus [illegible] Inter Fiorentina c'erano Torino Napoli Milan Sampdoria, e qualcuno diceva persino [illegible]. Tante squadre agguerrite, rinforzate e quando il campionato iniziato si parlava [illegible] partite meno belle rispetto alle previsioni, all'attesa per il più bel calcio del mondo, [illegible] pensavo e dicevo che certe forze grosse [illegible] elidono, confrontandosi, [illegible] che anche [illegible] questo [illegible] bellezza, come in uno [illegible] a zero lottato bene. Contenersi e vicenda vuol magari dire essere entrambi bravi».* Una domanda: è stimolante per un Bagnoli l'ipotesi di prendere ad[illegible] questa Juve e tirarla su? *«Io penso che l'ipotesi sia stimolante [illegible] per Trapattoni, e che [illegible] abbia già dimostrato nel passato di saperla far diventare realtà».*

Liedholm: *«C'è miglioramento generale, diciamo con otto squadre da alta classifica. C'è un enorme miglioramento [illegible] gioco per [illegible] degli stranieri e anche, non dimentichiamolo, per progressi [illegible] tattica e tecnica che riguardano gli italiani. C'è per la Juventus una serie di incidenti, [illegible] c'è anche per la Roma. C'è il pensiero dei bianconeri alla Coppa dei Campioni. C'è comunque il fatto che la [illegible] [illegible] batterà ancora, partita dopo partita, e sempre mirando al bersaglio grande. Quanto all'ipotesi divertente, diciamo così, di allenare e tirare [illegible] una Juve dimessa, dico due [illegible] che Trapattoni è bravissimo e che la Juve non è così [illegible] da sollecitare questa ipotesi».*

Castagner: *«Mi chiedono se questa Juventus è logica o misteriosa, e io dico [illegible] prattutto che è incompleta. [illegible] avesse a disposizione tutti i suoi elementi migliori non staremmo qui a parlare [illegible] [illegible] può. Il campionato è cominciato per la Juventus [illegible] un Platini reduce da grosse fatiche e dunque in un certo [illegible] limitato rispetto alla stagione precedente, va avanti [illegible] [illegible] Juventus mutilata. Ma è, a parte Gentile, [illegible] stessa squadra che ha vinto campio[illegible] e Coppa delle Coppe. Penso ancora [illegible] un suo risveglio, e [illegible] dolori, in quel [illegible]. Sì, siamo migliorati tutti, l'Inter [illegible] e più di altri, però c'è [illegible] tanta Juventus. A San Siro [illegible] al Comunale Platini è andato al gol o vicinissimo a fare gol, la squadra ha ancora i suoi lampi, gli infortuni non le permettono la continuità, ecco tutto».*

Valcareggi: *«Io vedo [illegible] Juventus [illegible] televisione, vi parlo di cosa vedo, di come la vedo. E' ancora una grossa squadra, ma [illegible] [illegible] problema serio ed è quello del portiere. [illegible] dico perché Tacconi mi piace, perché credo [illegible] lui, perché l'ho definito elemento promettentissimo quando [illegible] era ancora [illegible] numero 1 della Juventus. Però [illegible] questa u[illegible] partite [illegible] sbagliato troppo, dovreb[illegible] [illegible] riveduto, come un motore. Quando allenavo l'Atalanta sapevo che [illegible] terzino e stopper potevano fermare [illegible] [illegible] Charles, e allora preparavo il portiere Cometti. Il calcio d'angolo di Junior, il colpo di testa [illegible] Serena, non sono state cose mostruose: era tutto prevedibile e, penso, arginabile. A Torino come a San Siro. Per il resto, c'è calo della Juve in generale, e conta per il 20 per [illegible], nella crisi. Poi c'è l'ascesa e anche la fortuna di altre squadre. Il Verona è bravo e fortunato, il Torino ha Junior, l'avevo visto grandissimo già in Coppa Italia a Empoli, è uno che fa giocar bene tutti, con lui».* Domanda ad un esperto di [illegible]: non c'è «avellinizzazione» della Juventus? *«Su Tacconi e Vignola ci giuro. Ma i giovani, dopo il primo [illegible] esplosivo, si fermano per un po', è [illegible]le».*

Gian Paolo Ormezzano

BASKET Dodici azzurri da ieri a Pavia, giovedì match con [illegible] Turchia

Ecco la Nazionale quasi nuova

Quanto spazio darà Gamba ai giovani da collaudare? - Campionato: è arrivato Brewer

I dodici azzurri della prima Nazionale del dopo Los Angeles (e del dopo Meneghin) [illegible] [illegible] radunati ieri a Pavia, dove giovedì dieci [illegible] loro giocheranno contro [illegible] Turchia la partita d'esordio delle qualificazioni ai campionati [illegible] mondo di [illegible] 1986.

Sandro Gamba ha chiamato tre playmakers (Brunamonti, Cordella, Fantozzi), una guardia (Riva), quattro ali (Sacchetti, Bosa, Bonamico, Tonut), quattro centri (Villalta, Vecchiato, Magnifico, Costa), cioè sette uomini di Los Angeles, due di Nantes (Costa e Tonut), due novità relative (Cordella e Fantozzi) e una novità assoluta (Bosa).

[illegible] *ci dice d'avere almeno trenta nomi [illegible] suo taccuino, annuncia che vedrà altri [illegible] [illegible] in febbraio contro la Germania Ovest [illegible] avversaria del girone premondiale, dopo l'Albania che gli azzurri affronteranno mercoledì 22 a Tirana), che la porta non è chiusa per i «californiani» lasciati a casa (Gilardi, Premier, Marzorati, Caglieris).*

OLI ESPERIMENTI — *La Nazionale del quadriennio, insomma, nasce oggi ma prenderà forma solo per gli europei di primavera in Germania: «Li andremo con la squadra più forte* — dice Gamba — perché [illegible] [illegible] titolo [illegible] difendere e non ci permetteremo esperimenti. Gli esperimenti si fanno nelle amichevoli».

Gamba non [illegible] torto, benché sappia benissimo che un pizzico di azzardo è d'obbligo, se si intendono mettere davvero alla prova nomi nuovi, non avremo mai un'idea chiara [illegible] quanto possano rendere [illegible] internazionalmente i vari Bosa, Fantozzi, Cordella, Tonut (ma anche i Fusi, Morandotti, Vescovi, Rusticheili, Cecchini, Fantin, Sbarra, Binelli e chi più ne ha più ne metta), [illegible] non caricandoli di responsabilità vere almeno contro Turchia e Albania. Mandarli in campo per cinque minuti, dopo [illegible] vinta la partita con Brunamonti, Riva, Sacchetti, Magnifico e Villalta, [illegible] serve proprio a nulla.

PLAYOFF [illegible] 7 — [illegible] *specie di proiezione tecnico-matematica, applicata alla classifica del campionato dopo [illegible] giornate, parrebbe promuovere fin d'ora ai playoff Roma, Varese, Bologna, Torino, Milano, Cantù, Caserta, lasciando Napoli, Reggio Emilia e Livorno a lottare per l'ottavo posto.*

Ovviamente le variabili possibili [illegible] ancora troppe perché il dato [illegible] definitivo. [illegible] è difficile credere a un recupero [illegible] Udine, che [illegible] sa battere un Simac senza Meneghin, Lamperti, Gallinari (ma anche senza Walker negli ultimi otto minuti...); di Rimini troppo fragile; [illegible] Trieste e Pesaro che vincono in trasferta (ma Frederick per ogni partita che li fa vincere ne fa perdere due).

BRAVO SKANSI — *Quanto a Honky e Yoga, sono già in A2. Ed è spiacevole, dopo aver visto l'Honky contro la Berloni, che quest'altro destino infelice tocchi a Petar Skansi, un allenatore che proprio a Fabriano [illegible] dimostrando il [illegible] vero valore. Giocare un signor basket con un quintetto Owens-Crow-Claudio-Polloni-Sardo, senza un solo cambio decente, [illegible] facile. Skansi ci riesce, mapari per [illegible] tempo solo, grazie ad un vestito tattico severo cucito addosso ai pregi (da esaltare) e [illegible] difetti (da mimetizzare) dei propri cinque giocatori. Che differenza dalla messa anarchia [illegible] Pesaro! Lui dice: «Se avessi un Kicanovic o anche [illegible] Morandotti [illegible] mi sognerei [illegible] ingabbiar[illegible] [illegible] [illegible] faccio con Polloni. Prenderei meno elogi e più punti in classifica».*

C'E' SUPERJIM — *Puntualissimo, Jim Brewer è arrivato ieri a Cantù. E' grassoc[illegible] [illegible] e sfiatato, ma debutterà domenica contro [illegible] Berloni. «Con SuperJim avremo il primo tutto esaurito [illegible] stagione» ha commentato il presidente Allievi. Recalcati, l'allenatore, spera [illegible] [illegible] anche il primo SuperJolly.*

Gianni Menichelli

Lo dicono i costruttori

Resti il rally [illegible] Montecarlo

PARIGI — I costruttori [illegible] vetture rally (ventuno, riuniti [illegible] Bureau permanente dei costruttori automobilistici, Bpicai esprimono l'auspicio che il rally di Montecarlo possa tornare a far parte del calendario mondiale 1985. «L'esclusione del rally — sostengono — costituirebbe un fatto pregiudiziale[illegible] per l'avvenire del campionato stesso e preoccupante per l'industria automobilistica in generale».

● Calcio: l'incontro di serie C1 girone B Palermo-Catanzaro di domenica prossima si giocherà a Marsala anziché a Messina come stabilito in un primo tempo.

● La nazionale juniores [illegible] calcio ha concluso il torneo di Montecarlo con un inutile successo (2-1) sulla Spagna, finita seconda alle spalle della Francia che nell'ultima partita s'è aggiudicata la manifestazione battendo (3-1) la Germania Ovest.

Il chirurgo: «A Los Angeles non doveva gareggiare»

Dorina Vaccaroni operata

SAVONA — Dorina Vaccaroni è stata operata ieri mattina. L'intervento è riuscito. Il prof. Renzo Mantero, primario chirurgo e specialista di fama internazionale, l'[illegible] te[illegible] in camera operatoria, in anestesia totale, per circa un'[illegible]. Si [illegible]tava di eliminare [illegible] frammento della cresta iliaca (una prominenza del bacino) finito in mezzo ai muscoli della coscia destra.

Le prime parole di Dorina dopo l'intervento sono state per l'attività sportiva. L'amarezza di Los Angeles è ormai dimenticata, è riapuntato l'orgoglio [illegible] campionessa. «*Potrò continuare a tirare come prima?*», ha domandato alla madre, signora Anna, che l'ha rassicurata sull'esito dell'intervento.

Non solo. Il prof. Mantero ritiene che Dorina, in quelle condizioni, non avrebbe [illegible] vuto partecipare alle Olimpiadi. Spiega: «*Il bronzo sa di miracolo. [illegible] schermitrice non può né allenarsi [illegible] [illegible]tomeno gareggiare con un frammento d'osso di quelle dimensioni (due centimetri [illegible] due centimetri per [illegible], a forma [illegible] piramide) nella co[illegible]. Non poteva flettere i muscoli, e quindi portare l'assalto, se non sopportando un dolore acuto e violento*».

Ormai non ci sono più dub[illegible] Dorina si è sottoposta all'intervento perché vuole continuare. Aggiunge la madre: «*A Los Angeles [illegible] le avevo creduto, dicevano che facevo i capricci*». Perché non si è fatta [illegible] prima, ci sono stati consigli di segno diverso? «*Esattamente. Dicevano che sarebbe rimasta zoppa*».

Attorno [illegible] frammento di osso [illegible] era formata una [illegible] capsula fibrosa («*E' come se avesse avuto un proiettile*», dice [illegible] il prof. Mantero) che ha provocato lo stiramento e [illegible] compressione del ramo di un nervo. L'inconveniente si è aggravato in coincidenza con gli intensi allenamenti in vista delle Olimpiadi. In che percentuale il disturbo ha influito sul rendimento di Dorina? Risponde Mantero, che aveva [illegible] operato l'atleta alla mano destra: «*Non si tratta di percentuale, io dico che non avrebbe dovuto neppure allenarsi*».

Sandro Chiaramonti

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori [illegible] Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demarini, Giovanni Peracchio
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stab. tipografico e Uffici de La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1032, Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A., Contrada Bizzo 15, Catania
© 1984 Ed. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 1320

CERTIFICATO N. 790 DEL 25-11-1983

Il «Romualdo Marenco» non è più utilizzato dal dopoguerra

A Novi s'iniziano i lavori per ristrutturare il teatro

Il costo totale è di tre miliardi - Il primo lotto prevede la sistemazione della facciata e della platea

NOSTRO SERVIZIO

NOVI LIGURE — Non ci sono ormai più dubbi. I novesi riavranno il loro teatro comunale, il «Romualdo Marenco» che dai primi anni del dopoguerra non è più stato utilizzato (se non per qualche veglione degli «Amici della musica») in quanto occorrevano lavori di sistemazione e ristrutturazione. Ieri, in Comune, è avvenuta la consegna dell'ordine dei lavori per il primo lotto dei restauri all'impresa Gigi Capra di Alessandria che, tra pochi giorni, inizierà a lavorare.

Artefici del progetto per ridare alla città il «Romualdo Marenco» sono stati in questi ultimi anni gli assessori comunali all'Urbanistica, Vincenzo Daglio, e alla Cultura, Mario Lovelli, indubbiamente soddisfatti oggi che, finalmente, il progetto sta avviandosi, dopo discussioni, polemiche, ritardi, difficoltà contabili. Per l'intera opera di ristrutturazione, progettata dall'ing. Grossi Bianchi, è prevista una spesa complessiva di tre miliardi.

Il primo lotto prevede, con una spesa di circa 1300 milioni, la sistemazione dell'avancorpo su via Girardengo, il rifacimento del piano platea e degli impianti di scena e la realizzazione di un foyer, unificando i locali vicini al teatro, per utilizzarlo poi anche come sala per convegni, conferenze, riunioni, mostre.

«Perché — spiega l'assessore Lovelli — il teatro ristrutturato non sarà soltanto il tempio della lirica, dei concerti, ma sarà un'importante struttura per le varie attività culturali, di cui si sentiva l'enorme carenza, di qui l'impegno dell'Amministrazione comunale per restaurare il "Romualdo Marenco"».

Quando potrà essere ultimata l'opera di ristrutturazione?

«E' una previsione molto difficile, sappiamo che per completare i lavori del primo lotto occorrerà un anno circa — risponde l'assessore Daglio. Una previsione di tre anni dovrebbe essere realistica. Tra l'altro per il terzo lotto sarà necessario il completamento del piano regolatore che, comunque, dovrebbe essere presentato alla discussione del Consiglio comunale entro la fine della legislazione».

Il secondo lotto di lavori prevede il totale restauro interno con il recupero delle decorazioni e dei velluti. L'opera dovrà, nell'insieme, tener conto della necessità di mantenere la struttura interna del teatro artisticamente valida e, nello stesso tempo, non si dovranno trascurare le severe disposizioni in materia di sicurezza.

I posti disponibili saranno cinquecento. Dice Vincenzo Daglio: «Un numero di spettatori adeguato alle strutture della città, alla media delle persone che attualmente seguono gli spettacoli della stagione teatrale novese, tranne alcune rare eccezioni. Non si scordi, inoltre, che la vera ragione di questi lavori è il restauro conservativo del teatro comunale».

Il teatro novese, intitolato al musicista di Novi Ligure Romualdo Marenco (autore tra l'altro del famoso «Ballo Excelsior» che caratterizzò un intera epoca, venne inaugurato nel 1839. E' una delle poche costruzioni di architettura neoclassica esistenti in Piemonte e di cui un esempio illustre fuori regione è il teatro Carlo Felice di Genova.

Franco Marchiaro

L'angosciante intervista alla madre di Bassignana alla vigilia del processo

«Stamane dovrò raccontare ai giudici come uccisi mio figlio che si drogava»

La donna è agli arresti domiciliari - La perizia l'ha riconosciuta seminferma di mente - Il delitto il 20 gennaio scorso

ALESSANDRIA — «Ritengo proprio che parlarle di quello che provo ogni giorno non è possibile, provando quindi al processo non mi resta che affermare, sarà quello che sarà». Così Franca Conti vedova Pronzato, la cinquantatreenne insegnante elementare di Bassignana che il 20 gennaio scorso uccise con un colpo di rivoltella il figlio Elio, 27 anni, drogato, risponde alla vigilia del processo dalla sua casa di via Cavour dove è agli arresti domiciliari dal mese di agosto.

Stamane Franca Conti dovrà comparire dinanzi alla corte d'assise per rispondere di omicidio volontario aggravato. Un'imputazione che, se confermata, potrebbe significare una pesante condanna, pur tenendo conto che la donna beneficia del vizio parziale di mente che le è stato riconosciuto dal perito durante l'istruttoria.

Dice ancora la madre omicida: «Certo, sarà una giornata terribile, almeno lo penso. Si dovranno rievocare in pubblico tutte quelle cose che da mesi vivo dentro di me, giorno dopo giorno. Proprio questa sarà la grande differenza. Sino a ieri rivivevo ogni giorno quei terribili momenti, continuavo a ricordare quegli attimi angosciosi. Oggi tutto questo dovrò dirlo a tutti».

«Sarà un'esperienza terribile, è vero, ma credo che non cambi molto nella mia esistenza, da quel pomeriggio del 20 gennaio: l'unico mio sentimento è l'angoscia. Non ho mai assistito ad un processo, non sono pratica di aule giudiziarie, ma non credo che sia peggio dell'angoscia che è dentro di me», conclude la vedova di Bassignana.

Franca Conti Pronzato sarà difesa dagli avvocati Giulio Garbarino e Beppe Lanzavecchia; presidente della Corte sarà Angelo Giglio Cobuzio e la pubblica accusa verrà rappresentata dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti.

Il delitto fu commesso nel primo pomeriggio del 20 gennaio. Al mattino madre e figlio erano stati a Valenza, per prendere accordi in un centro di disintossicazione dove Elio Pronzato avrebbe dovuto entrare, per cercare di liberarsi dalla schiavitù della droga che durava ormai da dieci anni. Ma qualche ora dopo il giovane aveva manifestato l'intenzione di recarsi a Milano per acquistare droga per poi spacciarla: più nessun ricovero, quindi.

Franca Conti affrontò il figlio impugnando la rivoltella prelevata dall'alloggio del cognato, nel disperato tentativo di fargli cambiare idea; il figlio le strappò l'arma di mano dicendo: «Mi uccido da solo». Esplose un colpo, che andò a vuoto, ma forse per l'emozione Elio Pronzato cadde a terra perdendo i sensi. La madre, convinta si fosse ferito, raccolse l'arma, gliela puntò alla tempia e sparò uccidendolo «per non farlo soffrire».

f. m.

Voghera — Il Consiglio comunale ha approvato due mutui per complessivi un miliardo e 238 milioni per l'autosilo in dotazione delle autolinee di via Montebello e per l'acquisto di nuovi automezzi per il servizio trasporti rifiuti

Interrogazione sulla linea Vercelli Alessandria

CASALE — I senatori comunisti Lucio Libertini, Carla Nespolo e Carlo Pollidoro con un'interrogazione hanno richiesto al ministro dei Trasporti una serie di chiarimenti rispetto alle disfunzioni del servizio ferroviario sulla linea Vercelli-Alessandria.

Numerosi problemi — tra cui anche quello delle coincidenze — hanno creato disfunzioni e disagio per i lavoratori pendolari e gli studenti che già in diverse occasioni hanno manifestato la loro protesta.

Nell'interrogazione è anche richiesto che siano forniti dati relativi alla situazione dei lavori di modernizzazione della linea Sud-Padana come previsto dal piano nazionale delle Ferrovie. Della linea Sud-Padana fa anche parte il tratto Casale-Torino, per cui erano stati iniziati i lavori di elettrificazione.

g. d.

Le manifestazioni di domani per la vertenza fisco

I cortei di scioperanti per la città e a Casale

Comizi in piazza della Libertà e per il Casalese in piazza Mazzini

ALESSANDRIA — Sciopero generale domani, ad iniziativa di cgil, cisl e uil, anche in provincia. I responsabili sindacali hanno deciso le modalità: l'astensione dal lavoro sarà di quattro ore (dalle 8 alle 12), mentre gli edili e la scuola sciopereranno per l'intera giornata. I turnisti programmeranno l'astensione adeguandola all'orario della manifestazione comprensoriale che si svolgerà ad Alessandria.

Le modalità della manifestazione prevedono, per le 8 di domani mattina, il concentramento in piazza Garibaldi, da cui mezz'ora dopo partirà il corteo che, attraverso le vie cittadine, raggiungerà piazza della Libertà dove, alle 10, parleranno esponenti della Federazione cgil-cisl-uil, che unitariamente hanno stilato un volantino per la manifestazione.

Pullman porteranno in città i lavoratori dalle varie zone, partendo da Acqui (piazza S.Francesco) e da Ovada (piazza XX Settembre) alle 8, e da Novi (piazzale Stazione), da Valenza (piazza Gramsci) e da Tortona (piazza delle Erbe) alle 8,30.

Per il Comprensorio casalese la manifestazione si terrà a Casale Monferrato: alle 9 concentrazione in piazza Castello, corteo sino a piazza Mazzini dove, alle 10, parlerà un dirigente regionale della Federazione cgil-cisl-uil (in caso di pioggia il comizio si terrà a Palazzo Langosco, salone del Senato).

Lo sciopero di domani ha come motivazione principale il sostegno della piattaforma sindacale avanzata al Governo per appoggiare il «pacchetto» Visentini, ma non vengono scordati altri momenti di lotta, come la forte opposizione alla decisione della Confindustria di non pagare il punto di contingenza che secondo il sindacato sarebbe maturato in base ai decimali.

f. m.

Casale, il psi propone un sindaco liberale

CASALE — Il Consiglio comunale eletto con le amministrative del 21/22 ottobre è stato convocato dal commissario prefettizio Raffaele Rega per venerdì sera; all'ordine del giorno la nomina del sindaco e della giunta.

Tra i vari partiti (11 consiglieri la dc e il pci, due ciascuno pli e psdi, uno pri, msi, pensionati e Rinnovamento, 10 il psi) non c'è ancora accordo ma è di ieri una proposta socialista che potrebbe sbloccare la situazione.

Il psi ha ufficialmente proposto una giunta di convergenza che dovrebbe superare le difficoltà tra la dc che vuole un pentapartito e il polo laico-socialista (psi, psdi e pli, allargato a pensionati e Rinnovamento) che intendeva essere considerato come forza di maggioranza relativa e trattare quindi, unitariamente, con la dc. I socialisti si dicono disposti a rinunciare alla carica di sindaco e propongono che la giunta di convergenza, aperta ai laici ed alla dc, sia guidata da un liberale.

Si sono svolti due processi davanti ai giudici della corte d'assise

Condannata la giovane tedesca che insultò l'Italia e i carabinieri

Otto mesi e mezzo - Nel secondo procedimento: 4 anni a due reclusi per un accoltellamento in carcere

ALESSANDRIA — Due processi ieri mattina davanti alla Corte d'Assise che, presieduta da Angelo Giglio Cobuzio, ha dato il via alla sessione autunnale di lavori. Erano imputati Renate Hannelore Bender, una tedesca di 32 anni abitante con l'amico ad Acqui in via Manzoni 8, che rispondeva di vilipendio nei confronti dello Stato italiano, e i torinesi Cosimo Quaranta, un macellaio di 21 anni, e Gilberto Galasso, un idraulico di 24, detenuti nella casa di reclusione di piazza Don Soria, accusati di tentato omicidio per aver accoltellato un compagno di pena.

Renate Hannelore Bender, difesa da Bruno Baldizzone e che non si è presentata all'udienza, è stata condannata a 8 mesi e 15 giorni di reclusione con i benefici di legge (un anno e 4 mesi proposti dal pubblico ministero Bruno Rapetti che ha chiesto anche la sua espulsione dall'Italia).

A Cosimo Quaranta e Gilberto Galasso i giudici hanno inflitto 2 anni e mezzo ciascuno e 4 mesi di arresto ritenendoli responsabili di lesioni gravi. Per la pubblica accusa avrebbero dovuto scontare dieci anni di carcere e tre mesi di arresto.

L'episodio contestato alla tedesca-acquese risale al 21 aprile scorso anno: la donna stava [illegible] sotto i portici Saracco con l'amico e un'altra persona quando fu avvicinata da una pattuglia di carabinieri per il controllo dei documenti. Reagì con violenza, dicendo che l'Italia «è un Paese di ... e gli italiani sono tutti cornuti come pure i carabinieri».

Accompagnata in caserma la donna ribadì questi concetti, fu denunciata e il Procuratore della Repubblica chiese l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti al ministero di Grazia e Giustizia, quindi incriminò la donna. In istruttoria Renate Hannelore Bender disse di aver reagito ad una provocazione dei carabinieri e di aver ripetuto in caserma i termini ingiuriosi.

Cosimo Quaranta e Gilberto Galasso il 29 gennaio scorso avrebbero aggredito nel [illegible] «Girardengo» del reclusorio l'algerino Abdelah Sidi Drissi, 47 anni, raggiunto da una serie di pugnalate in parti vitali del corpo, per motivi mai esattamente chiariti. Il detenuto guarì in pochi giorni, dopo un intervento chirurgico ma, secondo l'accusa, per le lesioni avrebbe potuto morire.

«Sono stato io a pugnalarlo per legittima difesa, l'algerino, che era ubriaco (l'episodio avvenne durante una festa di compleanno: ndr) mi aveva preso a pugni», ha detto Cosimo Quaranta scagionando Gilberto Galasso che ha confermato. L'idraulico ventitreenne, in carcere per omicidio e rapina, sarebbe addirittura intervenuto per dividere i due compagni.

«Non possedevo alcun coltello, non so nulla del ferimento, so solo che l'algerino era un tipo litigioso», ha detto Gilberto Galasso. I due imputati erano difesi dall'avvocato Beppe Lanzavecchia che ha chiesto l'assoluzione per l'idraulico e il minimo della pena per il giovane macellaio.

c. c.

La Garoppo si è sposata

CASALE — Lo scorso 25 ottobre si è sposata a Roma con Renato Leoni la casalese Maria Luisa Garoppo, 51 anni, campionessa nel 1956 della trasmissione televisiva condotta da Mike Bongiorno «Lascia o raddoppia?». La «tabaccaia di Casale» — così era stata soprannominata quando vinse 5 milioni in una delle prime edizioni del quiz televisivo — subito dopo il matrimonio ha trascorso con il marito una settimana in città, dove abita ancora la madre, nonostante sia stata ceduta da tempo la rivendita di generi di monopolio, proprio sotto l'alloggio in via Milano.

Maria Luisa Garoppo aveva raggiunto la notorietà sia per l'abilità con cui rispondeva alle domande, sia per il suo fisico prosperoso ed il modo spigliato e brillante di presentarsi.

(g. d.)

L'«A 112» è stata vinta da una giovane di Valmacca

E per la seconda settimana il «Bingo» nell'Alessandrino

La vincitrice è un'accanita del «tombolone» di Stampa Sera

VALMACCA — Il Casalese è evidentemente una zona di scommettitori nati oppure di persone molto fortunate: per la seconda settimana consecutiva l'«A112» messa in palio dal «Bingo», il «tombolone della fortuna» promosso da Stampa Sera, si «ferma» nel Monferrato.

L'auto l'ha vinta Luigina Patrucco, che abita con la madre in via Tiruccia («Non mi sono sposata e non me ne pento», dice) e lavora a Valenza (non vuol dire dove, ma garantisce che non è occupata nel settore orafo). Di aver fatto «Bingo» l'ha scoperto sabato scorso, proprio mentre si trovava in una casa di campagna, vicino alla «città dell'oro».

La vincitrice si è precipitata alla ricerca di un telefono ed è piombata così alla stazione ferroviaria di Valenza: «Ero eccitatissima e devo aver urlato nella cornetta mentre comunicavo i numeri vincenti alla segreteria del «Bingo». Insomma alla fine penso che tutti, in stazione, sapessero che avevo vinto».

Luigina Patrucco non poteva capitare meglio per quanto riguarda il premio: «Sarà la mia quarta A112: questo auto mi piace molto e, purtroppo, la devo cambiare spesso, ogni due-tre anni, perché il mio stile di guida «distrugge» il motore. Se non l'avessi vinta al «Bingo», comunque, l'avrei chiesta in regalo all'Autobianchi, in fondo sono una «grande utente».

Ma qual'è il segreto per vincere al «Bingo»? «Sono stata fortunata in modo pazzesco, ma mi sono anche impegnata: non c'è un'edicola dei dintorni che non mi conosca come assidua "raccoglitrice" di schede. Ne ho accumulate 110 e finalmente ho trovato quella giusta». Senza contare che Luigina Patrucco è una ottimista e si definisce «persona vincente».

p. b.

La rassegna da oggi al «Moderno»

Il cinema - scuola per allievi casalesi

CASALE — Si inaugura oggi al «Moderno» la rassegna «Cinema e scuola», organizzata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione e dal Gruppo Cinema Casale, in collaborazione con la Federazione italiana cineforum. Il ciclo di film, per gli studenti delle scuole medie superiori di Casale e del Comprensorio, prevede 9 appuntamenti articolati in tre sezioni.

La I sezione, «Immagini del presente», propone: «Silkwood» di Nichols (cui spetta il compito di aprire la rassegna oggi, per proseguire domani e dopo domani; «Amore Tossico» di Caligari in programma il 18-19-20 dicembre al cinema «Vittoria», «Mai gridare al lupo» di Ballard il 12-13-14 gennaio al «Politeama».

Per la sezione «Pace e guerra» saranno presentati «Wargames» di Badham il 4-5-6 dicembre al «Politeama», «Sotto tiro» di Spottiswoode al «Moderno» il 26-27-28 marzo e «Furyo» di Oshima il 7-8-9 maggio al «Vittoria». Infine, «Cinema e storia», proporrà «I misteri del giardino di Compton House» di Greenaway il 22-23-24 gennaio al «Moderno», cui seguiranno «Ballando, ballando» di Scola il 5-6-7 marzo al «Vittoria» e «Danton» di Wajda il 16-17-18 aprile al «Politeama».

Le proiezioni si terranno sempre alle 10, il prezzo del biglietto è di 2 mila lire.

g. d.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: C'era una volta in America (commedia).
AMBRA: Una poltrona per due (commedia).
COMUNALE: SALA GRANDE, spettacolo teatrale Sei personaggi in cerca d'autore. SALA FERRERO, Beat street (commedia).
CORSO: Splash, una sirena a Manhattan (commedia).
CRISTALLO: Situazioni calde e bagnate (sexy).
GALLERIA: Ultime grida dalla savana (drammatico).
MODERNO: La signora in rosso (comico).

ACQUI TERME

[illegible]: Brivido erotico (sexy).
CRISTALLO: Chewingum (commedia).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Il giustiziere della strada (drammatico).
POLITEAMA: C'era una volta in America (commedia).
VITTORIA: Supereccitation estasi (sexy).

GAVI LIGURE

IL FORTE: Il diavolo in convento (commedia).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
IRIS: Mister Mamma (commedia).
ITALIA: Spasm (sexy).
MODERNO: Top Secret (comico).

OVADA

LUX: Indiana Jones (avventuroso).
MODERNO: Barbie (fantasy) (sexy).
TORRIELLI: L'altro viso di un pomo moglie (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso).

TORTONA

MODERNO: Greystoke, la leggenda di Tarzan (avventuroso).
SOCIALE: Made in the maxie (sexy).
VERDI: Baby [illegible] (commedia).

VOGHERA

ARLECCHINO: Grandi labbra (sexy).
GALVANI: C'era una volta in America (commedia).
ROMA: Splash, una sirena a Manhattan (commedia).
SOCIALE: Breakdance (musicale).

FARMACIE

Alessandria: Cestoni [illegible], notturno: Inverrizzi, via Voghera.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Desiderati, via Emilia.
Valenza: Berengeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gotti, via Piana.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.341; Acqui 57.774; Casale 76.351; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.961; Valenza 952.401; Voghera 41.520 (ambulanze 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile [illegible] (3[illegible] + numero interno).

Alle tv private

TELECITY

20.15 Profumo di donna di D. Risi con V. Gassman — Capitano cieco deciso a suicidarsi si reca a Napoli da un commilitone (1975).
23.20 L'imbranato di P. F. Pingitore con P. Franco — Sfruttato dal padrone è rapito dal bandito con cui poi si allea (1962).

PRIMANTENNA

17 — Le stelle su di noi con Caronia
18.35 Flipper: 30 minuti con voi ragazzi
19 — Calcio: la C a casa vostra
19.45 Teleserra Notiziario
20 — Cartoni animati
20.30 Corner: l'angolo sportivo del martedì
22 — La auto della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
22.30 Telefilm della serie La casa nei boschi
23 — Telefilm della serie Gli uomini della Rai
24 — Telenotte Notiziario
0.10 Pensierino della notte
0.15 Film della notte

Un concerto di tre corali in chiesa

VOGHERA — Interessante avvenimento artistico questa sera alle 21 nella chiesa dei frati francescani in viale Rosselli. Promosso dall'Ucai e patrocinato dal Comune, si svolgerà un concerto con la partecipazione di tre corali.

Il concerto vocale di questa sera ha il significativo titolo «Dal canto gregoriano al '900» e rappresenta quindi una sorta di compendio della storia della polifonia. Protagonisti della serata sono il gruppo corale «Musiche Conclusive», di Casteggio, il complesso vocale «Zoltan Kodaly» di Casteggio e la Polifonica vogherese «Angelo Gavina».

(e. p.)

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciali. Prestigiose condizioni... vetture a rate... documenti... Peugeot Tel. 67. corso Europa 17 Alessandria telefonare

I COMMENTI ALLE GARE DISPUTATE DOMENICA

Rabbia dell'orso grigio e sorprese dei leoncelli

Alessandria a quota 11 insieme con il Derthona - La Vogherese non riesce a «sfondare»

Tre pareggi per le tre squadre dell'Alessandrino e del Voghorese impegnate nel girone A del campionato di calcio di C2. Pareggi casalinghi per l'Alessandria (2-2 con il Lodigiani) e per la Vogherese (0-0 contro il Siena) e conclusione a reti inviolate per il Derthona, sul campo del Montevarchi: è questo certamente il risultato più positivo dei tre incontri che interessano le formazioni della nostra zona.

Vediamo l'Alessandria di mister Alberto Mari. Il pareggio casalingo contro il Lodigiani matricola della C2, squadra [illegible] di borgata, sta certamente stretto ai padroni di casa. E' vero, l'Alessandria ha commesso alcuni errori in difesa (sono - poi sempre gli stessi), ha faticato nel primo tempo a girare a dovere, subendo una rete a freddo, al 6', e nella ripresa, dopo la doppietta di Saporito che aveva portato i grigi in vantaggio, ha stranamente deciso di chiudersi in difesa nel momento in cui più era evidente la debolezza degli avversari.

Detto questo, però, occorre precisare che l'arbitro Frusciante di Como ha fatto cose assurde, influenzando certamente il risultato finale, e influenzandolo negativamente per l'Alessandria. Negato un rigore quando l'Alessandria stava perdendo, ed [illegible] santo, l'omino in giacca nera ha poi inventato un penalty contro i grigi, ad un quarto d'ora dal termine con i padroni di [illegible] in vantaggio per 2 ad 1.

«*Abbiamo giocato bene, la squadra ha reagito bene al gol subito, poi la doccia fredda del rigore, ci è mancata così una vittoria più che meritata, una battuta di arresto che rende più combattuta la battaglia per restare a ridosso delle prime*», commenta mister Mari. L'allenatore non nasconde l'amarezza per [illegible] sono andate le cose, i tifosi invece hanno a lungo contestato il direttore di gara che ha poi lasciato il «Moccagatta» scortato dalla polizia.

Alberto Mari

Pareggio amaro, quindi per i grigi, differente certo la valutazione per lo 0 a 0 strappato dal Derthona sul difficile campo del Montevarchi, trasferta che mister Domenghini temeva e che ha affrontato con [illegible] schieramento tattico deciso all'ultimo [illegible]. Gabbana è tornato al suo ruolo naturale di stopper, Torri ha esordito in quello di libero: esperimento riuscito.

Dice Domenghini: «[illegible] *provato una certa sorpresa, in trasferta, e sono soddisfatto. Penso che così la difesa risulti meglio registrata*». Il pareggio di Montevarchi, allora, al di là del punto in classifica, può essere considerato veramente un risultato positivo per il Derthona.

Meno soddisfatto mister Osvaldo Verdi, invece, per lo 0-0 [illegible] Vogherese in casa contro il Siena. La squadra ha fornito un'ottima prova, si è dimostrata ben organizzata ed ha messo in luce [illegible] gioco brioso, purtroppo però [illegible] una volta è mancato l'appuntamento con la prima vittoria stagionale. Il Siena, [illegible] comunque detto, era [illegible] di tutto rispetto, avendo bloccato è un [illegible] merito. **f. m.**

IL PERSONAGGIO - Rossetti

Ma il grifone non s'arrende

L'allenatore della Novese - Le [illegible] speranze

Sergio Rossetti, «vecchio grifone» della Novese

NOVI LIGURE — *Seduto sulla panchina della Novese a tratti diventa esplosivo, comunque sempre entro i limiti del regolamento e della buona educazione. Si agita, pesta i piedi, si alza e richiama i suoi. Come mette piede negli spogliatoi diventa, come è nella vita, l'uomo più tranquillo e sereno di questo mondo.*

Il personaggio è Sergio Rossetti, 40 anni, allenatore dei biancocelesti. E' difficile e persino imbarazzante dedicare un ritratto allo sconfitto di turno, [illegible] mister Rossetti lo merita oggi, forse ancor più che in altre occasioni vittoriose [illegible], per quel suo saper essere obiettivo, onesto e soprattutto sereno anche se questo è uno dei giorni più amari della sua ancora breve carriera di allenatore.

Domenica scorsa Novese-Bra doveva essere l'occasione per i biancocelesti di iniziare la grande fuga verso l'Interregionale. Per meglio agguantare il primato, il mister [illegible] gli sfoderato quegli artigli da vecchio grifone, rimastigli dopo anni di militanza nel Genoa, dove la sua grinta di difensore sempre [illegible] e mai domo ne avevano fatto, assieme al [illegible] amico Franco Ricotta (anche lui «privato» domenica, con il suo Libarna, [illegible] primato in classifica, per ironico destino), un idolo delle folle rossoblù.

E' arrivata [illegible] la beffa, la delusione più cocente: palla apparentemente innocua fra [illegible] Manzi e Traverso che si guardano smarriti, irrompe Gollo e dà la vittoria al Bra. [illegible] primato, addio sogni di gloria.

«Abbiamo perso una battaglia, ma la guerra è ancora tutta da combattere. Purtroppo ieri non era la Novese che conoscevo. La mia squadra sa giocare e sa [illegible] meglio. Comunque onore al Bra», dice *Rossetti. Ci parla con un [illegible] sorriso, è deluso ma riesce ad essere controllato e disteso [illegible] calma alla Nils Liedholm*.

«Dalle sconfitte si imparano molte cose. Alla Novese niente è dovuto, riprenderemo sul campo quanto ci è stato tolto», aggiunge *Rossetti. [illegible] l'impennata d'orgoglio del «vecchio grifone»: attento Bra, gli rapaci stanno rispuntando gli artigli per [illegible] fare di [illegible] la preda in fuga.*

Ma cosa non ha funzionato nella Novese di domenica? «Devo pensarci per analizzare con calma quanto è avvenuto per scoprire le ragioni di questa mancanza di determinazione, se sia dovuta alla troppa concentrazione o al rilassamento per aver raggiunto la vetta. Ne parlerò con i ragazzi. Se è così vedrò di mandarli in campo [illegible] mente libera, sgombra da ogni pensiero che non sia quello di battere l'avversario di turno. Non vorrei che la voglia di strafare [illegible] fine ci sia stata più di danno che di vantaggio».

Questa è proprio una [illegible] rima «alla Liedholm». Rossetti difende poi i suoi giocatori: «Quando parlavo di mancanza di concentrazione non vorrei che si equivocasse. Non significa [illegible] volontà, hanno dato tutto, anche [illegible] meno lucidità del solito». **o. f.**

ECCELLENZA - Positive le trasferte in Liguria delle due squadre

Il Casale fra le protagoniste e Seghezza fa di nuovo centro

La lotta al vertice si sta facendo più serrata - I termali ora [illegible] a quota sette

Pareggio ad Albenga dei nerostellati casalesi e vittoria, a Varazze, dell'Acqui: per le due formazioni alessandrine in Eccellenza la giornata è stata certamente positiva.

Il confronto sul terreno dell'Albenga si è chiuso a reti inviolate (0-0) ed il Casale ne approfitta per portarsi ad una sola lunghezza [illegible] capolista Biellese sconfitta a Pinerolo. La lotta al vertice si fa più serrata: l'Aosta, vincendo in casa [illegible] l'Andora, [illegible] operato l'aggancio al primo posto mentre la Cairese, superando il Cuneo, mantiene i contatti con le squadre di testa.

Il campionato ha ormai assunto [illegible] sua fisionomia precisa per quanto riguarda il discorso promozione: Aosta, Biellese, Casale e Cairese sono ormai le protagoniste del girone ed una di queste quattro formazioni — quella che saprà dimostrare maggiore continuità ed opportunismo — sarà il prossimo anno in C2. Il pareggio in terra ligure soddisfa quindi l'ambiente sportivo nerostel[illegible].

Arturo Merlo

Dice il segretario del Casale Sandro Zaio: «*E' un punto importante che avrà il suo peso nello svolgersi del campionato. L'Albenga, infatti, ha espresso una certa supremazia territoriale anche se solo in poche occasioni è riuscita a rendersi davvero pericolosa. Ad [illegible] bravura prestazione del nostro portiere Pozzati c'è da aggiungere anche qualche opportunità in fase d'attacco, come il palo colpito da Gemma a 4 minuti dal termine*».

Il rientro, dopo l'infortunio, dell'attaccante casalese è un fatto di per sé positivo: le condizioni fisiche di Gemma sono infatti migliorate, mentre è ancora da registrare il [illegible] stato di forma.

La tempra di mister Seghezza, allenatore dell'Acqui Fin.A., sforna il secondo risultato positivo consecutivo. I termali sono i primi ad espugnare il campo del Varazze (0-1) dove le altre squadre avevano finora ottenuto pareggi [illegible] punti fondamentali per la classifica, con l'Acqui che affianca il Cuneo a quota 7, lasciando alle spalle Albese, Ivrea e Varazze, con 6 punti, mentre è l'Orbassano a chiudere la classifica [illegible] 1.

«*Prendiamo troppi gol* — ha tuonato Seghezza — *dieci reti al passivo* [illegible] *molte: dobbiamo giocare in difesa* [illegible] *maggior lucidità*». Da due domeniche l'Acqui non si fa sorprendere mentre [illegible] segnate 4 reti. «*Due punti che contano il doppio* — commentano i tifosi —. *Seghezza deve continuare su questa linea mandando in campo chi ha voglia di fare risultato*».

E' stato Merlo a sbloccare la partita con il Varazze, segnando su punizione, al 90', con un tiro da 35 metri ed una palla imprendibile nel «sette». «*Questa volta abbiamo avuto un pizzico di fortuna* — ammettono i tifosi —. *Novello ha contribuito al successo con alcune parate strepitose*». **r. s.**

PROMOZIONE - Novese e Libarna perdono il primato nei rispettivi tornei

Ora la Valenzana va a caccia del Bra

Giorcelli: «Il Quattordio ha giocato fino all'ultimo [illegible] volontà e spirito agonistico»

ALESSANDRIA — *Giornata nera per le alessandrine al vertice dei campionati di Promozione piemontese (girone C) e ligure: la Novese è sconfitta in casa dal Bra (0-1) e staccata di due punti in classifica; il Libarna di Serravalle perde (2-0) a Ventimiglia, e la sconfitta gli [illegible] il primato e la fine dell'imbattibilità.*

«Non è stata la vera Novese, quella che si è fatta trafiggere dal Bra: è mancato il centrocampo, tranne il volenteroso Lupone, e l'attacco, con Astrua particolarmente in ombra», *dice amareggiato mister Sergio Rossetti.*

Il risultato di Novi è stato ovviamente al centro dei commenti negli euforici spogliatoi della Valenzana *(3-1 al Quattordio)*: «Sinceramente, comunque, la cosa non mi interessa più di tanto. L'importante è che la Valenzana abbia vinto e convinto, riuscendo finalmente a sfruttare [illegible] parte delle occasioni prodotte. Il rientro di Mauro, dopo l'operazione di appendicite, ha coinciso con la bella prova di tutta la squadra. Adesso la caccia al Bra è aperta», *sottolinea Franco Della Donna, allenatore degli «orafi».*

Il mister del **Quattordio**, *Anselmo Giorcelli, non recrimina sul risultato:* «Abbiamo obiettivi diversi, noi e la Valenzana; è chiaro che non dobbiamo scoraggiare per aver perso contro [illegible] squadra veramente forte. A me basta che i [illegible] abbiano giocato fino all'ultimo con volontà e spirito agonistico».

Un raggio di sole illumina il campionato dell'Audace Boschese dopo la prima vittoria [illegible] (0-1) a Sommariva Bosco. «Il gol di Fazio allo scadere ha suggellato la [illegible] migliore organizzazione di gioco e la nostra maggiore determinazione. Unico [illegible] negativo, l'espulsione di Conforto che, con gli striminziti organici che mi ritrovo, potrebbe causare qualche grattacapo per l'automatica squalifica», *afferma, più sereno, mister Renzo Guazzotti.*

Il San Carlo non cessa di stupire: dopo le sconfitte di Novi e Quattordio e nonostante le numerose squalifiche che ancora falcidiano l'organico, la squadra di mister Franco Pecorelli è «risorta» rapidamente (1-2 a spese del Farigliano). «Nemmeno [illegible] puntavamo alla vittoria contro i quotati farigliane[illegible], ci bastava un pareggio. Invece a metà del secondo tempo vincevamo 4-0», *commenta Franco Montiglio, uno dei dirigenti.*

Nella Promozione ligure il Libarna non ce l'ha fatta a Ventimiglia.

Infine l'Ovadamobili ritrova Tuminiello, il suo centravanti e, grazie a lui, infligge un pesante 4-0 alla malcapitata Argentina. Unica nota negativa l'espulsione, nel finale, di Olivieri. **r. s.**

TERZA CATEGORIA - Risultati e classifiche nei vari gironi

Il Bistagno resiste in vetta mentre Fubine cede le armi

Il Paderna ha ottenuto la sesta vittoria - I sei gol della Pozzolese

Lotta aperta nel girone A del campionato di calcio, Terza Categoria, comitato di Alessandria. Il Paderna ha ottenuto la sesta vittoria espugnando Cassano Spinola (3-0), ma la Pozzolese ha replicato con un tennistico 6-3 a Torregarofoli. E' finito sull'1-1 l'atteso match fra le inseguitrici Frugarolese (difesa più forte con 4 reti subite) ed Audax Orione Tortona.

Nel girone B colpi di scena a ripetizione. Del quartetto in vetta domenica scorsa è rimasto soltanto il Bistagno che ha vinto per 2-0 a Casalcermelli. Battute di arresto per Roccagrimalda (2-3 a Masio), Castellazzo (0-1 a Predosa) e Carrosio (0-2 ad Alessandria Infanzia alla Don Bosco, ora seconda in graduatoria).

Sorprende il Predosa, terzo a quota 10, mentre rinviene il Cantalupo di Elio Vanara.

Risultati. Comitato di Alessandria, girone A: Valmadonna-Sale: 4-3; [illegible]-Montegioco: 0-2; Lobbi-Rivaltese: 2-4; Spinettese-Gravese: 1-2; Frugarolese-Audax Orione: 1-1; Cassano-Paderna: 0-3; Torregarofoli-Pozzolese: 3-6.

Girone B: Masiese-Roccagrimalda: 3-2; Don Bosco Ales.-Carrosio: 2-0; Gamondio-Cantalupo: 1-5; Sezzadio-Basaluzzo: 3-0; Predosa-Castellazzo: 1-0; Casalcermelli-Bistagno: 0-2; Arquatese-Carpeneto: 2-0

Nel comitato di Vercelli, girone B, la classifica è stata rivoluzionata per la sconfitta esterna, la prima della stagione, del Fubine (fino a domenica compagine leader) che ha ceduto le armi, seppur di misura, sul terreno del Frassineto. In testa alla graduatoria sono ora Pontestura e Terranova che hanno regolato [illegible] difficoltà, la [illegible] il Pro Asigliano e l'Occimiano.

Nelle zone alte della classifica sono poi da registrare il pareggio del Quargnento sul terreno della Canottieri e la divisione della posta cui è stato obbligato il Mirabello da un'irriducibile Moranese.

E' stata invece sospesa, per minacce nei confronti dell'arbitro, la gara Villanova-Trinese, a 10' dal termine e con gli ospiti in vantaggio di un gol. In coda ha invece fatto valere i suoi diritti di padrone di casa la Stroppianese contro l'Esperia, dopo un incontro ricco di reti.

Risultati: Terranova-Occimiano: 3-1; Canottieri-Quargnento: 3-3; Villanova-Trinese sospesa; Frassineto-Fubine: 1-0; Mirabello-Moranese: 0-0; Pontestura-Pro Asigliano: 4-0; Stroppianese-Esperia: 5-4. **r. p.**

Classifiche

COMITATO DI ALESSANDRIA: Girone A: Paderna punti 14; Pozzolese, 13; Frugarolese e Rivaltese, 11; Audax Orione, 10; Sale, 9; Gravese, 8; Torregarofoli e Valmadonna, 7; Lobbi, 5; Cassano, 4; Montegioco, Spinettese e [illegible], 3. Girone B: Bistagno, punti 12; Don Bosco, 11; Carrosio, Castellazzo, Predosa e Roccagrimalda, 10; Cantalupo e Masiese, 9; Arquatese, 8; Carpeneto, Casalcermelli e Sezzadio, 6; Basaluzzo, 3; Gamondio, 0.

COMITATO DI VERCELLI: Girone B: Pontestura e Terranova punti 13; Fubine, 12; Mirabello e Quargnento, 11; Frassineto, 9; Trinese e Moranese, 7; Canottieri e Stroppianese, 6; Villanova, 4; Esperia e Pro Asigliano, 3; Occimiano, 1. Penalizzati: Moranese, Villanova, Occimiano (2 punti); Pontestura, Mirabello, Frassineto, Trinese, Canottieri, Esperia (1 punto).

PRIMA CATEGORIA

Bassignana blocca il Carisio

ALESSANDRIA — Carisio e Livorno Ferraris, vercellesi di turno, guidano, separate da un punto, il girone E del campionato di calcio, Prima Categoria. Ma quanta fatica domenica! Il Carisio è stato bloccato (0-0) a Bassignana.

Uno ad uno per il Livorno Ferraris impegnato ad Alessandria innanzi ad una ritrovata Ascagalimberti.

Politica dei «piccoli passi» per il Monferrato che, al termine di una vibrante contesa, ha ottenuto la divisione della posta (1-1) sul campo di un ardimentoso Felizzano.

Crolla dopo 552' l'imbattibilità di Cantone, portiere [illegible] Gaviese. Tuttavia la compagine della [illegible] Lemme impattando per 1-1 a Spinetta Marengo colleziona il sesto risultato utile consecutivo.

Primo successo esterno del Cascinagrossa (1-0) a San Giuliano Nuovo.

Colpo gobbo del Comollo a Bantida grazie ad un rigore [illegible] in «zona Cesarini». I novesi di Oneto compiono così un notevole balzo in avanti in classifica ed il proprio portiere, Bollasera, detiene ora il primato di invulnerabilità [illegible] 207'. Nell'altro confronto della nona giornata successo stentato della Sandamianese sul fanalino di coda Tronzanese (2-1).

In Prima Categoria ligure [illegible] partita positiva per la Vignolese che ha sconfitto per 1-0 (rete di Ferrato all'80') il tenace Arenzano. [illegible] uomini di Zerbo sono attualmente secondi ad un solo punto dal capolista Legaccio[illegible].

In Prima Categoria lombarda doppio pareggio per le squadre alessandrine. La Castelnovese è uscita con un prezioso 1-1 dal rettangolo [illegible] Gavese, mentre il Pon[illegible] ha imposto il 2-2 in trasferta ai pavesi del Frigirola. **r. g.**

Lo sciopero generale indetto dai sindacati

In Valle per quattro ore ferme tutte le attività

A scuola niente lezione nei primi 60 minuti - Servizi garantiti

AOSTA — I sindacati regionali Cgil, Cisl, Savt, Uil aderiscono allo sciopero generale di quattro ore in programma per domani. L'astensione dal lavoro avverrà, in tutti i settori, tranne la scuola, nelle ultime quattro ore di ogni turno.

Per la scuola, a tutti i livelli di insegnamento, i professori iscritti ai sindacati confederali (lo Snals non aderisce) si asterranno dalla prima [illegible] di attività didattica. Le materne, invece, funzioneranno regolarmente al mattino, [illegible] non potranno dare la refezione e [illegible] avranno lezioni al pomeriggio.

I quotidiani non saranno in edicola e sono previste astensioni dal lavoro anche nella sede Rai della Valle d'Aosta con la conseguente riduzione o parziale soppressione dei giornali radio, dei telegiornali e di altri programmi. Le modalità di adesione allo sciopero dei tecnici radiotelevisivi e dello spettacolo saranno decise soltanto questo pomeriggio in un'assemblea dei dipendenti.

Nei servizi di pubblica utilità (come l'ospedale, l'Enel, ecc.) gli addetti aderiscono allo sciopero, ma faranno in modo di garantire gli interventi di emergenza. Non saranno organizzate nella giornata di domani manifestazioni, né comizi, né cortei in nessun Comune della Valle d'Aosta.

L'agitazione sindacale è stata proclamata per l'equità fiscale, per la salvaguardia del salario e per una politica dell'occupazione. E' stata inserita fra le motivazioni dell'agitazione anche quella relativa al pagamento dei decimali nei punti di contingenza.

In Valle d'Aosta, dicono i sindacati, la situazione [illegible] crisi è particolarmente sentita: parecchie aziende hanno chiuso, altre si trovano in difficoltà, si cerca ancora di sbloccare le trattative in corso per sostituire i posti di lavoro persi alla Montefibre (continuano i colloqui con l'Olivetti), mentre persiste la minaccia dei prepensionamenti e del piano di ristrutturazione alla Delta Sider (ex Cogne).

Il numero dei cassintegrati è ancora in aumento, mentre l'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin continua ad avere un futuro definito incerto dai sindacati nell'ultima assemblea.

Uno sciopero generale, dicono le organizzazioni dei lavoratori, che in Valle acquista quindi un preciso significato.

Il sindacato nazionale ha voluto dare alla protesta anche una particolare angolazione: dev'essere considerata una risposta alla serrata dei commercianti, attuata contro una parte della riforma fiscale del ministro Visentini.

La ripresa, dicono Cgil, Cisl, Savt e Uil, sarebbe possibile se non accadesse che soltanto un terzo dei redditi di lavoro non dipendente venisse dichiarato e se duecentomila miliardi circa in tutta Italia «evasissero recuperati dal Fisco con la tassazione sugli evasori. Invece il debito pubblico si aggrava e si impedisce lo sviluppo dell'economia nazionale». b. bas.

Issogne: un episodio con alcuni lati [illegible] da chiarire

Una fiammata di kerosene ha bruciato il carabiniere

Il fatto mercoledì alle 18 - Venerdì i funerali - Soltanto ieri è trapelata la notizia

ISSOGNE — Si sono svolti venerdì a Issogne i funerali di Stefano Degosciu, un carabiniere di [illegible] anni morto in circostanze ancora in parte da chiarire nel cortile della casa dei suoceri, [illegible] ne Pied de Ville a Issogne.

Stefano Degosciu è rimasto vittima d'una disgrazia, secondo quanto gli inquirenti avrebbero ricostruito dell'episodio: nessuno ha assistito infatti agli ultimi minuti di vita del giovane. Mercoledì sera, verso le 18, Degosciu è stato sentito urlare dai parenti, che quando sono accorsi lo hanno trovato avvolto dalle fiamme.

Anche altre persone hanno cercato di soccorrerlo, ma ormai era inutile ogni intervento: il militare si rotolava per terra, gli sono state gettate alcune coperte addosso, è stata chiamata un'ambulanza che [illegible] ha portato, gravemente ustionato, all'ospedale di Ivrea, poi al Centro grandi ustionati di Torino, dove il giovane è giunto ormai cadavere.

Gli inquirenti hanno subito aperto un'indagine. Vi è molto riserbo sull'accaduto: in un primo tempo si era infatti parlato d'un gesto disperato di Degosciu, che però non aveva apparenti motivi per togliersi la vita. Da qualche tempo soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso, ma non sembrava così ammalato da poter pensare di uccidersi.

Rimane l'altra ipotesi emersa sempre in base a indiscrezioni: il carabiniere stava portando [illegible] tanica [illegible] kerosene verso l'officina del cognato, quando ha inciampato, il combustibile è fuoriuscito e sulla larga pozza è caduta la sigaretta che Degosciu stava fumando.

Una fiammata e il fuoco si è appiccato ai vestiti, poi le urla strazianti e il vano accorrere dei parenti. Erano le 18. L'intervento dell'ambulanza da Donnas, la corsa all'ospedale di Ivrea, poi a Torino. Tutto invano.

[illegible] disgrazia si può ricostruire così. Degosciu, lasciata nell'alloggio dei suoceri la moglie Adriana Obert, casalinga, e il figlio Massimiliano, di 3 anni, scende [illegible] cortile per recarsi nella piccola officina meccanica del cognato Vittorio Obert. Ha [illegible] sé [illegible] tanica del kerosene. Percorre pochi metri, quindi le fiamme e le urla. Nessuno ha visto che cos'è accaduto.

Degosciu abitava a Ivrea e prestava servizio in quella Procura della Repubblica. Attualmente era a riposo per l'esaurimento nervoso. In passato aveva prestato servizio alla stazione dei carabinieri di Courmayeur, dove era molto conosciuto e ricordato come un bravo giovane e un militare esemplare.

In Val Veny, Stefano Degosciu era incorso in [illegible] disavventura, che, sostengono ora alcuni, avrebbe mutato il suo carattere aperto e gioviale. Era accaduto che, mentre si trovava in servizio di pattuglio, dalla Campagnola di servizio furono trafugate alcune armi, tra cui un mitra: pochi giorni dopo vennero arrestati i due responsabili del furto, ma Stefano Degosciu non seppe darsi [illegible] per quell'episodio e preferì farsi trasferire a Ivrea.

Ora era ospite dei suoceri a Issogne per un certo periodo di tempo a causa della malattia. Forse [illegible] vita in famiglia doveva servire a farlo guarire dall'esaurimento. Quel mercoledì aveva anche deciso di aiutare il cognato in alcuni lavoretti. Invece [illegible] tragica sorte lo attendeva nel cortile di casa. w. b.

Giuseppe Deanoz, 37 anni, morto durante un'escursione di sci-alpinismo

Era sotto due metri di neve la guida alpina di Chatillon

CHATILLON — *Sono contento. Ho fatto la casa e i bambini crescono bene. Ora finalmente potrò dedicarmi di più alla montagna»* così aveva detto agli amici nei giorni scorsi la guida alpina Giuseppe Deanoz, 37 anni, morto domenica sotto una slavina al Col Serena, nella vallata del Gran San Bernardo.

Aveva deciso di dedicare i suoi weekend alle escursioni sui monti: sci e sci-alpinismo erano da sempre la sua grande passione anche se da un po' di tempo passava le domeniche a Châtillon per concludere i lavori della sua nuova casa: una villetta a un piano in via Menabreaz. Da qui, questo pomeriggio alle 14,30, partirà il funerale: la gu[illegible] della società [illegible] Valtournenche sarà sepolta nel cimitero di Châtillon. Lascia la moglie, Alida Revigilo, 32 anni, insegnante alla scuola media Duc di Châtillon e due bambini, Marie-Claire, di 17 mesi, e Joel, di 4 anni.

Giuseppe Deanoz era molto conosciuto e stimato [illegible] soltanto a Châtillon e a Saint-Vincent, ma anche nella valle del Marmore. Era impiegato in banca, lavorava alla Cassa di Risparmio di Torino a Valtournenche e allo sportello del Breuil aperto soltanto stagionalmente.

Le guide del Cervino ieri parlavano di un *«incidente incredibile»* e di *«una sfortunata coincidenza»* perché il Deanoz [illegible] considerato *«un alpinista di valore e molto prudente»*. Forse è stato l'improvviso sbalzo di temperatura a provocare la slavina che ha travolto la guida e i suoi quattro compagni di escursione: i fratelli [illegible] e Tranquillo Susanna, Giancarlo Civiero e Fernanda Cassina.

«Jala», il pastore tedesco della Guardia di Finanza della vallata del Gran San Bernardo, ha trovato Giuseppe Deanoz dopo circa un'ora e mezzo di ricerche.

La guida era sotto oltre due metri di neve, respirava ancora debolmente, ma il trasporto con l'elicottero della Scuola militare alpina all'ospedale è stato inutile. I medici non hanno più potuto far nulla. Degli altri quattro escursionisti soltanto Tranquillo Susanna è rimasto ferito: un'incrinatura alla caviglia.

La slavina si è staccata verso le 11 dalla cordigliera rocciosa del Col Serena a 2547 metri di altitudine. La massa di neve umida (la temperatura era di parecchi gradi sopra lo zero) si è staccata all'improvviso ed è caduta lungo la conca che conduce al colle. I cinque sciatori non hanno potuto evitarla: stavano salendo verso il colle con gli sci, e non hanno trovato spazio per uscire dalla traiettoria della slavina.

Dopo qualche metro il Deanoz è stato inghiottito dalla neve, mentre i suoi amici sono riusciti a «galleggiare», evitando così di rimanere sepolti.

Guido Susanna è sceso con gli sci a fondo valle e ha chiesto l'intervento dei soccorsi: l'elicottero della Scuola alpina, i carabinieri di Etroubles, la Guardia [illegible] Finanza e le guide di Valpelline. In attesa delle squadre di soccorso, Guido Susanna è tornato sul luogo della disgrazia risalendo con gli sci il canalone del col Serena. e. mar.

Giuseppe Deanoz, guida

A Donnas e presso Aosta

Due vittime di incidenti

Serie di tamponamenti sull'autostrada

PONT ST. MARTIN — Si è concluso tragicamente per una famiglia torinese il weekend trascorso in Valle. Domenica, mentre dalla Valle d'Ayas faceva rientro a Torino sull'autostrada, la Panda di Vladimiro Valas, 43 anni, commercialista, residente nel capoluogo piemontese in via Cavalli 14, su cui viaggiavano la moglie Giuseppina Torchio, 40 anni, e i figli Igor, di 14, e Alberto, di 11, veniva tamponata con violenza, all'altezza [illegible] Donnas, dalla Citroen di Roberto Soragno, di [illegible]asale Monferrato.

Nonostante [illegible] lunga frenata del Soragna, lo scontro era tremendo: l'auto del Valas, dopo una serie di capottamenti, finiva contro il guard-rail. Nell'incidente veniva coinvolta anche un'altra vettura, forse una Ritmo, di cui [illegible] Polstrada di Pont St. Martin cerca di identificare il proprietario.

Il commercialista torinese e il Soragna uscivano illesi dall'incidente. Giuseppina Torchio invece moriva sul colpo per lo sfondamento della base cranica. Feriti anche i due figli Igor e Alberto, ricoverati all'ospedale di Ivrea con una prognosi di 10 e 35 giorni. A [illegible] dell'incidente l'autostrada per Torino è rimasta bloccata per alcune ore.

Alle 19, poco prima della galleria di Nono, sempre sulla carreggiata in direzione di Torino un altro incidente, per fortuna meno grave, ha coinvolto cinque auto. La prima vett[illegible] a iniziare una serie di tamponamenti sarebbe stata, secondo la Polstrada [illegible] Pont St. Martin, l'Opel di Sergio Cue, 43 anni, di Sarre, che nell'urto ha riportato varie ferite.

E' [illegible] ricoverato all'ospedale di Aosta: guarirà in dieci giorni. Illese le altre quattordici persone che viaggia[illegible] sulle auto coinvolte nel tamponamento.

[illegible] Un tifoso, che si era recato [illegible] derby di Torino, è stato travolto e ucciso [illegible] un'auto sulla statale per il Monte Bianco vicino [illegible] bivio di Saint-Christophe [illegible] porte di Aosta. Si chiamava Vito Cela, 40 anni, era nativo di Bisaccia (Avellino) e abitava in Svizzera a Nyon Vaud.

L'incidente è accaduto alle 19,40: l'uomo stava attraversando la superstrada quando è stato investito dalla «127» di Pierino Cimberio, 61 anni, residente in corso Ivrea ad Aosta, che stava recandosi a Quart.

I compagni [illegible] viaggio del Cela (da Nyon domenica era partito [illegible] pullman di tifosi per il derby della Mole) lo hanno su[illegible] soccorso. Le [illegible] condizioni erano disperate. I medici dell'ospedale di Aosta si sono riservati la prognosi per un grave trauma cranico e la frattura del bacino. Durante [illegible] notte le condizioni di Vito Cela sono via via peggiorate: i medici non hanno più potuto fare nulla e l'uomo è morto [illegible] dopo l'una. w. b.

Aosta — La giuria per la scelta del bozzetto per il manifesto della Fiera [illegible] Sant'Orso 1985 si riunirà il 23 novembre all'assessorato regionale dell'Industria. I bozzetti rimarranno esposti per tutta la giornata.

Farinella è «regina»

PERLOZ — La «bataille de tchevre» di Perloz non ha smentito le previsioni [illegible] vigilia. Farinella, [illegible] combattiva capra allevata a Perloz da Didier Milesi, per il secondo anno consecutivo ha vinto il titolo di «regina».

Alla manifestazione, giunta alla quarta edizione, hanno partecipato 85 capre. Farinella, di classe superiore, ha piegato nella finalissima anche la forte Castagna, di Giuseppe Vuillermin di Brusson, che ha resistito per pochi secondi alle potenti cornate della vincitrice.

La gara, organizzata dalla Pro loco di Perloz, ha riunito quasi tremila spettatori. w. b.

Ad Aosta l'amministrazione ha affidato il servizio a due cooperative

Dopo la polemica, bimbi a tavola nella refezione delle elementari

Aosta. Assessori e consiglieri comunali prima del pranzo alla refezione scolastica (Foto De Tommasi)

AOSTA — Tante polemiche, un po' di diffidenza da parte delle famiglie e il passato della refezione scolastica nel capoluogo regionale. Ora l'amministrazione tenta di ricominciare da zero. *«Siamo qui per dimostrare che il servizio va bene»* ha detto il sindaco Rich davanti ai circa 80 bambini delle elementari San Francesco.

Sulla tavola piatti, bicchieri e posate di plastica e un libro di testo della *«Centrale d'Aoste»*, ogni quattro bambini. Le inservienti passano con i carrelli tra i tavoli. Sui vassoi il primo piatto: pasta, conchiglie al sugo di pomodoro e un ricciolo di burro. Sono cotte a puntino. I bimbi sono più tranquilli del solito: le assistenti hanno detto loro dell'arrivo del sindaco con alcuni assessori e altre persone.

Di fronte al piatto di pasta, però, gli adulti [illegible] dimenticati e i bambini vivono una giornata come le altre, tutto. I grandi sono in una tavolata separata, contro le grandi finestre del refettorio. Il secondo piatto è a base di uova e verdura, piselli e un'omelette cotta con spinaci. Poi la frutta.

Dice l'assessore alla Pubblica Istruzione Ugo Tossoz: *«I bambini iscritti alla refezione, fra scuole elementari e materne, sono 470 su 1681 che frequentano le lezioni. Una percentuale che rispecchia quella dello scorso anno. I menù variano per cinque settimane, poi ricominciano dal primo e così via.* La media annuale è di 17 pasti al mese.

Due le novità: il latte della *«Centrale d'Aoste»* e la preparazione del cibo, non più precotto come gli altri anni (ogni giorno viaggiavano su camion per alcuni [illegible] chilometri prima di giungere nelle refezioni aostane): [illegible] pasti preparati in una nuova cucina costata 200 milioni in località Amérique di Quart.

A gestire il servizio refezione scolastica sono due cooperative di Aosta. L'assessore alle Finanze Pasquale Parello spiega: *«Un pasto costa 11.000 lire ogni bambino. Lo scorso anno il servizio è costato circa mezzo miliardo, anche per quest'anno pensiamo di raggiungere la stessa cifra. Le famiglie contribuiscono così circa 120 milioni»*. I genitori degli alunni pagano la refezione secondo il reddito (quattro fasce più una esente): i prezzi vanno dalle 17.000 lire mensili alle 50.000. La distribuzione dei pasti avviene in 21 punti della città. e. mar.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI

AOSTA

CORSO: Carmen story, regia di Carlos Saura, con A. Gades, L. Del Sol (Spagna 1983) — Durante le prove per una rappresentazione dell'opera di Bizet si ripetono le tragiche vicende di «Carmen», un pretesto per mettere in scena le magiche coreografie del flamenco.

GIACOSA: Rassegna di teatro popolare di Italo. Charaban

ITALIA: L'impero colpisce ancora, regia di Irvin Kershner con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher (Usa 1980) — Rielaborazione del secondo episodio della saga di «Guerre stellari», scenografie e sequenze spettacolari.

LUX: Film a luce rossa. Vietato ai 18.

SPLENDOR: Di che segno sei?, regia di Sergio Corbucci, con P. Villaggio, M. Melato, A. Celentano, R. Pozzetto, A. Sordi (Italia 1975) — Film a episodi, a ognuno di cui umori, pregi e difetti [illegible] lunga lista di attori che vi recitano.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontaine[illegible] Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent (Morgex).
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Sede di Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.156
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 37, tel. (0125) 82.031
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.341

FARMACIE

Aosta: Farmacia in viale Federico Chabod (chiusura ore 22 esclusi chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri: min. -2; ore 12: 1. Umidità 87%. Vento calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIODUE

17,10 Voix de la Vallée
14 — La canzone italiana negli Anni Venti, un programma condotto da Carlo Bon e Renzo Parigi
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,30 L'école d'autrefois, realizzazione di Stefano Viaggio (2ª puntata)

TVA

18,20 Tutti i Comuni e Radio Vda e Tva
19,30 Telegiornale

RADIO REPORTER

9 — Notizie
9,30 Disco flash
9,55 Rubrica compro-vendo
11 — Self service
11,37 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
16 — Self service

GAMMA RADIO AOSTA

8 — Disco Gamma
10 — Musica e notizie in diretta dagli studi di Aosta
11,30 Notizie dal mondo della finanza
19 — Notiziario regionale
19,15 A getto continuo...

ANTENNE 2

15,40 La chasse aux trésors
15,45 Le journal d'un siècle
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19 — Stade 2
19,15 Actualités régionales de Fr 3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20,35 D'accord pas d'accord
20,45 Les Ulysses montent au ciel (film)
22,35 Lire c'est vivre

RVA

7,10 Notiziario flash
7,40 Le perle classiche
8 — Radio donne
9 — Liscio in libertà
10,30 Ies Valle Sport
11,30 La cartomanzia con Venere
13 — Il pomeriggio con Vladimiro
15 — Juke box
16,30 Dee jay time
18,30 I Comuni e Radio Vda
19,30 Telegiornale
20 — Il nostro palato
21,30 Disco dedica
22,05 Oroscopo
22,10 Disco dedica

Migliaia di spettatori allo spettacolare Rally St-Vincent

Il campionato regionale torna a Celesia-Vierin

Si sono piazzati secondi assoluti - La sfortuna [illegible] Bettanin - Il concorso Alpimotor

SAINT-VINCENT — Aggiudicandosi 11 delle 13 prove speciali in programma Fabrizio Tabaton e Luciano Tedeschini, su Lancia Rally 037 (Olio Fiat Hertz) hanno vinto alla grande il 14° Trofeo Valle d'Aosta, 5° Rally internazionale Saint-Vincent, 2° Trofeo Cassa di Risparmio, penultima prova del Cir.

«Il Valle d'Aosta è una gara che mi porta fortuna e che corro sempre con grande piacere. Non ho mai avuto problemi, la vettura è stata perfetta ed ho tirato per tutta la gara perché il percorso doveva essere affrontato con il massimo impegno», ha detto il vincitore.

Alle sue spalle si è classificato l'equipaggio valdostano formato da Remo Celesia ed Ettore Vierin che, dopo un iniziale avvincente duello con la Visa di Signori, è riuscito a domare la grande potenza della propria Lancia Rally, conquistando un risultato che premia l'impegno e la bravura dell'equipaggio.

Celesia e Vierin hanno entusiasmato, specialmente in occasione della prova speciale Alpimotor-Pila, le migliaia di appassionati giunti da ogni parte della Valle d'Aosta.

Con questo risultato Remo Celesia vince per la settima volta la Coppa Baselli che premia ogni anno, dal 1971, il campione valdostano di rally.

Per quanto riguarda il concorso del Vincirally l'equipaggio valdostano meglio classificato al termine, con esclusione dei piloti prioritari (Celesia e Bettani, che è stato costretto al ritiro) è stato ancora una volta Ivano Vuillermin giunto dodicesimo [illegible] luto con una gara regolare e prudente, specie nei tratti ghiacciati.

Sempre per il Vincirally, è stato Fabrizio Tabaton ad aggiudicarsi, al primo passaggio, le prove speciali della Alpimotor-Pila e della Alpimotor-I Salassi. Remo Celesia ha vinto la prova speciale del San Pantaleone (2 passaggi) mentre Signori ha vinto quella del Col di Joux (2 passaggi).

Questo il piazzamento finale degli equipaggi valdostani e la loro classifica nei gruppi: Remo Celesia e Ettore Vierin, secondi assoluti e secondi in gruppo B; 12. Vuillermin-Albanese; 19. Daviod-Dacchiu; 30. Vizzardelli-Barp, secondi in gruppo N; 28. Fiore-Bellon; 28. Rosset-Farina; 34. Barbero-Giolitre; 48. Uberto-D'Herin; 49. Amatori-Molinelli; 52. D'Agostino-D'Agostino; 57. Alberti-Mezzaleri; 61. Marino-Rey. Hanno portato a termine la gara [illegible] equipaggi sui 140 partenti.

Sfortunato Roberto Bettanin, costretto al ritiro nella [illegible] prova speciale (Allein-Doues) in seguito ai danni riportati dalla vettura nel tamponamento d'un concorrente che lo precedeva e che [illegible] fermo in mezzo alla strada. Bettanin era in netto recupero dopo aver ottenuto il quarto tempo a Pila e il sesto sull'Alpimotor-I Salassi.

Ottima la gara di Carlino-Dalbard, un equipaggio [illegible] navigatore valdostano e con un pilota che è stato per molti anni nella nostra regione prima di trasferirsi in Sardegna per motivi di lavoro. Carlino è giunto quarto assoluto.

La scheda vincente del Vincirally è quindi la seguente: 1. Tabaton-Tedeschini; 2. Vuillermin-Albanese; 3. Tabaton-Tedeschini; 4. Tabaton-Tedeschini.

Non hanno preso il via, per differenti ragioni, le vetture di Zoso, Garin e Chiantoiassa. Con il quinto posto ottenuto ad Aosta (primo nel Gruppo A) l'equipaggio Fabbri-Cecchini su Fiat Ritmo 130 si è laureato campione italiano Cir.

Carlo Gobbo

La scheda vincente

Queste le risposte che dovevano comparire sulla scheda del concorso Vincirally per poter partecipare al sorteggio d'una auto 126 Fiat Alpimotor e degli altri premi [illegible] in palio.

1. Tabaton-Tedeschini
2. Vuillermin-Albanese
3. Tabaton-Tedeschini
4. Tabaton-Tedeschini

L'equipaggio Celesia-Vierin essendo prioritario (cioè inserito tra i corridori di livello e formula nazionali) ha vinto la Coppa Baselli ma non poteva essere considerato, come da regolamento, primo dei valdostani nella scheda del concorso.

Sul giornale di giovedì pubblicheremo i nomi dei vincitori.

Velocità elevata in strade libere

AOSTA — Nel rally c'è stata purtroppo una nota stonata che non si può addebitare agli organizzatori. Decine di cittadini hanno protestato per il comportamento di alcuni piloti durante le marce di trasferimento. Il telefono dei vigili urbani di Aosta è squillato per ore e il comando ha fatto intervenire i suoi uomini.

Alcune auto, non dei primi in classifica, hanno mantenuto in tratti aperti al traffico «velocità quasi delinquenziali», mettendo a rischio la vita di centinaia di persone. I vigili urbani hanno preso parecchi numeri di targa e si sono messi in contatto con gli organizzatori del rally.

Per mettere alla frusta le vetture ed esprimere le capacità dei piloti ci sono le prove speciali su strade chiuse: è quindi evidente che nei tratti liberi i concorrenti devono mantenere la velocità normale indicata dai cartelli segnaletici.

I tempi tra una prova speciale e l'altra consentivano una marcia senza preoccupazione. Chi, per cause diverse, s'è trovato in ritardo [illegible] poteva e non doveva forzare l'andatura su strade aperte al traffico, con auto di pedoni e turisti; soprattutto la domenica. Non ci si dimostra campioni correndo dove non ci sono difficoltà se non vetture, [illegible] e b[illegible] (domenica era una giornata di sole) da evitare.

p. cer.

Sconfitto dopo [illegible] settimane

Primo stop per il Maros

La squadra senza mordente e sfasata

ST. VINCENT — Sul campo di [illegible] Mauro Torinese domenica il Maros St. Vincent dopo nove settimane di risultati utili ha conosciuto l'amarezza della prima sconfitta stagionale (2 a 0). Adesso in classifica la squadra biancoceleste è stata raggiunta a quota 12 punti dal Sca Borgaro e insegue a due lunghezze la capolista Crescentino (uscita con un pareggio anche sul difficile terreno del Meroni Cascine Vica), che domenica salirà a Saint-Vincent.

Nunzio Santoro, [illegible] del Maros, non pone attenuanti alla sconfitta della propria squadra: «Una partita che dovevamo e potevamo vincere se nei primi minuti fossimo stati più precisi nelle conclusioni. Poi al di là della sfortuna, che ha segnato la prova del Maros, c'è da dire che la mia formazione ha mostrato quali sono i suoi attuali limiti. Credo che giocando in questo modo cadano tutti i presupposti per una vittoria finale e non soltanto i complotato».

Il Maros ha giocato male contro una squadra modesta, che oltre alla buona volontà ha mostrato ben poco sul piano individuale, ma che non ha mai lesinato grinta e determinazione, mancate invece nelle [illegible] dei bianco-celesti.

Forse il solo Signetto, anche se alla lunga ha inevitabilmente pagato la fatica, si è dimostrato all'altezza d'una squadra che per il resto è apparsa abulica, imprecisa e svogliata quando si è presentata l'occasione per segnare.

Dice Santoro: «L'assenza di Capistrano indubbiamente si è fatta sentire più del dovuto. Purtroppo la constatazione più reale che bisogna fare è che [illegible] nell'attuale Maros manca l'apporto d'un paio di pedine sul gioco onde il tutto più completo. Quindi è inutile fare pronostici». Bonin, che ha sostituito lo squalificato Capistrano, è apparso incerto e pasticcione, tanto da aver molte colpe, insieme a Icasia, sul gol che all'inizio della ripresa ha permesso al San Mauro di andare in vantaggio, sfiorando poi una clamorosa autorete con un colpo di testa che è stato [illegible] dalla traversa.

Deludente Centola, che con [illegible] allenamento apparso più diplomatico che vero ha gettato la spugna dopo 22 minuti. Dice Santoro: «Centola deve ritrovarsi al più presto nei compiti di uomo-guida della squadra, altrimenti non ci siamo». Qualche buon sprazzo di gioco lo hanno offerto Monteforte e in difesa Strello e Campanile, mentre in avanti le cose sono andate nuovamente male. Dice Santoro: «Bongiorannl mi è piaciuto, non altrettanto Verducci sempre impacciato, mentre Trombetti (entrato al posto di Logoj, traverso finale a parte, deve cercare il gol con maggior convinzione e più mobilità».

Santoro domenica per tutto il secondo tempo ha visto la sua squadra attaccare allo sbaraglio senza la minima speranza di superare la barriera difensiva innalzata dal gialloblu al limite d'una area sempre intasatissima. «Non potevamo giocare diversamente su un campo piccolo, dove è impossibile agire sulle fasce».

Walter Barbero

Bella partita dei rossoneri apparsi in gran forma

L'Aosta balza in vetta e affianca la Biellese

«Abbiamo saputo amministrare vantaggio e forze» - Domenica ad Acqui

Aosta. Vasciminno, a sinistra: ha sferrato il rasoterra imprendibile per il portiere (Foto De Tommaso)

AOSTA — Adesso l'Aosta non ha [illegible] nessuno davanti ed accetta con [illegible] la coabitazione con la [illegible]se, sconfitta a Pinerolo, in testa alla classifica del girone.

Di fronte a mille spettatori sono stati Vasciminno e Piovanelli ad affondare domenica l'Andora. I rossoneri hanno soprattutto badato al risultato, ma il loro pratico utilitarismo non ha tolto nulla al gioco, a tratti, molto bello.

Al termine l'allenatore Beppe Zanelli ha interpretato la partita della sua formazione [illegible]: «[illegible] sta bene la compostezza di questa squadra, che ha saputo amministrare il vantaggio e le sue forze, ricordandosi sempre che il campionato è lungo e in salita».

Qualcuno gli ha fatto notare che i tifosi pretendono anche lo spettacolo, ma lui ha ribattuto andando in un'altra direzione: «Il pubblico si diverte soprattutto quando arrivano i risultati. Bisogna saper tenere il campo ragionando, evitando al massimo i problemi. L'Aosta mi sta bene così, anche perché promette bene per il futuro».

In verità tutto questo lo ha notato anche chi ha seguito con attenzione l'incontro di domenica al Puchoz. I rossoneri sono apparsi sicuri di sé e con grandi [illegible] d'energia. Ogni tanto vanno registrati tatticamente. Come nel secondo tempo, prima del raddoppio di Piovanelli, quando sulla fascia sinistra del campo ha cominciato a premere l'offensiva degli avversari. Ha spiegato Zanelli: «Quando ho spostato Mastrangioli da quella parte le cose sono rientrate nella normalità».

Il tecnico ha speso per tutti i giocatori una parola di elogio e, in un certo senso, ha riconosciuto anche i meriti suoi quando ha detto che «l'incontro è andato esattamente come volevo l'impostazione tattica della gara». L'Andora ha potuto fare ben poco, frenata dalla ragnatela del centrocampo rossonero, forse non brillante come in altre occasioni, ma molto ef[illegible], soprattutto in Giovannone.

Da elogiare, ma in due modi diversi, la partita di Vasciminno e Ferraris. L'uno per aver disputato un grande primo tempo, sbloccando il risultato [illegible] un gol da manuale, l'altro per la ricerca caparbia, ma mai egoistica, della rete e per aver procurato un calcio di rigore nel momento forse più delicato dell'incontro.

Ha detto Vasciminno, sostituito a pochi minuti dalla fine per crampi: «Stare fuori un paio di domeniche mi è servito, anche, perché, lo riconosco, non ero in condizione. Adesso sto bene, sono contento per il gol e per la mia partita. In una posizione più avanzata riesco a dare il meglio di me stesso». Nella ripresa è un po' calato, ma c'è una spiegazione anche per questo: in settimana un ascesso al dente lo ha costretto a letto per tre giorni.

Ciuccio Ferraris è ancora escluso dalla classifica dei marcatori, ma non si lagna: «L'importante è che la squadra vinca. Oggi penso di aver giocato bene: ho creato spazio ai compagni e ho sfiorato tre volte il gol con altrettante conclusioni di testa». In più c'è l'azione del rigore, quasi una ripetizione di quella che ha costruito la vittoria a Borgoticino: Ferraris è stato fermato fallosamente mentre stava per tirare.

Nell'Aosta piace l'ambiente sereno che si scopre dentro e intorno alla squadra e la coscienza che la strada da percorrere è ancora lunga. La Biellese si è fermata (almeno domenica) e il Casale ha rallentato: l'Aosta e la [illegible] squadra imbattuta. Sono considerazioni che, tuttavia, servono soltanto a alzare il morale ai giocatori. «Domenica si va a Acqui e sarà un'altra battaglia», ha [illegible] Zanelli.

d. cr.

Il Sant'Orso [illegible] riesce a vincere a Occhieppo

Ora anche il FenisNus in gara per il primato

Tre squadre in testa - Il Saint-Christophe insegue a un solo punto

AOSTA — Favorevole alle squadre valdostane la nona giornata di andata del campionato di Prima categoria, con i successi di Fenisnus e Saint-Christophe e i pareggi di Anpi Elter, Sant'Orso Endas ed Issogne. Al comando della classifica si trovano ora, appaiate, tre squadre: Fenisnus, Sant'Orso ed Occhieppese.

Il St. Christophe è molto attento e segue ad un solo punto. Preziosi i punti recuperati da Issogne e Anpi, che consentono alle due squadre di avere comunque «mosso» la classifica.

Occhieppese - Sant'Orso Endas 1 a 1. Bella partita, giocata a viso aperto su entrambi i fronti, [illegible] continui capovolgimenti di azioni. Passavano in vantaggio gli [illegible] al [illegible] Menabreaz, dopo una bella combinazione con Benetti; quindi la Sant'Orso sciupava sempre con Benetti altre due occasioni per mettere al sicuro il risultato.

Nella ripresa l'Occhieppese pareggiava con Varoli, e nel finale pressione più incisiva che portava prima Rossero, poi Morrone a sfiorare la rete del successo.

Fenisnus - Folgor Valdengo 3 a 0. Nulla da fare per gli ospiti che hanno dovuto subire per tutta la durata dell'incontro la pressione costante di [illegible] Fenisnus irresistibile. Già nel primo tempo i padroni di casa, trascinati da un Vallino in vena di prodezze, si sono resi molto pericolosi andando più volte vicino al gol.

La rete giungeva quasi allo scadere dei primi 45' per merito di Laveyaz, che trasformava un calcio di rigore concesso per atterramento in area di Cerise. Nella ripresa raddoppiava al 15' Faustino Perruquet su assist di Laveyaz, quindi al [illegible] grande rete di Cerise, che partito dalla metà campo entrava in area [illegible] un bel dribbling e beffava il portiere in uscita.

Vigliano - Anpi Elter 2 a 2. Meritato pareggio esterno dei granata aostani, che sul difficile terreno [illegible] biellesi sono riusciti a ottenere un risultato positivo, un pareggio che rinfranca notevolmente i ragazzi di De Ceglie.

Passavano in vantaggio i padroni di casa al 12' del primo tempo con Giardino, pareggiava subito dopo l'Anpi con Bordigoni, su assist di Ammendolia, che in area usciva il portiere [illegible] bel diagonale.

Nella ripresa, calcio di rigore per il Vigliano, per dubbio fallo di mani di [illegible] Menegolo, trasformato da Bianchetto. Pareggiava per gli ospiti Albione, con una bella conclusione in seguito [illegible] un passaggio filtrante in area, che gli consentiva di scartare anche il portiere, depositando la palla in rete.

Dufour - St. Christophe 0 a 2. Continua la serie positiva dell'undici di Evaspaniano, che ha fatto bottino pieno a Varallo Sesia dopo aver corso grossi rischi nel primo tempo, sventati dal portiere Simonetti, gran protagonista tra i valdostani.

Terminati sullo 0 a 0 i primi 45', con Simonetti che ha parato anche un calcio di rigore, gli ospiti [illegible] passati in vantaggio a sette minuti dalla conclusione con un colpo di testa di Ghidinelli su cross di Ercuiani e raddoppiavano al 90' con Perruquet.

Terreno pesante, e scivoloso. Buona la prestazione della linea «verde» Martini, Valente, Adorni nonostante le assenze di Bazzani, Foglia e Borre.

Verrone - Issogne 0 a 0. Risultato giusto tra due compagini, che hanno badato a non scoprirsi. Al termine di una partita disputata su un fondo molto pesante. Soddisfatto l'allenatore dell'Issogne Peretti: «Abbiamo avuto alcune occasioni da gol che ci potevano consentire anche di vincere il confronto. Va comunque bene un pareggio: l'importante era muovere la classifica».

c. g.

La squadra aostana si è imposta ad Alba contro ogni pronostico

Basket, una grande Gagliardi

Ora è al comando della graduatoria del campionato di serie C1 con altre sei formazioni

AOSTA — Non finisce più di stupire la Gagliardi Basket che, sorretta da una forma fisica smagliante, è andata a vincere sabato sera ad Alba, sul campo della capolista Giornalino, [illegible] il risultato finale di 93 a 81.

Questo successo permette alla squadra di Frosini di insediarsi al comando della classifica del campionato di C1 assieme a Carrara, Cremona, Rho, Livorno, Arese, Alba: tutte squadre che la Gagliardi ha già affrontato e parecchie (Arese, Livorno, Alba e Cremona) dovranno [illegible] giocare la partita di ritorno ad Aosta.

Giustamente euforico il tecnico Frosini: «La squadra sprizza salute ed abbiamo giocato molto bene in ogni reparto, surclassando i padroni di casa sia in attacco sia in difesa, chiudendo in vantaggio il primo tempo per 44 a 37 dopo aver avuto anche un margine a nostro favore di venti punti. Nella ripresa abbiamo continuato ad imporre il nostro ritmo applicando con grande autorità la disposizione tattica disposta in campo dall'allenatore [illegible] Giornalino».

In effetti Tassone ha affrontato la Gagliardi con [illegible] difesa «a uomo», cercando di stancare gli ospiti, che sono costretti attualmente a contare su una panchina «corta». Il quintetto aostano, invece, ha messo in mostra una condizione atletica splendida ed ha surclassato i padroni di casa, infliggendo loro la prima sconfitta stagionale casalinga.

«Sotto i tabelloni Roberto Padovani e soprattutto Walter Tournoud non hanno avuto avversari ed il capitano è stato il miglior rimbalzista della squadra con 14 rimbalzi catturati. Zanata ha dato un grosso aiuto in difesa ed in attacco. Siamo riusciti quasi sempre a marcare Veuxon che al termine ha realizzato ben 41 punti». Un altro protagonista della squadra è stato Schiavi, motore inesauribile del gioco giallonero con i suoi frequenti recuperi in difesa conclusi sempre positivamente dopo veloci contropiedi solitari.

Dice ancora Frosini: «Quando tutti e cinque i giocatori del quintetto base girano come sabato sera ad Alba (e cioè, Padovani, Zanata, Veuxon, Schiavi e Tournoud) la Gagliardi [illegible] ha avversari in questo campionato di serie C. Adesso abbiamo alcuni incontri casalinghi che sulla carta non paiono troppo impegnativi, per cui ritengo che la squadra possa restare [illegible] per alcune domeniche al vertice».

Questo il tabellino della squadra: Veuxon [illegible], Schiavi 22, Roberto Padovani 9, Zanata 14, Tournoud 7, Zardo, Diodato. Buona la percentuale sui tiri «da sotto» e dalla media distanza vicina [illegible] 73 per cento e grande precisione di Veuxon, la cui percentuale di tiro ha sfiorato il 78 per cento, mentre Schiavi al tiro ha ottenuto l'82 per cento.

c. g.

Una analisi della Camera di Commercio

L'economia cuneese dà segni di ripresa

Consumi elettrici in aumento, alta utilizzazione degli impianti industriali - Il concorso ■ la «fedeltà al lavoro»

Bertola, Valmaggia, Panero, Oddero, Revello, Giacomo Mondino (per il padre Guido), Giordano

CUNEO — Pioggia di medaglie d'oro domenica mattina nella ■ contrattazioni per la premiazione del concorso «Fedeltà al lavoro e al progresso economico» indetto ■ Camera di Commercio: 102 preziose medaglie e altrettanti diplomi assegnati ■ lavoratori e dirigenti di azienda (59), collaboratrici domestiche (7), mezzadri (1), affittuari (5), coltivatori diretti (63), artigiani ■ e industriali e commercianti (20).

Alla cerimonia sono intervenuti il ministro del Bilancio Pierluigi Romita, il sottosegretario Giuseppe Fassino, il presidente ■ Regione Aldo Viglione, il prefetto Musumeci, il sindaco Bonino, ■ presidente della Provincia Falco, parlamentari e numerosi amministratori comunali.

Nel discorso introduttivo il presidente della Camera ■ Commercio Giacomo Oddero ha segnalato che «nel ■ ■ sono elementi di ripresa dopo la crisi dell'anno passato che ha significato un calo del reddito prodotto del 2 per cento».

Il dottor Oddero ha poi indicato i sintomi che fanno ritenere l'anno ormai agli sgoccioli migliore rispetto al passato nel settore economico-industriale: «C'è ■ un aumento ■ consumo ■ energia elettrica pari al 14 per cento in più, il grado di utilizzazione degli impianti ha superato l'80 per cento, in crescita anche gli ordinativi interni e esteri. A livello di previsione un sondaggio effettuato dall'ente camerale indica per l'ultimo trimestre dell'anno ■ ulteriore aumento sia della produzione che della domanda interna e estera».

Di segno negativo l'aumento ■ della disoccupazione di oltre tremila unità, in maggioranza giovani in cerca del primo impiego. Sono invece cresciute nell'ultimo ■mestre di ■ unità le aziende commerciali e artigiane iscritte nell'albo camerale.

E' seguita la premiazione ■ vincitori del concorso e dei sei benemeriti nei vari settori produttivi: Guido Monchiero di Fossano (rappresentato dal figlio) per l'agricoltura; Gioacchino Giordano ■ Cuneo e Fiorenzo Revello di Alba per l'industria; Piero Panero di Cuneo per il lavoro, Angelo Valmaggia per la pubblica amministrazione, il campionissimo del pallone elastico Felice Bertola, per lo sport.

g. d. m.

Nuovo libro sul comandante Bosonetto

CUNEO — L'incontro del Rotary Club Cuneo in programma questa sera nel salone del ristorante «L'Osta vej» di Beinette è dedicato alle forze armate. Alle 19.45 parlerà il generale Luigi Manfredi, capo di Stato Maggiore del 4° Corpo d'armata, sul tema «Le truppe alpine oggi».

Successivamente verrà presentato ■ libro «Marcello Bosonetto: ■ bastato testimoniare?», commosso omaggio al compianto comandante del battaglione alpini «Mondovì», dove affluiscono le reclute del Nord Italia, nel primo ■ anniversario dell'immatura scomparsa.

Per i ■ rotariani è stato organizzato un pullman che parte da piazza Europa (lato ex Acli) alle 19.15.

Un gruppo di amici rilancia i motivi di ieri

Ritorneranno ■ Cuneo le canzoni d'un tempo

Pianisti, chitarristi e cantanti ricreeranno ■ clima di tanti anni fa in un locale pubblico - Venerdì la prima serata

CUNEO — *Le sere sono sempre più lunghe e fredde; trascorrerle in modo simpatico — se non si vuole restare in ■ — ■ è facile, nemmeno in città.* ■ alcuni amici cuneesi, giovani e anziani, *hanno pensato ■ fare un po' ■ musica. E poiché ognuno ■ loro ■ ■ uno strumento ci riusciranno benissimo.*

«La Rai festeggia i suoi sessant'anni — *hanno detto* — bene, festeggiamola anche noi». *Lo faranno a ■ loro,* riapoterando *motivi di ieri e altri più freschi, ripresentando personaggi della loro città: pianisti, chitarristi, cantanti ■ ■ vita ha portato su altre strade ■ che hanno conservato nel cuore ■ ■ per ■ musica, un desiderio non realizzato. Si ritroveranno insieme nell'accogliente sala del ■ Zuavo di via Roma e suoneranno per pochi intimi, come fosse una festa in famiglia.*

«Per creare un po' di atmosfera — *dice Gianni Spada* — rimetteremo dov'era rimasto per decenni, sulla credenza ■ ■ pianoforte, la vecchia ■ degli Anni Trenta». *E' lo stesso mobile fatto ■ po' a campana dal quale uscivano le note delle orchestre di Angelini e di Barzizza, le voci ■ Rabagliati, ■ Ernesto Bonino, di Carla Boni, di Nilla Pizzi, di Natalino Otto, ■ Latilla, di Togliani e dell'indimenticabile Fred Buscaglione; i saluti ■ «vicini e lontani» ■ Filogamo; le puntate dei Moschettieri di Nizza e Morbelli e nei tristi anni della follia fascista purtroppo anche i bollettini di guerra.*

Ritornerà al piano Dante Bruno, ormai vicino ai sessanta, che i cuneesi meno giovani ricorderanno ■ Nini Rosso nell'orchestra Chiocchio che subito dopo la fine del conflitto mondiale si esibiva nel dehors del Caffè Garbaudo di via Roma.

Nini Rosso era allora un ragazzino con tanto fiato e tanta voglia di sfondare. «Lui c'è riuscito — *dice il signor Dante* — ed è giusto perché era già bravo allora». *Dante Bruno invece ha percorso un'altra strada.* «Mio padre mi voleva in negozio e aveva ragione. La musica però ■ è rimasta nel sangue e quando posso mi sfogo». *Lo fa d'estate, quando ■ incontra ■ Nini Rosso che puntualmente ritorna a Limone, e lo farà ■ entusiasmo adesso con gli amici dello Zuavo.* «Voglio rievocare i ricordi di gioventù, ogni tanto ■ bene voltarsi indietro e rivedere il passato».

■ lui ci saranno *i soliti affezionati clienti-amici dello Zuavo, chi ■ la chitarra, chi con la fisarmonica o ■ tromba, bravissimi a improvvisare divertenti serate. Ci sarà anche «Lady Paline», cantante dotata, ■ ■ repertorio ■ motivi da operetta di Lehar, vecchie canzoni di successo e blues. Riascolteremo probabilmente «Creola», «Come pioveva», «Son tornate a fiorire le rose», «Il tango del mare», «Tornerai», decine ■ altri motivi di oltre mezzo secolo ■ musica leggera; e Dante suonerà i pezzi più noti ■ compositori americani: Gershwin, Porter, Hart, Rodgers, Miller, Errol Garner.*

«La prima serata ■ per venerdì 23 — *dice Gianni Spada* — ne faremo altre se gli amici lo vorranno». *E infatti ■ ■ in «lista d'attesa» le simpatiche e ormai famose gemelle Nele e il coro del «Fiò Curt», un gruppo formato da alcuni ex coristi della «Baita». Forse accetterà l'invito anche Gino Latilla e non è esclusa una veloce apparizione ■ di Nini Rosso.* «E' rimasto molto legato a Cuneo — *dice Dante* — una rimpatriata ■ può la farà volentieri. Sarebbe ■ bello ricostituire per qualche ■ un pezzo dell'orchestra del Garbaudo».

Bruno Marchiaro

I temi dell'emigrazione ■ della mancanza di lavoro

Alba ha accolto i mille marciatori della pace

Alla manifestazione ha partecipato anche il vescovo ■ Acerra, monsignor ■ - Sarà aperto un centro per stranieri?

Alba. Un momento della manifestazione ■ monsignor Riboldi

ALBA — Un migliaio di persone tra le quali ■ giovani hanno partecipato domenica a ■ alla «marcia della ■», promossa ■ richiamare l'attenzione, far prendere coscienza, sensibilizzare sui problemi ■lla emigrazione, particolarmente dei giovani ■ cerca ■ lavoro.

E' stata organizzata dall'Ucei regionale (Ufficio centrale emigrazione italiana) in collaborazione con le organizzazioni sindacali Cgil, ■ e ■, ■ di ispirazione cattolica come le Acli, la ■, l'Aimc (Associazione italiana maestri cattolici) e il centro sportivo, l'Avis e l'Agesci (scout) ■ l'ambito della «giornata nazionale per l'emigrazione».

Paolo Rocca dell'Ucei ■ ■ ha detto: «*Lo scopo della marcia è ■ sollevare i problemi della emigrazione ■ dei nostri emigrati che degli stranieri ■ Italia, provenienti soprattutto dal ■ mondo. Questi ultimi spesso vivono in condizioni di grande emarginazione. La marcia vuole essere un mezzo per ■ solidarizzare, partecipare a esperienze e valori ■ ■ ■ della lingua, ■ ■ del Paese di origine, del colore della pelle. Uno stimolo a riflettere sulle ■ che sono all'origine della emigrazione come la mancanza ■ lavoro*».

Ha guidato la marcia per le vie cittadine ■. Antonio Riboldi, il parroco del terre■ del Belice, ora ■ di Acerra, nel Napoletano, noto per aver guidato ■ marce di giovani in ■ca di lavoro al Sud e del suo impegno contro la ■. Parlando ■ fronte a un folto pubblico, in p■ del Duomo, mons. ■ ha ■: «*L'emigrazione è sempre un fatto doloroso quando non è una libera scelta, per il distacco che comporta dall'ambiente, dalla propria terra, per il modo in cui l'emigrato viene accolto ■ nuovo ambiente*».

■ vari interventi ■ emerso ■ problema dai molteplici risvolti, di vasta portata, come indicano alcune cifre rese note durante la manifestazione: 1.000.000 italiani emigrati in Europa di cui 300 mila giovani, un milione di immigrati in Italia di cui ■ mila dal Terzo mondo. Si calcola che siano ■ 50 mila ■ stranieri ■ ■ mondo in Piemonte. ■ fenomeno riguarda ■ po' tutte le città.

Ad Alba ■ calcola che siano circa 8 mila gli immigrati, 5-6 mila ■ quali provenienti dal Sud.

A conclusione della giornata ■ stata lanciata la ■pio ■ «dar vita a un centro ■ accoglienza in città per gli stranieri che vengono in questa zona».

g. f.

Il collegamento con Fossano ■ Asti toglierebbe la città dall'isolamento

Cuneo avrà l'autostrada?

CUNEO — La notizia ■ ■ data durante l'ultima riunione del Consiglio provinciale dall'assessore ai Lavori Pubblici, il democristiano Marco Fagnola: la Satap, la società che ha costruito e gestisce l'autostrada che collega Torino con Piacenza e Brescia, sta avviando «uno studio di fattibilità» di ■ collegamento autostradale tra Cuneo e Asti, passando per Fossano, Bra e Alba.

Una notizia importante, è stato detto in Consiglio provinciale, che lascia aperte molte possibilità. ■ spiegato Fagnola: «*Il Consiglio di amministrazione della Satap ha dato incarico al proprio ufficio tecnico di effettuare ricerche sulla possibilità di realizzare ■ autostrada tra Cuneo e Asti. L'iniziativa prende le mosse da un articolo della legge finanziaria che offre la possibilità ■ costruire tronchi autostradali con particolari caratteristiche e destinati a risolvere precisi problemi viari. Ora, secondo ■ Satap, la Cuneo-Asti entrerebbe a pieno titolo in questa categoria. Infatti potrebbe essere indicata ■ ■ bretella tra la Torino-Piacenza-Brescia e ■ Torino-Savona e come collegamento con il capoluogo provinciale*».

Dell'autostrada e ■ progetti si è discusso anche in ■ ■ ■ i tecnici della società e gli amministratori provinciali. Ha spiegato Fagnola: «*E' stato un preliminare scambio ■ reciproche informazioni e conoscenze. Il discorso sarà approfondito in ■ riunioni e del problema ■ investite le commissioni consiliari*».

Durante ■ Consiglio provinciale l'assessore Fagnola ha allargato il discorso sulla grande viabilità provinciale: «*C'è un problema ■ fondo da risolvere e ■ la scelta fra autostrada e superstrada, quindi fra arteria chiusa, a pagamento, con caselli essenziali e l'altra aperta, gratuita, con molti innesti a servizio delle aree attraversate. Da tempo la nostra amministrazione ha collocato al primo punto, nella scala delle priorità, la costruzione ■ una ■ a scorrimento veloce, in grado di collegare i valichi alpini con Asti, toccando Cuneo, Fossano, Bra e Alba*».

E' il tracciato della «direttissima», un'arteria ■ ■ sognata (e mai realizzata), che libererebbe l'antiquata viabilità della Granda da troppi nodi. Fagnola non si è pronunciato a favore di nessuna delle due ipotesi. Ha semplicemente sostenuto: «*Occorre però considerare che Cuneo è l'unico capoluogo di provincia del Piemonte e uno dei pochi d'Italia a non essere collegato alla rete autostradale*».

E ■ aggiunto: «*L'autostrada è indubbiamente ■ soluzione più rapida. ■ attenti a non sprecare l'opportunità che ■ viene offerta*».

Per ■ opposizioni la tratta di ■ progetto da valutare attentamente, il cui «*esame deve essere approfondito prima ■ commissione, poi in Consiglio, in un confronto fra tutte le forze politiche. ■ c'è nessuna preclusione a questo progetto, è ovvio, vogliamo soltanto che si chiariscano, nelle sedi più opportune i particolari tecnici, operativi e i ruoli*».

Luigi Sugliano

Appartiene alla Provincia e ospita cinque famiglie

Mondovì, si deve sgomberare un palazzo di piazza Maggiore

Mondovì. Il Palazzo della Provincia è circondato da transenne

MONDOVI' — «Per ragioni ■ sicurezza ordino l'immediato sgombero dei locali del palazzo della Provincia di piazza Maggiore»: questo il testo dell'ordine emesso dal sindaco Giacomo Lisignoli e inviato lunedì mattina al prefetto di Cuneo, al presidente della Provincia e al comando provinciale dei vigili del fuoco.

Entro giovedì mattina (la legge consente tre giorni di tempo per l'esecuzione di ordinanze) cinque famiglie e l'associazione «Gli amici di Piazza» dovranno lasciare i locali del palazzo che si affaccia■ piazza Maggiore.

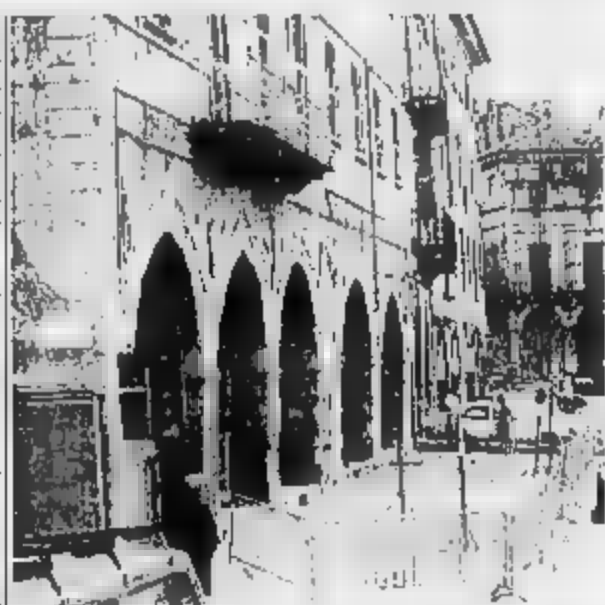
L'assessore ai Lavori Pubblici del Comune ■ Mondovì Luciano Mondino spiega: «Questo palazzo è di proprietà dell'amministrazione provinciale che lo affitta a privati e alla associazione culturale "Gli amici ■ Piazza". Sono stati gli stessi amministratori provinciali a chiedere, tempo fa, l'intervento dei vigili del fuoco perché stabilissero se l'edificio è o meno agibile. Sabato, in Comune, è giunta ■ lettera ■ comando provinciale dei vigili del fuoco».

Questo, in sintesi, il contenuto ■ documento: «Riteniamo indispensabile lo sgombero del fabbricato e il transennamento della piazza ■ creare un'area di sicurezza accanto all'edificio su cui non siamo in grado di garantire la stabilità».

Per legge è il sindaco a dover ordinare o no lo sgombero di edifici che potrebbero mettere a repentaglio la sicurezza pubblica. Luciano Mondino aggiunge: «Se ■ ■ ordinato ■ sgombero dei locali il sindaco si sarebbe assunto in prima persona la responsabilità di eventuali tragedie».

Copie dell'ordinanza sono state consegnate alle famiglie Ferrero, Del Gi■ Co■ ■ genitori ■ sottosegretario al ministero degli Interni, Raffaele Costa), Beccaria-Sibona e Chiera ■ Vasco, oltre ai dirigenti degli «Amici ■ Piazza» che occupano il palazzo.

Ora sarà compito della proprietà, cioè l'amministrazione provinciale, trovare nuovi locali ■ mettere a disposizione delle fa■e «sgomberate».

g. m.

Fuori strada un giovane in automobile E' gravissimo

PAESANA — Di ■ grave incidente è rimasto vittima, nella notte fra sabato e domenica, Paolo Monge ■ diciotto anni, abitante a Revello in via ■ Cappuccini, uscito di strada mentre era alla guida di una 131 Fiat sulla provinciale della Valle Po, fra gli abitati di Sanfront e Paesana: è ora ricoverato ■ coma al Santa Croce.

I carabinieri stanno ancora indagando sulla meccanica dell'incidente che ha ■ ■ ferimento, oltre che ■ Monge, anche dei due diciottenni che viaggiavano con ■, Pier Aldo Moine e Ivo Caporgno, entrambi residenti a Martiniana Po, il primo in vicolo Polano e il secondo in via Roma: ■ ■ stradale bagnato e viscido ha probabilmente causato la perdita ■ controllo dell'auto, che si è schiantata nel prato a fianco della carreggiata.

Estratti dall'abitacolo i tre giovani ■ stati ■ trasportati all'ospedale civile di Saluzzo: le gravi condizioni del Monge ne consigliavano però l'immediato ■ nella sala di rianimazione del Santa Croce di Cuneo, dove si trova ora in coma profondo per trauma cranico.

Più lievi le ferite del Moine e del Caporgno, ricoverati a Saluzzo, che se la caveranno in pochi giorni.

p. l. r.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

CORSO: Uno scandalo per ■.
FIAMMA: riposo
ITALIA: Experience.
MONVISO: Tradimenti. Ore 20. 22
NAZIONALE: riposo

ALBA

CORINO: Moglie bagnate.
EDEN: riposo

BARGE

COMUNALE: Taxi ■.

■ S. DALMAZZO

MODERNO: Tornado.

■

■: Belle, erotiche, maliziose
POLITEAMA: riposo
VITTORIA: Uno scandalo per bene.

DOGLIANI

CIVICO: Carnal sensuality.

■

POLITEAMA: Johanna.

SALUZZO

CIVICO: Finalmente domenica.
IT■: ■ ■ ■ ■ ■.

SAVIGLIANO

■: riposo.
RITZ: ■ di ■ giornalista.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 2, via ■ gresso 47
Alba: ■ ■ Risorgimento 6
Bra: Comunale, via Bruno ■
Ceva: Bossi, via Marenco ■
Fossano: Municipale 3, via Melloni 74.
Mondovì: Garco, via Quadrone 2
Saluzzo: Rabo, corso Italia 56
Savigliano: Alberizzi, piazza Santarosa 40.

Un passo avanti contro il Borgoticino

L'Albese ha rotto il lungo digiuno

Borsalino potrà ora lavorare [illegible]n maggiore tranquillità - Dice Rocca: «Gol valido: l'ho segnato con la faccia, non con le mani»

ALBA — Dopo un mese di astinenza l'Albese Cassa Rurale di Gallo è tornata finalmente alla vittoria contro l'Ivis Borgoticino compiendo un buon passo avanti in classifica.

Anche Borsalino che [illegible] i due punti ott[illegible]ti al San Cassiano ha salvato la sua panchina, potrà lavorare con maggiore tranquillità cercando di dare alla squadra quel gioco che ancora manca. Non è stato infatti tutto positivo quello che si è visto nello stadio albese, anche [illegible] i due punti conquistati (senza stare troppo a sottilizzare sul modo) ripagano la squadra della sfortuna da cui era stata bersagliata in precedenti incontri.

«Non è stata una bella partita sul piano del gioco; i ragazzi erano tutti [illegible] tesi per i molti risultati negativi che avevano ottenuto in precedenza. Uno stato d'animo comprensibile che li ha portati sul campo a giocare [illegible] eccessivamente contratti. Ovviamente però i due punti ci stanno bene perché aiutano a risolvere molti problemi soprattutto sul piano morale», ha detto al termine dell'incontro il presidente Renzo Zanotello che appariva visibilmente rinfrancato.

Molta tensione invece nello spogliatoio degli avversari e durissime accuse all'arbitro: «Evidentemente c'è qualcuno che non ci vuole in Eccellenza: anche oggi ci hanno rubato una partita ed è la terza volta che avviene nelle ultime giornate. Forse eravamo partiti troppo bene e qualcuno ha voluto fermarci. Ci hanno rubato anche quest'incontro, espellendoci due giocatori e negandoci un rigore macroscopico che hanno visto tutti, tranne l'arbitro e convalidando un gol segnato [illegible] le mani», ha detto il direttore sportivo del Borgoticino Ioli.

Per quanto riguarda la paternità del gol di ben diverso avviso è Rocca, che al suo rientro ha [illegible] due preziosi punti alla squadra. Dice il centravanti azzurro: «La palla dopo aver battuto sul palo, deviata dal portiere, è tornata in campo e mi ha colpito nettamente sulla faccia andando poi in gol. Non credo possano esserci dubbi: il gol è mio».

a. b.

L'incontro vinto dalla Cairese

Il Cuneo battuto Risso si dimette

L'Alpitour ha subito la rete quando gli avversari erano rimasti in nove - La diagnosi

CUNEO — *Diretto fin che gioca contro undici avversari, il Cuneo Alpitour si sgretola quando alla Cairese sono espulsi due giocatori. Dopo aver retto per 70' i biancorossi si ritrovano in vantaggio di due uomini, ma perdono lucidità e concentrazione, ma anziché avvantaggiarsi della supremazia numerica cedono l'intera posta (0-1).*

La conseguenza più immediata, al di là dei problemi di classifica, sta nelle dimissioni dell'allenatore Vittorio Risso che dice: «Il mio metodo prevede ragionamento, educazione e comprensione [illegible] i giocatori: a giudicare dai risultati non funziona, per [illegible] è probabile si debba ricorrere al bastone più che alla carota. A me non piace e la cosa più logica credo sia mettermi in disparte». Una decisione, quella di Risso, che rientra nella «logica» del calcio.

Ma bisognerà vedere in settimana cosa accadrà al Cuneo. Alla fine della partita, infatti, i giocatori biancorossi non hanno accolto facilmente l'annuncio delle dimis[illegible]. *Con Colombo nei panni di trascinatore, hanno detto, più o meno testualmente:* «Non è giusto che paghi uno solo, l'uomo che sta in panchina, gli errori di chi è in campo. Risso non sta sbagliando, siamo una brutta [illegible] più di noi stessi e d[illegible] vittime da soli».

Una questione [illegible] facile da risolvere, che la dirigenza cuneese affronterà in settimana. A Cairo, il Cuneo ha retto bene la prova con la titolata formazione ligure finché ha giocato con sufficiente determinazione. Poi la possibilità di un clamoroso risultato pie[illegible], *in 11 contro 9,* [illegible] *tradito Pancera e compagni.*

Dice Risso: «Si è giocato senza cervello, continuando a ad attaccare in verticale, quando invece [illegible]o inserimenti a sorpresa, per non fare il gioco dei difensori. Si è subito un gol incredibile, si [illegible] sprecate palle-gol del pareggio, ma la cosa grave è che la squadra ha dato l'impressione [illegible] una sorta di imborghesime[illegible]: non appena si convince che le cose diventino facili, perde la testa e non combina nulla di buono. E' accaduto con il Varazze, si è ripetuto, in forma addirittura peggiore, domenica».

Lo 0-1 di Cairo è davvero difficile da interpretare: forse la voglia di strafare, o più probabilmente il poco carattere che la squadra sta dimostrando hanno fatto gettare alle ortiche, per l'ennesima volta in questo torneo, un'occasione favorevolissima.

Osserva ancora Risso: «Le raccomandazioni della vigilia sono state seguite alla lettera per più di [illegible] tempo; poi in vantaggio numerico, ho visto in campo bambini sprovveduti, contro nove uomini assolutamente determinati e decisi. E il calcio, che non regala niente, ha premiato chi ha più creduto in se stesso. Forse non riesco a farmi capire e non voglio continuare un'esperienza che [illegible] basava su fiducia reciproca e maturità, quando non è confortata [illegible] [illegible]. Per q[illegible]o sono dimissionario, anche se [illegible] una decisione facile per me, ma difficile per la società, della quale sono e rimango dirigente». **Gualtiero Franco**

PROMOZIONE - Savigliano al terzo posto, tonfo della Sommarivese

Il Bra è rimasto indenne

BRA — Vincendo a Novi (1-0) il Bra mantiene il primato dell'imbattibilità, è di nuovo solo in testa alla classifica e smentisce chi si attendeva [illegible] cedimento dopo tanti successi. La regolarità della marcia e il carattere dei giallorossi sono davvero entusiasmanti: «*Il momento favorevole si sta prolungando, non posso che elogiare tutti i giocatori per lo spirito che continuano a dimostrare*», dice l'allenatore Giuliano Ciravegna.

Contro la Novese, squadra molto quotata e rivale diretta, il Bra ha giocato d'intelligenza, spingendo a fondo fino al gol di Gallo (uno dei migliori in campo) e difendendo poi il risultato, ma senza rinunciare a cercare il raddoppio in contropiede. «*Non abbiamo rubato nulla, l'hanno riconosciuto tutti*», sostengono i dirigenti. **(g. n.)**

SAVIGLIANO — Il Savigliano-Leasing torna alla vittoria, si insedia al terzo posto in classifica e riparte [illegible] «caccia» [illegible] Bra. Domenica contro la Carassonese i rossoblù di Roberto Riva, pur non giocando molto bene, hanno avuto ragione della giovane formazione monregalese, regolandola nel secondo tempo con due reti (Enrico Rossi e Edmondo Gili). Il migliore in campo è stato senza dubbio il «vecio» Chiaramida, ma anche Pier Paolo Bosso è stato molto bravo ad intercettare le uniche due conclusioni degli ospiti. Domenica nuovo incontro casalingo, con il Canelli. **(f. pan.)**

MONDOVI' — «*La squadra ha giocato bene e non meritava di perdere. Il risultato giusto sarebbe stato il pareggio, ma purtroppo la sfortuna ci perseguita*»: questo il commento di Aldo Cattaneo, direttore tecnico della Carassonese [illegible] conclusione dell'incontro con [illegible] Saviglianese.

Il vicepresidente Eugenio Turco aggiunge: «*Abbiamo un'ottima squadra che meriterebbe di trovarsi in un'altra [illegible]zione di classifica. Contro la Valeo, la Sommarivese e ora contro il Savigliano gli ultimi minuti di gioco sono stati fatali. Sono certo che i risultati arriveranno*». **(g. n.)**

MONDOVI' — Con una rete di Santoro realizzata a un minuto dal termine la Valeo ha battuto 2-1 il Canelli. Mauro Laporta, autore della prima rete della Valeo commenta: «*Abbiamo meritato questa vittoria anche se avremmo potuto chiudere l'incontro già nel primo tempo quando, in vantaggio per 1-0, abbiamo fallito almeno tre palle gol. Finalmente la squadra comincia a girare bene*». L'allenatore della squadra, Bruno Cavallo, aggiunge: «*Malgrado mancassero ben cinque titolari fra squalificati e infortunati i nostri hanno dominato per gran parte della partita. Le due punte, Arioli e Laporta, incominciano a conoscersi e a creare serie difficoltà alle difese avversarie*».

Il dirigente Marcello Draghetti conclude: «*Finalmente ho visto una squadra determinata che ha giocato con decisione per novanta minuti e ha meritatamente ottenuto i due punti in palio*». **(g. m.)**

FARIGLIANO — «*Loro hanno giocato con molta determinazione, noi con troppa sufficienza: abbiamo quindi meritato di perdere*»: [illegible] il commento di Riccardo Sardo, presidente del Farigliano Dolcetto, alla sconfitta per 4 a 3 patita sul campo del San Carlo.

L'undici di Serra è stato battuto con due gol per tempo e a niente sono valse le reti nel finale di Mauro Martini e Risin. Ancora Sardo: «*Indubbiamente abbiamo risentito dell'assenza di Surlola, ma non possiamo giustificare con la mancanza di un giocatore una sconfitta come questa. La realtà è che dopo le ultime vittorie qualcuno si è montato la testa. E inoltre soffriamo su campi piccoli e stretti*».

Quella di domenica è la seconda sconfitta consecutiva dell'undici langarolo. **(p. p. l.)**

SOMMARIVA BOSCO — Clamorosa ma più che meritata sconfitta della Sommarivese, che sul proprio terreno ha dovuto cedere l'intera posta all'Audace Dronchese. Gli avversari, penultimi in classifica, hanno dato una lezione di umiltà all'undici di Oscar Milano che dopo gli ultimi risultati si era illuso di avere vita [illegible]. Commenta l'allenatore: «*Abbiamo giocato con troppa sufficienza e senza la necessaria concentrazione e nel secondo tempo siamo stati letteralmente dominati dagli ospiti. Dalla panchina si è cercato di porre rimedio, ma domenica i ragazzi non erano per nulla convinti delle loro possibilità*».

Aggiunge il dirigente Giovanni Marotto: «*Spiace soprattutto per il pubblico, ma gli avversari hanno giocato meglio e il risultato non si discute*». **(d. b.)**

FOSSANO — Grazie alla rete di Careddu nei primi minuti dell'incontro, la Fossanese Cassa di Risparmio è tornata alla vittoria sconfiggendo la Santenese. A spronare gli azzurri si è seduto questa volta in panchina il presidente Silvano Barbero, in quanto l'allenatore Bonnesso è attualmente squalificato e il direttore tecnico Curetti ha rinunciato all'incarico. **(a. c.)**

Due cortei attraverseranno Genova, comizio di Luciano Lama

Domani la Liguria si ferma sì a Visentini, no ai «tagli»

Uffici chiusi, caos nei trasporti - Molti treni sono già stati soppressi - Le modalità dell'astensione nelle province di Savona e Imperia - Le motivazioni «locali»

GENOVA — Sarà Luciano Lama, leader della Cgil, sul punto di «passare la mano» alla fine del prossimo anno, a parlare questa mattina in piazza De Ferrari ai lavoratori genovesi che aderiranno allo sciopero generale proclamato per sostenere la legge Visentini e contro gli annunciati «tagli» della contingenza. Lo [illegible] generale si svolgerà a Genova secondo una formula ormai collaudata da decenni.

L'astensione dal lavoro è stata fissata per 4 ore dalle 8 alle 12 (o comunque per il primo turno, per quel che riguarda le aziende, come l'Italsider, che hanno cicli produttivi integrali). I mezzi pubblici scioperanno per due ore, dalle nove alle undici.

Si formeranno poco dopo le otto, due cortei. Il primo di fronte alla stazione marittima, nel quartiere di Principe, raccoglierà i lavoratori che provengono da Ponente. Il secondo, invece, partirà dalla stazione ferroviaria di Brignole per raccogliere gli [illegible] peranti che, con treni speciali, giungeranno nel capoluogo soprattutto dal Tigullio e dalla zona «calda» a causa della crisi della Fit di Sestri Levante.

Luciano Lama terrà un comizio domani mattina a Genova

I due cortei attraverseranno il centro e si riuniranno in piazza De Ferrari, dove, tra le 10,30 e le 11, parlerà Luciano Lama.

Lo sciopero in Liguria ha oltre alle motivazioni nazionali, anche alcuni significati d'ordine locale. I sindacati, infatti, ritengono che non siano ancora del tutto rimosse le cause di crisi produttiva e occupazionale che da almeno due anni angustia Genova e la Liguria: anzi in un primo momento, era stato deciso uno sciopero autonomo che coinvolgesse solo la Liguria, ma poi per evitare l'inasprirsi della [illegible] sociale, è stato preferito riunire la protesta nel solo giorno di domani.

p. L.

SAVONA — Ecco il programma dello sciopero a Savona e provincia, [illegible] dalla Cgil, Cisl e Uil.

Alle 10, in piazza Sisto IV, a Savona, si concentreranno i lavoratori di tutte le categorie.

Quindi i segretari delle tre organizzazioni (Floriano Cerdini per la Uil, Lino Alonzo per la Cgil e Sergio Pantarotone per la Cisl) terranno un comizio. La manifestazione sarà conclusa da un corteo per le vie della città.

L'obiettivo dello sciopero è la lotta contro l'evasione fiscale, il recupero dei punti di contingenza e le questioni economiche locali. In primo luogo la vertenza della Fornicoke, del Tibb, della TSA-Arcos, del Colonificio Ligure, della Sirma di Vado, della Fiat, dei Nuovi Cantieri Liguri di Pietra e del settore edile che ha perso 3500 addetti in pochi anni. Infine la drammatica crisi della Italsider di Savona condannata ad lento ed inarrestabile declino.

Disagi anche nei trasporti pubblici: i bus della Acts, per quanto riguarda le linee savonesi (compresi i collegamenti con Varazze e Finale) si fermeranno dalle [illegible] alle 13,30. I servizi nella Valbormida dalle 11 alle 13. Tutte le [illegible] della Sar saranno ferme dalle 8,30 alle 10,30. Il traffico ferroviario subirà un black out quasi totale per l'intera mattinata. Molti convogli sono stati soppressi.

m. nu.

IMPERIA — I lavoratori portuali della Lombimperia (circa 80 dipendenti), hanno organizzato ieri una manifestazione di protesta, collocando una gru e altri mezzi meccanici all'imboccatura degli scali di Porto Maurizio e Oneglia. Spiegano alcuni portavoce: «Un'iniziativa a difesa dell'occupazione e per protestare contro la completa latitanza delle autorità competenti, in particolare Comune e Regione, su due aspetti decisivi: gestione del porto e organizzazione del lavoro». Aggiungono: «Solo sciogliendo questi nodi si potranno avviare il risanamento, il rilancio e lo sviluppo dello scalo».

Si legge inoltre su un volantino: «Il [illegible] per i lavoratori della Lombimperia potrebbe [illegible] l'anno dei licenziamenti già annunciati in ripetute occasioni».

Per lo sciopero generale di domani, anche in provincia di Imperia l'astensione dal lavoro segue le direttive nazionali. Per tutti i settori (compresi i trasporti), dalle 8 alle 12, sciopero pomeridiano, invece nell'edilizia. Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato per domani assemblee, con inizio alle 10, a Ventimiglia (sala consiliare), Sanremo (sala Ferrari) del Comune) e Imperia (salone ex urbanistica di piazza Dante).

m. f.

Nuovo progetto

Da Magnani 2 presidenti per la ferrovia

GENOVA — La Regione Liguria farà proprio il progetto definitivo per raddoppiare — dopo un ritardo trentennale — il [illegible] ferroviario tra [illegible] nale Ligure e [illegible] renzo al Mare. Tale progetto, ormai ultimato in ogni dettaglio, dovrà far parte del futuro piano ferroviario nazionale.

Così ha detto ieri mattina nel palazzo di via Fieschi il presidente della giunta, Rinaldo Magnani, ricevendo i presidenti delle amministrazioni provinciali di Savona, Carlo Alberto Nencini, e di Imperia, Luciano De Michelis, che gli hanno presentato ufficialmente il progetto, concordato dai due enti.

L'incontro è stato breve e molto cordiale: tutti hanno concordato sull'urgenza d'una realizzazione che ormai ha accumulato uno scandaloso ritardo, considerata l'importanza della linea ferroviaria che porta al confine.

Verso la fine dell'incontro s'è parlato anche del problema non [illegible] annoso dell'aeroporto di Villanova d'Albenga. Magnani ha insistito sulla necessità d'una rapida soluzione della questione.

p. l.

Presso la Regione

Un incontro sull'ardesia

CHIAVARI — Un incontro per dibattere i problemi del settore dell'ardesia si è svolto ieri presso la sede della Regione. Alla riunione hanno preso parte l'assessore all'Industria Luciano Trucco e i responsabili della «Arcom» (piccoli produttori ardesiaci della Valle Fontanabuona). L'incontro è stato giudicato positivo dai partecipanti e si è provveduto ad una verifica dei programmi già concordati tra la Regione e i produttori di ardesia.

L'assessore ha poi riaffermato che la «guida tecnica» sarà stampata entro breve tempo e che questa rappresenta un mezzo estremamente utile per illustrare l'attività primaria che si svolge in Val Fontanabuona.

Infatti è stato stabilito un incontro con il presidente della Regione e lo svolgimento di un convegno per trattare dell'aspetto della crisi del settore.

S'è svolto ieri un seminario alla Fiera del [illegible] di Genova

Con la moda del «fast-food» arriva anche la via italiana?

I turisti della Riviera, specie i giovani, hanno fretta e pochi soldi a disposizione - L'Adriatico comincia a pensare seriamente alla nuova forma di ristorazione

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Ieri a Genova, Fiera del mare, penultimo giorno del Tecnhotel-Bibe, si sono celebrati i fasti del «fast-food», gioco di parole per spiegare un modo tutto americano, o comunque anglosassone, di concepire il tempo libero, e l'intervallo per la colazione, quando si deve «mangiar» velocemente qualcosa in attesa del ritorno a [illegible]. L'aspetto interessante della questione è la via italiana al «fast-food», e, visto che ci siamo, quella squisitamente ligure. I turisti che vengono in Riviera, specie i giovani e gli stranieri, hanno sempre più fretta. Trovare i giusti accorgimenti, e le giuste risposte, diventa una questione vitale per l'industria delle vacanze.

Non c'è comunque da precipitarsi. Siamo così legati alla nostra pastasciutta, ai nostri riti e ai [illegible] del sacro mezzogiorno, che il fenomeno del «fast food» in Italia non ha i ritmi degli altri Paesi. I massimi esponenti delle tre più importanti catene imprenditoriali (Steven Barnes della statunitense «McDonald», William Moore della «Free Time» di Relinx; John Wright della londinese «Pizza Hut») hanno sottolineato che il «Belpaese» è all'ultimo posto, in Europa, tra le [illegible] più industrializzate.

I ristoranti per il pasto rapido, in Gran Bretagna, [illegible] il 6% dell'intero settore, in Germania il 5%, in Francia il 2,5%; in Svizzera l'1,5%. In Italia il «fast food» incontra difficoltà di ordine psicologico ed una spietata concorrenza nelle decine di migliaia di bar. Risultato: non è [illegible] riuscito a superare lo 0,3%. Ma secondo gli esperti, negli anni che vanno verso il Duemila, anche da noi ci sarà un sensibile incremento. E' stato calcolato che nel 1990, con una crescita del 30% annuo, ci saranno 900 esercizi dediti al «fast food», [illegible] gli attuali 60. Il fatturato dovrebbe salire da 45 a 400 miliardi.

Poca cosa, certo, rispetto ai 7500 punti della McDonald e al suo fatturato annuo di 15 mila miliardi di lire. Ma si sa che l'Italia a tavola ha le sue regole codificate. Così è anche allo studio una via nostrana al «fast food», con paste, pizze, vino e gelati. Oppure, come suggeriscono in molti, la preparazione di un piatto unico che allontanerebbe l'incubo dell'hamburger a pranzo e consentirebbe ai ristoranti di non perdere una clientela che vuole mangiare bene ma soprattutto in fretta.

Per la Liguria, per esempio (ma l'elenco preparato dai cultori comprende tutte le regioni della penisola) si consigliano le seppie in «zemin» col rischio che a chi non piace il pesce resti a bocca asciutta. Si tratta solo di un consiglio, estendibile a un piatto a base di carne a rapida cottura. Altro fatto importante: il prezzo di questo piatto unico non dovrebbe mai superare le 9-12 mila lire, altrimenti hamburger e patatine fritte avrebbero battaglia vinta.

La moda del «fast food» [illegible] passeggera? Risponde Giorgio Carrizi, consigliere delegato della Tecnofast: «Non credo. Noi italiani non siamo diversi dagli altri. Siamo in un sistema che non ci può vedere avulsi dalla realtà esterna. Non ci troviamo di fronte ad un fenomeno, come l'abbigliamento, che cambia ogni anno i modelli e i colori. Il fast food è destinato anche da noi a diventare una tradizione, a entrare nel nostro modo di vita».

Aggiunge Antonio Turtorelli, dirigente dell'Orasio-service: «In Francia, ultima nazione europea a scoprire l'hamburger, c'è stato un [illegible] enorme ed immediato che ha portato però ad una degradazione dei [illegible]. In Italia ciò non sta avvenendo. Il nostro grande sforzo è di imporre una certa uniformità di impostazione».

Colori vivaci nell'arredamento (giallo o rosso), clientela molto giovane, prezzi contenuti. Ecco la carta d'identità dei locali votati al «fast food». Sarebbe bene che la Riviera ligure cominciasse seriamente a pensarci sopra. Sull'Adriatico stanno [illegible] do ai ripari: dal 1° al 9 dicembre, a Rimini, si svolgerà il primo «fast food show», ovvero una mostra specializzata sulla ristorazione rapida.

Pier Paolo Cervone

Troppe cure, e tutte diverse per il turismo ligure malato

GENOVA — «Tecnhotel-Bibe-Interfood» chiude i battenti [illegible] il 19, dopo l'ultima serie di convegni e [illegible] sulle tematiche della rassegna: alimentazione, ospitalità, nuove tecnologie, vini e liquori.

Nonostante sia caduta la pioggia per [illegible] tutta la durata della mostra gli spettatori — si calcola — supereranno i 120 mila, il 6 per cento in più della [illegible] scorso. Soltanto domenica l'afflusso in fiera è stato di 41 mila persone.

Ieri si è [illegible] discusso di turismo (dopo il confronto tra tour-operators stranieri e specializzati italiani del settore) in una tavola rotonda organizzata dalla Uriat.

Con Carlo Buccelli, Giorgio Crespi e Carlo Mastrofonato, leader degli albergatori della regione, erano rappresentanti i partiti: Edmondo Ferrero dc, Michele Fossa psi, Giorgio Laura psdi, Francesco Rum pci.

Dal dibattito sono scaturiti alcuni elementi singolari. Primo: la Liguria [illegible] densità di posti letto per chilometro quadrato e per presenza di esercizi extra alberghieri (camping, pensionati, istituti ecc.) esprime un ruolo di netta preminenza nel Paese. Secondo: si ha in Liguria la massima concentrazione di seconde [illegible]: ve ne sono [illegible] per chilometro quadrato contro la media nazionale che è di [illegible].

Quanto hanno guadagnato negli Anni 50 e 60 i «signori del mattone», più o meno abusivo, viene evidentemente perduto ora dagli alberghi.

Da parte degli operatori si è rilevato che la caduta del turismo straniero è allarmante, poiché fra gli Anni 70 e il 1983 si sono avute punte di calo fino al 40 per cento. Non [illegible] mancate critiche alla Regione, la quale, secondo Francesco [illegible], «non ha fatto una vera politica per l'ambiente, per i trasporti, per i parchi, per il credito alberghiero».

Il «prodotto Liguria», dopo aver subito non indifferenti perdite, deve darsi quindi un'organizzazione per invertire il trend negativo. Alla tavola rotonda di ieri, se c'è stata concordia sull'esigenza di recuperare, si sono avuti contrasti sulle linee da seguire: e questo riflette la diversità di comportamento dei partiti rappresentati in Regione. Qualche accusa è apparsa strumentale: chi ha sostenuto l'assenza di un'azione di marketing ha evidentemente dimenticato gli sforzi compiuti dall'assessorato al Turismo per conquistare nuove aree, dalla Germania agli Stati Uniti.

Piuttosto — è stato ribadito — la promozione manca a livello nazionale, data l'esiguità di mezzi a disposizione dell'Enit.

g. c.

Invito a Genova per gli studenti

GENOVA — «Invito a Genova» è lo slogan con il quale l'Azienda autonoma di soggiorno ha presentato ieri una [illegible] iniziativa per incentivare il turismo scolastico inerente il capoluogo [illegible] delle città tradizionalmente meta di questo importante ed interessante tipo di turismo. «L'azienda — ha spiegato il presidente Giovanni Segalerba — metterà a disposizione delle scolaresche che trascorreranno almeno due pernottamenti a [illegible] un contributo, a parziale copertura delle spese di viaggio, che sarà di 600 lire per ogni chilometro di percorrenza fino ad un massimo di [illegible] mila lire».

Per quest'anno l'Azienda ha a disposizione una cifra complessiva massima di [illegible] milioni di lire. «Se l'iniziativa avrà il successo che tutti ci auguriamo, il prossimo [illegible] prevediamo di raddoppiarlo. Per agevolare le scuole nella loro scelta — ha aggiunto Segalerba — con la collaborazione di sei agenzie di viaggio è stato messo a punto un pacchetto standard che prevede, per due giorni di pernottamento e la visita al porto in battello, una spesa di 79 mila lire. Se i pernottamenti saranno tre la spesa sale a 105 mila lire e naturalmente ogni scuola potrà poi scegliere tra un'ampia gamma di escursioni, per esempio a Montecatini o alle Cinque Terre o la visita del centro storico genovese o altro ancora».

L'iniziativa verrà pubblicizzata attraverso le pubblicazioni specializzate del settore scolastico e turistico mentre le sei agenzie che vi hanno aderito provvederanno ad inviare depliant e ad informare i loro corrispondenti nelle diverse regioni.

Le scuole per aver diritto al rimborso dovranno presentare la domanda all'Azienda di soggiorno 20 giorni prima della gita, specificando data, durata e numero dei partecipanti.

NELLE PAGINE DI SPORT

Dorina Vaccaroni operata a Savona: «Sto bene, posso continuare la scherma»

IN ALTRA PAGINA

Il processo all'ex partigiano di Bargagli

Cornigliano, in funzione il commissariato di polizia

Scalfaro inaugura il nuovo distretto

GENOVA — «Ho letto su alcuni giornali nei giorni scorsi una lettera che dovrò ricevere, credo, nei prossimi giorni: quella di un gruppo di familiari di vittime del terrorismo, che si sentono offesi per le [illegible] norme che abbreviano i termini della carcerazione preventiva. I familiari delle vittime temono che chi ha fatto tanto male ai loro cari possano essere molto presto in libertà. E' un problema grave e delicato e non sono insensibile. Occorrerà fare qualcosa».

Questo è stato il passo più importante del discorso che ieri sera il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, ha tenuto a Genova, inaugurando in sede (ex casa del Fascio, da anni in [illegible]) nel quartiere di Cornigliano, alla periferia occidentale della città, il nuovo distretto di polizia intitolato alla memoria del commissario capo Antonio Esposito.

Si tratterà d'una struttura operativa comandata da un vicequestore — si ritiene che il designato sia il dottor Mimmo Nicolello, ex capo della Mobile — che offrirà il proprio servizio e la propria assistenza a ben cinque quartieri del Ponente cittadino.

Il ministro Scalfaro, sempre a proposito della protesta delle famiglie delle vittime del terrorismo, ha precisato: «Ho una mia opinione in proposito: non è possibile in uno Stato democratico tenere in [illegible] anni e anni presunti imputati, senza giudicarli. Al tempo stesso è troppo facile, nel nome d'un certo ecumenismo, perdonare le offese fatte ad altri. Credo che nel regolamento che accompagnerà la legge, si darà al magistrato la facoltà di valutare caso per caso chi meriti la libertà e chi no».

Scalfaro ha avuto parole commosse per i familiari delle vittime presenti alla cerimonia e ha detto che «la loro presenza è stata un gesto di grande coraggio» e che non saranno mai sufficienti i ringraziamenti che si rivolgeranno a loro. Scalfaro ha anche accennato alla possibilità di rinforzare nel numero (oltre 6 mila nuovi agenti) e nelle strutture la pubblica sicurezza.

La cerimonia, cui hanno assistito tutte le autorità civili, [illegible] e religiose della città, s'è aperta con una «messa per la pace» celebrata da mons. Berto Ferrari, arciprete e vicario foraneo di Sampierdarena che ha rappresentato il cardinale Giuseppe [illegible] [illegible] convalescente dopo l'operazione.

Prima di ripartire, in serata, il ministro Scalfaro ha inaugurato la nuova centrale operativa della questura.

p. l.

Un surfista salvato a Sestri

SESTRI LEVANTE — Allarme ieri a Sestri Levante per un surfista in difficoltà salvato da imbarcazioni di soccorso. L'allarme è scattato verso le 13 quando una pattuglia di carabinieri in contatto con la tenenza di Sestri Levante notava al largo, a circa un miglio dalla costa, un surfista in difficoltà.

Sono intervenuti una barca di pescatori di Sestri, i vigili del fuoco, un elicottero e altri mezzi navali. Dopo circa un'ora il naufrago è stato messo in salvo.

Si chiama Angelo Carissimo, 23 anni, abitante a Sestri Levante.

Una strada chiusa al traffico

SESTRI LEVANTE — La strada comunale tra Moneglia e Deiva Marina è interrotta dall'altra notte in località Ciarre in seguito a un cedimento della sede stradale, causato dal nubifragio dei giorni scorsi.

La strada è stata chiusa con una ordinanza del sindaco che però ha consentito l'accessibilità alle abitazioni e agli stabilimenti della zona [illegible] deviazioni. Frane e smottamenti di minore entità sono segnalati anche in altre zone, in Val Fontanabuona e Val d'Aveto. E' stata intanto rimossa la frana caduta l'altro ieri sulla provinciale.

(m. r.)

Santagata cittadino di Camogli

CAMOGLI — E' stata ufficializzato, con la consegna della pergamena, il conferimento della cittadinanza onoraria di Camogli al pittore Antonio Giuseppe Santagata. La cerimonia è avvenuta nella villa dell'artista, a Mulinetti, dove il sindaco di Camogli Attilio Antola, l'assessore alla Cultura Antonio Bozzo e il primo cittadino di Recco Giorgio Pesce, hanno consegnato a Santagata il riconoscimento.

QUI MARASSI — Il presentatore fonderà un club blucerchiato, il cantautore è scettico

La Samp divide Villaggio e Gino Paoli

Il creatore di «Sapore di sale» non cede all'entusiasmo: «Quando una città affida il suo orgoglio al calcio, sono guai»

GENOVA — Pietro Vierchowod: «Ora basta con le cautele, vi dico che abbiamo messo un piede nel salotto del titolo». Roberto Mancini più diplomatico: «La Coppa Uefa è sicura». Sul treno che torna da Verona i tifosi blucerchiati, che hanno parlato con i giocatori, sfoderano i taccuini e leggono quanto hanno raccolto, nei concitati momenti del dopopartita. Ne vien fuori una specie di libro bianco con pagine decorate da autografi.

Facciamo il viaggio con la «carovana» da Sampierdarena alla stazione Principe. C'è compostezza. Ma la gioia esce dai finestrini e va a contagiare chi aspetta sulle pensiline. C'è un singolare dialogo a distanza: «Siamo forti», «Bravissimi». C'è una ragazza che a Principe sale frettolosa, c'è un portabandiera (un giovanotto stanco, barba lunga ma felice) e scende di corsa.

Nella notte di pioggia, la «tribù» rima[illegible]glia, e a De Ferrari si incontra con tifosi genoani. Non succede niente, in fondo il «Grifone» ha vinto. Ieri il calcio ha tenuto banco anche sulle calate del porto. La rabbia rossoblu si è un po' scaricata, dopo la violenta contestazione allo stadio. Il discorso è continuato nei bar e nei club delle due Riviere, per [illegible] la giornata di ieri, qualcosa [illegible] un luogo nel quale molti fantasmi (genoani) promettono di [illegible] solversi e molte speranze (sampdoriane) arrivano rilanciate dal «Bentegodi» nel quale si è trasferita domenica più di mezza tribuna Sud.

Una telefonata circolare ai club blucerchiati dà un tipo di risposta che pare resa con la carta carbone: «Una Sampdoria con un solidissimo impianto [illegible], un Vierchowod strepitoso, un Bordon che farà piangere Bearzot per averlo escluso. Un Francis dalle mille risorse tecniche ed atletiche». «Non si può non gioire per questa Samp che, in vagoneo di altro, porta una nuova immagine della città», [illegible] il vicesindaco Pietro Gambolato.

Qualcuno chiede a Gino Paoli: «Paolo Villaggio sta fondando un club blucerchiato. Chiamerà attori e cantanti. Ci andrà anche lei?». Secca la risposta: «Quando una città deve affidarsi ad una squadra di calcio per trovare qualche cerotto alle ferite dell'orgoglio, allora vuol dire proprio che [illegible] sanno più distinguere i problemi veri da quelli falsi».

Paolo Mantovani risponde a chi gli chiede un giudizio schioccando le dita: «Allora presidente, scudetto in vista?». «Domenica prossima affrontiamo il Milan a San Siro. Vogliamo sentirci lunedì?». Il presidente proporrà sicuramente il rinvio del suo parere fino all'ultima giornata. Lo ammette: «Ognuno ha le sue tabelle».

Tornati da Verona i tifosi stanno già preparando la trasferta per San Siro. Solo dal Golfo Tigullio partiranno 220 auto e una ventina di pullman, oltre agli isolati che faranno il viaggio in treno. Ma c'è mobilitazione anche a Sanremo, Finale, Varazze.

E il Genoa? Qui il discorso si carica di flevoli entusiasmi e di impeti di collera. Domenica un rettangolo di 30 metri per 12 è stato lasciato vuoto nella «Nord», in segno di protesta. Vuoto, si fa per dire: c'erano striscioni che accusavano pesantemente Renzo Fossati il quale, maglia [illegible] squillante, se ne stava tranquillo in tribuna. Un uomo[illegible] la [illegible]. «E con l'atteggiamento dell'ultimo padrone delle ferriere», ha sottolineato il ministro Alfredo Biondi. Ma chi è Fossati? Un uomo di ghiaccio? Il cantante Lucky Pistola, che lo conosce bene, dice che ogni domenica soffre le pene dell'inferno, «ma la forza del suo carattere non gli concede debolezze».

Sentiamo lui, Fossati. Dice: «La contestazione [illegible] mi turba, anche perché viene da una ben definita parte. I tifosi del Genoa sono un'altra [illegible]». Ma lei è disposto a cedere una società che le è già sfuggita di mano? «Certo, lo farò da parte quando una banca mi telefonerà per dirmi che qualcuno ha versato sette miliardi».

Il «Grifone» può ancora salire in Serie A? Secondo l'avvocato Silvio Romanelli, «è un miracolo sul quale [illegible] bene non sperare. Le madonne rossoblù piangono. Personalmente, credo che sarà più facile l'assoluzione di un mio difeso "molto eccellente" che un ritorno dei genoani, fin da questo campionato, nella massima divisione».

E invece le cifre possono determinare il contrario, nella B aperta a tutte le sorprese. Il Genoa è a soli [illegible] punti dal gruppetto che insegue Pisa e Bari. Domanda provocatoria a Fossati: «Però, al Cagliari è stato annullato un gol che pareva valido». Risposta: «Perché, anche se un torto al Cagliari fosse stato fatto (e io lo nego) a noi non hanno mai annullato niente?».

Guido Coppini

Si uccide a Sestri

SESTRI LEVANTE — Un [illegible] di 31 anni, Raffaele Chiappara, dipendente in cassa integrazione della Fit Ferrotubi (reparto collaudi), si è tolto la vita domenica pomeriggio impiccandosi con la cinghia dei pantaloni a un tubo nel bagno della sua abitazione, in via Antica Romana occidentale 344/2.

A scoprire il corpo senza vita di Chiappara è stato il fratello dodicenne. Non si conoscono le ragioni del suicidio: insieme ad altri cassintegrati Fit sabato [illegible] Chiappara aveva preso parte al blocco della ferrovia e non aveva dato, secondo i compagni di lavoro, alcun segno di squilibrio. Sembra però che l'uomo, da qualche tempo, soffrisse di crisi depressive.

Derubata da zingare

USCIO — Sfruttando la buona fede di una [illegible]a, Lina Bardellini, [illegible] anni, via IV Novembre, due zingare sono riuscite a impadronirsi di anelli, orologi, una collana e 400 mila lire in contanti.

Una delle due si è detta incinta e ha chiesto aiuto all'anziana donna, che l'ha fatta entrare in casa.

Così, mentre una faceva bollire un po' d'acqua, l'altra è riuscita a impadronirsi di denaro e gioielli. Si sono poi allontanate facendo perdere le loro tracce.

(a. pl.)

Dal 15 dicembre al 7 gennaio

Natale [illegible] Sanremo Strade illuminate [illegible] polemiche

SANREMO — Per Natale Sanremo diventerà la «ville lumière» della Riviera? Per la prima volta [illegible] ci dovrebbe [illegible] né austerità né polemiche tra residenti, commercianti e palazzo Bellevue per un'illuminazione dignitosa delle vie cittadine in occasione delle feste di Capodanno.

Nessuna strada, nessuna piazza, nessuna zona dovrebbe più sentirsi di serie B. Lampadine, festoni, scritte augurali a 220 volt, a quanto dice il Comune, saranno collocati un po' dovunque e non più [illegible] quantità e qualità discutibili com'è accaduto nel più recente passato, solo nelle zone del centro.

«Desideriamo presentare al turista una città diversa, in festa — ha detto l'assessore [illegible] Goya — e questa illuminazione vuole anche [illegible] un'atmosfera accogliente».

La città sta vivendo momenti delicati: non è solo la sua immagine politico e amministrativa a portare ferite. Il settore turistico, che rappresenta la principale ciglia di trasmissione dell'economia, sta perdendo colpi su colpi. Lo stesso casinò, come diversi alberghi, negozi, ristoranti, e in tilt.

«Stiamo lavorando sodo — hanno detto il sindaco Leo Pippione e l'assessore Goya — per risolvere il barrone». Per ottenere risultati ci vogliono idee e [illegible] perdere tempo. Soprattutto tenendo conto che Sanremo confina [illegible] la Costa Azzurra [illegible] sempre la più temibile e agguerrita avversaria per quanto riguarda vacanze dorate e roulettes.

Chi farà il «maquillage elettrico» a Sanremo? La Giunta [illegible] affidato l'incarico alla [illegible] genovese «Luminarie Torelli». La spesa si aggira sui 50 milioni di lire.

Quest'anno, dopo le polemiche passate, tutti sembrano d'accordo. E' un buon [illegible] segno. L'illuminazione 1984 sarà [illegible] il 15 dicembre e verrà spenta il 7 gennaio.

Roberto Basso

Un'evasione a Cogoleto

COGOLETO — Un giovane, arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore di Genova, è [illegible] nelle prime ore di domenica dalla camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Cogoleto. E' Gianluca Virgilio, 25 anni, [illegible] Genova.

Il giovane all'alba di domenica ha chiesto ai carabinieri di andare in bagno. E' però riuscito a fuggire da una finestra. I militari lo hanno inseguito lungo la discesa che porta nel centro di Cogoleto. Hanno esploso tre colpi di pistola in aria, ma l'evaso è riuscito a raggiungere la spiaggia. Un passante ha cercato di bloccarlo, ma si è divincolato.

Virgilio ha fatto perdere le tracce. (m. ma.)

Ad Albenga convegno di amministratori di numerosi Comuni

Dall'aeroporto di Villanova decolla [illegible] futuro turistico?

La riunione organizzata dall'assessore al Turismo, Giampiero Mentil - Un primo impegno: sollecitare banche, Camere di Commercio e soprattutto la Regione, a finanziare lo scalo

ALBENGA — Il ruolo turistico dell'aeroporto di [illegible]nova, oltre alle possibilità operative per la sanità e per la protezione civile, è stato giudicato interessante dagli assessori al Turismo dei Comuni [illegible] Andora, Laigueglia, Alassio, Ceriale, Loano, Pietra, Finale, Borgio Verezzi, Imperia, Bordighera, intervenuti al convegno che aveva organizzato a Albenga, sabato pomeriggio, l'assessore Giampiero Mentil.

Altri Comuni delle province di Savona e Imperia hanno inviato telegrammi di adesione a dimostrazione che il problema aeroportuale è sentito sull'intera Riviera di Ponente.

[illegible] convegno, per illustrare compiutamente la situazione e le esigenze connesse al rilancio dello scalo ingauno [illegible] intervenuti il vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Savona, Detto il presidente della Seava Amabile, e Mauro Zunino membro del consiglio di amministrazione.

Le esigenze sono finanziarie e organizzative: c'è da ricostituire il capitale sociale di 200 milioni e da mettere a punto un programma operativo che possa effettivamente trasformare l'aeroporto in un'infrastruttura turistica.

Il convegno si è chiuso con l'approvazione di un ordine del giorno col quale si sollecita la Regione e altri enti economici delle due province, Camere di commercio e banche, a definire iniziative concrete per sostenere la Seava. I singoli assessori si sono anche impegnati a formulare le richieste alla Regione [illegible] telegrammi inviati dalle rispettive amministrazioni comunali.

L'aspetto positivo del convegno consiste nella prospettiva di riconvocare entro una quindicina [illegible] giorni un secon[illegible] incontro non più a livello di assessori ma invitando i sindaci per poter giungere ad impegni più concreti.

Gli assessori al Turismo dei Comuni rappresentati non avevano infatti un mandato esplicito per un impegno che comporta oneri finanziari, sia pur limitati, per le loro amministrazioni.

La speranza è che la Regione definisca, in sede [illegible] bilancio '85, [illegible] legge elaborata dall'assessore Gustavo [illegible] per contributi finalizzati agli scali aerei minori.

«In tal [illegible] — ha [illegible] l'assessore Rembado di Loano — i Comuni [illegible] accederebbero sicuramente con la sottoscrizione di azioni o contributi annuali. La tutela della Regione è indispensabile anche per il fatto che l'aeroporto [illegible] è una struttura [illegible] importanza regionale».

«La sottoscrizione di contributi — [illegible] precisato Giacomo Mamberto di Finale Ligure — è forse il sistema migliore per evitare la formazione di un consiglio [illegible] amministrazione della Seava troppo na[illegible] e quindi meno agile nelle fasi decisionali».

Per le esigenze finanziarie più immediate, che dovrebbero risolversi entro il 10 dicembre, c'è stato soltanto una proposta che indica la necessità di non liquidare la società [illegible] esercizio e che caldeggia la ricostituzione del capitale sociale da parte degli attuali azionisti.

Giuseppe Morchio

Protesta il personale al presidio di Cogoleto

Ospedale psichiatrico in condizioni critiche

I reparti sono in uno stato [illegible] precarietà dal punto di vista igienico, le cucine lasciano a desiderare, gli infermieri sono insufficienti

COGOLETO — Una volta si chiamava manicomio, oggi invece presidio sanitario, ma i problemi dell'assistenza psichiatrica non [illegible] cambiati. Nel corso di una conferenza stampa, il consiglio dei delegati del presidio sanitario (Luciano Manfellotto, Gian Luigi Cremaschi, Luigina Manuelli, Marco Ferri, Lina Longato, Valentina Prova, Gerolamo Delfino) [illegible] reso noto [illegible] grave situazione dei reparti, sia da un punto di vista igienico-ambientale, che per quanto riguarda l'organizzazione del personale, oggi insufficiente.

Nei giorni scorsi i vigili sanitari del Comune hanno ispezionato l'ospedale. Un dettagliato esposto è stato poi inviato alla presidenza [illegible] 6ª Usl genovese, responsabile dell'ex manicomio [illegible] cui vi [illegible] «ospiti» maschi e 347 donne; sono seguiti da 436 paramedici.

Dicono i rappresentanti sindacali: «Le [illegible] sono in stato precario, i 23 addetti del reparto lavorano in condizioni pericolose per la salute. E il vitto è immangiabile. Molti sono costretti a comprare panini e bibite [illegible] bar, per non sottostare alle ricette passate dall'ospedale. E non è certo colpa dei lavoratori: le attrezzature a disposizione sono in buona parte fuori uso. L'unità sanitaria ha promesso di intervenire, ma per il momento, nonostante le richieste, non è accaduto nulla di concreto».

I delegati sottolineano poi le insufficienze dell'organico: «In questi anni parecchi infermieri [illegible] andati in pensione. La legge prevede l'istituzione di concorsi per la loro sostituzione. I bandi però non sono stati [illegible] presentati. In compenso [illegible] è stato indetto uno [illegible] primariato, nell'ospedale di Cogoleto, [illegible] ginecologia. [illegible] reparto, però, esiste solo sulla carta. Non sappiamo come interpretare questo episodio».

I vuoti nel personale provocano gravi conseguenze nell'assistenza sanitaria. Gli infermieri sono costretti a turni massacranti, addirittura dalle 7 alle 22. [illegible] Proseguono: «E' una situazione insostenibile. Alla fine della giornata è necessario ricorrere agli straordinari, per [illegible] pregiudicare l'assistenza».

Negli ultimi mesi si sono [illegible] suicidi di ricoverati. E' forse una [illegible] della disorganizzazione e della [illegible] infermieri? «No. Questa è [illegible] struttura aperta, molto estesa. I ricoverati possono circolare in piena libertà. Non possiamo tenerli tutti sotto controllo».

Alla direzione della 6ª Usl sono stati poi sottoposti altri problemi, di minore gravità, sempre relativi all'organizzazione interna del presidio sanitario.

m. ma.

Sono pronti a essere emessi i rinvii a giudizio

Un'istruttoria [illegible] per la droga [illegible]

FINALE L. — I cinquanta giovani arrestati nelle ultime settimane a Finale per detenzione di sostanze stupefacenti a fine di spaccio saranno rinviati a giudizio nei prossimi giorni.

Si tratta di uno dei pochi casi [illegible] cui la giustizia [illegible] muove con una certa celerità. In poco meno di 40 giorni infatti si è conclusa l'istruttoria sommaria che ha consentito al sostituto procuratore della Repubblica, [illegible] Teresa Camelì, di emettere i provvedimenti di rinvio a giudizio [illegible] dover trasmettere gli atti al giudice istruttore.

Questa prassi è stata possibile grazie all'ottimo lavoro di polizia giudiziaria svolto dai carabinieri [illegible] stazione di Finale e da quelli del nucleo operativo di Savona che [illegible] riusciti a raccogliere una serie [illegible] prove evidenti che hanno confermato tutti i sospetti. In particolare le testimonianze di alcuni dei giovani fermati hanno accelerato l'iter della giustizia.

E' forse la prima volta che a Savona un caso di questa mole si risolve in così poco tempo. I fascicoli di altri blitz antidroga che avevano portato in carcere decine di persone giacciono sul tavolo dei giudici istruttori che sono alle prese con altre inchieste tutte estremamente importanti.

I tre giudici sono costretti a veri e propri «tour [illegible] force» per cercare di accelerare i tempi e non far scadere per gli imputati detenuti i termini di carcerazione preventiva.

A rallentare la normale routine è il processo Teard[illegible] [illegible] cui seconda fase si è appe[illegible] iniziata.

A questo proposito alcune settimane fa il presidente della sottosezione dell'associazione magistrati di Savona, Franco Becchino, aveva inviato un documento al ministero di Grazia e Giustizia. g. p. c.

Ieri l'ordinanza firmata dal sindaco Renata Olivo

Una casa allo sfrattato se risiede a Bordighera

BORDIGHERA — Novità di rilievo per [illegible] sfrattati di Bordighera, che sono circa 250, ma [illegible] una trentina in condizioni di vero disagio.

Il sindaco, Renata Olivo, [illegible] firmato un'ordinanza che ha per oggetto misure amministrative e finanziarie in favore dei Comuni ad alta densità abitativa.

Sulla scorta [illegible] questa norma il primo cittadino di Bordighera ha modificato i criteri di assegnazione dei [illegible] alloggi dell'Istituto autonomo case popolari posti nella zona C1 in prossimità di via Pasteur, non ancora ultimati ed originariamente destinati a norma del bando a suo tempo emesso a tutti i cittadini residenti nel comprensorio intemelio. Con il documento viene ora limitato il diritto ai titolari di sfratti residenti da almeno 5 anni a Bordighera.

Questo provvedimento, che naturalmente susciterà scalpore e forse anche polemiche, è raramente adottato da un sindaco. Si ha notizia che solo quello di Riva Ligure l'abbia messo [illegible] atto. Renata Olivo sa che il progetto susciterà un vespaio, ma spiega: «Era un problema che la sensibilità dell'amministrazione non poteva ignorare. La casa è un elemento essenziale della vita familiare e, malgrado Bordighera brulichi di seconde case [illegible] sfitte, noi non neanche [illegible] mano che questo mezzo per aiutare gli sfrattati».

Molte famiglie con questa ordinanza potranno guardare [illegible] un po' di serenità [illegible] loro futuro abitativo, visto che il tempo necessario per completare gli alloggi in costruzione non è molto. Intanto il Consiglio comunale, fissato per domani alle [illegible], non dovrebbe essere particolarmente caldo.

Si parlerà, infatti, del con[illegible] dei dipendenti [illegible]unali, e dell'approvazione e l'[illegible] del piano di recupero della frazione Borghetto San Nicolò. l. m.

Arrestato imbalsamatore

IMPERIA — Nuovi sviluppi nell'inchiesta sul traffico di animali protetti: Mario Vassallo, 62 anni, l'imbalsamatore [illegible] Imperia già denunciato nei giorni scorsi, è stato arrestato ieri, su disposizione [illegible] Procura della Repubblica, per ricettazione. L'uomo [illegible] stato trovato in possesso di 65 animali [illegible] specie protetta, alcuni imbalsamati, altri uccisi da poco e [illegible] nel «freezer». L'operazione [illegible] stata compiuta dalla Finanza.

Contemporaneamente a Ceva le Fiamme gialle avevano trovato un'ottantina di uccelli protetti morti; a Fontanivrea si era svolta [illegible] perquisizione [illegible] giardino zoologico: il presidente dell'associazione culturale Parco Zoo, Firmo Magneschini, [illegible] stato denunciato per ricettazione e maltrattamento di animali. (f. d.)

Guido Rodano, già in carcere per omicidio, non s'è presentato

Accusato della rapina [illegible] Borgio è assolto: insufficienza [illegible] prove

SAVONA — Guido Rodano, 31 anni di Mantova accusato della sanguinosa rapina di Borgio Verezzi il 5 giugno del 1978 in cui perse la vita un coraggioso metronotte, Gino Gaggero, insignito di medaglia d'oro alla memoria, è stato assolto ieri mattina dal tribunale di Savona per insufficienza di prove.

Il verdetto ha fatto scattare l'immediato ricorso del pubblico ministero, Francesco Gigliotti che al termine della sua requisitoria aveva chiesto l'ergastolo.

Rodano, che è in [illegible] a Porto Azzurro dove sconta la pena dell'ergastolo per omicidio non si è presentato [illegible] tribunale né ha fatto pervenire [illegible] corte d'assise alcuna memoria difensiva.

Il giovane mantovano [illegible] stato accusato da [illegible] Luigi Bertolotti che aveva preso parte al colpo insieme [illegible] Sergio Bernini, arrestato il 24 ottobre scorso dopo anni [illegible] latitanza, Franco Alberti, che rimase ucciso nel corso del conflitto a fuoco e un quarto complice rimasto nell'ombra.

Durante il dibattimento, sebbene abbiano testimoniato [illegible] ventina di persone, non è stato possibile stabilire il ruolo [illegible] Rodano. Il pubblico ministero ha però citato una lettera inviata da Bertolotto a Rodano che diceva: «Non fare l'infame, non parlare con nessuno della rapina [illegible] Borgio».

Durante gli interrogatori Bertolotto fu molto preciso. Descrisse con particolari i preparativi della rapina, su come i complici fossero venuti in contatto tra [illegible] loro, con quale criterio riuscirono a procurarsi l'auto e le armi da usare per mettere a segno il colpo. Indicò inoltre una serie di testimoni (camerieri e avventori di una discoteca di Spotorno) che avrebbero potuto confermare molti dettagli.

A distanza di anni dalla rapina molti particolari si [illegible] affievoliti. I testi ieri non hanno potuto far altro che confermare quanto avevano dichiarato durante la fase istruttoria del processo sei anni fa.

La testimonianza più toccante è stata quella della moglie della vittima, Elda Scaletti. Ha detto: «Sono stanca di questa storia. Ogni volta che [illegible] chiamate in questura non fate altro che riaprire una piaga nel mio cuore».

Il processo per la rapina infatti era già stato celebrato e si era concluso con [illegible] condanna all'ergastolo per Sergio Bernini e a 27 anni per Gian Luigi Bertolotti. Resta comunque da identificare il quinto bandito che aveva preso parte al colpo. [illegible] fase istruttoria fu accusato un certo Renato Facchinetti che venne arrestato ma [illegible] cerato poco dopo quando riuscì a provare la sua estraneità ai fatti.

Fino a ieri dunque i giudici erano convinti che [illegible] avere preso parte al colpo fossero stati Bernini, Bortolotti, Rodano e Alberti. Per Rodano, sebbene resti il dubbio, le accuse sono cadute. g. p. c.

Arrestato per rapina

CENGIO — Un operaio [illegible] Alba, Giorgio Capra, 24 anni, è stato arrestato dai carabinieri dopo che era stato denunciato [illegible] rapina da un collega di [illegible]. Silvano Bossolasco, 23 anni.

Quest'ultimo si era presentato [illegible] carabinieri di Cengio dicendo di essere stato aggre[illegible] e sequestrato dal conoscente che gli aveva strappato il portafogli contenente [illegible] mila lire.

Sono subito scattate le ricerche e Capra è stato arrestato ad Alba. (g. p. c.)

Sanremo, condanna in tribunale

Rossese [illegible]doc[illegible] [illegible] sofisticato

SANREMO — «Rossese [illegible] Dolceacqua», «Vermentino di Liguria»: le etichette sulle bottiglie erano molto «nobili» e seguite [illegible] marchio «D.o.c.». La qualità del contenuto, però era molto inferiore: il vino era in realtà ottenuto con comuni uve provenienti [illegible] altre regioni italiane. Non solo, una grossa par[illegible] era risultata adulterata con zucchero.

Il responsabile, [illegible]ldo Galli, 48 anni, originario di Reggio Emilia, residente a Vallecrosia in via Conca Verde 51 (dov'è titolare di un'azienda vinicola) [illegible] domiciliato a Sanremo in via Mameli 24, è stato condannato ieri mattina dal tribunale a sei mesi di reclusione più 500 mila lire [illegible] multa.

I giudici lo hanno riconosciuto colpevole del reato previsto dall'articolo 76 del decreto numero 162 del 1965: «sofisticazione di vini con sostanze zuccherine». La pena gli è stata [illegible] interamente condonata.

Le irregolarità erano emerse da alcuni controlli effettuati da due ispettori del Servizio [illegible] vigilanza per la repressioni delle frodi del Ministero dell'Agricoltura il [illegible] aprile [illegible].

I prelievi avevano evidenziato che [illegible] partita di diversi quintali di rosato denominato «Rossese [illegible] Dolceacqua» presentava una notevole quantità di zucchero e che la garanzia di denominazione di origine controllata apposta su migliaia di bottiglie era in realtà fasulla.

Questo secondo reato è poi caduto in fase istruttoria perché coperto da amnistia, e ieri il commerciante vallecrosino è [illegible] giudicato solo [illegible] relazione alla sofisticazione.

Il pubblico ministero aveva proposto [illegible] condanna [illegible] un anno di carcere, mentre l'avvocato difensore Piero Quaregna ha chiesto l'assoluzione con formula ampia e ha presentato appello. c. d.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Allarme per le anfore affondate nel relitto

ALBENGA — La presenza di alcune imbarcazioni sul relitto della nave romana di Albenga che giace [illegible] fondali a circa un miglio dalla costa, ha fatto scattare domenica una massiccia operazione di controllo dei carabinieri. C'era il timore che qualche subacqueo tentasse di sottrarre reperti archeologici.

Erano invece pescatori fermatisi sullo specchio acqueo malgrado i divieti: sono stati allontanati.

L'allarme prontamente scattato ha portato nelle acque ingaune un elicottero dei carabinieri decollato da Genova, una motovedetta della Capitaneria di Porto di Savona, mentre da terra le mosse dei presunti «incursori» erano seguite da altre pattuglie. (g. m.)

Ruba a Savona: arrestato

SAVONA — Gli uomini della volante hanno arrestato l'altra notte Vittorio Baità, 20 anni, Savona, via Boselli 3, che aveva appena infranto la vetrina di una bacheca della «Casa della musica» sotto i portici di via Paleocapa. Aveva rubato alcuni strumenti musicali.

Il giovane è stato fermato con l'accusa di furto con scasso.

Pare abbia agito sotto l'effetto [illegible] una dose eccessiva [illegible] alcol o di droga. (g. p. c.)

Consigli comunali convocati per domani sera nei due centri del Ponente

Loano: ci sono irregolarità edilizie? Maxi-parcheggio per Finalborgo

LOANO — *Mutui e finanziamenti per un miliardo; interpellanze dell'opposizione (pci e msi); presunte irregolarità edilizie: sono i temi della seduta del Consiglio comunale di Loano convocato per domani [illegible] alle 20,30 con prosecuzione giovedì alla stessa ora.*

Spiccano, tra i lavori in programma, i mutui relativi al secondo lotto del restauro di Palazzo Doria (550 milioni), l'acquisto di contenitori per la nettezza urbana, il potenziamento [illegible] civico acquedotto e degli scarichi fognari a mare, completamento [illegible] impianti sportivi, sistemazione definitiva di aree verdi e parcheggi (Rocca Borapine e Prati [illegible] S. Agostino), ricapitalizzazione sociale e ripianamento del deficit '82 della Sar [illegible]

Le interpellanze presentate dai gruppi [illegible] opposizione riguardano: farmacia comunale, cessione di aree al Comune per convenzioni, porto, controllo strutture alberghiere, stato [illegible] abbandono della stazione ferroviaria, scuola materna «Simone Stella» e presunti illeciti edilizi.

E' quest'ultimo un argomento che potrebbe riaprire polemiche e si basa oltre che su interpellanze consiliari, anche su segnalazioni fatte pervenire al Comune dall'ex consigliere Maurizio Strada nello scorso maggio e relative a cantieri che [illegible] sarebbero di autorizzazioni edilizie illegittime che stanno eseguendo lavori difformi dall'autorizzazione comunale (mansarde nei sottotetti a un piano [illegible] più col pretesto di ristrutturare).

Pare [illegible] tratti di [illegible] decina di casi verificatisi tra il maggio dell'82 e il maggio dell'84. g. m.

FINALE LIGURE — Con una previsione [illegible] lavori per circa un miliardo e mezzo, [illegible] può ben dire che l'inverno di Finale Ligure [illegible] preannunci denso di impegni.

Domani sera in Consiglio comunale saranno infatti presentati e approvati gli interventi che riguarderanno un po' tutti i rioni, a incominciare da Finalborgo dove [illegible] darà il via alla realizzazione del parcheggio [illegible] Porta Testa (importo mezzo miliardo): «Un intervento che permetterà di rivedere [illegible] viabilità del centro storico — spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Gabriello Castellani — e liberare spazi come la piazza centrale [illegible] utilizzarsi per altre finalità».

Con Porta Testa decollerà anche il progetto della manutenzione straordinaria [illegible] [illegible] Caterina, una serie di lavori resi possibili [illegible] largo anticipo rispetto [illegible] a quanto previsto grazie all'ottenimento di un ulteriore mutuo di 500 milioni messo a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti. Con questo progetto (importo 205 milioni) si sistemeranno il secondo chiostro e le sale di esposizione.

A Finalmarina l'intervento più importante si riferisce al restauro dell'Arco di Spagna (importo 70 milioni). Un intervento ormai improrogabile visto che al famoso monumento dedicato a Margherita di Spagna [illegible] si rifà [illegible] tracce da tempo immemore.

Con il restauro si provvederà anche a una sua idonea illuminazione notturna. A Finalpia, invece, asfaltatura e ringhieratura del tratto finale di via Lungosciusa (60 milioni) e ripristino della passerella sul torrente (20 milioni). a. d.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.741): Apocalisse scacciale [illegible] 18 L. 5000
ARISTON (via San Matteo 16, tel. 294.543): L'ultimo vergine americano. Or. 16.30, 17.15, 18, 20.45, 22.30 L. 5000
ASTOR (via XX Settembre 232r, tel. 544.420): La signora in rosso. Or. 14.30, 16.10, 17.50, 19.30, 21.10, 22.50 L. 5000
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.615): Indiana Jones e il tempio maledetto. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 L. 5000
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 261.098): Bosone selvaggio. Viet. 18 L. 5000
DIONISO (via Cesarea 11, tel. 565.580): Cornet esplosivo. Viet. 18 L. 5000
GRATTACIELO (piazza [illegible] 43, tel. 584.403): A le per la. Or. 16, 17, 18.40, 20.40, 22.45 L. 5000
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 893.360): C'era una volta in America. Or. 18.30, 21 L. 5000
LUX (via XX Settembre, tel. 540.431): Strada di fuoco. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30 L. 5000
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.248): Non c'è due senza quattro. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30 L. 5000
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): Una domenica in campagna. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30 L. 5000
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Giochi stellari. Or. 15.15, 17.10, 18, 20.50, 22.40 L. 5000
PALAZZO DOLBY (salita S. Caterina, tel. 565.517): Il migliore. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 L. 5000
RIVOLI (via XX Ottobre 16, tel. 589.518): A tavola nuda. Or. 14.35, 16.35, 18.35, 20.40, 22.40 L. 5000
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 203.742): Francesca cuti pirla prostituta. Viet. 18 L. 5000
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari, tel. 593.726): Eber delle signore (versità esclusiva). Viet. 18 L. 5000
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.217): L'aviatore nel pallone. Or. 15.30, 17.20, 18.05, 20.50, 22.45 L. 5000
VERDI (via XX Settembre 39, tel. 562.137): Nick lo scatenato. Or. 15, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40 L. 5000

PROSEGUIMENTI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 592.385): Fosse e Amande. Viet. 14 L. 5000
CORALLO (via Innocenzo IV, tel. 566.415): Così parlò Bellavista. Or. 15.10, 17.05, 18.50, 20.35, 22.30 L. 5000
CRISTALLO (largo della Zecca, tel. 329.967): Rare confidential story. Viet. 18 L. 3500
MANIN (corso Armellini 6, tel. 831.002): Scuola di polizia. Or. 15.15, 17.15, 19.05, 20.40, 22.30 L. 5000
SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Pré 9r, tel. 261.203): Exotic story. Viet. 18 L. 4000

CINEMA D'ESSAI

CAPUCCINI (piazza Cappuccini 1, tel. 810.064): Lingua inglese. Cine Club Chaplin. Martedì 19, ore 21.30: Octopussy (Operazione piovra). L. 3000
CINE CLUB LUMIERE (San Fruttuoso, via V. Vitae 1, tel. 505.636): Lo specchio del desiderio. Inizio film 20.15, 22.30 L. 3500 (più tessera 2500)
FRITZ LANG (Cinema San Paolo, via Acquarone 64r): L'insolvibile. Parte seconda. Or. 21.15 L. 3000 (più tessera 2000)
INSTABILE (via Cecchi 9r, tel. 590.237): Il grande freddo. L. 4500 (+ tessera 500)

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
CLUB AMICI DEL CINEMA (Sala Don Bosco, v. C. Rolando 15, tel. 454.360): WarGames (Giochi di guerra). Or. 14.30, 16.30, 20.15, 22.15 L. 2500 (+ tessera 2000)
A B C (via [illegible], tel. 443.734): Il grande Uno rosso - Bruce Lee il pi[illegible]
ASTORIA (via Carzino, tel. 410.004): Non c'è due senza quattro. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.15 L. 5000
ELDORADO (via Buranello, tel. 457.943): Notti bagnate. Viet. 18 L. 2500
SPLENDOR (piazza V. Veneto, tel. 456.126): [illegible] Viet. 18 L. 4000

CERTOSA
COLOMBO (via G. Jori, tel. 442.721): Caldo dolce [illegible] L. 4000

SESTRI PONENTE
GARDEN (via Cervieri, tel. 672.340): riposo
HOLIDAY-IN (via Vitrano 23, tel. 675.985): Intensi [illegible] Viet. 18 L. 4000
VERDI (piazza Oriani 1, tel. 671.262): ore 21 Cineclub: Il nemico [illegible] L. 4000

CHIAVARI
ASTOR (traversa di via Entella, tel. 309.846): Alpha Blue. Viet. 18
CANTERO (piazza Matteotti 74, tel. 3195): ore 21: I concertanti. L. [illegible]
MIGNON (via M. Liberazione 131, tel. 313.634): Toro scatenato. L. 4000
NUOVO (via Rivarola 47): Les négresses [illegible]

CAMPOMORONE
AMBRA (via Parata 21): Ro-Ro[illegible]

COGOLETO
VERDI (via Mazzini 44, tel. 912.321): riposo

PEGLI
EDEN (via Pavia, tel. [illegible]): Rusty il selvaggio. L. 3000

SANTA MARGHERITA
CENTRALE (largo Giusti 14, tel. [illegible]): L'altra pianta. Or. 18-21
MIGNON (piazza Mazzini 34, tel. 82.886): Jackarto e Janeiro

RAPALLO
GRIFONE (via Mameli 42, tel. 53.783): Spettacoli cinematografici. L. 4000
ITALIA (via Matteotti 41, tel. 50.837): Spettacoli cinematografici

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo, tel. 8.14.581): Teatro di Genova. Stagione di prosa 1984-85. Ore 20.30: [illegible]
SALA E. DUSE (via [illegible], tel. [illegible]): Teatro di Genova. Stagione di prosa 1984-85. Ore 16: I pranzi[illegible] [illegible] alla prova di Giovanni Testori. Regia di Andrée Ruth Shammah. Int. Franco Parenti, Lucilla Morlacchi. Cooperativa Teatro Franco Parenti. Vendita abbonamenti: Ore 8 botteghino 10-13, 15-21 L. 14.000 - 8000. Ore 20.30: La fortuna con l'effe maiuscola di Eduardo De Filippo e Armando Curcio. Regia di Carlo Giuffrè. Int. Aldo Giuffrè, Carlo Giuffrè. Replica mercoledì ore 20.30 L. 18.000 - 10.000

GENOVA — Si chiude questa sera, con proiezioni alle 20,15 e alle 21,30, al cineclub Lumière la rassegna dedicata a Nastassja Kinski. L'ultimo film è «Lo specchio del desiderio» di Beneta.

SAVONA

TEATRINO (via Garsoni): Tragedia di [illegible] di [illegible] ore 21
ARS (via Vegerio, tel. 20.952): Odore di femmina
ASTOR (via Pia, tel. 22.104): Non c'è due senza quattro
DIANA (via Brignoni 3r, tel. 25.114): L'aviatore nel pallone
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.961): Il mystero
FILMSTUDIO (p. Diaz, tel. 386.332): Nugen Kiti
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Fantasy, Domani: Corpi d'amore perse
LUX: riposo

ALASSIO
COLOMBO: riposo
RITZ: La febbri della morte
SALESIANI: riposo

ALBENGA
ASTOR: Airaghe
AMBRA: Wild dreams
CRISTALLO: [illegible]

ALBISSOLA
DON NATALE LEONE: riposo

ALTARE
VALLECHIARA: riposo

CAIRO MONTENOTTE
[illegible]: Posizione [illegible] di [illegible]
CRISTALLO: Cronaca [illegible] di una coppia

CERIALE
ODEON: chiuso per ferie

FINALE [illegible]
ONDINA: La [illegible] della luna
IDEAL: chiuso per ferie
VITTORIA: chiuso per ferie

LOANO
LOANESE: chiuso per ferie
PERLA: Vivians

MILLESIMO
ITALIA: Cuje
LUX: riposo

PIETRA LIGURE
[illegible]: Alleanza [illegible]

SPOTORNO
MIGNON: chiuso per ferie
CASTELLO: riposo

VALLEGGIA
[illegible]: riposo

VARAZZE
TEIRO: Sexy [illegible]

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: L'ultimo
DANTE: Marina più pan
IMPERIA: riposo
[illegible]: Indiana Jones e il tempio maledetto

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: L'escutio
CERIA: [illegible]

BORDIGHERA
OLIMPIA: Bianca e non piace

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 81.971): L'aviatore nel pallone
CENTRALE (via Matteotti): Storia di [illegible]
ORFEO (corso [illegible], tel. 82.331): A & A Offical Veronique. Viet. 18
RITZ (via Pietro [illegible]): Broadway - Danny Rose
SANREMESE (via Matteotti): Seduzione di Lyana
SUPERCINEMA (via Matteotti): Splash, una sirena a Manhattan

Le televisioni private in Liguria

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 6,50 Cibernella, cartoni; 7,15 Sally la maga, cartoni; 7,35 Super Robot, cartoni; 8 Luisana mia, telefilm; 8,25 The Doctors, telefilm; 8,50 Buongiorno amico, programma in diretta; 9,40 Veronica il volto dell'amore, telefilm; 10,35 Buongiorno amico; 11 [illegible] Redazionale; 12,10 The Doctors, telefilm; 12,45 Luisana mia, telefilm; 13,10 Veronica il volto dell'amore, telefilm; 14,10 Andrea Celeste, telefilm; 15 Azzurro con il capitano Vila, rubrica; 15,30 Il mondo di Sorla, telefilm; 16,25 La spia, telefilm; 17,20 Dektari, con Marshall Thompson, telefilm; 18,20 Flipper; [illegible] Ape Maia, cartoni; 18,50 Flash Gordon, cartoni; 19,15 Sally la maga, Rocky Joe, cartoni; 20,25 Panchina cabaret, [illegible], sport e spettacolo con Gianni Magni; 1,30 Laramie, telefilm; 2,20 Arrivano le spose, telefilm; 3,10 Squadra speciale anticrimine, telefilm.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 9,15 La valle del diavolo, telefilm; 9,45 Film; 11,30 Coronet Blue, telefilm; 12,30 Bill Cosby show, telefilm; 13,30 Star Trek, telefilm; 14 Cuore selvaggio, telefilm; 14,30 Cara a cara, telefilm; 15,15 Daitahon, cartoni; 15,45 Coronet Blue, telefilm; 17 Viva, spazio per ragazzi: Cartoni animati: Skippy il canguro, telefilm; 19,15 Cara a cara, telefilm; 20,15 Cuore selvaggio, telefilm; 21,15 Polvere di stelle, telefilm; 22,15 Cooper, telefilm; 23,20 Film Forza bruta (1947).

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49 [illegible] 56 — Ore 10 La lupa [illegible], film errore (1976); 14,10 S.W.A.T., telefilm; 16,20 Insegnanti ed uccidere, film; 17,05 Ape Maia, cartoni; 17,30 Gellen, cartoni; 18 Victoria Hospital, sceneggiato; 18,25 Redazionale; 18,55 Kiss Kiss; 19,25 S.W.A.T., telefilm; 20,20 Sidershoot, telefilm; 21,20 Telefilm; 22,15 Calcio.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 85 — Ore 10,30 Accendi un'amica: vetrine, rubriche; 12 Telefilm; 13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario; 13,30 Mimì e le ragazze della pallavolo, cartoni; 14 Mariana, il diritto di nascere, telenovela; 16 Cara a cara, telenovela; 16,30 Perdonami se ho peccato, film drammatico; 18,30 [illegible] e le ragazze della pallavolo, cartoni; 19 Cara a cara, telenovela; 19,25 Zoom Tg Ponente, notiziario; 19,40 Cara a cara, telenovela; 20,25 Mariana, il diritto di nascere, telenovela; 21,30 Odio la bionda, film commedia; 23,15 Bellosiente, rubrica settimanale; 23,30 Zoom Tg Ponente, notiziario; 23,45 La stella [illegible], film drammatico.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 8,30 La grande vallata, telefilm; 9,30 Tv movies: Non si può tornare indietro, Usa 1950 (Peccato ... in allegria); 11,30 Giorno per giorno, telefilm; 12 Agenzia Rockford, telefilm; 13 Chips, telefilm; 14 Deedey television, musicale; 14,30 La famiglia [illegible]ard, telefilm; 15,30 Giorno per giorno, telefilm; 16 Bim [illegible] bam - Lo specchio magico - Nanà supergirl - Hello Spank, cartoni; 17,40 Wonder Woman, telefilm; 18,40 Charlie's Angels, telefilm; 19,50 Lady Georgie, telefilm; 20,25 A-team, telefilm; 21,25 Simon & Simon, telefilm; 22,30 Masquerade, telefilm; 23,30 Basket, Campionato Nba 84-85 - Boston-Detroit (replica); 1 Cannon, telefilm.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 17 La tv dei ragazzi, 90' di salute con giochi...; 17,50 La battaglia dei pianeti «Gacco mafes», cartoni; 18,10 Diario Kash, notizie in anteprima; 18,15 Il mio amico fantasma, «La camera a sorpresa», telefilm; 19,10 La terza età, rubrica; 19,30 Telegiornale della Riviera dei Fiori, cronaca notiziario economico, inchieste. Club amici T.S., sport, servizi speciali, tempo, oroscopo; 20,25 Film; 22,10 Telefilm; 23 Le pagine delle erbe, rubrica. Consigli e ricette per la bellezza e la salute; 23,30 Telegiornale della Riviera dei Fiori.

TIVUESSE RETEQUATTRO

UHF 43, 54, 55, 58, 60 — Ore 8,30 Brillante, novela (r); 9,30 In casa Lawrence, telefilm; 10,20 Alice, telefilm; 10,45 Mary Tyler Moore, telefilm; 11,20 Samba d'amore, novela; 12 Febbre d'amore, teleromanzo; 12,45 Alice, telefilm; 13,15 Mary Tyler Moore, telefilm; 13,45 Tre cuori in affitto, telefilm; 14,15 Brillante, novela; 15,20 In casa Lawrence, telefilm; 16,30 Cartoni animati; 17,50 Febbre d'amore, teleromanzo; 18,40 Samba d'amore, novela; 19,25 M'ama non m'ama; 20,25 Film I camionisti (1982); 22,45 Kazinski, telefilm; 23,45 Film All'ombra del patibolo (1954); 1,15 Hawaii squadra cinque zero, telefilm.

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 14 Vendita promozionale; 17 TG euzia; 18 [illegible] Center, telefilm; 18,50 Cartoni; 19,15 Incontro con il personaggio; 19,30 Gioconda d'impero; 20,20 Film Ve[illegible] guerra (1969); 21,45 Prego servizio, antologia di comiche americane; 22,10 Videomusic.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 71, 22 — Ore 14 Mini proposte; 15 Sposa di giorno, ladra di notte, film comm. (1956); 17 Cartoni animati; 17,30 Medicina e paziente; 18 La fanciulla di Avignone, sceneggiato; 19,47 Vendita promozionale; 20,35 Bingoos, tombolone musicale condotto da Renzo Villa; 0,10 Le [illegible] avventure di Rinty e la lince, film.

TELELIGURIA

Ore 13,30 Nel regno del cartone animato, cartoons; 14 Wicky il vichingo, cartoni; 14,30 [illegible] Necchi, vendite promozionali; 15 Killer adios, film; 15,30 Special Necchi, vendite promozionali; 17 Heidi, telefilm; 17,30 Daikengo, cartoni; 18 Il cacciatore, telefilm; 19 I dodici legionari, telefilm; 19,30 La famiglia Addams, telefilm; 20 Heidi, telefilm; 20,30 Peyton Place, sceneggiato; 21,30 Miserabile piccolo uomo, film; 23 La valle del diavolo, telefilm; 23,30 Le mura di Gerico, film con Kirk Douglas.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 48, 52, 56, 60 — Ore 7 Almanacco storico: Quel 20 novembre...; 7,05 Tivulandia, cartoni; 8 Marcia nuziale, telefilm; 8,30 Rivali d'amore, telenovela; 9,10 Shane, telefilm; 10 Gli invasori, telefilm; 11 Anche i ricchi piangono, telenovela; 12 L'incredibile Hulk, telefilm; 13 Lupin III, cartoni; 13,30 Candy Candy, cartoni; 14 Marcia nuziale, telenovela; 14,30 Mama Linda, telenovela; 15 Carletto il principe dei mostri, cartoni; 15,30 Tuttocinema, rubrica cinematografica; 15,35 Film Show Boat, commedia musicale Usa 1951; 17,55 Petete, cartoni; 18 Lamù, cartoni; 18,30 Lupin III, cartoni; [illegible] Candy Candy, cartoni; 19,30 Mama Linda, telenovela; 20,20 Film Profumo di donna, commedia psicologica; 22,30 Catch, campionati mondiali di lotta; 23,30 Tuttocinema, rubrica cinematografica; 23,35 Mangia la foglia (integrali? Sì grazie). Rubrica in difesa del consumatore; 23,55 Film Le lunghe navi, Gran Bretagna [illegible].

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 Telefilm La casa nella prateria; 9,30 Film L'inverno ti farà tornare; 11,30 Tutti in famiglia, gioco a quiz; 12,10 Bis, gioco a quiz; 12,45 Il pranzo è servito, gioco a quiz; 13,25 Teleromanzo Sentieri; 14,25 Teleromanzo General Hospital; 15,25 Teleromanzo Una vita da vivere; 16,30 Telefilm Spazio 1999; 17,30 Telefilm Tarzan; 18,30 Help, gioco a quiz; 19 Telefilm I Jefferson; 19,30 Zig Zag, gioco a quiz; 20,25 Dallas; 21,25 Dynasty; 23,25 Film Il sole sorgerà ancora.

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 12 Los Angeles Squadra Nord, telefilm; 13 Doctor Slump e Arale, cartoni; 13,30 Bonanza, telefilm; 17,00 Andersen, cartoni; 18 Cartoni animati; 19,10 Calcio Verona-Sampdoria; 20,20 Film Il capitano dei mari del Sud (1954); 22,10 Calcio Genoa-Cagliari; 23,45 Film Il grande cielo (1952).

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 50 — Ore 8 Nel regno dei cartoni animati, cartoni; 9,40 Sherlock Holmes. Di fronte alla notte, film poliziesco; 10,25 Lacrime di gioia, telenovela; 11 Gli invasori, telefilm; 11,55 Almanacco storico: Quel 20 novembre...; 12 Bem, cartoni; 12,30 Nel regno dei cartoni animati, cartoni; 12,55 Tempo di cinema, rubrica cinematografica; 13 Lacrime di gioia, telenovela; 13,40 La primula rossa del Nord, film avventura Usa, 1953; 16 Ben Richards l'immortale, telefilm; 17 Bem, cartoni; 17,30 Nel regno dei cartoni animati, cartoni; 18 Lacrime di gioia, telenovela; 18,40 Il gu[illegible] misterioso, film poliziesco (Usa 1946); [illegible] I novellini, telefilm; 20,20 Andiamo al cinema, rubrica cinematografica; 20,30 [illegible] l'immortale, telefilm; 21,30 Uomini contro, film dramma di guerra (It. 1970); 23,05 I novellini, telefilm; 23,35 Notturnino del 20 novembre; 23,40 [illegible] storico: Quel 20 novembre...; 23,45 Intermezzo di mezzanotte; 23,50 Commissario di notturna, film comico (1973); 1,25 L'ora di Venere; 1,30 Le pillole del farmacista, film sexy (It., 1972); 3,15 Dubois in fondo; 3,20 Notturnino del 20 novembre...

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 8,30 Accendi un'amica; 13,15 Accendi un'amica special; 14 Mariana, il diritto di nascere, telefilm; 16 Cara a cara, telefilm; 18,30 Perdonami se ho peccato, film dramm. (1952); 18,30 Mimì e le ragazze della pallavolo, cartoni; 19 Cara a cara, telefilm; 20,25 Mariana, il diritto di nascere; 21,30 Odio la bionda, film.

TV FRANCESI

FR 3

17 Télévision régionale; 19,55 Dessin animé Lucky Luke; 20,05 Les jeux; 20,30 D'accord pas d'accord (Inc); 20,35 Cinéma Le capitan, film; 22,15 Journal; 22,45 Les cinq minutes d'antologie mentale de Muse Dalbray. Cer Age d'or est parlés de plomb. Réalisation Jo Barnet; 22,50 Prélude à la nuit. Festival d'Evian: «Cinq pièces pour quatuor à cordes, opus 5», d'Anton Webern.

Schlöndorff parla del suo film tratto da Proust, con Irons e la Muti

L'amore di Swann, una malattia

Dice il regista tedesco: «Ho voluto sottolineare come la passione [illegible] diventi gelosia»

ROMA — Dopo più di vent'anni di ambiziosi progetti il primo film della storia del cinema tratto da Proust sta per arrivare sugli schermi. Si tratta di *Un amore di Swann* che si ispira alla parte iniziale della *Recherche*, quella della passione del decadente e raffinato Swann (Jeremy Irons) per Odette impersonata da Ornella Muti. Il film l'ha realizzato il regista Volker Schlöndorff, uno dei leader del cinema tedesco, impregnato di cultura francese avendo vissuto a Parigi [illegible] quando aveva quindici anni: *«Il racconto della passione di Swann è stata una delle mie prime letture importanti. Da allora mi è rimasta impressa l'affermazione che «l'amore è una malattia».*

«Non bisogna confondere il mio film — precisa Schlöndorff — *con i progetti di Visconti e di Losey-Pinter perché si tratta di una mia personale lettura di Proust. All'amore di Swann per Odette il copione scritto da Suso Cecchi d'Amico per Visconti riservava tre paginette, e quello di Pinter per Losey soltanto quindici righe. A me interessava sottolineare come la passione amorosa sfoci in gelosia».*

Prima dell'esperienza proustiana il regista di Monaco (sposato con Margarethe von Trotta) aveva già trasferito sullo schermo altre opere letterarie scritte da Robert Musil, Heinrich Böll e Günther Grass. *«Proust* — dice — *mi piace molto, ma non bisogna esagerare nell'enfatizzarlo. Non è un mostro sacro».*

Nonostante sia un'opera di produzione francese, *Un amore di Swann* è stato accolto freddamente dalla critica parigina a differenza di quella anglosassone che l'ha molto apprezzato. *«Quando ho accettato di fare il film* — sottolinea il regista — *non immaginavo che le opere di Proust fossero una proprietà privata di un gruppo di intellettuali francesi che le definiscono proustiani. Ritengo che almeno la buona volontà fosse rispettata. La fredda e frigida gelosia di Swann l'hanno meglio compresa gli spettatori anglosassoni che per natura sono abituati a vivere le passioni in maniera interiore. Per il mondo latino-mediterraneo, invece, certe emozioni sono un fatto sanguigno».*

La scelta dei protagonisti (un'italiana per Odette e un inglese per [illegible] secondo Schlöndorff hanno influenzato parecchi giudizi francesi). *«Del resto* — sostiene il regista — *sono il solo responsabile: non ho trovato del resto sul mercato francese gli attori adatti. Il mio Swann (Jeremy Irons) l'ho incontrato casualmente, sentendolo parlare francese, a Monaco dove si trovava con altra gente di teatro. Per Odette parlai, per prima, con Fanny Ardant, che aveva già interpretato il personaggio alla radio, ma lei non si riteneva all'altezza. Successivamente cercarono di impormi le due Isabelle del cinema francese (Adjani e Huppert), ma non erano adatte. Ad Isabelle Adjani, che soffre sempre davanti alla macchina da presa, avrei potuto affidare la parte di... Swann. E così sono arrivato alla Muti».*

Proust potrà avere ancora storia sul grande schermo? *«Ritengo* — osserva Schlöndorff — *che nell'immediato futuro parecchi [illegible] registi affronteranno Proust poiché dal prossimo anno i diritti d'autore saranno di dominio pubblico».*

Un amore di Swann, girato in 42 giorni nei dintorni di Parigi, è costato quattro miliardi e mezzo di lire. Adesso Volker Schlöndorff si appresta a filmare, in gennaio a Broadway, l'interpretazione teatrale di Dustin Hoffman in *Morte di un commesso viaggiatore* di Arthur Miller.

Ernesto Baldo

Ornella Muti è Odette nel film di Schlöndorff «Un amore di Swann» tratto dalla Recherche di Proust

Dopo la chiusura di 48 sale, Anica e Agis tentano [illegible] le anteprime

Cinema gratis contro la crisi del cinema?

SANREMO — *Nei primi sei mesi del 1984 in Italia c'è stato un calo di spettatori cinematografici pari al 21,8 per cento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le 419.465 giornate di spettacolo hanno fruttato 241 miliardi, il 9,1 per cento in meno rispetto al 1983.*

Nella sola Liguria l'andamento negativo del settore ha comportato la chiusura di 48 locali: 14 a Genova, 25 in provincia, 9 ad Imperia, 7 nel savonese e a La Spezia.

La crisi è imputabile all'aumento del costo dei biglietti (43 per cento rispetto al 1981), all'aumento dei costi di produzione, alla qualità dei film ma soprattutto alla presenza delle TV private, che proiettano gratuitamente 1.600 film al giorno, quasi [illegible] settimana.

«Le tv private — *afferma Walter Vacchino, proprietario di una catena di cinema a Sanremo* — [illegible] le uniche aziende commerciali in grado di fare concorrenza alle sale cinematografiche, offrendo sul mercato un prodotto gratuito. E' concorrenza sleale».

L'Anica Agis, nel tentativo di rilanciare il settore, ha dato vita ad una iniziativa promozionale che si snoderà lungo l'intera penisola, toccando i centri maggiori ma anche la periferia. E' stata battezzata Cinema è bello e consiste nella proiezione gratuita di alcune prime di gran richiamo. A Sanremo domani e il 29 novembre, due spettacoli al giorno, verranno proiettati Per vincere domani di John G. Avildsen (il regista di Rocky e, ultimamente, di Karatè Kid) e Così parlò Bellavista di Luciano De Crescenzo.

Al cinema gratis, dunque?

«L'accordo fra il Comune di Sanremo, l'Anica Agis ed il teatro Ariston — ha *affermato Guido Gaye, assessore al Turismo — mira ad offrire ai cittadini un momento estremamente significativo dal punto di vista culturale perché aiutando e sostenendo il cinema, si aiuta e sostiene un mezzo d'arte e di cultura indispensabile per una società che dovrà giocare gran parte del suo futuro proprio sulla civiltà dell'immagine».*

«Cinema è bello» ha esordito nei mesi scorsi a Genova. Domani è a Sanremo. Gli inviti per poter assistere alle proiezioni (ore 17 e 21,15) verranno distribuiti dal Comune privilegiando i circoli degli anziani, le scuole e la clientela degli alberghi.

g. p. m.

FLASH

I fratelli Giuffrè al Duse

GENOVA — Va in scena questa sera, alle 20,30, al teatro Duse, «La fortuna con l'effe maiuscola» di Eduardo De Filippo e Armando Curcio, presentato da Aldo e Carlo Giuffrè. Il testo è del 1941. I personaggi [illegible] Gi[illegible] Ruoppolo (Carlo Giuffrè) e Erricuccio (Aldo), il figlio scemo, sono delle figure più geniali della tradizione teatrale partenopea. Per lo spettacolo valgono sia l'abbonamento a «posto fisso», sia quello a dieci spettacoli.

GENOVA — Oggi, alle 15, al cinema Eden di Pegli, verrà proiettato il film «Rusty il selvaggio».

GENOVA — Questa sera, alle 19,30, su Raitre della Liguria, andrà in onda la sesta puntata della trasmissione «Memoria popolare: Liguria, lo sport è sbarcato qui» di Claudio Bertieri e Marco Salotti. La puntata di oggi è intitolata «Con le [illegible] e dietro le maschere» ed è dedicata al pattinaggio a rotelle con la campionessa Ingrid Van Maarle, al pilotaggio e agli sport subacquei con Duilio Marcante.

GENOVA — Dopo le ricerche su Pegli, Nervi, Sestri, Pontedecimo, Voltri e Rivarolo, il Circolo Culturale «Antichi Comuni della Grande Genova» presenta quest'anno uno studio su Prà ed i suoi cinque quartieri affiancando all'iniziativa la distribuzione dell'ottavo piatto commemorativo, che rappresenta uno scorcio di Prà. La manifestazione sarà presentata venerdì 23 novembre, presso il Palazzo Comunale della Circoscrizione.

CHIAVARI — Domani [illegible] 21 al teatro Astor il Folkstudio presenta i musicisti del Dave Van Ronk e Toto Intondi nello spettacolo «The old and new Village».

Come sarà la rassegna cinematografica già al centro di polemiche per i finanziamenti comunali

Un Gergo Inquieto con accento giapponese

GENOVA — La partenza per il viaggio in Giappone (costato al Comune 35 [illegible] mi) dell'assessore alla Cultura, Attilio Sartori con una folta delegazione per organizzare la rassegna cinematografica Il gergo inquieto aveva suscitato due settimane fa, in consiglio Comunale, una vivace polemica. Bersagli delle accuse erano stati il costo del tour e la possibile strumentalizzazione politica della manifestazione in cui è compresa una mostra su Hiroshima a 40 anni dalla bomba atomica. I motivi di quello che alcuni consiglieri comunali avevano definito «*spreco del denaro pubblico*» sono stati spiegati ieri pomeriggio, in una conferenza stampa, dallo stesso assessore. Al viaggio, durato per alcuni otto giorni per altri dieci o undici, hanno infatti preso parte dieci persone: quattro funzionari del Comune, compreso l'assessore, e sei «esperti»: Ester De Miro, promotrice della rassegna fino dalla sua nascita nel 1977, Daniela Benzi per il settore arti visive, Enrico Ghezzi, critico cinematografico della Rai, Marco Salotti, insegnante di storia del teatro, Luciana Lanzarotti, attrice e conduttrice radiofonica, e Ciro Abdel. Nel maggio scorso altri quattro esperti avevano compiuto un primo viaggio in Giappone per avviare i contatti. *«Fino all'anno scorso* — ha spiegato Attilio Sartori — *la rassegna s'è occupata della produzione cinematografica occidentale. Ci è sembrato giusto ampliare l'orizzonte, dedicando questa edizione alla cultura orientale».*

Il gergo inquieto, che si terrà a Genova dalla seconda metà di marzo fino alla fine di aprile, comprenderà quest'anno anche mostre di arte contemporanea, di moda giapponese, un convegno sull'economia giapponese, [illegible] rassegna di video e naturalmente il ciclo cinematografico intitolato: *Giappone: avanguardia del futuro*.

Il viaggio dei dieci genovesi ha toccato Tokyo, Osaka e Hiroshima. La delegazione ha portato testimonianza del patrimonio [illegible] nel museo di arte orientale Chiossone. Gli esperti hanno preso parte ad alcuni incontri con amministratori pubblici delle città visitate, con funzionari della «Japan Foundation» e con il comitato di Hiroshima. E hanno avuto anche il tempo di visitare la Disneyland giapponese. Poi il folto gruppo ha fatto ritorno in Italia con un bagaglio di bozze di accordi per sponsorizzare la manifestazione dedicata al Giappone e fornire il materiale. Per *Il gergo inquieto* comunque è già stata approvata la delibera per lo stanziamento di altri quaranta milioni. **d. g.**

Decentramento e l'Arci per i cinema della discordia

GENOVA — Non c'è pace nel mondo del Decentramento Culturale. Oggetto dell'ultima polemica interna è la gestione dei cinema acquistati dal Comune.

Quando le sale si chiudevano ancora alla spicciolata, s'era imposta la linea dell'acquisto per salvaguardare i «centri culturali». Quando la chiusura [illegible] massiccia e in Comune ci si è resi conto che restaurare, adattare e soprattutto effettuare la manutenzione di tanti locali, costava un occhio della testa, è cambiata la «linea politica culturale».

Così si sono fatti sotto l'Arci e il Decentramento. All'interno dell'Ente Decentramento Culturale il presidente Mario Menini, ingegnere e socialista, regista dilettante, è accusato dai suoi stessi compagni di partito di voler cedere la gestione del cinema, che il Comune potrebbe affidare all'Ente, all'Arci controllato dai comunisti. Bruciato dall'infelice esperienza di Nervi («I luoghi della seduzione» chiusa con un sonante passivo), l'Arci cerca un rilancio attraverso la realizzazione d'un circuito. Ma per farci che? Si parla dei nuovi «visual», TV con schermi giganti. Ma si accenna anche a compagnie teatrali alternative.

Comunque, dal momento che i vigili del fuoco e gli enti di prevenzione vigilano, i lavori di restauro urgono. Si ignora, nel furore della polemica sul controllo dei locali, con quali fondi — occorrono miliardi — sarà possibile dar vita alla nuova realtà. **p. l.**

Basta col frac gli orchestrali ora vogliono lo smoking

GENOVA — *E' scoppiata, per ora latente e ferma a livello di lettere «interne», la «guerra delle code» al Teatro Comunale dell'Opera.*

Infatti gli orchestrali hanno scritto, in termini quasi sindacali, al sovrintendente Franco Ragazzi, che ritengono ormai superato il «vecchio frac» come divisa da concerto. Vogliono lo smoking, più semplice, pratico e soprattutto privo delle ingombranti «code» che pure i grandi pianisti del passato sapevano sollevare, quasi eli, al momento religioso che precede il concerto.

Ma tant'è. Per confezionare un frac ci vuole un sarto molto bravo, non è facile trovare abiti neri e code nel «prêt-à-porter». Gli smoking, invece, si trovano persino ai grandi magazzini.

Naturalmente gli orchestrali non sono compatti: c'è un'ala «conservatrice» che difende la liturgia tradizionale dell'abito con le code. I progressisti, invece, puntano sullo smoking, forse nella speranza d'arrivare presto a un comune abito scuro.

Il sovrintendente per ora ha preso tempo: siamo alla vigilia delle elezioni e ogni scelta, anche in fatto di code, assume un significato politico: ma che le vere «code» da combattere nel barcollante carrozzone del teatro genovese, non siano per caso quelle di paglia? **p. l.**

Due cortei attraverseranno Genova, comizio di Luciano Lama

Domani la Liguria si ferma sì a Visentini, no ai «tagli»

Uffici chiusi, caos nei trasporti - Molti treni sono già stati soppressi - Le modalità dell'astensione nelle province di Savona e Imperia - Le motivazioni «locali»

GENOVA — Sarà Luciano Lama, leader della Cgil, sul punto di «passare la mano» alla fine del prossimo anno a parlare questa mattina in piazza De Ferrari ai lavoratori genovesi che aderiranno allo sciopero generale, proclamato per sostenere la legge Visentini e contro gli annunciati «tagli» [illegible] Lo sciopero generale si svolgerà a Genova secondo una formula ormai collaudata da decenni.

L'astensione dal lavoro è stata [illegible] per 4 ore dalle 8 alle 12 (o comunque per il primo turno per [illegible] che riguarda le aziende, come l'Italsider, che hanno cicli produttivi integrali). I mezzi pubblici sciopereranno per due ore, dalle [illegible] undici.

Si formeranno, poco dopo le otto, due cortei. Il primo di fronte [illegible] nel quartiere di Principe, raccoglierà i lavoratori che provengono da Ponente. Il secondo, invece, partirà dalla stazione ferroviaria di Brignole per raccogliere gli scioperanti che, con treni speciali, giungeranno nel capoluogo soprattutto dal Tigullio e dalla zona «calda» in causa della crisi della Fit di Sestri Levante.

I due cortei attraverseranno il centro e si riuniranno in piazza De Ferrari dove, tra le 10,30 e le 11, parlerà Luciano Lama.

Lo sciopero in Liguria ha oltre alle motivazioni nazionali anche alcuni significati d'ordine locale. I sindacati infatti ritengono che non siano [illegible] del tutto rimosse le cause di crisi produttiva e occupazionale che da almeno due anni angustia Genova e la Liguria: anzi in un primo momento era stato deciso uno sciopero autonomo che coinvolgesse solo la Liguria. Poi per evitare l'inasprirsi della tensione sociale, è stato preferito riunire la protesta nel solo giorno di domani.

p. l.

SAVONA — *Ecco il programma dello sciopero a Savona e provincia reso noto da Cgil, Cisl e Uil.*

Alle 10, in piazza Sisto IV, a Savona, si concentreranno i lavoratori di tutte le categorie.

Quindi i segretari delle tre organizzazioni (Floriano Cerdini per la Uil, Lino Alonzo per la Cgil e Sergio Pantacalone per la Cisl) terranno un comizio. La manifestazione sarà conclusa da un corteo per le vie della città.

L'obiettivo dello sciopero è la lotta contro l'evasione fiscale, il recupero dei punti di contingenza e le questioni economiche locali. In primo luogo la vertenza della Fornicoke, del Tibb, della TSA-Arcas, del Colorificio Ligure, della Sirma di Vado, della Fiat, dei Nuovi Cantieri Liguri di Pietra e del settore edile che ha perso 3500 addetti in pochi anni. Infine la drammatica crisi della Italsider di Savona condannata ad lento ed inarrestabile declino.

Disagi anche nei trasporti pubblici. I bus della Acts, per quanto riguarda le linee savonesi (compresi i collegamenti con Varazze e Finale) si fermano dalle 10,30 alle 12,30. I servizi nella Valbormida dalle 11 alle 13. Tutte le corriere della Sar saranno ferme dalle 9,10 alle 10,30. Il traffico ferroviario subirà un black out quasi totale per l'intera mattinata. Molti convogli sono stati soppressi. m. nu.

IMPERIA — *I lavoratori portuali della Lombimperia* [illegible] *dipendenti, hanno organizzato ieri una manifestazione di protesta, collocando una gru e altri mezzi semoventi all'imboccatura degli scali di Porto Maurizio e Oneglia. Spiegano alcuni portavoce: «Un'iniziativa a difesa dell'occupazione e per protestare contro la completa 'latitanza' delle autorità competenti, in particolare Comune e Regione, su* [illegible] *aspetti decisivi: gestione del porto e organizzazione del lavoro». Aggiungono: «Solo sciogliendo questi nodi si potranno avviare il risanamento, il rilancio e lo sviluppo dello scalo».*

Si legge inoltre in un volantino: «Il 1985, per i lavoratori della Lombimperia potrebbe essere l'anno dei licenziamenti [illegible] *annunciati in ripetute occasioni».*

Per lo sciopero generale di domani anche in provincia di Imperia l'astensione dal lavoro segue le direttive [illegible] *Per tutti i settori (compresi i trasporti) dalle 8 alle 12* [illegible] *pomeridiano, invece nell'edilizia. Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato per domani assemblee, con* [illegible] *alle 10, a Ventimiglia (sala consiliare), Sanremo (sala Fiorentina del Comune) e Imperia (salone ex urbanistica di piazza Dante).* m. f.

In fiamme un alloggio a Savona in via Orefici

SAVONA — Ieri sera un incendio ha devastato un alloggio al numero civico 3 di via Orefici, in pieno centro, alle spalle della Questura. Non ci sono feriti: la proprietaria, Adele Venturino, non era in casa. Il fuoco è stato provocato da lumini accesi davanti alle immagini dei morti.

Il fuoco è scoppiato poco prima delle 20,30. [illegible] stati i vicini ad accorgersi che la scala si riempiva di fumo, e che le fiamme provenivano dall'appartamento dell'interno [illegible] al quinto piano. Molti hanno lasciato le abitazioni.

Sono arrivate due squadre di vigili del fuoco. Per la violenza dell'incendio, i pompieri sono stati costretti a passare anche dall'esterno, con l'autoscala. I vigili, con il vicecomandante Michele Costantini, nonostante le fiamme e il fumo che uscivano dalle finestre, sono riusciti a entrare e in pochi attimi a circoscrivere il fuoco. Sono stati momenti di tensione, perché l'incendio era già molto sviluppato e avrebbe potuto estendersi agli alloggi vicini. L'intervento dei vigili è stato tecnicamente perfetto e tempestivo. L'appartamento di Adele Venturino è andato distrutto.

m. nu.

Nuovo progetto

Da Magnani 2 presidenti per la ferrovia

GENOVA — La Regione Liguria farà proprio il progetto definitivo per raddoppiare — dopo un ritardo trentennale — il tratto ferroviario tra Finale Ligure e San Lorenzo al Mare. Tale progetto, ormai ultimato in ogni dettaglio, dovrà far parte del futuro piano ferroviario nazionale.

Così ha detto ieri mattina nel palazzo di via Fieschi il presidente della giunta, Rinaldo Magnani, ricevendo i presidenti delle amministrazioni provinciali di Savona, Carlo Alberto Nencini, e di Imperia, Luciano De Michelis, che gli hanno presentato ufficialmente il progetto, concordato dai due enti.

L'incontro è stato breve e molto cordiale: tutti hanno concordato sull'urgenza d'una realizzazione che ormai ha accumulato uno scandaloso ritardo, considerata l'importanza della linea ferroviaria che porta al confine.

Verso la fine dell'incontro s'è parlato anche del problema non meno [illegible] dell'aeroporto di Villanova d'Albenga. Magnani ha insistito sulla necessità d'una rapida soluzione della questione.

p. l.

Oggi le esequie

Alassio, morto don Piantanida

ALASSIO — E' deceduto, per un'embolia, don Ermanno Piantanida, 51 anni, parroco di San Vincenzo di Alassio dal [illegible]. Precedentemente il sacerdote aveva retto la parrocchia di Giustenice.

Sabato nel tardo pomeriggio, dopo aver sbrigato della corrispondenza, il parroco aveva detto alla perpetua, Tina, di sentirsi stanco e di voler riposare un poco a letto. La morte lo ha colto nel sonno. I funerali avranno luogo oggi alle 15.

Cornigliano, in funzione un commissariato di polizia

Scalfaro inaugura il nuovo distretto

GENOVA — *«Ho letto su alcuni giornali nei giorni scorsi una lettera che dovrò ricevere, credo, nei prossimi giorni: quella di un gruppo di familiari di vittime del terrorismo, che si sentono offesi per le nuove norme che abbreviano i termini della carcerazione preventiva. I familiari delle vittime temono che chi ha fatto* [illegible] *male ai loro cari possano essere molto presto in libertà. E' un problema grave e delicato e io non sono insensibile. Occorrerà fare qualcosa».*

Questo è stato il passo più importante del discorso che ieri sera il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro ha tenuto a Genova inaugurando la sede (ex casa del Fascio, [illegible] anni in disuso) nel quartiere di Cornigliano, alla periferia occidentale della città, del nuovo distretto di polizia intitolato alla memoria del commissario capo Antonio Esposito.

Si tratterà d'una struttura operativa comandata da un vicequestore — si ritiene che il designato sia il dottor Mimmo Nicoliello, ex capo della Mobile — che estirpa il proprio servizio e la propria assistenza a ben cinque quartieri del Ponente cittadino.

Il ministro Scalfaro, sempre a proposito della [illegible] delle famiglie delle vittime del terrorismo, ha precisato: *«Ho una mia opinione in proposito: non è possibile in uno Stato democratico tenere in carcere anni e anni presunti imputati, senza giudicarli. Al tempo stesso è troppo facile, nel nome d'un certo romanticismo, perdonare le offese fatte ad altri. Credo che nel regolamento che accompagnerà la legge si darà al magistrato la facoltà di valutare, caso per caso, chi meriti la libertà e chi no».*

Scalfaro ha avuto parole [illegible] per i familiari delle vittime presenti alla cerimonia e ha detto che «la loro presenza è stata un gesto di grande coraggio» e che non saranno mai sufficienti i ringraziamenti che si rivolgeranno a loro. Scalfaro ha anche accennato alla possibilità di rinforzare nel numero (oltre 9 mila nuovi agenti) e nelle strutture la pubblica sicurezza.

La cerimonia, cui hanno assistito tutte le autorità civili, militari e religiose della città, si è aperta con una messa per la pace, celebrata da mons. Berto Ferrari, arciprete e vicario foraneo di Sampierdarena, che ha rappresentato il cardinale Giuseppe Siri, ancora convalescente dopo l'operazione.

Prima di ripartire, in [illegible], il ministro Scalfaro ha inaugurato la nuova centrale operativa della questura.

p. l.

Investita a Savona

SAVONA — Anna Maria Turri, 22 anni, residente a Spotorno in via Orazio Balardo [illegible] è stata ricoverata in prognosi riservata, sabato notte, all'ospedale S. Paolo di Savona, in seguito ad un incidente stradale avvenuto sull'Aurelia nel rettilineo tra Spotorno e Bergeggi, all'altezza [illegible] bus.

La giovane aveva appena accompagnato il fidanzato, [illegible] te 23, che doveva prendere la corriera per ritornare a Savona, quando è stata investita da una Alfetta. Alla guida Luigi Di Donna, Spotorno, viale Europa 71/15.

S'è svolto ieri un seminario alla Fiera del mare di Genova

Con la moda del «fast-food» arriva anche la via italiana?

I turisti della Riviera, specie i giovani, hanno fretta e pochi soldi a disposizione - L'Adriatico [illegible] a pensare seriamente alla nuova forma di ristorazione

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *Ieri a Genova, Fiera del mare, penultimo giorno del Tecnhotel-Bibe, si sono celebrati i fasti del «fast-food», poco più parole per spiegare una moda tutta americana e comunque anglosassone, di concepire il tempo libero, e l'intervallo per la colazione, quando si deve mangiar velocemente qualcosa in attesa del ritorno a casa. L'aspetto interessante della questione è la via italiana al «fast-food» e, visto che ci siamo, quella squisitamente ligure. I turisti che vengono in Riviera, specie i giovani e gli stranieri, hanno sempre più fretta. Trovare i giusti accorgimenti, e le giuste risposte, diventa una questione vitale per l'industria delle vacanze.*

Non c'è comunque da precipitarsi. Siamo così legati alla nostra pastasciutta, ai nostri riti e riti del sacro mezzogiorno, che il fenomeno del «fast food» in Italia non ha i ritmi degli altri Paesi. I massimi esponenti delle tre più importanti catene imprenditoriali (Steven Barnes della statunitense «McDonald», William Moore della «Free Time» di Reims, John Wright della londinese «Pizza Hut») hanno sottolineato che il «Belpaese» è all'ultimo posto, in Europa, tra le nazioni più industrializzate.

I ristoranti per il pasto rapido, in Gran Bretagna, sono il [illegible] *dell'intero settore, in Germania il 5%, in Francia il 2,5%, in Svizzera l'1,5%. In Italia il «fast food» incontra difficoltà di ordine psicologico ed una spietata concorrenza nelle decine di migliaia di bar. Risultato: non è ancora riuscito a superare lo 0,1%. Ma secondo gli esperti, negli anni che vanno verso il Duemila, anche* [illegible] *ci sarà un sensibile incremento. E' stato calcolato che nel 1990, con una crescita del 34% annuo, ci saranno 350 esercizi dediti al «fast food», contro gli attuali 60. Il fatturato dovrebbe salire da 45 a 400 miliardi.*

Poco cosa, certo, rispetto ai 7500 punti della McDonald [illegible] *al suo fatturato* [illegible] *mila miliardi di lire. Ma si sa che l'Italia a tavola ha le sue regole codificate. Così è anche allo studio una via nostrana al «fast food»,* [illegible] *paste, pizze, vino e gelati. Oppure, come suggeriscono in molti, la preparazione di un piatto unico che allontanerebbe l'incubo dell'hamburger a pranzo e consentirebbe ai ristoranti di non perdere una clientela che vuole mangiare bene ma soprattutto in fretta.*

Per la Liguria, per esempio fino l'elenco preparato dai cultori comprende tutte le regioni della penisola; si consigliano le seppie in «zimino», col rischio che a chi non piace il pesce resti a bocca asciutta. Si tratta cioè di un consiglio estendibile a un piatto a base di carne a rapida cottura. Altro fatto importante. Il prezzo di questo piatto unico non dovrebbe mai superare le 9-12 mila lire, altrimenti hamburger e patatine fritte avrebbero partita vinta.

La moda del «fast food» [illegible] *passeggera? Risponde* Giorgio Carrisi, consigliere delegato della Tecnofast: «Non credo. Noi [illegible] non siamo diversi dagli altri. Siamo in un sistema che non si può vedere avulsi dalla [illegible] esterna. Non ci troviamo di fronte ad un fenomeno, come l'abbigliamento, che [illegible] ogni [illegible] i modelli e i colori: il fast food è destinato anche da noi a diventare una tradizione, a entrare nel nostro modo di vita».

Aggiunge Antonio Tortorelli, dirigente dell'Omnia-service: «In Francia ultima nazione europea a scoprire l'hamburger, c'è stato un successo enorme ed immediato che ha portato però a una degradazione dei locali. In Italia ciò non sta avvenendo. Il nostro grande sforzo è di imporre una certa uniformità di impostazione.

[illegible] *diretti nell'arredamento (giallo e rosso), una clientela molto giovane, prezzi contenuti. Ecco la carta d'identità dei locali votati al «fast food». Sarebbe bene che la Riviera ligure cominciasse seriamente a pensarci sopra. Sull'Adriatico stanno correndo ai ripari: dal 1° al 9 dicembre, a Rimini, si svolgerà il primo «fast food show», ovvero mostra specializzata sulla ristorazione rapida.*

Pier Paolo Cervone

Troppe cure, e tutte diverse per il turismo ligure malato

GENOVA — «Tecnhotel-Bibe-Interfood» chiude i battenti stasera alle 19, dopo l'ultima serie di convegni e dibattiti sulle materie della rassegna: alimentazione, ospitalità, [illegible] tecnologie, vini e liquori.

Nonostante sia caduta la pioggia per quasi tutta la durata della mostra gli spettatori — si calcola — supereranno i 130 mila, il 6 per [illegible] in più dello scorso anno. Soltanto domenica l'afflusso in fiera è stato di 41 mila persone.

Ieri si è ancora discusso di turismo (dopo il confronto fra tour-operators stranieri e specializzati italiani del settore) in una tavola rotonda organizzata dalla Urist.

Con Carlo Buccelli, Giorgio Crespi e Carlo Mastrodonato, leader degli albergatori della regione, erano rappresentanti di partiti: Edmondo Ferrero dc, Michele Fossa psi, Giorgio Laura [illegible], Francesco Runi [illegible].

Dal dibattito sono scaturiti alcuni elementi singolari. Primo: la Liguria, per densità di posti letto per chilometro quadrato e per presenza di esercizi extra alberghieri (camping, pensionati, istituti [illegible]) esprime un ruolo di netta preminenza nel Paese. Secondo: la Liguria ha la massima concentrazione di seconde [illegible]. Ve ne sono [illegible] per chilometro quadrato contro la media nazionale che è di [illegible].

Quanto hanno guadagnato negli Anni 50 e 60 i «signori del mattone», più o meno abusivo, viene evidentemente perduto [illegible] dagli alberghi.

Da parte degli operatori si è rilevato che la caduta del turismo straniero è allarmante, poiché fra gli Anni [illegible] e il 1983 si sono avute punte di [illegible] fino al 40 per cento. Non [illegible] mancate critiche alla Regione, la quale, secondo Francesco [illegible], «non ha fatto una [illegible] politica per l'ambiente, per i trasporti, per i parchi, per il credito alberghiero».

Il «prodotto Liguria», dopo aver subito non indifferenti perdite, deve darsi quindi un'organizzazione per invertire il trend negativo. Alla tavola rotonda di ieri se c'è stata concordia sull'esigenza di recuperare, si sono avuti contrasti [illegible] linee da seguire e questo riflette la diversità di comportamento dei partiti rappresentati in Regione. Qualche accusa è apparsa strumentale: chi ha sostenuto l'assenza di un'azione di marketing ha evidentemente dimenticato gli sforzi compiuti dall'assessorato al Turismo per conquistare nuove aree, dalla Germania [illegible] Uniti.

Piuttosto — è stato ribadito — la promozione manca a livello nazionale, data l'esiguità di mezzi a disposizione dell'Enit.

g. e.

A Latte e Finale covi di terroristi

FINALE LIGURE — Non sembrano aver fornito nuovi elementi le perquisizioni effettuate nei giorni scorsi nei due appartamenti di Finale Ligure e di Latte, frazione di Ventimiglia, ritenuti dagli inquirenti milanesi come covi «freddi» del «Colp» (Comunisti organizzati per la liberazione proletaria).

Le indagini avevano preso l'avvio dalla Liguria dopo l'arresto a Milano, nei mesi scorsi, di alcuni presunti appartenenti al «Colp» e quello più recente del ventisettenne milanese Marco Salvadore, ritenuto responsabile della rapina avvenuta nell'estate 1982 alla filiale di Bonassola della «Cassa di Risparmio di La Spezia», che fruttò 30 milioni.

Dagli interrogatori e dai documenti sequestrati era emerso che il gruppo eversivo milanese, nel quale sono convogliati parte degli estremisti di sinistra ex Prima linea ed ex Brigate rosse, aveva organizzato nel Ponente ligure due basi utilizzate dai vari latitanti del gruppo, nei primi tre mesi di quest'anno, quando era [illegible] sparire per un po' di tempo dalla circolazione.

Il covo finalese pare sia stato allestito in un alloggio in via Caviglia, una zona tranquilla di Finale Ligure. L'appartamento era stato affittato a Marco Salvadore, e quello di Latte, vicino alla chiesa parrocchiale, a Franco Fiorina, un altro appartenente al gruppo estremista fra i primi a essere arrestato.

Le perquisizioni sono state coordinate dal Nucleo operativo di Milano in collaborazione con le locali stazioni dei carabinieri di Finale Ligure e di Ventimiglia. Dalle perquisizioni, però, come già detto, non sono emersi particolari nuovi di quanto non fosse già stato rivelato negli interrogatori.

a. d.

NELLE PAGINE DI SPORT

Dorina Vaccaroni operata a Savona: «Sto bene, posso continuare la scherma»

IN ALTRA PAGINA

Il processo all'ex partigiano [illegible] Bargagli

Spaccio droga oggi sentenza

SANREMO — E' attesa per questo pomeriggio la sentenza nel processo contro la banda siculo-ligure-piemontese accusata di aver organizzato un traffico di eroina tra Palermo, Torino e la Riviera.

I giudici entreranno in camera di consiglio dopo le controrepliche della difesa. Alla sbarra ci sono undici persone, quattro [illegible] di Sanremo. Il pubblico ministero ha chiesto nove [illegible] danne.

(c. d.)

Catturato a Ospedaletti

OSPEDALETTI — A conclusione di laboriose indagini, l'ufficio stranieri della questura ha arrestato in una lussuosa villetta di Ospedaletti il francese Charles Gaston Mauro, 53 anni, colpito da mandato di cattura internazionale del tribunale di Torino, per bancarotta fraudolenta, truffa aggravata continuata, falso in assegno e altri reati.

La polizia aveva iniziato a occuparsi di lui nel novembre di 4 anni fa, quando venne arrestato a Diano Marina: sotto il falso nome di Jean Pierre Dupuy gestiva il locale notturno «Blue Moon» e stava tentando di organizzare un vasto traffico internazionale di donne di colore.

QUI MARASSI · Il presentatore fonderà un club blucerchiato, il cantautore è scettico

La Samp divide Villaggio e Gino Paoli

Il creatore di «Sapore di sale» non cede all'entusiasmo: «Quando una città affida il suo orgoglio al calcio, sono guai»

GENOVA — Pietro Vierchowod: *«Ora basta con le raulerie: io dico che abbiamo messo un piede sul soglio del titolo».* Roberto Mancini più diplomatico: *«La Coppa Uefa è sicura».* Sul treno che torna da Verona i tifosi blucerchiati che hanno parlato con i giocatori moderano i tacchini e leggono quanto hanno raccolto [illegible] conciliati momenti del dopopartita. Ne [illegible] fuori una specie di libro bianco, con pagine decorate da autografi.

Facciamo il viaggio con la «carovana» da Sampierdarena alla stazione Principe. C'è compostezza. Ma la gioia esce dal finestrino e va a contagiare chi aspetta sulle pensiline. C'è un singolare dialogo a distanza: *«Siamo forti». «Bravissimi».* C'è una ragazza che a Principe sale trionfante bagnata [illegible] portabandiera fra gli sguardi dei [illegible], barba lunga (ma felice) e scende di corsa.

Nella notte di pioggia la «tribù» rimane ancora unita e a De Ferrari si riconcilia con tifosi genoani. Non succede niente, in [illegible] il «Grifone» ha vinto. Ieri il calcio ha tenuto banco anche sulle calate del porto. La rabbia rossoblu si è un po' scaricata dopo la violenta contestazione allo stadio. Il discorso è continuato nei bar e nei club delle due Riviere, per tutta la giornata di ieri, qualcosa come un lunedì nel quale molti fantasmi (genoani) promettono di dissolversi e molte speranze (sampdoriane) arrivano rilanciate [illegible] «Bentegodi» nel quale si è trasferita domenica più di mezza [illegible].

Una telefonata circolare ai club blucerchiati [illegible] tipo di risposta che pare resa con la carta carbone: *«Una Sampdoria con un solidissimo impianto tecnico, un Vierchowod saracinesca, un Bordon che farà piangere Bearzot per averlo escluso. Un Francis dalle mille risorse tecniche ed atletiche».* *Non si può non gioire per questa Samp che, in mancanza di altro, porta in* [illegible] *una nuova immagine della città»,* dice il vicesindaco Pietro Gambolato.

Qualcuno chiede a Gino Paoli: *«Paolo Villaggio sta fondando un club blucerchiato. Chiamerà altori e cantanti. Ci sta anche lei?».* Secca la risposta: *«Quando una città deve affidarsi ad una squadra di calcio per trovare qualche residuo* [illegible] *fonte dell'orgoglio, allora vuol dire proprio che non si sanno più distinguere i problemi veri da quelli falsi».*

Paolo Mantovani risponde a chi gli chiede un giudizio schioccando le dita: *«Allora, presidente, scudetto in vista?». «Domenica prossima affrontiamo il Milan a San Siro. Vogliamo sentirci lunedì».* Il presidente proporrà sicuramente il rinvio del suo parere fino all'ultima giornata. Lo ammette: *«Ognuno ha le sue cabale».*

Tornati da Verona, i tifosi [illegible] già preparando la trasferta per San Siro. Solo dal Golfo Tigullio partiranno 220 auto e [illegible] di pullman oltre agli isolati che faranno il viaggio in treno. Ma c'è mobilitazione anche a Sanremo, Finale, Varazze.

E il [illegible]. Qui il discorso si carica di lievoli entusiasmi e di impeti di collera. Domenica un rettangolo di 30 metri per 12 è stato lasciato vuoto [illegible] «Nord», in segno di protesta. Vuoto si fa per dire: c'erano striscioni che accusavano pesantemente Renzo Fossati il quale magari [illegible] squillante se ne stava tranquillo in tribuna. Un uomo contro la [illegible]. *E* [illegible] *l'atteggiamento dell'ultimo padrone delle ferriere»,* ha sottolineato il ministro Alfredo Biondi. Ma chi è Fossati? Un uomo di ghiaccio? Il cantante Lucky [illegible], che lo conosce bene, dice che ogni domenica soffre le pene dell'inferno, *«ma la forza del suo carattere non gli concede debolezze».*

Sentiamo lui, Fossati. Dice: *«La contestazione non mi turba, anche perché viene da una ben definita parte di tifosi del Genoa* [illegible] *un'altra cosa».* [illegible] lei è disposto a cedere [illegible] società che le è [illegible] sfuggita di mano? *«Certo, mi farò da parte quando una banca mi telefonerà per dirmi che qualcuno ha versato sette miliardi».*

Il «Grifone» può ancora salire in Serie A? Secondo l'avvocato Silvio Romanelli: *«è un miracolo sul quale sarà bene non sperare. Le madonne sossabili piangano. Personalmente, credo che sarà più facile l'assoluzione di un mio difeso "molto eccellente" che un ritorno dei genoani, fin* [illegible] *questo campionato nella* [illegible] *divisione».*

E invece le cifre possono determinare il contrario, nella [illegible] aperta a tutte le sorprese. Il Genoa è a [illegible] due punti dal gruppetto che insegue Pisa e Bari. Domanda provocatoria a Fossati: *«Però, al Cagliari è stato annullato un gol che pareva valido».* Risposta: *«Perché, anche se un torto al Cagliari fosse stato fatto* [illegible] *la neghi a noi non hanno mai annullato niente?».*

Guido Coppini

Utilitaria contro camion pensionato morto a Cairo

CAIRO M. — Un pensionato di Piana Crixia, Aldo Piana, 72 anni, abitante in via Torino 31, è [illegible] ieri sera al volante della sua «Panda» che si è schiantata contro un autotreno. L'utilitaria si è letteralmente incastrata sotto le ruote di un autoarticolato condotto da Benito Regis, 49 anni, Millesimo, piazza Libertà [illegible]. Sulle cause dell'incidente [illegible] in corso indagini da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile.

A quanto pare, [illegible] Piana, forse per un malore, ha perso il controllo dell'utilitaria che, dopo avere sbandato per l'asfalto viscido, ha tamponato l'autotreno che era fermo al bordo della strada e che aveva inserito le luci di emergenza.

Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Cairo, una ambulanza della Croce Bianca, i carabinieri e la polizia stradale. Il corpo dell'automobilista è [illegible] estratto a fatica dalle lamiere. Il poveretto è morto sull'ambulanza durante il trasporto all'ospedale.

Il dottor Siri, medico di guardia, non ha potuto fare [illegible] che constatarne la morte per le [illegible] della [illegible] cranica.

g. p. c.

La polemica per le concessioni contestate

Il sindaco di Verbania ricorre al magistrato per le licenze edilizie

VERBANIA — Giacomo Ramoni, sindaco socialista di Verbania, ha deciso di inviare alla Magistratura il fascicolo concernente le 63 licenze edilizie da lui concesse negli ultimi mesi. La decisione è maturata dopo una seduta fiume del Consiglio comunale durante la quale Ramoni era stato messo sotto accusa non solo dalle minoranze ma anche dallo stesso vicesindaco, l'indipendente di sinistra dottor Giulio Cesare Rattazzi, e criticato dagli assessori del gruppo comunista che [illegible] in precedenza con una lettera avevano preso le distanze dal suo operato.

Tra le accuse — di cui appunto si è fatto portavoce il vicesindaco — quella di aver [illegible] un numero troppo elevato o quantomeno sospetto di licenze edilizie precarie, superando talvolta il parere negativo della commissione edilizia.

Dice il sindaco: «Quella di venerdì sera non è stata una seduta di Consiglio comunale ma un'autentica rissa verbale. Io avevo accettato la nomina di due commissioni: una consiliare, l'altra di esperti, a condizione però che si facesse una verifica delle licenze edilizie in precario rilasciate a partire dal 1977. Avevo respinto il ricorso alla Magistratura sollecitato dal Movimento Sociale perché il suo intervento avrebbe stravolto l'intera vicenda, non per sfiducia nei magistrati, ma per quelle che sono le funzioni proprie di quel potere dello Stato. Visto però che si insiste nel ritenermi colpevole trasmetterò tutto il fascicolo alla Procura della Repubblica sottolineando che non diversamente da me si erano comportati i sindaci che mi hanno preceduto».

A questo punto, con il dissidio che si è approfondito tra socialisti e comunisti è assai difficile dire se esistono ancora i presupposti per mantenere una Giunta stabile anche se nessuno dei due partiti di maggioranza ha interesse a provocare una crisi a 6-8 mesi soltanto dalle elezioni di primavera. Ieri mattina democristiani e missini hanno cominciato una raccolta di firme per chiedere la convocazione in seduta straordinaria del Consiglio comunale. Verranno nuovamente chieste le dimissioni del sindaco.

a. c.

E' stata rievocata in corte d'appello la tragica vicenda di Verbania

Delitto Bardaglio: chiesta a Torino conferma della sentenza (20 anni)

Il sostituto procuratore generale ha sostenuto che «nessuno al di fuori del fidanzato [illegible] valido movente per uccidere» - Durante il dibattimento i patroni di parte civile hanno insistito sui risvolti psicologici dell'omicidio

TORINO — Processo alla seconda corte d'assise d'appello per il muratore leccese Luigi Minghetti, 26 anni, immigrato a Verbania, dove abitava in via San Vittore 140. I giudici dell'assise di Novara l'hanno condannato, il [illegible] gennaio scorso, a [illegible] anni di reclusione per l'omicidio dell'ex fidanzata Anna Bardaglio, 22 anni, trovata cadavere nella casa dei genitori, in corso Cairoli [illegible], la sera del 10 marzo dell'82. Un delitto che aveva [illegible] Verbania, perché poche [illegible] prima un'altra ragazza, Viviana Cabassi, [illegible] stata uccisa con un colpo di fucile a lupara dal fidanzato (che però aveva [illegible] subito confessato, consegnandosi ai carabinieri).

Ieri mattina, dopo l'arringa degli avvocati di parte civile, Chiovenda e Offria di Domodossola, il sostituto procuratore generale Fioravanti ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado.

I due legali hanno insistito sui risvolti psicologici del delitto: «Anna aveva subito per qualche tempo il fascino animalesco del Minghetti — ha detto Chiovenda — ma aveva dovuto ben presto pentirsi di aver mai intrecciato quella relazione. Le loro personalità erano troppo diverse: lui un violento che ragionava soltanto con le mani, appassionato di arti marziali e karatè, incline al lugubre: si era dipinto perfino la stanza in [illegible]. Lei diplomata, distinta, con tanti amici, attivista iscritta alla federazione comunista. Due mondi troppo distanti uno dall'altro. Il muratore la picchiava e la sottoponeva ad ogni sorta di umiliazioni nel loro rapporto sentimentale».

La molla che può aver fatto scattare la furia omicida può essere stato il delitto dell'altra ragazza, uccisa dal fidanzato poche ore prima nel quartiere. Hanno sostenuto i patroni di parte civile: «Minghetti l'ha sempre negato ma è difficile che egli non sapesse di quel fatto, perché tutta Verbania ne parlava. Uscito dal lavoro è passato dall'abitazione di Anna, sperando di trovarla sola in casa (diversi testimoni hanno riferito di averlo visto in corso Cairoli tra le 20 e le 20 e 30). I cani nel cortile non hanno abbaiato perché lo conoscevano. Si è fatto aprire con un pretesto, l'ha stesa a terra con un colpo di karatè e le ha schiacciato il collo con il tacco dello scarpone».

Per il sostituto procuratore Fioravanti «nessuno al di fuori del Minghetti aveva un valido movente per l'omicidio. Il modo in cui la ragazza è stata assassinata, quel colpo di tacco sulla gola, è anomalo come anomala è la personalità dell'imputato».

Oggi la parola passa al difensore del Minghetti, avvocato Maurizio Andreani di Verbania e poi la corte (pres. Iannardi, giudice a latere Nalleroi) andrà a sentenza.

L'istruttoria si porta dietro qualche zona d'ombra, dovuta all'inspiegabile ritardo con cui si mise in moto l'inchiesta. [illegible] primo sommario esame medico del cadavere della ragazza aveva stabilito che Anna Bardaglio era stata strangolata. L'ex fidanzato [illegible] stato subito arrestato, perché era la persona più vicina alla vittima.

Soltanto a tre mesi di distanza dal delitto il giudice istruttore aveva ordinato l'autopsia e accertato che la morte era stata provocata dalla lacerazione traumatica dell'esofago o della laringe.

Claudio Cerasuolo

Luigi Minghetti, già condannato a vent'anni nel processo di primo grado. A destra Anna Bardaglio

Dalle 8 alle dodici

Pullman fermi quattro ore per sciopero generale

NOVARA — Su un tema importante come quello della giustizia fiscale e la lotta all'evasione i tre sindacati ritrovano l'unità e domani mattina manifesteranno insieme per le vie del centro in occasione dello sciopero generale nazionale di quattro ore.

Il corteo partirà alle 9,30 dal piazzale [illegible] stazione per attraversare la città e concludersi in piazza Duomo con il comizio del segretario generale della Uil, Santo Fiordalino.

Durante una conferenza stampa, Lorenzo Castaldi (CGIL), Antonio Fontana (CISL) e [illegible] Giberge (UIL) hanno illustrato nel dettaglio le motivazioni dello sciopero.

Innanzitutto non una manifestazione contro questa o quella categoria ma contro gli evasori fiscali, per rivendicare il rispetto degli accordi sottoscritti in tema di diminuzione della tassazione sul salario così da correggere gli effetti nefasti del fiscal drag.

«Si parla tanto di questione morale — è stato detto — e noi crediamo che questa non possa prescindere da un'effettiva giustizia fiscale ed al di là dei protettorati dei singoli partiti nei confronti delle diverse categorie di lavoratori».

Ma oltre alla questione fiscale, lo sciopero di domani sarà anche la prima risposta dei lavoratori alla politica generale della Confindustria che ha deciso di non corrispondere il secondo punto di contingenza che deriva dai decimali.

Il sindacato sta elaborando una piattaforma organica in tema di giustizia fiscale e con questo sciopero generale i lavoratori sono chiamati a sostenere anche quest'iniziativa nella consapevolezza che se non passerà la riforma dell'Irpef le buste paga dei lavoratori saranno alleggerite di 6 mila miliardi in più rispetto all'anno scorso.

I dipendenti della SUN sciopereranno dalle 8 alle 12 quindi non sarà garantito il trasporto pubblico cittadino.

r. u.

Sindaco e maggioranza si presentano per l'ultima volta in Consiglio

A Boca si dimette tutta la giunta

La decisione arriva poco dopo la vertenza con il vigile, prima sospeso, poi reintegrato

BOCA — Sindaco e giunta dimissionari in Comune: è un altro episodio della guerra municipale bocchese, una vicenda che dura da anni. Una lunga storia, ricca di particolari sconcertanti, che ha diviso il paese fra coloro che sostengono l'amministrazione dimissionaria e i paladini di quelle passate, più una terza parte che guarda ai fatti di Boca con incredulo stupore.

Questi ultimi stanno diventando più numerosi, e il nuovo episodio è forse destinato a fare aumentare ancora il loro numero, anche perché le improvvise dimissioni sono arrivate del tutto inattese.

Le dimissioni del sindaco, avvocato Osvaldo Cerri, dell'assessore anziano Franco Bisetti, dell'effettivo Mauro Belzano e dei supplenti Pasquale Barbaglia e Renzo Prinelli — come dire dell'intero organo esecutivo comunale — figurano nel breve ordine del giorno del Consiglio Comunale, convocato per domani alle 21.

Nell'ordine del giorno è prevista la surroga dei dimissionari, la nomina cioè di un [illegible] sindaco e di nuovi assessori che dovranno essere scelti fra gli altri sei consiglieri di maggioranza (il dodicesimo è decaduto): Enzo Barbaglia, Pier Aldo Cerri, Del Boca, Giromini, Minazzoli e Torzini, salvo improbabile riconferma degli assessori uscenti oppure un possibile rimpasto [illegible] Giunta attraverso l'impiego di qualcuno degli attuali assessori e l'ingresso di nuovi nomi.

Sindaco e maggioranza non hanno fornito chiarimenti sull'imprevista mossa, che può essere stata dettata da motivi di forza maggiore. L'avvocato Cerri ed alcuni suoi collaboratori sono coinvolti in un processo per infrazioni edilizie ed [illegible] presunti reati legati all'attività di amministratori.

Il sindaco è già [illegible] incarcerato, messo agli arresti domiciliari e rilasciato in libertà provvisoria in attesa del giudizio. Le dimissioni sono in riferimento al procedimento giudiziario in corso e forse in via di conclusione?

La decisione della Giunta di lasciare arriva appena dopo la conclusione della vicenda del vigile messo sospeso dall'Amministrazione e reintegrato nell'incarico per disposizione superiore. Tutto il 1984 è stato occupato dal susseguirsi dei fatti comunali: [illegible] braccio di ferro con il vigile in castigo, all'ondata degli arresti tra cui quelli di tre sindaci, il municipio di Boca [illegible] ininterrottamente alla ribalta dell'attenzione pubblica, in paese e fuori.

f. a.

Pombia: nozze di diamante

POMBIA — Pietro Pistocchini, 85 anni (conosciuto in paese come «Guerino») e Adele Ferrazza, 81 anni, festeggiano oggi i 60 anni di matrimonio. Pietro e Adele, contadino lui, casalinga lei, [illegible] nati e hanno vissuto a Pombia in un'atmosfera di serena felicità. Alla ricorrenza, ovviamente festeggiata con un banchetto a base dei tradizionali piatti pombiesi, prenderanno parte i sette figli.

m. g.

Presentato al pretore dal «coordinamento lavoratori»

Esposto contro la Montedison (trasporto di materiale tossico)

VILLADOSSOLA — Nuovo esposto al pretore del «coordinamento lavoratori Montedison» di Villadossola. Questa volta riguarda il carico e il trasporto di residui provenienti dai cicli produttivi dell'acetato di vinile, anidride e acido acetico. Questi impianti sono fermi da marzo ma nell'esposto si afferma che «presso la Montedison di Villadossola sono abbandonati da anni circa duecento fusti contenenti residui industriali provenienti dall'attività dei reparti produttivi della serie acetica».

Secondo gli autori della denuncia, che è stata estesa anche ai responsabili dell'Usl, i residui contengono sostanze tossiche e devono quindi essere assoggettati alla normativa che riguarda gli scarichi industriali nocivi. Negli ultimi mesi, circa [illegible] fusti sono stati caricati su autotreni che li avrebbero trasportati allo stabilimento Montedison di Ferrara. Secondo il «coordinamento» nell'operazione sarebbero [illegible] violate le disposizioni di legge che regolano lo stoccaggio, il carico, il trasporto e la manipolazione dei rifiuti chimici industriali.

L'azienda nega infine che ci siano state violazioni. «All'interno dello stabilimento — ha dichiarato il direttore dottor Luigi Altieri — avevamo un deposito provvisorio, regolarmente autorizzato, per i residui delle lavorazioni della serie acetica. Si [illegible] materiale in buona parte inerte. Proprio per eliminare la situazione di provvisorietà, e nell'ottica di una bonifica delle aree interessate, abbiamo inoltrato i residui allo stabilimento di Ferrara dove esiste un impianto idoneo alla loro combustione. Tutto qui».

a. v.

Funzionario di banca si uccide

NOVARA — Sofferente da tempo per [illegible] forma di esaurimento nervoso, un funzionario di banca della sede centrale della «Popolare» si è ucciso con un colpo di fucile.

E' il ragionier Francesco Bozzini, 45 anni, che viveva con la famiglia (moglie e un figlio di 13 anni) in via Pajetta 4.

(r. o.)

Un libro-studio su Belgirate, il «village charmant» di Stendhal

Quel paese fondato dai bulgari sulle rive del Lago Maggiore

BELGIRATE — Non «una bella svolta sul lago», ma una «belgirea milanese», una buggerata. Questa è forse l'origine del nome di Belgirate, quel «village charmant» sul Lago Maggiore di cui Sten[illegible] [illegible] innamorò. A divulgarne le prosaiche radici è un belgiratese puro sangue, Pietro Prini. Disavventure che capitano ai paesi se anziché avere per storico locale un modesto letterato stimolano l'ispirazione di [illegible] filosofo [illegible] fama internazionale.

Tra una «Storia dell'esistenzialismo» e [illegible] «Paradosso [illegible] Icaro», Prini ha inserito una «Terra di Belgirate, quasi una storia», uscita per le edizioni Alberti Intra, dedicata alla sua «piccola patria», un luogo ricco di vicende umane e anche di leggenda dove «non c'è pietra [illegible] una traccia».

La prima pietra è quello «sciatt», il rospo di granito di Baveno simbolo dei belgiratesi che accoglie i forestieri all'imbarcadero sul lungolago, [illegible] accostato all'erma di Benedetto Cairoli.

Perché buggerata? I primi a insediarsi sul lago furono i bulgari. Tra loro dopo la quarta crociata si diffuse un'eresia già accolta favorevolmente in Bulgaria: l'eresia dei Bogomili, contraria al matrimonio, [illegible] procreazione, al culto delle immagini. Così bulgarus divenne sinonimo [illegible] eretico e bulgarare finì per significare ingannare, frodare (va a fai belgirea, vai alla malora!).

Il primo segno storico [illegible] Belgirate è, alla fine del 1200, una lite tra l'abate del monastero di Sesto Calende e l'arcivescovo di Milano per un possesso di terre. Sono gente povera, i «belgiratesi» [illegible] quell'epoca, ma non rinunciano [illegible] [illegible] [illegible] costruirsi [illegible] slanciato campanile di pietre rozze in stile romanico popolare.

Alla sua ombra la storia di Belgirate, che è [illegible]he storia di tutto il lago, è trascorsa per mille anni raccogliendo solo l'eco [illegible] grandi avvenimenti. La resa [illegible] Barbarossa inginocchiato ai piedi di papa Alessandro III nel 1177 non colp[illegible] il Verbano quanto l'orribile maltempo che fa alzare l'acqua sino a sommergere le case.

[illegible] Cinquecento e nel Seicento pestilenze e carestie si susseguono; ma dall'acqua sorgono anche [illegible] splendide dimore dei Borrom[illegible] adeguati agli ospiti illustri dei principeschi antiirioni mei[illegible] le coste si popolano di riposanti dimore, fondate [illegible] giardini, [illegible] finestre e balconi che riflettono la luce grigio-azzurra del lago.

A Belgirate a metà del Cinquecento arriva l'armaiuolo Bartolomeo Falciola; nel Settecento vi prendono resi[illegible]za i Beretta a cui è legata villa Carlotta, la casa acquistata poi dai Treves, i famosi editori del primo Novecento, nella quale Gozzano ambienterà, in una atmosfera crepuscolare, le vacanze di nonna Speranza e dell'amica Carlotta.

Un altro figlio del Settecento, Giuseppe Antonio Conelli, è ricordato da due vie e da una lapide in parrocchia [illegible] «padre della patria» perché, arricchitosi in Olanda con le stoffe, donò poi al [illegible] paese scuole, condotta medica e [illegible] grandioso organo.

Di Benedetto Bono chiamato alle più alte cariche durante gli anni napoleonici [illegible] è invece rimasto che il nome su una tomba, forse a causa dell'impopolare provvedimento della leva obbligatoria.

La figlia Adelaide Bono sarà la [illegible] [illegible] dei fratelli Cairoli che, [illegible] il bandiero di Garibaldi, scrivono [illegible] pagina leggendaria del Risorgimento.

Ed è a Belgirate (confondendolo con Lesa, mezzo chilometro più a sud) che Théophile Gautier nel Quaderno di viaggio in Italia del 1850 dice che «si vede spesso seduto davanti alla porta in faccia al lago, che sta a guardare i viandanti» Alessandro Manzoni. Benevolo, venerabile, nobile, «i tratti disegnati dalla magrezza così da farlo assomigliare a Lamartine».

E' il don Alessandro delle stresiane di Ruggero Bonghi: «quando arriva in carrozza in casa di un amico (Rosmini) è uno scendere o precipizio di chi l'ha visto per primo, [illegible] venir fuori sulla loggia per spiegare il predellino o dargli la mano mentre cala, o fargli inchino rispettoso e correre avanti a spalancargli l'uscio a vetri della loggia». Insieme, passeggiando e giocando a rimbalzello sulle acque, parlano «dei profondi misteri dell'anima, dell'infinito, dell'eternità» e della fondazione di una «Società remiera», la prima in Italia, per promuovere regate di vela e di remi che «eccitino l'emulazione dei villeggianti nella costruzione di barche e migliorino la navigazione sul lago».

Vittoria Sincero

Belgirate. Una immagine caratteristica del lungolago (da una vecchia stampa che risale al 1840)

Con «Il genio» di Damiano Damiani

Giorgio Albertazzi aprirà [illegible] «stagione» [illegible] Vigevano

VIGEVANO — Si articolerà in sei appuntamenti la nuova stagione teatrale comunale. La commissione, presieduta da Emiangelo Veresi, ha completato in questi giorni il cartellone e ha presentato alla giunta la spesa che è stata preventivata [illegible] una sessantina di [illegible] ni.

Sarà Giorgio Albertazzi con «Il genio» di Damiano Damiani ad aprire il 17 dicembre al Cagnoni la nuova serie di spettacoli. Seguirà il 17 gennaio Lando Buzzanca, con «Sarto per signora», mentre il 23 successivo sarà il turno dell'accoppiata Vittorio Caprioli-Mimmo Carotenuto con «I ragazzi irresistibili».

[illegible] febbraio sono in programma invece questi altri lavori: il 12 «Caro bugiardo» con Gian Enrico Tedeschi, il 18 «Uno sguardo dal ponte» di Miller con la Compagnia di Gastone Moschin e, infine, la sera del 22 chiusura della stagione con «Madame Bovary».

Il prezzo [illegible] biglietto per ogni singola rappresentazione è [illegible] 12 mila lire in platea e nei palchi e di 3 mila lire per i [illegible] in loggione. Per chi intende fare l'abbonamento la spesa è di 65 mila lire e di 50 mila per i pensionati e gli studenti.

gc. r.

Verbania — Questa sera in apertura della stagione teatrale verbanese '84-'85 la Compagnia del Teatro dell'[illegible] di Milano presenterà la sua recentissima produzione «Visi noti, sentimenti confusi».

ALLE TV

RETE A

20,25 Telenovela Mariana: Il diritto di nascere
21,30 Film Odio le bionde di G. Capitani con E. Montesano - *Scrittore che firma libri di un altro viene derubato d'un testo* (1981)
23,30 Superproposte

TELENOVA

20,30 — Film Profumo di donna di V. Gassman — *Capitano cieco decide di suicidarsi e si reca a Napoli da un amico* (1974)
22,30 Sport. Catch
23,30 Film A tu per tu con una ragazza scomoda di A. Reed con P. Finch — *Vita d'un impiegato municipale e sconvolta da una donna* (1971)

RETE 4

20,25 Film I camionisti di F. Mogherini con Gigi e Andrea - *Camionista s'invaghisce d'una bella benzinaia..., vendicatrice* (1982)
22,30 Telefilm Kasinsky
23,30 Film All'ombra del patibolo

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Sex partuze.
COCCIA: Maria's Lovers.
ELDORADO: Strade di fuoco.
FARAGGIANA: riposo
VITTORIA: College.

BORGOMANERO

MODERNO: Love Streams.
NUOVO: Indiana Jones e il tempio maledetto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Adolescenza morbosa.
CINEUNO: Nathalie.

TRECATE

VITTORIA: Insaziabili e morbose.

VERBANIA

APOLLO: Estasi girl.
ARISTON: Maria's Lovers.
VIP: Visi noti sentimenti confusi.
SOCIALE (Pallanza): Indiana Jones e il tempio maledetto.
SOCIALE (Intra): Maria's Lovers.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Conan il distruttore.
ASTORIA: Strade di fuoco.
CAGNONI: Zona morta.
MARCONI: Il futuro è donna.

INFORMAZIONE SANITARIA

QUANDO LA TECNOLOGIA VIENE POSTA AL SERVIZIO DELLA NOSTRA SALUTE

Ai primi di dicembre entra in funzione alla «Clinica San Gaudenzio» di Novara [illegible] nuovissimo apparecchio TAC: è il primo [illegible] genere montato in Italia ed offre immagini di notevole chiarezza

La «Casa di Cura San Gaudenzio» di Novara prosegue con passo programmato e sicuro la sua azione di potenziamento delle apparecchiature diagnostiche d'avanguardia per assicurare ai cittadini un'assistenza sanitaria completa e qualificata, così come merita quel bene, da difendere sempre e comunque, chiamato salute.

«La prevenzione — dichiara il dottor Adnan Rihaoui, chirurgo ed amministratore delegato della clinica — non si realizza a parole, ma occorrono programmi concreti per dare quei contenuti attesi dall'opinione pubblica. Partendo da questo presupposto, la politica di ammodernamento degli strumenti diagnostici costituisce un investimento fondamentale, perché va a tutto vantaggio di chi usufruisce dei nostri servizi».

Ai primi di dicembre entrerà in funzione alla «San Gaudenzio» di Novara un nuovissimo apparecchio TAC della General Electric: si tratta di un [illegible] e proprio gioiello nel campo della Tomografia Assiale Computerizzata. «Lo confermo — precisa il dottor Rihaoui — e questo apparecchio sarà il primo montato in Italia ed andrà ad aggiungersi a quello già esistente presso la nostra clinica, regolarmente funzionante sin dal dicembre 1978. E' chiaro che con quest'ultimo ritrovato della tecnologia, prodotto da una delle case leader del settore, la qualità e la definizione degli esami assurgono a livelli altissimi. La TAC General Electric CT 9000/F ha un tempo di scansione di 3 secondi, ultrarapido. Offre inoltre immagini di notevole chiarezza, ottenibili anche a livello della colonna vertebrale, con un apposito programma unico nel suo genere».

Al dottor Gerardo Ogno, [illegible]ttore [illegible] centro TAC della [illegible] di Cura San Gaudenzio, chiediamo di illustrarci ulteriormente il sofisticatissimo apparecchio.

«Il nuovo apparecchio, di [illegible] andiamo giustamente orgogliosi, è un "Total Body" chiamato, come ha precisato il dottor Rihaoui: General Electric CT 9000/F, esso è paragonabile ad una grossa parete di due metri e mezzo di lato, con un foro di 80 centimetri al centro. Costituito da una sorgente di raggi X, ruota, sotto forma di un sottile fascio di radiazioni, per 160 gradi attorno al corpo del paziente e lo seziona trasversalmente in strati di circa un centimetro di spessore. I raggi X, attraverso il corpo della persona, vengono captati da cellule ad altissima sensibilità: i dati così ottenuti (oltre 600.000 in tre secondi) vengono inviati al computer che li elabora e li converte in immagini, che sono quindi fotografate. L'apparecchio, giova ripeterlo, impiega soltanto 3 secondi a dare una fotografia di una sezione trasversa dell'organo da indagare, con un esame totalmente innocuo eseguito dall'esterno. Il paziente rimane sdraiato, normalmente supino, su un lettino, che scorre lentamente attraverso il foro centrale dell'apparecchio: la sorgente di raggi X gli gira intorno e fotografa tutti i suoi organi interni con precisione assoluta. Con il nuovo apparecchio acquisito alla San Gaudenzio, arricchiamo notevolmente una metodica che consente di studiare con la massima precisione, con totale innocuità e senza dolore alcuno, il corpo umano, per qualsiasi disturbo, anche per quadri patologici non gravi oppure nel caso di check-up generali e di screening».

Occorre ricordare che il [illegible]tro TAC della San Gaudenzio è convenzionato con tutte le unità socio sanitarie ed è in grado di agire con tempi di prenotazione estremamente ridotti (2-3 giorni al massimo di attesa). Il referto e la documentazione fotografica vengono sempre consegnati immediatamente al termine di ogni esame da parte del medico della clinica, sempre presente. Anche le urgenze e gli esami notturni o festivi sono sempre eseguiti con la massima tempestività. Il servizio interno di anestesia e rianimazione, funzionante alla San Gaudenzio 24 ore su 24, permette di eseguire gli esami anche in anestesia generale. Tutti gli esami TAC dell'addome sono inoltre controllati anche con ecotomografie per una più accurata definizione diagnostica.

«Con il CT [illegible] — conclude il dottor Ogno — possiamo eseguire scansioni multiple ultrarapide consecutive con uno studio dinamico della sezione corporea in esame (da quattro a sei immagini al minuto). La riproduzione avviene su una pellicola di grande formato (35 [illegible] 43 centimetri), con suddivisione del film in 12 immagini, di notevole risoluzione. Gli esami, lo ripeto, sono di altissima qualità, e mi riferisco in particolare a quelli eseguibili sulla zona sellare-ipofisaria, sulla fossa posteriore in sede cerebrale, sull'addome in generale e su tutti i segmenti della colonna vertebrale (cervicale-dorsale-lombo sacrale). Insomma tutto ciò che si aspetta di meglio da una TAC alla San Gaudenzio è possibile ottenerlo: le immagini diagnostiche del CT 9000/F [illegible] costituiscono [illegible] migliori garanzie, constatabile a partire [illegible] primi di dicembre».

Ettore Conti

Nel Vercellese

Domani sciopero generale

Sarà di quattro ore

VERCELLI — Cgil, Cisl e Uil hanno mobilitato i lavoratori per lo sciopero generale sul fisco e sui decimali di contingenza. Nelle fabbriche del Vercellese è stato distribuito un volantino per invitare i lavoratori ad intervenire all'assemblea unitaria in programma alle 15 di domani nel salone della Cgil, in piazza Solferino.

La protesta dei lavoratori segue, ma per motivi diversi, quella dei commercianti e degli artigiani sulla spinosa questione della riforma Visentini; la mobilitazione riguarda anche il tema della decisione della Confindustria di non pagare i due punti di contingenza. Negli stabilimenti il lavoro verrà sospeso per quattro ore: in base alle indicazioni del sindacato (che anche nel Vercellese ha ritrovato l'unità su questi due temi, dopo la rottura della scorsa primavera) non ci saranno lezioni nelle scuole.

Durante l'assemblea di domani Cgil, Cisl e Uil sosterranno le loro richieste per il fisco: riforma Irpef, introduzione della «patrimoniale», ma soprattutto maggior giustizia fiscale. Nella protesta c'è anche il problema dell'occupazione, che riguarda in primo piano il Vercellese: lo stillicidio dei posti di lavoro preoccupa il sindacato.

Nella zona la maggior parte delle fabbriche risente da tempo della crisi. In quest'ultimo periodo, come è noto, la situazione si è fatta ancor più pesante: vertenze sono in piedi un po' dovunque, ma lo scoglio è rappresentato dalla «Prinz Bräu» di Carisio, su cui grava il pericolo di chiusura. Se la decisione della società tedesca prevarrà, 85 persone rimarranno senza lavoro. Il sindacato raggiungerà nuovamente Roma, giovedì, per riprendere la trattativa con la direzione aziendale, al ministero del Lavoro.

Il problema dell'occupazione, dunque, è il vero protagonista dello sciopero di domani. All'assemblea sono stati invitati anche i lavoratori in cassa integrazione. Il ricorso alla «cassa» è infatti frequente nel Vercellese: lo sono ad esempio i dipendenti della Siver, lo stabilimento cartotecnico al centro di una ristrutturazione industriale che sfocerà nella graduale riduzione dell'organico.

d. ca.

Mamma Ebe, improvviso ricovero per disturbi renali

La Giorgini piantonata all'ospedale S. Andrea

Secondo i medici non è grave: pochi giorni e tornerà in carcere

VERCELLI — E' piantonata in una stanzetta al quinto piano, nella divisione neurologica. La sorvegliano tre poliziotti e le fa compagnia un detenuto del carcere di Billiemme: una tramezza divide i due letti. «Mamma Ebe», al secolo Ebe Giorgini, la fondatrice della sedicente congregazione religiosa «Le Opere di Gesù Misericordioso» è ricoverata per un sospetto blocco renale, ma i medici di urologia parlano genericamente di disturbi alla vescica e ritengono che, entro pochi giorni, potrà essere dimessa e ritornare al carcere di Billiemme.

Ebe Giorgini, che sta scontando la pena di dieci anni e due mesi inflittale nel luglio scorso dal tribunale presieduto dal dottor Michele Zeoli, è in neurologia perché in quel reparto si trova l'unica stanza con le sbarre che il «Sant'Andrea» riserva ai carcerati. Spiega l'avvocato di fiducia, Franco Ferraris: «Sono andato a trovarla e mi sembra che si sia rimessa. Mi pare comunque ingiusto o per lo meno indelicato che debba condividere la stanza con un uomo anche se i letti sono separati da un lenzuolo che fa un po' da tenda».

Dei malanni di «Mamma Ebe», la cronaca dei giornali si occupò, clamorosamente, durante la terza udienza del processo di Vercelli, quando la «santona» si presentò in aula in barella, cadaverica, con le cannule dell'ossigeno al naso.

Il pubblico, sempre foltissimo, fu molto scosso da quella scena. Ma il tribunale non si intenerì e decise di avvalersi della consulenza di tre primari ospedalieri i quali, dopo aver visitato la malata, ritennero le condizioni psicofisiche di Ebe Giorgini «compatibili con la sua presenza in aula».

Il processo continuò e, nei giorni seguenti, Ebe Giorgini lo seguì dal banco degli imputati, senza bombole, flebo e barella. Dunque, c'è il fondato sospetto che quella del 27 giugno non fosse altro che una messinscena per commuovere i giudici e per ottenere un rinvio. Ciò non toglie che Ebe Giorgini sia malata. Secondo un altro dei suoi difensori, l'avvocato Antonio Cristiani, ha subito 33 interventi chirurgici, fra i quali l'asportazione dello stomaco e la mastectomia ed ha gravi problemi alla colonna vertebrale.

Lei stessa, in aula, ha più volte dichiarato di aver comprato la «patch», poi sequestrato, per curarsi con l'elioterapia i suoi continui acciacchi.

Ora è tornata in ospedale ed i medici della divisione diretta dal professor Michele Ventura le hanno prodigato le cure necessarie affinché possa ristabilirsi in fretta. Fra pochi mesi dovrebbe svolgersi il processo di appello.

e. d. m.

Ebe Giorgini, ricoverata all'ospedale «Sant'Andrea»

Grazie alla nettissima vittoria (8 a 4) nel «derby» con l'imbattuta capolista

L'Amatori torna grande con Coria e Girardelli distrutto il Novara, ora aspetta il Castiglione

Piegati gli azzurri, che hanno perso il primato, i gialloverdi affronteranno sabato i nuovi capoclassifica

VERCELLI — Una lezione di hockey. E' quella che il Maglificio Anna ha impartito sabato sera al Novara, infliggendo alla squadra di Battistella la prima, e pesantissima, sconfitta del campionato: 8 a 4.

Alla vigilia tutti i pronostici erano per i novaresi che giocavano sulla loro pista e che si presentavano in smaglianti condizioni di forma; i campioni d'Italia, invece, lamentavano gli infortuni a Coria e a Girardelli, costretti a scendere in campo in condizioni menomate.

Ed invece, proprio nell'impegno più difficile, il Maglificio Anna s'è ritrovato, come per incanto, a giostrare su livelli di assoluto rilievo e per il Novara, che pure aveva aperto la serie delle reti con il «bomber» Marzella, non c'è stato nulla da fare.

Gli oltre 4000 tifosi accorsi al palasport di viale Kennedy per salutare il successo della formazione di Battistella hanno dovuto assistere, increduli, al rovescio della loro squadra che non ha potuto nulla contro lo strapotere di un Maglificio Anna solidissimo in difesa e funambolico davanti, dove Coria e Girardelli hanno consentito al cannoniere spagnolo Auladell di esprimersi finalmente al meglio.

Già alla fine del primo tempo ampiamente in vantaggio, i vercellesi si sono portati, in apertura di ripresa, addirittura sull'8 a 1. Il Novara ha reagito con orgoglio ma è riuscito solo a ridurre parzialmente il distacco, non a colmarlo, quando l'Amatori si è trovato in inferiorità numerica per alcune espulsioni temporanee decise dall'arbitro. In totale, per i vercellesi, triplette di Girardelli e di Auladell e doppietta di Coria. Grande la prestazione in difesa di capitan Borrini, strepitosa quella del giovane portiere Gianola Coppola, che ha parato il possibile e qualcosa in più.

Rilanciato dal successo di sabato sera, l'Amatori Maglificio Anna sfiderà nel prossimo turno, al palahockey di Vercelli, il Castiglion della Pescaia che condivide ora il primo posto in graduatoria con il Forte dei Marmi.

Per la partitissima di sabato prossimo si prevede un pienone sulla pista di via Restano: l'Amatori Maglificio Anna ha la possibilità di appaiare una delle due leaders del torneo e, con la determinazione sfoderata con il Novara, non se la lascerà certo sfuggire.

f. l.

Due trasferte, tre punti e la Pro risale la china

Sacco raggiante dopo il prezioso pareggio di Mestre (1 a 1)

VERCELLI — Una Pro bellissima, persino superiore a quella ammirata con l'Ospitaletto, ha conquistato un punto meritatissimo a Mestre, contro una delle favorite nella rincorsa alla promozione in C1.

Il primo tempo dei bianchi, ben ispirati da Frigerio e con un Piccini inarrestabile a centrocampo, è stato pressoché perfetto: difatti i vercellesi lo hanno chiuso in vantaggio grazie ad una rete di rapina del rinfrancato Gino, lesto a raccogliere una respinta del portiere su una stangata di Piccini.

Il gol è tutto di Gino, anche se qualche osservatore ha visto un ultimo tocco di Frigerio e se qualcun altro voleva attribuire la rete a Piccini.

Ha detto quest'ultimo: «*Sul mio tiro, il pallone non era ancora entrato. E' stato Gino che ha dato il colpo di grazia*».

Tutti soddisfatti i giocatori vercellesi e Sacco era addirittura raggiante, al punto che, al fischio di chiusura, è entrato sul terreno del «*Francesco Baracca*» di Mestre ad abbracciare i suoi giocatori.

Il «bomber» Giovanni Gino

Ha poi osservato negli spogliatoi: «*Abbiamo disputato un primo tempo perfetto contro una grande, grandissima avversaria. Ho visto due squadre in salute, e non soltanto dal punto di vista tecnico. Nella ripresa, il Mestre ha dato il tutto per tutto per risalire la corrente e noi abbiamo dovuto cedere un po' di terreno, ma in contropiede, siamo stati pericolosi. Il pari è giustissimo*».

Anche il direttore sportivo, Christian Garlasco era dello stesso avviso. Ha detto: «*La squadra sta continuamente migliorando ed ora è più decisa, autoritaria. Saprà regalare ai tifosi quel campionato ad alto livello che tutti ci auguriamo. Non dovremmo faticare ad inserirci tranquillamente fra le prime dieci*».

C'è naturalmente chi punta più in alto, facendo notare che la squadra è staccata di soli quattro punti dalla vetta, pur avendo dovuto sobbarcarsi un doppio impegno esterno, contro due squadre titolate come il Montebelluna ed il Mestre.

I tre punti conquistati nelle due trasferte hanno ricaricato l'ambiente che ora, davvero euforico, si appresta a ricevere domenica prossima la Virescit Boccaleone, sonoramente sconfitta a Trento.

Per la Pro può essere il trampolino di lancio verso quella classifica medio-alta che, dopo l'infelice prestazione di Omegna, i bianchi si stanno a poco a poco conquistando sul campo.

e. d. m.

Al termine di una dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Molinaro

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena Lombardi e il figlio Giancarlo. Il rito funebre verrà celebrato martedì 20 alle ore 15,30 presso la cappella dell'ospedale S. Andrea. Non fiori ma opere di bene. — Vercelli, 20 novembre 1984.

Tre banditi sulla Santhià-Aosta

Rapina da 7 milioni al casello di Alice

ALICE CASTELLO — Ancora una rapina al casello di Alice Castello della «Ativa», la società che gestisce la «bretella» autostradale Santhià-Ivrea-Aosta: tre banditi armati e mascherati hanno svuotato i cassetti delle otto barriere e rapinato dei portafogli due turisti fermi al casello. Il bottino supera di poco i 7 milioni.

La rapina è stata messa a segno l'altra sera, poco dopo le 20. In quel momento, al casello erano in servizio otto dipendenti della «Ativa»: Roberto Givonetti di Zimone; Giovanni Pasteris di Santhià; Enrico Bena, Sergio Besso e Nicola Maugeri di Torino; Franco Salussoglia e Giovanni Battista Mazza di Alice Castello e Pier Angelo Rovano di Strambino.

Ad una delle barriere, era ferma una «Ford Granada» guidata dall'artigiano di Lipomo (Varese) Dino Pavannello, 38 anni, che viaggiava con la moglie Grazia Krasma, di 32. I due coniugi stavano pagando il pedaggio autostradale: in quel momento è sopraggiunta una «Alfa 33» risultata rubata a Viverone.

Due giovani con il volto coperto ed armati di pistola sono scesi e, sotto la minaccia delle armi, hanno razziato l'intero incasso delle barriere: poi si sono fatti consegnare i portafogli dai coniugi Pavannello e sono risaliti sull'auto a bordo della quale un terzo complice era rimasto ad attenderli. L'auto è ripartita verso lo snodo per Milano.

E' la seconda volta che i banditi prendono di mira il casello di Alice. L'anno scorso, un gruppo di rapinatori ha sequestrato per sei ore i casellanti, dopo averli rapinati dell'incasso.

w. ca.

Bianzè, riaperti materna e asilo

BIANZE' — Ieri mattina sono ritornati a scuola gli alunni della materna statale e dell'asilo di Bianzè dopo una vacanza forzata di dieci giorni per un caso di sospetta meningite di cui era stato vittima il piccolo Luca Del Vecchio di 3 anni. Unico assente ieri mattina il bambino, decisamente migliorato. La sospetta meningite era probabilmente una forma influenzale accentuata.

La chiusura della scuola era stata ordinata dal sindaco Carla Capellino in via precauzionale. Gli altri bambini, sottoposti ad esami medici, sono risultati immuni da qualsiasi contagio e l'allarme è quindi completamente rientrato.

(n. p.)

Nel girone B di Promozione pareggi dai due volti per le vercellesi

Crescentino sempre più solo in vetta Trino troppo «allegro» col Cafasse

CRESCENTINO — E' iniziata la fuga del Crescentino Allara Arredamenti? I granata hanno raccolto un prezioso pareggio a Cascine Vica (0 a 0) ed hanno portato a 2 punti il distacco sui diretti inseguitori. Gli uomini di Gigi Limberti approfittando della sconfitta del Saint-Vincent sul campo del San Mauro sono riusciti a consolidare la propria posizione di leader della classifica.

Tutto dunque procede nel migliore dei modi, anche se alla luce degli ultimi risultati cresce ancora di più il rammarico per il pareggio interno con il Saint-Vincent. Anche con il Cascine Vica l'arbitraggio non è stato condiviso da dirigenti e giocatori.

La trasferta torinese si è confermata assai ostica anche per le condizioni del terreno di gioco che hanno imbrigliato la manovra dei ragazzi del presidente Minoli che comunque hanno espresso una valida prestazione soprattutto nel primo tempo. In un paio di occasioni il Crescentino Allara Arredamenti ha sfiorato il vantaggio con Priora, ma il portiere dei locali è riuscito a neutralizzare.

(l. p.)

TRINO — In vantaggio di due reti sino ad un quarto d'ora dal termine, il Trino Young Club è riuscito a farsi rimontare dall'Arec Cafasse e terminare così la gara con il punteggio di 2 a 2.

I tifosi accorsi al Comunale hanno potuto vedere un Trino dai due volti. Nel primo tempo, la squadra di Caramaschi ha subito preso in mano le redini del gioco ed ha assunto una chiara supremazia territoriale che l'ha portata vicina al gol, però solo con un paio di punizioni.

Allo scadere, il Trino è passato in vantaggio grazie ad un calcio di rigore trasformato da La Loggia dopo un fallo su Primizio.

Nella ripresa la musica è cambiata. Dopo aver subito per un po' l'iniziativa avversaria, gli azzurri hanno raddoppiato con un colpo di testa di Primizio su cross di Graziano.

A questo punto la gara ha registrato una svolta. Il Trino si è deconcentrato, forse ha avuto la presunzione di considerare chiusa la partita, ed ha permesso al Cafasse, che ha avuto l'indubbio merito di non darsi per vinto, di gettarsi all'arrembaggio alla ricerca del pareggio, che è stato ottenuto grazie ad un gol segnato in mischia alla mezz'ora e ad una punizione non trattenuta da Campasso e appoggiata in rete a 4 minuti dalla fine.

(g. s.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Body Play Sexy Femme (Viet. min. 18 anni)
NUOVO ITALIA: per la cinerassegna «I martedì al cinema» verrà proiettato il film **Finalmente domenica** di François Truffaut con Jean-Louis Trintignant e Fanny Ardant.
VIOTTI: Shark rosso nell'Oceano (orrore)

GATTINARA

ITALIA: Godimenti lunghi e duri (Viet. min. 18 anni)

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale

FARMACIE

VERCELLI - Bonzano, via Restano 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277, **Arborio** (0161) 86.384, **Cavaglià** (0161) 96.470, **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656, **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600, **Santhià** (0161) 921.666, **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222, **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese

GPL

Vercelli: **Eil**, tangenziale Torino-Biella.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

14 — **Le auto della settimana:** guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 **Cartoni animati**
15 — **Pomeriggio con simpatia:** giochi e quiz
17 — **Le stelle su di noi** con Carmina
18,30 **Flipper:** 30 minuti con voi ragazzi
19 — **Calcio:** la C a casa vostra
19,45 **Telesera Notiziario**
20 — **Cartoni animati**
20,20 **Corner:** l'angolo sportivo del martedì
22 — **Le auto della settimana,** guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie **La casa nei boschi**
23 — Telefilm della serie **Gli uomini della Rai**
24 — **Telenotte Notiziario**
0,10 **Pensierino della notte**
0,15 **Film della notte**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEONORD

13,20 **Telegiornale**
13,30 Telefilm della serie **Arrivano le spose**
14,20 Film **Nebbie** (drammatico)
16 — Telefilm della serie **Grizzly Adams**
17,15 **Telegiornale**
17,30 Cartoni animati della serie **Emergency plus four**
18 — Telefilm della serie **Arrivano le spose** dal titolo **Una famiglia di bastardi**
18,50 **Speciale riso** (rubrica agricola)
19,45 **Telegiornale**
20 — Cartoni animati della serie **Emergency plus four**
20,30 **Le ali delle aquile** (guerra) con John Wayne, regia di John Ford
22,45 **Telegiornale**
23 — Telefilm della serie **Arrivano le spose** dal titolo **Matrimonio cinese**
23,45 Film della notte **Il sangue del vampiro** con Donald Wolfit

A Montonero

Una riunione dei Confratelli della Panisa

VERCELLI — In un locale della frazione Montonero, sede ufficiale dell'associazione enogastronomica, la «Confraternita del vino e della panissa» (fondata nel 1975 da docenti e periti licenziati dall'Istituto Agrario) ha tenuto, domenica scorsa, l'annuale «capitolo», il decimo della breve storia del sodalizio.

Statutariamente la «Confraternita» è nota con l'intento di far apprezzare il vino e la «panissa», tipico piatto di riso vercellese. I confratelli si chiamano «cavalieri» ed il loro presidente - che è, sin dall'inizio, il prof. Giuseppe Sicheri - «gran maestro».

«Intronizzazione» è definita l'investitura di nuovi soci, i quali - se non sono periti agrari - debbono avere un minimo di competenza sul vino e sulla panissa. Nella confraternita si entra anche per «amicizia». E' questo un privilegio riservato al «gran maestro». A questo titolo è diventato, domenica, nuovo cavaliere della confraternita il noto pranoterapista vercellese Giovanni Giacalone.

L'intronizzazione avviene mediante segnatura della fronte dell'interessato con un tovagliolo bagnato di vino e l'imposizione sul capo di qualche granello di riso. L'atto è accompagnato dalla formula rituale «Sii sempre sincero come questo vino, sii sempre generoso come questo riso».

r. s.

Accertato che non fu Walter Pavignano a contattare la famiglia dopo il rapimento

Serralunga, chi è il telefonista?

Un enigma dopo l'altro

BIELLA — Mancano ancora molti tasselli per completare il mosaico dell'omicidio dell'industriale cinquantottenne Nanni Serralunga. Il suicidio del suo assassino, Walter Pavignano, di 44 anni (troppe prove lo accusano per pensare ancora che non sia stato lui) lascia dei vuoti in una storia che forse non sarà mai raccontata completamente.

Che Pavignano fosse disperato per la sua situazione finanziaria (c'è anche infatti chi lo descrive da tempo alla ricerca di 500 milioni per tappare i buchi nel bilancio delle sue aziende) è ormai certo. Che fosse, poi, in condizioni psichiche non normali, è un sospetto con un qualche fondamento se si pensa che quando era bimbo uccise con il coltello il fratellino perché piangeva nella culla.

Walter Pavignano aveva forse dentro di sé la tara della follia che è nuovamente esplosa il 10 ottobre quando decise di sequestrare l'industriale Serralunga per risolvere i propri gravi problemi di denaro. Un rapimento irrazionale, complesso, che più d'uno oggi in città ritiene che non fosse possibile compiere da solo. È la firma del crimine: la coperta con la quale ha avvolto il cadavere della vittima. Era la

Nanni Serralunga — Walter Pavignano

sua; anzi, apparteneva alla «Mercedes» della moglie che più tardi non ha stentato a riconoscerla.

E non è poi il caso di chiedersi perché Nanni Serralunga, che aveva fretta di arrivare al club «Le Betulle», quella mattina si è fermato invece al bivio per Bornasco? Sulla strada c'era Walter Pavignano che lui conosceva soltanto per averlo visto qualche volta nel campo di golf. L'imprenditore, forse, gli avrà fatto credere di aver avuto un guasto all'auto, oppure ha trovato la scusa che nel rudere dove c'è la cisterna qualcuno aveva bisogno di aiuto.

Nanni Serralunga era un generoso, sempre pronto a dare una mano al prossimo. Senza la minima ombra di sospetto ha seguito il suo assassino nel capanno e non deve neppure essersi accorto quando il primo proiettile gli ha trapassato il cranio entrando dall'orecchio destro. Poi la seconda pallottola (il così detto «colpo di grazia», come presumono gli inquirenti) per essere sicuro che la vittima fosse proprio morta.

Da questo momento in poi, l'irrazionale. Che motivo aveva Walter Pavignano di avvolgere il corpo di Serralunga in una coperta? Forse per impedire che con il passare dei giorni l'odore di morte che sarebbe uscito dalla cisterna potesse attirare l'attenzione di qualcuno, oppure ha ucciso l'industriale sulla strada, l'ha chiuso nel bagagliaio della sua «Mercedes» contando di liberarsi del corpo al sopraggiungere della notte, quando non c'era pericolo di essere visto? Un'ipotesi, questa, abbastanza sostenibile e quindi la coperta può essere servita per assorbire le macchie di sangue che avrebbero, anche in seguito, potuto tradirlo. La coperta che è poi stata riconosciuta da sua moglie e da sua figlia.

Un delitto con troppe ingenuità, ma forse premeditato. Quando Pavignano ha portato a Biella l'auto di Serralunga (una Saab) e l'ha lasciata nel giardino dell'ex stazione ferroviaria aveva con sé il foglio contenente la richiesta di riscatto; parole scritte con il normografo usato maldestramente. È poco probabile che il biglietto lo abbia compilato sul momento perché qualcuno avrebbe potuto notarlo. Quasi sicuramente l'aveva preparato prima.

L'ingenuità più grande del Pavignano è quando si è fatto vedere seduto su una panchina dei giardini in attesa della segretaria che lo accompagnasse a Mongrando «per ritirare la Mercedes che aveva lasciato da un meccanico». Una scusa che la donna non ha creduto perché Pavignano la propria auto la portava solo nella filiale di Biella, non l'affidava per nessuna ragione a un meccanico che non fosse particolarmente specializzato. Da Mongrando è andato poi a piedi nei pressi della cisterna dove aveva nascosto la sua vettura.

Infine la telefonata alla moglie di Serralunga per darle la notizia del sequestro. È rimasto in attesa che i familiari del rapito mettessero un segnale giallo al cancello della loro villa, il segnale convenzionale che avrebbe dovuto significare: abbiamo deciso di pagare il riscatto. Ma il 5 novembre il corpo di Serralunga è recuperato dalla cisterna e la voce corre in tutta la città. Pavignano è preso dal panico, scrive due lettere (alla moglie e alla figlia) e in piena notte si allontana da casa in auto. Sull'autostrada, a Novi Ligure, va a schiantarsi contro un «guardrail» (forse il primo tentativo di uccidersi). Poi affitta un'altra vettura per continuare il suo viaggio senza una meta precisa (così pensano gli inquirenti) fino alle porte di Genova. Là, inspiegabilmente, inverte il senso di marcia senza passare dal casello e torna indietro. Sotto una galleria, si spara.

Il fascicolo sul misterioso «caso» Serralunga deve essere ancora archiviato. Prima di farlo gli investigatori vogliono essere sicuri che Walter Pavignano non abbia avuto complici. Non escludono che qualche altro possa aver fatto l'unica telefonata alla famiglia Serralunga. «Una voce senza inflessioni dialettali — dicono — purtroppo non è stata registrata, quella sera non abbiamo avuto il tempo di mettere l'apparecchio sotto controllo». C'è stata in seguito un'altra chiamata «ma sicuramente si trattava di uno sciacallo» è convinto il Procuratore della Repubblica Enrico Gümina.

r. s.

La gente è convinta che l'impresario suicida non possa aver agito da solo

BIELLA — Nel «giallo» Serralunga c'è una domanda inquietante: chi ha telefonato alla famiglia del rapito per chiedere il riscatto e per dire che, se la richiesta di denaro fosse stata accettata, si sarebbe dovuto appendere un segnale al cancello della villa? Se davvero, come più d'uno sospetta, quella telefonata non è stata fatta da Walter Pavignano, bisognerebbe dunque pensare che ci si trovi dinnanzi a una «gang» di sequestratori come quella che nel dicembre '82 rapì i fratelli Baù.

Gli enigmi sono più d'uno, disseminati lungo tutto il tortuosissimo percorso di questo «giallo» senza precedenti per Biella. La polizia, ad esempio, sospettava un coinvolgimento diretto di Pavignano nel sequestro di Serralunga prima ancora della sua disperata fuga verso Genova. Il particolare è emerso nel corso della conferenza stampa di sabato scorso del Procuratore Gümina.

Ecco perché quando è arrivata in questura la telefonata del padre di Walter Pavignano («Mio figlio si è allontanato da casa con propositi di suicidio») nel giro di pochi istanti sono immediatamente partiti fonogrammi di ricerca in tutta la regione. Poi, appena una pattuglia della «Stradale» lo ha ritrovato, morente, sotto la galleria Campasso sulla Voltri-Sempione, il vice questore Vincenzo Natale è partito con i suoi uomini per Alessandria dove l'imprenditore era stato trasportato nell'estremo tentativo di salvargli la vita.

Il dottor Natale ha detto: «*Avrei voluto chiedergli diverse cose. Purtroppo, quando sono giunto al centro di rianimazione, Pavignano era già in coma ed è spirato praticamente sotto i miei occhi portando con sé tanti segreti*».

A Occhieppo, però, da diverse ore gli investigatori e la polizia stavano perquisendo la casa e le fabbriche di Walter Pavignano. La segretaria dell'imprenditore, Alessandra Maffeo, non potrà dimenticare tanto facilmente quel giorno. «*Sembrava una giornata normalissima*», ha detto la donna, che poi ha aggiunto: «*Il signor Pavignano aveva sbrigato delle commissioni, era andato alla posta e poi, verso metà mattinata, mi aveva chiesto di telefonare a sua moglie per avvisarla che non sarebbe rientrato per il pranzo. Doveva trattenersi fuori con un cliente. Poi è uscito, ma non mi ha lasciato per la moglie alcuna lettera*».

Alessandra Maffeo ha continuato: «*Nel pomeriggio, ero appena rientrata in ufficio quando sono arrivati polizia e carabinieri. Le fabbriche sono state perquisite, io e altri dipendenti siamo stati interrogati a lungo. Nessuno di noi aveva mai avuto il minimo sospetto*».

Alessandra Maffeo ha proseguito: «*Quel 10 ottobre il signor Walter era andato e venuto in ditta per i consueti impegni. Non posso dire di aver fatto caso esattamente ai suoi movimenti, per me era un giorno qualsiasi, almeno fino a quel momento. Solo nel pomeriggio, pochi minuti dopo il mio rientro al lavoro, mi telefonò il signor Pavignano dicendomi di andare a prenderlo con la mia macchina ai giardini. Aveva avuto un guasto alla Mercedes e mi ha chiesto di accompagnarlo a Mongrando, dove l'aveva lasciata*».

La signora Maffeo ha precisato: «*Non sono uscita subito. Stavo facendo un lavoro e così credo di essermi mossa solo verso le 15 meno un quarto. Ho trovato il signor Walter all'incrocio tra le vie Garibaldi e La Marmora, sul marciapiede che dà verso la Camera del lavoro. Mi aspettava, era tranquillo e non ho notato nulla di particolare. Ricordo solo che quando mi sono fermata all'altezza della piazza principale di Mongrando gli ho chiesto se non avessi dovuto accompagnarlo anche dal meccanico, nel caso la sua auto non fosse ancora pronta. Ma lui ha ribadito che non c'erano problemi di sorta, e così l'ho lasciato lì e sono rientrata in ufficio. Circa mezz'ora dopo è rientrato anche lui con la sua macchina*».

A proposito della Mercedes verdolina gli investigatori stanno ancora vagliando certi elementi. Non sono cioè completamente sicuri che sia «la Mercedes verde» vista dai testimoni sul luogo del delitto. L'auto del Pavignano è di un grigio metallizzato e la carrozzeria riflette i colori circostanti: così con il cielo azzurro, posteggiata tra le piante e vicino ad un prato, sembra di un color verde.

Gli investigatori stanno però ancora indagando, e dato che sono stati ritrovati i testimoni che hanno visto Pavignano quel giorno al bivio per Bornasco (uno lo ha anche salutato), le ulteriori indagini sembrano proprio dirette ad accertare l'esistenza di eventuali complici, come il telefonista, per fare un esempio.

Maurizio Alfisi

Torino, al processo Baù ci sono anche due pentiti

Sono Giacomo e Paolo Giove, condannati in primo grado a 26 anni

Biella. Filippo e Simona Baù nella loro casa il giorno del rilascio (Foto Ezio Anzola)

TORINO — Giacomo e Paolo Giove, 56 e 28 anni, padre e figlio, coinvolti nel sequestro dei fratelli Filippo e Simona Baù, affrontano la seconda sezione della corte d'appello di Torino senza la consueta arroganza. Per tutti questi anni hanno continuato a ripetere d'essere innocenti, di non aver mai avuto nulla da fare con i rapitori dei figli del commercialista Pier Camillo Baù, di non conoscere nessuno degli altri imputati. Rifiutarono di cedere persino di fronte all'evidenza dei fatti. E per questa loro rigidità il tribunale di Biella li condannò a 26 anni di reclusione, la pena più alta inflitta ad un componente della banda.

Ma ieri mattina in aula il loro comportamento è radicalmente cambiato. Giacomo e Paolo Giove hanno voluto parlare e rivolgendosi al giudice hanno confessato: «*Sì, abbiamo partecipato anche noi al rapimento dei ragazzi. Non possiamo continuare a tenerci questo peso sulla coscienza*». Il colpo di scena era previsto? Gli inquirenti ritengono di sì, anche perché solo in questo modo i due imputati potranno ottenere le attenuanti generiche. Il p. m. difatti, parlando di Giacomo e Paolo Giove, ha ripercorso le tappe della lunga vicenda, e ha concluso chiedendo la riduzione della pena per padre e figlio: dai 26 anni inflitti in primo grado, a 19 anni, sette in meno. Ma i Giove non si sono limitati a confessare e a chiedere clemenza. Paolo ha tirato in ballo il geometra Mario Zerbola, proprietario della casa in via del Lago 3 a Viverone, dove vennero rinchiusi Filippo e Simona: «*Il geometra si era impegnato a riciclare i soldi del riscatto*». Zerbola venne assolto in istruttoria per «non aver commesso il fatto». Oggi parleranno i difensori, poi arriverà la sentenza.

Un avvocato è convinto che i giudici «cercheranno di proporzionare le pene dei Giove con quelle degli altri imputati che hanno già ottenuto le attenuanti generiche». In corte d'appello, oltre a Giacomo e Paolo Giove, sono presenti Antonio Mirabelli, 39 anni, ritenuto il «capo» della banda; i fratelli Vincenzo e Giuseppe Terlizzi, 43 e 38 anni (condannati in primo grado a 6 anni), piccoli impresari con difficoltà economiche e Giacomo Proietti (17 anni la prima condanna).

Filippo e Simona Baù vennero sequestrati in casa la sera del 20 dicembre del 1982. I banditi bloccarono la madre, Milena Pistarol, 44 anni, legandola ad una sedia dopo averla narcotizzata, e portarono via i due ragazzi. Dopo 18 giorni di indagini la polizia aveva già i nomi di tutte le persone implicate. I banditi liberarono i ragazzi, ma non riuscirono a scappare. In poche ore vennero arrestati tutti. Gli inquirenti avevano capito fin dall'inizio che non si trattava di una banda di professionisti.

f. pan.

A Pinerolo passo indietro dei bianconeri

Biellese un tonfo che fa riflettere

Caligaris: «Già con l'Albese era suonato il campanello d'allarme»

Giorgio Biagetti

BIELLA — Prima del Legnano (in amichevole), squadra di C1, nessuno era riuscito a superare quest'anno la Biellese. In campionato l'impresa è riuscita al Pinerolo che domenica ha sconfitto i bianconeri per 2-1.

I ragazzi di Caligaris, scesi in campo ancora in formazione rimaneggiata con Scaramuzzi «a mezzo servizio», hanno subito «l'uno-due» dei padroni di casa, e sono finiti k.o. Solo a pochi minuti dalla conclusione della partita, Biagetti è riuscito ad accorciare le distanze con un'imparabile deviazione di testa, su cross di Vogliotti.

Ora, a cose fatte, si può anche dire che forse la battuta d'arresto della Biellese era nell'aria già da una settimana. Contro l'Albese, in casa, i bianconeri avevano faticato più del previsto, e solo una prodezza di Marutto era riuscita a sbloccare il risultato. Marutto ha detto: «*Ripensandoci forse già sette giorni fa c'era stato da parte nostra un leggero calo. Ricordo che uscendo dagli spogliatoi del La Marmora mi ero augurato che la squadra in settimana si riprendesse. Invece non è successo. Abbiamo subito un gol che per venti minuti ci ha fatto restare "in bambola". Il secondo gol poi ci ha definitivamente stesi e solo nel secondo tempo ci siamo nuovamente ritrovati*».

La mezzala ha aggiunto: «*Quelle persone che da tempo predicavano che prima o poi la Biellese avrebbe perso, ora saranno contenti. Io non sono preoccupato e dico ai tifosi di continuare ad avere fiducia. Rientrando a Biella sul pullman, guardando i miei compagni di squadra, mi sono reso conto che la sconfitta non li aveva demoralizzati. Il 2-1 era già alle spalle e pensavamo invece a come riscattarci domenica prossima a Borgoticino. Contro i biancazzurri si vedrà se la squadra ha carattere e volontà*».

L'allenatore Sergio Caligaris è dello stesso avviso: «*Non mi sembra il caso di drammatizzare. Una giornata storta prima o poi doveva capitare. Tutto sommato una "doccia fredda" ogni tanto aiuta a ricordare che dobbiamo continuare a giocare in tutta umiltà domenica per domenica. E poi, bisogna riconoscerlo, la sconfitta non è stata solo per demerito nostro. Il Pinerolo è una bella squadra*».

«Caliga» ha altri tipi di preoccupazione. Scaramuzzi continua ad essere dolorante alla caviglia colpita duro a Cairo. A Pinerolo si è fatto male Biagetti (probabile strappo) e potrebbe non recuperare in tempo.

m. al.

Dopo l'inaspettato capitombolo di Cerano

Gattinara, aria di riscossa

Turno non certo positivo il mese per le squadre della provincia del girone B: il Gattinara ha subito la prima, inaspettata, sconfitta della stagione sul campo della matricola Cerano e la Cossatese è stata sconfitta in casa dal lanciatissimo Borgomanero. A salvarsi è stato solo il Borgosesia che è tornato al successo a spese della cenerentola Arona.

Cossatese-Borgomanero 0-2. Nulla da fare per gli azzurri sponsorizzati dall'Autogestione San Maurizio: troppo netto è apparso il divario tra i rossoblu ed i laniere.

L'undici di Sollier oltretutto è incappato in una giornata non certo felice con i difensori che hanno commesso qualche lisciata di troppo ed un attacco che solo in rare circostanze si è reso pericoloso.

A salvarsi è stato il centrocampo: Neiva ha disputato una egregia gara cercando di cucire il gioco di squadra e il giovane Iacchini ha lasciato poco spazio alla stella Borzani. Troppo poco però per contrastare il passo della favorita del girone.

Per portare la Cossatese a livelli accettabili Sollier dovrà lavorare sodo e trovare qualche soluzione, specie in avanti, per arrivare con più facilità al tiro a rete.

Borgosesia-Arona 2-1. Dopo la scoppola di Domodossola il Borgo sponsorizzato dai Salumi Portalupi si è sentito di credito ed ha incominciato un nuovo campionato.

In settimana è stata riconfermata la fiducia a mister Arrondini ed anche i tifosi con uno striscione di sostegno hanno ribadito di essere al fianco del giovane allenatore.

Contro gli azzurri ha fatto il suo ritorno in campo Gallina dopo una assenza di parecchi mesi ed il terzino ha disputato una egregia prova.

L'Arona a differenza delle precedenti prove si è raccolta attorno alla porta di Massara innalzando un autentico bunker e ricorrendo spesso alle maniere forti con la complicità dell'arbitraggio. A farne le spese del gioco duro ospite sono stati Gambaro e Barcellari che hanno dovuto essere trasportati in ospedale, l'uno per la frattura del setto nasale, l'altro per un colpo ad una gamba.

Cerano-Gattinara 1-0. Sconfitta che brucia quella della capolista anche perché inaspettata. Dice il vicepresidente Franco Badarello: «*Se nelle prime gare avevamo avuto dalla nostra un pizzico di fortuna, a Cerano la dea bendata ci ha voltato le spalle. Abbiamo colpito due pali e mancato alcune occasioni, anche se obiettivamente il nostro rendimento è stato inferiore alle attese. Non faremo un dramma per questa battuta a vuoto. Prima o poi doveva arrivare*».

Roberto Eynard

INFORMAZIONE SANITARIA

QUANDO LA TECNOLOGIA VIENE POSTA AL SERVIZIO DELLA NOSTRA SALUTE

Ai primi di dicembre entra in funzione alla «Clinica San Gaudenzio» di Novara un nuovissimo apparecchio TAC: è il primo del genere montato in Italia ed offre immagini di notevole chiarezza

La «Casa di Cura San Gaudenzio» di Novara prosegue con passo programmato e sicuro la sua azione di potenziamento delle apparecchiature diagnostiche d'avanguardia per assicurare ai cittadini un'assistenza sanitaria completa e qualificata, così come merita quel bene, da difendere sempre e comunque, chiamato salute.

«La prevenzione — dichiara il dottor Adnan Rihaoui, chirurgo ed amministratore delegato della clinica — non si realizza a parole, ma occorrono programmi concreti per dare quei contenuti attesi dall'opinione pubblica. Partendo da questo presupposto, la politica di ammodernamento degli strumenti diagnostici costituisce un investimento fondamentale, perché va a tutto vantaggio di chi usufruisce dei nostri servizi».

Ai primi di dicembre entrerà in funzione alla «San Gaudenzio» di Novara un nuovissimo apparecchio TAC della General Electric, si tratta di un vero e proprio gioiello nel campo della Tomografia Assiale Computerizzata. «Lo confermo — precisa il dottor Rihaoui — e questo apparecchio sarà il primo montato in Italia ed andrà ad aggiungersi a quello già esistente presso la nostra clinica, regolarmente funzionante sin dal dicembre 1978. E' chiaro che con quest'ultimo ritrovato della tecnologia, prodotto da una delle case leader del settore, la qualità e la definizione degli esami assurgono a livelli altissimi. La TAC General Electric CT 9000/I ha un tempo di scansione di 3 secondi, ultrarapido. Offre inoltre immagini di notevole chiarezza, ottenibili anche a livello della colonna vertebrale, con un apposito programma unico nel suo genere».

Al dottor Gerardo Ogno, direttore del centro TAC della Casa di Cura San Gaudenzio, chiediamo di illustrarci ulteriormente il sofisticatissimo apparecchio.

«Il nuovo apparecchio, di cui andiamo giustamente orgogliosi, è un "Total Body" chiamato, come ha precisato il dottor Rihaoui, General Electric CT 9000/I: esso è paragonabile ad una grossa parete di due metri e mezzo di lato, con un foro di 60 centimetri al centro. Costituito da una sorgente di raggi X, ruota, sotto forma di un sottile fascio di radiazioni, per 180 gradi attorno al corpo del paziente e lo seziona trasversalmente in strati di circa un centimetro di spessore. I raggi X, attraverso il corpo della persona, vengono captati da cellule ad altissima sensibilità; i dati così ottenuti (oltre 600.000 in tre secondi) vengono inviati al computer che li elabora e li converte in immagini, che sono quindi fotografate. L'apparecchio, giova ribadirlo, impiega soltanto 3 secondi a dare una fotografia di una sezione trasversa dell'organo da indagare, con un esame totalmente innocuo eseguito dall'esterno. Il paziente rimane sdraiato, normalmente vestito, su un lettino, che scorre lentamente attraverso il foro centrale dell'apparecchio: la sorgente di raggi X gli gira intorno e fotografa tutti i suoi organi interni con precisione assoluta. Con il nuovo apparecchio acquisito alla San Gaudenzio, arricchiamo notevolmente una metodica che consente di studiare con la massima precisione, con totale innocuità e senza dolore alcuno, il corpo umano, per qualsiasi disturbo, anche per quadri patologici non gravi oppure nel caso di check-up generali e di screening».

Occorre ricordare che il centro TAC della San Gaudenzio è convenzionato con tutte le unità socio sanitarie ed è in grado di agire con tempi di prenotazione estremamente ridotti (2-3 giorni al massimo di attesa). Il referto e la documentazione fotografica vengono sempre consegnati immediatamente al termine di ogni esame da parte del medico della clinica, sempre presente. Anche le urgenze e gli esami notturni e festivi sono sempre eseguiti con la massima tempestività. Il servizio interno di anestesia e rianimazione, funzionante alla San Gaudenzio 24 ore su 24, permette di eseguire gli esami anche in anestesia generale. Tutti gli esami TAC dell'addome sono inoltre controllati anche con ecotomografia per una più accurata definizione diagnostica.

«Con il CT 9000/I — conclude il dottor Ogno — possiamo eseguire scansioni multiple ultrarapide consecutive con uno studio dinamico della sezione corporea in esame (da quattro a sei immagini al minuto). La riproduzione avviene su una pellicola di grande formato (35 per 43 centimetri), con suddivisione del film in 12 immagini, di notevole risoluzione. Gli esami, lo ripeto, sono di altissima qualità, e mi riferisco in particolare a quelli eseguiti sulla zona sellare-ipofisaria, sulla fossa posteriore in sede cerebrale, sull'addome in generale e su tutti i segmenti della colonna vertebrale (cervicale-dorsale-lombo sacrale). Insomma tutto ciò che si aspetta di meglio da una TAC alla San Gaudenzio è possibile ottenerlo: le immagini diagnostiche del CT 9000/I ne costituiscono la miglior garanzia, constatabile a partire dai primi di dicembre».

Ettore Conti

IL TACCUINO DEL BIELLESE E DELLA VALSESIA

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Amarsi un po'.
MAZZINI: C'era una volta in America. (domani, ciclo culturale: Danton).
ODEON: Strade di fuoco.
SOCIALE: Scandalo a Palazzo.

BORGOSESIA

SOCIALE: Indiana Jones e il tempio maledetto.

CANDELO

VERDI: La casa.

COGGIOLA

ENNIO: L'altro piacere.
ITALIA: Break dance.
RADAR: L'impero colpisce ancora.

COSSATO

MICHELETTI: Un'adorabile infedele (domani inizio stagione teatrale: «Sei personaggi in cerca d'autore»).
PRIMAVERA: Calcio: svedesi al sole di Ibiza.

PRAY

EXCELSIOR: La casa.

SERRAVALLE

CORSO: Indiana Jones e il tempio maledetto.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 58, tel. 22.755; Tollegno; Occhieppo Superiore; Viverone.
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 69a, tel. 94.158; Bioglio; Trivero (domani, Vigliano; Rolando; Lessona; Crocemosso; Valle San Nicolao; Crevacuore).
Ussl 49 - Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910 (domani, Pagani, corso Vercelli 2); Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 35, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 708.154; Varallo 52.412.

TELE MONTEROSA

BORGOSESIA

18,30 Videorisultati
DOMANI
18,30 1ª edizione TM giornale
19,45 Weekend
20 — Film
21,30 Punto sport
22,50 2ª edizione TM giornale

ARREDAMENTO: ECCO COME SONO CAMBIATI I GUSTI E LE MODE

Mobili in stile o moderni?

Le proposte degli imprenditori biellesi - Tutti i tipi di moquette che rendono più calda la casa - Le piastrelle smaltate per cucine e bagni - Ritornano di moda gli specchi a tre ante - Le tende a strisce orizzontali

BIELLA — Supponiamo di dover arredare un alloggio, nuovo di zecca o completamente rifatto. Le stanze sono comunque spoglie.

Il primo problema è: moquette o piastrelle? Chi propende per la moquette (non si conosce l'origine del termine, che compare già in libri del '700) può scegliere fra tre tipi fondamentali: arricciato, che è definito più comunemente bouclé, velluto e agugliato. C'è poi un'infinità di colori, ma è tutt'altra questione.

Angelo Abbà, responsabile del settore vendite della Floortime di Verrone, spiega: «*Il bouclé è particolarmente adatto ai locali nei quali c'è un maggior passaggio di gente. E' molto resistente, si può tenere pulito con facilità e ha un prezzo contenuto, alla portata di tutti. Il velluto è più elegante, l'agugliato è il più economico e si presta soprattutto per le mansarde e le case rustiche*».

Gian Piero Argentero, amministratore della società, aggiunge una considerazione tra storia e costume: «*Non va dimenticato che il tappeto, da cui deriva la più economica moquette, è un'antica invenzione della civiltà mediterranea, caratterizzata dalla costante ricerca del bello e del confortevole*».

Chi preferisce invece le piastrelle (il discorso vale anche per i locali dove queste ultime sono insostituibili, sul piano pratico), deve scegliere fra i prodotti di due lavorazioni diverse: monocottura e bicottura. Nel primo caso si inizia nel forno, riscaldato a 1250 gradi, un impasto che contiene già anche lo smalto, da cui deriva la lucentezza della superficie. La bicottura avviene invece in due fasi, com'è indicato nel termine. Lo smalto è fissato alla temperatura di 750 al supporto, precedentemente sottoposto a una prima cottura.

«*Non c'è molta differenza, sul piano sostanziale, tra le une e le altre*», dice Alessandro Bonato, amministratore della Saced di Masserano, che gestisce un grande negozio nella frazione San Giacomo. Le piastrelle [illegible] sono lievemente meno brillanti, dal punto di vista estetico, ma costano un po' di meno delle altre.

Bonato conclude: «*Sbaglia chi ritiene che la maggior brillantezza, caratteristica della bicottura, abbia quale contropartita, se così si può dire, una minor durata rispetto alla monocottura. Dipende da quanto si vuole o si può spendere, come avviene per tutte le cose*».

Le piastrelle sono considerate indispensabili, date anche le caratteristiche del locale, nella stanza da bagno, che richiede inoltre un arredamento particolare. Pure in questo campo c'è l'imbarazzo della scelta in una gamma vastissima.

Le cucine moderne, ma con un tocco di rustico, continuano ad avere molto successo (Foto Bosio)

Fabrizio Zucconelli, che con il fratello Gianfranco ha recentemente aperto a Sandigliano un negozio specializzato, fa rilevare che è attualmente di moda il lavabo incassato in un mobiletto, di foggia diversa a seconda dei gusti. Quest'ultimo è comunque caratterizzato da numerosi cassettini, o da ripiani celati dalle antine, che possono contenere ordinatamente tutto quel che «fa disordine» in un bagno.

Sono di moda anche gli specchi a tre ante, che consentono soprattutto alle donne impegnate nell'arte del trucco, spostando opportunamente le antine laterali, di vedersi anche di profilo. Assai richiesti, a proposito di specchi, quelli «supermolati», nonché le specchiere decorate.

Nel campo della rubinetteria si stanno diffondendo i miscelatori, comodi e semplici da usare. Si può infatti avere nella vasca, man mano che si riempie, l'acqua alla temperatura voluta, senza dover manovrare a lungo, alternativamente, i due rubinetti di tipo classico. C'è anche la possibilità di dotare le vasche di un aggeggio per l'«idromassaggio», se proprio non si vuole acquistarne una fatta apposta.

Sistemati i pavimenti e i servizi igienici, si può passare ai tendaggi, considerati indispensabili da chi se ne intende di arredamento. Effettivamente contribuiscono a creare una maggiore intimità negli ambienti.

Anni addietro erano di moda le tende «a pannello» e «a pacchetto». Il gusto è poi cambiato. Lo conferma Attilio Valsecchi, appartenente a una famiglia di tappezzieri che si tramandano il mestiere di padre in figlio da tre generazioni. L'artigiano porta il nome del nonno, che ha iniziato l'attività nel '28. L'azienda è stata poi potenziata dal figlio del fondatore, Domenico.

Dice Valsecchi: «*Al momento il tipo di tendaggio più richiesto è quello "a volants", con le strisce orizzontali increspate e applicate alla tenda. Il risultato dà soddisfazione anche a chi fa il lavoro*».

E' giunto finalmente il momento dei mobili. Se non si hanno gusti particolari e si intende scegliere quel che piace di più, dopo aver passeggiato a lungo da un reparto all'altro, si va da Alazzone.

In caso contrario, ci si reca da chi vende «mobili in stile». Enzo Masoero, che ha incominciato a lavorare a 13 anni, nella bottega di un «minusiè» e ha ora un magazzino a San Giacomo di Masserano, dice che sono le coppie di giovani sposi a richiedere maggiormente i mobili di pregio.

«*Questo tipo di arredo è caratterizzato da una linea semplice, "pulito", e per di più consente di fondere il classico con il moderno*», precisa il mobiliere. Fa poi un esempio: «*Un bel credenzone ispirato dal '700 può essere inserito in un soggiorno completamente moderno; dà all'ambiente un tono particolare, impreziosendolo*». Si prestano alla coabitazione con determinati mobili moderni anche quelli di tipo ottocentesco.

E c'è infine chi preferisce, nell'ambito dell'arredamento moderno, i mobili in scatole di montaggio. Dice Bruno Gobber, che da circa un anno ha creato in città una Mecca per gli appassionati: «*E' una iniziativa che trae le origini dai Paesi nordici, dove, fra la popolazione, è sempre stata diffusa la pratica del "fai da sé". Con l'espandersi in Europa del bricolage, questo modo svelto di arredare la casa si è introdotto in varie nazioni. In Italia è arrivato più recentemente, una quindicina di anni fa, e ha avuto nei punti di vendita Casakit una delle maggiori iniziative commerciali*».

L'acquirente vi può trovare una grande varietà di prodotti («mix», per gli addetti ai lavori), con i quali può arredare in modo completo la casa. Si va dalla cucina colorata a quella più raffinata, ai mobili per il soggiorno, la camera da letto, lo studio e tutta una serie di altri articoli alla moda, che completano l'arredamento e gli danno una impronta particolare.

Normalmente è a disposizione degli acquirenti un catalogo illustrato, con le informazioni sulle caratteristiche dei singoli prodotti e i relativi prezzi. E', quest'ultimo, un particolare importante: chi intende fare acquisti può scegliere standosene a casa e decidere dopo aver fatto due righe di conto.

Maurizio Alfisi
Piero Minoli

Alcuni consigli per poter arredare bene il proprio appartamento

Ecco una casa fatta su misura

Non bisogna avere fretta - Perché molte volte l'architetto diventa indispensabile - Nuove proposte

Qualsiasi ambiente si identifica con la personalità di chi lo abita. Curare l'arredamento non dovrebbe quindi essere un'impresa difficile, è essenziale scegliere ciò che piace. Però nella maggior parte dei casi ci si trova davanti a difficoltà non indifferenti. Le stanze vuote, i muri nudi, freddi, possono ispirare un senso di disorientamento che frena l'iniziativa. Lo spazio disponibile spesso dà troppe limitazioni. I costi rappresentano il freno più saldo contro ogni follia.

Radio e televisione lanciano centinaia di messaggi. Un bombardamento continuo di proposte allettanti da parte dei mobilifici: consigli, sconti, dilazioni di pagamento, regali, addirittura l'invito a pranzo o il viaggio di nozze.

Tutto questo non sempre aiuta chi ha bisogno soprattutto di idee chiare. La prima tentazione per cercare una risposta è rappresentata dalle riviste più o meno specializzate. Può essere un buon punto di partenza anche se le proposte delle coloratissime pagine in carta patinata non sempre possono essere copiate. Aiutano però a stimolare la fantasia, a mettere in pratica utili accorgimenti, a trovare le giuste soluzioni.

Ma ogni casa richiede un'attenzione particolare per il modo con cui è stata costruita. Non è facile adeguare l'arredamento allo spazio e alle esigenze personali. Le riviste difficilmente danno questo tipo di risposta. I più disorientati e i più vanitosi si rivolgono allora all'architetto: i primi per «disperazione», gli altri per non rischiare di essere fuori moda.

L'architetto diventa una sorta di confessore a cui si demanda il difficile compito di mettere in pratica ogni idea e di accontentare ogni capriccio. S'inizia così un difficile cammino, soprattutto per i più esigenti. Il rapporto con il professionista può limitarsi alla richiesta di un semplice progettino che non impegna eccessivamente neanche sulla parcella: spetterà poi al cliente rivolgersi ai mobilifici o agli artigiani per metterlo in pratica.

Altri invece preferiscono affidare all'architetto anche la realizzazione pratica del piano. Mobili su misura, soluzioni particolari, personalizzate. Qui la parcella, in generale, è legata al volume di lavoro che viene affidato alle ditte o agli artigiani direttamente consigliati dal professionista. La realizzazione non è semplice né breve, spesso richiede mesi, tanta pazienza, un considerevole sforzo economico e qualche delusione. Sì, perché chi si rivolge all'architetto pretende che ogni idea diventi realtà, senza imperfezioni. In verità, alla fine, il cliente si deve adeguare a molti compromessi e, un po' scoraggiato dai ritardi, un po' assillato dal desiderio di concludere, deve fare qualche rinuncia.

Ma l'arredamento progettato sulla carta, programmato dalla cucina al comodino, dal salotto al cuscino di seta, dai tendaggi alla moquette e realizzato in poco tempo può diventare presto «stretto».

Il metodo migliore per non incorrere nel rischio di decisioni fallimentari è quello più lungo. La casa dovrebbe poter crescere insieme con chi la abita, pezzo dopo pezzo, senza la consueta, eccessiva fretta. Si evita così il rischio di scelte avventate e, chi ha tempo, può scoprire il gusto di cercare, modificare o realizzare una casa su misura, proprio come tante volte l'aveva sognata.

r. ca.

I CENTRI VENDITA SELEZIONATI DEL BIELLESE

CENTRO VENDITA

TESSUTI FINI DI LANERIA - PLAIDS
MAGLIERIA PREGIATA UOMO E DONNA ANCHE
IN COORDINATO CON IL TESSUTO

APERTO ANCHE IL SABATO

Via per Occhieppo 3 - **POLLONE** - Tel. 61.451

COLLEZIONE AUTUNNO/INVERNO 84/85

da SADAN
Centro Zegna - Trivero
tel. 015-756539

Il negozio che da oltre 40 anni veste l'uomo elegante

Orario 9-12,30 - 15-19,25 - Chiusura: lunedì mattina

Tessuti - Confezioni - Maglieria - Sportswear - Accessori

FRATELLI TALLIA DI DELFINO...

LANIFICIO

CENTRO VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

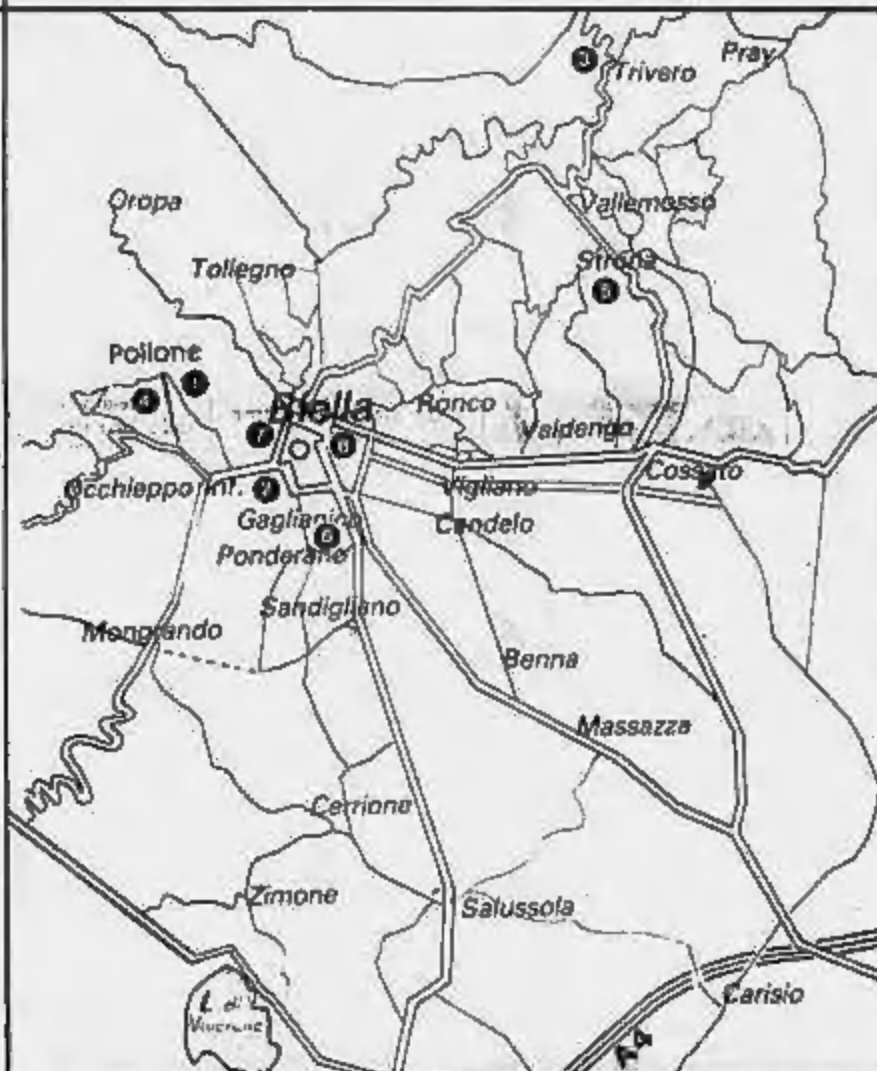
Tessuti e confezioni maschili
nelle più pregiate qualità di
cashmere, lana, alpaca, mohair, seta

(CHIUSO DOMENICA E LUNEDI' MATTINA)

Piazza Ozino - STRONA BIELLESE
Tel. 742.258

PIACENZA

L'OSSESSIONE DELLA QUALITA'

CENTRO VENDITA - POLLONE (BIELLA) - Tel. 015 61.461

Servizio a cura della SALODINI s.r.l. tel. 015/405933

CENTRO VENDITA AL PUBBLICO
del
MAGLIFICIO BELLIA spa
In via Rigola 23 bis a Biella

aperto anche il sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18,30
Lunedì mattina chiuso

IL NOME GIUSTO PER LA MAGLIERIA INTIMA E' LIABEL

Lanificio F.lli Cerruti s.p.a.

CENTRO VENDITA AL DETTAGLIO

ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE

ABITI E CAPPOTTI UOMO
TAILLEURS E CAPPOTTI DONNA
IN PURA LANA E CACHEMIRE
MAGLIE
CAMICIE

APERTO TUTTI I GIORNI
9-12,30 - 15-19
ESCLUSO IL LUNEDI'

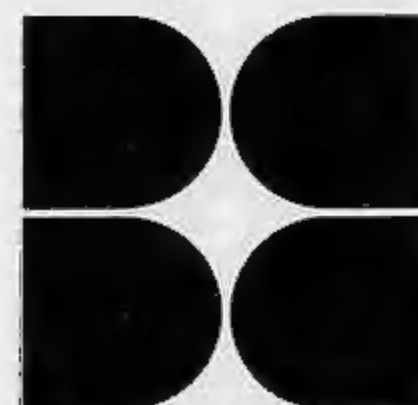
Via Cernaia 40 - BIELLA - Tel. 015 25.551

FILA SHOP
punto vendita: Viale C. Battisti 26 Biella

IN VENDITA LE NUOVE COLLEZIONI INVERNO
uomo-donna-bambino

SCI-TENNIS-ROCCIA-MAGLIERIA
TEMPO LIBERO

orario di apertura Lunedì 15-19.15 dal Martedì al Sabato 9-12.15 / 15-19.15

PUNTO VENDITA MAGLIFICIO

MAGLIERIA INTIMA
UOMO DONNA BAMBINO
MAGLIERIA ESTERNA
CAMICERIA
JEANS AND CASUALS
CALZE E COLLANTS

VIA GRAMSCI 27 - PONDERANO - Tel. 015 543.041
in fondo a via Rosselli a destra

Orario: DA MARTEDI' A VENERDI' 15-19
SABATO 9-12 - 15-19
LUNEDI' CHIUSO